LA STAMPA

ANNO 131. N. 220. LUNEDI' 11 AGOSTO 1997 — L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/65681111, TX. 221121, FAX 011/655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06/472901, FAX 06/4746008, 06/484856; MILANO: PIZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571, FAX 02/780049. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80 TEL. 011/5698334/335; 011/539834, FAX 011/5627956. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000, ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.800, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.000. IN PIEM., LIG. E V.AO. A RIC. CON AMICA A L. 3.500; ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Brl 4.20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ- KCS 56; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 6; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 300; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 3.60; SVIZZERA TICINO FRS. 3.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50. SPEDIZIONE IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20121 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/86470490. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211, FAX 011/6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMM.LI L. 1.300.000 (1.560.000), SABATO L. 1.500.000, RIC. PERS., IL VENERDI', L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000, PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

9 771122 176003 70811

IL CASO VENEZIA

TRA IL POLO E LA LEGA VINCE BOSSI

COSI' com'era ampiamente prevedibile che la candidatura di Antonio Di Pietro nel collegio del Mugello avrebbe avuto conseguenze piuttosto complicate per il centro-sinistra, si può ugualmente prevedere che ciò che sta avvenendo a Venezia, con le trattative informali per un accordo che rimetta insieme il Polo e la Lega, può avere notevoli ripercussioni su tutto il sistema politico italiano. Quindi è bene riflettere sulle ragioni che hanno portato il Carroccio a dialogare di nuovo con il centro-destra per l'elezione del sindaco nella Serenissima.

A tutt'oggi si conoscono soprattutto i distinguo: la Lega non vuole i «fascisti» di Alleanza nazionale, quest'ultima reclama da Bossi una plateale rinuncia al secessionismo, dentro Forza Italia le posizioni sono piuttosto diversificate. Ci sono quindi seri motivi per definire l'intesa impossibile a priori. Ma è chiaro che da un punto di vista di aritmetica politica l'opposizione all'Ulivo può avere una qualche chance soltanto organizzando uno schieramento che sia il più vasto possibile: a maggior ragione se Massimo Cacciari si ricandiderà, conferendo quindi al centro-sinistra il peso della propria personalità, e scoraggiando implicitamente sul fronte opposto candidature di un qualche prestigio.

Detto questo tuttavia occorre anche comprendere quali possono essere le ispirazioni di una nuova alleanza tra i seguaci di Bossi e il Polo. Perché se si trattasse soltanto di un accordo tattico per sottrarre potere all'Ulivo, l'eventuale intesa assomiglierebbe troppo a un'«alleanza dei bricconi», in cui ognuno dei contraenti penserebbe fin dall'inizio a come truffare l'altro, e la credibilità dell'operazione apparirebbe prossima allo zero.

Sarebbe comunque un calcolo comprensibile per la Lega. In primo luogo perché Venezia ha assunto un valore simbolico elevatissimo, dilatato a dismisura dalle imprese indipendentiste in San Marco. Ma non solo: malgrado l'atteggiamento di sufficienza dimostrato da Bossi, Venezia è un laboratorio in cui possono essere sperimentate le tec-

Edmondo Berselli

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

Il portavoce di Waigel respinge l'ipotesi di accelerare la decisione

Bonn: sull'Euro nessun anticipo

Da domani i ribassi per la benzina

ROMA. La Germania non pensa ad accelerare la corsa verso la moneta unica. Un portavoce del ministro delle Finanze Theo Waigel ha ricordato ieri che Bonn è votata al pieno rispetto dei paletti fissati dal Trattato di Maastricht per l'adozione dell'Euro: «E' stato concordato a livello di Consiglio europeo che il passaggio verrà deciso sulla base delle cifre effettive dell'anno 1997 e che tale decisione cadrà nella primavera del 1998». L'appuntamento dei Quindici resta quindi per maggio.

Nessun commento diretto sulle indicazioni del governo italiano, comunque, che aveva chiesto di fare in fretta per scongiurare gli effetti di altre possibili tempeste valutarie come quella provocata nelle scorse settimane dal dollaro. A questo proposito, oggi l'Eni dovrebbe decidere il ribasso della benzina, proprio per registrare il dietro-front della moneta statunitense. Salvo colpi di scena, almeno per Agip e Ip il prezzo di super e verde dovrebbe scendere a partire da domani. **SERVIZI A PAG. 5**

INTERVISTA CON BARUCCI

«Decidere subito aiuterebbe Kohl»

ROMA. Piero Barucci (foto), ex ministro del Tesoro, è d'accordo con Prodi e Ciampi: «Prima si decide per la moneta unica, meglio è». Un anticipo, oltre a raffreddare le tensioni monetarie, «darebbe una mano al cancelliere Kohl». **Ippolito A PAG. 5**

«La super può calare di 20 lire»

Il governo fa i conti ai petrolieri «Il dollaro frena, nessuna scusa»

ROMA. Buone notizie per gli automobilisti, il prezzo della benzina super potrebbe scendere dalle 15 alle 20 lire il litro. Lo sostiene il sottosegretario all'Industria Carpi, che ha fatto alcuni calcoli sulla base dei ribassi del dollaro e dell'andamento dei mercati petroliferi. Oggi il giorno decisivo: Franco Bernabè, amministratore delegato dell'Eni, ha annunciato che le valutazioni verranno fatte in giornata, dopo le ultime quotazioni. E i ribassi dei carburanti potrebbero scattare domani, alla riapertura delle pompe. Carpi sostiene che le compagnie dovranno adottare lo stesso metro, sia quando la moneta Usa si rafforza contro la lira, sia quando si indebolisce. Alla base delle oscillazioni, fenomeno tutto italiano, restano le distorsioni del mercato: all'estero ci sono meno tensioni sui prezzi, perché «c'è più concorrenza e meno "cartello" delle compagnie».

Il prezzo della benzina potrebbe comunque scendere di 100 lire il litro (secondo Carpi lo sconto di 50 lire promossso da Agip e Ip «è una campagna opinabile»), se il mercato e la distribuzione fossero più razionali: «La riforma darà i suoi frutti entro tre anni». E potrebbe scendere anche il costo del gasolio da riscaldamento «molto caro in Italia». **Gianotti A PAGINA 14**

LA SCOMMESSA DI COFFERATI

La sfida al rock con il melodramma

ROMA. «Il teatro d'opera ha un carattere elitario, ma continua a esercitare uno straordinario fascino interclassista, con una impressionante radice popolare». Sergio Cofferati (foto), leader della Cgil, appassionato del melodramma, spiega come la lirica potrà evitare di soccombere nel confronto con rock e pop. «La domanda c'è, non solo d'estate. Bisogna puntare di più sui giovani, anche rischiando. I concerti dei 3 tenori? Ne sono infastidito». **Cappelletto A PAG. 15**

I PELLEGRINI DI ELVIS

Il Tennessee invaso vent'anni dopo

MEMPHIS. Sono decine di migliaia, stanno arrivando da tutta l'America. Gli orfani di Elvis Presley invadono Memphis per celebrare un mito che non tramonterà mai. Presley è morto il 16 agosto di vent'anni fa, ma la sua leggenda continua. Ci sono sociologi che parlano di un movimento parareligioso, tra i fans anche tremila sosia. Fa affari d'oro la città, ma anche l'azienda che sfrutta il nome del cantante (è tra le prime cento di marketing in Usa). **Romagnoli A PAG. 9**

Identificati i kamikaze

Ross riapre il dialogo Israele-Arafat

GERUSALEMME. La maratona di pace di Dennis Ross in Medio Oriente ha preso il via con cinque incontri in quindici ore: due con il premier Netanyahu (foto), due con il leader palestinese Arafat e uno con il presidente di Israele Ezer Weizman. Le posizioni dei due fronti sono ancora distanti, ma il primo risultato è la ripresa del dialogo. **Molinari e Nirenstein A PAG. 7**

Si allarga la Tangentopoli romana. An e Rifondazione all'attacco sul «caso Fantozzi»

Toghe sporche, altri nomi eccellenti

Andreotti: grazie Prodi. I pm di Palermo: lasciateci lavorare

Yemen, libero l'italiano rapito

Dopo cinque giorni: «E' stato fantastico Hanno sgozzato 10 pecore per sfamarmi»

SERVIZIO A PAGINA 11

Kennedy nudo sulla sua rivista

Usa, per rilanciare le vendite si spoglia e narra le disavventure della dinastia

di Franco Pantarelli A PAGINA 8

Uccide l'ex moglie e si spara

Bologna, non voleva che avesse un altro Il delitto davanti al nuovo compagno

di Marisa Ostolani A PAGINA 12

ROMA. Si allarga la Tangentopoli romana, l'inchiesta «toghe sporche» starebbe per riservare nuovi e clamorosi sviluppi, coinvolgendo altri nomi eccellenti. Gli inquirenti di Perugia li hanno finora coperti con gli «omissis» per non bruciare le indagini ancora in corso, ma i carabinieri ritengono di aver individuato il canale utilizzato dal commercialista Sergio Melpignano per muovere i fondi neri. La Quercia e Rifondazione comunista, intanto, sono all'attacco sul caso Fantozzi e il pidiessino Gavino Angius, presidente della commissione Finanze del Senato, tira anche in ballo il ministro degli Esteri Dini. E l'ex presidente del Consiglio Andreotti ringrazia pubblicamente Prodi per aver dichiarato: «Non credo che sia mafioso». Ma l'intervento del premier ulivista ha ricevuto una piccata replica dalla procura di Palermo: sarebbe meglio se ci lasciassero lavorare. **Grignetti e Tosatti A PAG. 3**

IL SENATORE A VITA

«Sul processo resto ottimista»

ROMA. «Non me l'aspettavo. Mi ha fatto piacere l'intervento del presidente del Consiglio», sostiene il senatore a vita Giulio Andreotti (nella foto). «Sul processo, io resto ottimista». **La Licata A PAG. 2**

OLTRE L'ECONOMIA

LA RIVOLUZIONE CULTURALE AMERICANA

GIORNALI e settimanali americani si interrogano sul tema del giorno: siamo al comando del mondo perché siamo arroganti o perché siamo i migliori? Ho sotto gli occhi la column di Charles Krauthammer di «Time», sotto un titolo, «E' l'America a comandare, grazie a Dio», che autorizza qualche sospetto di arroganza. Ma si tratta di un effetto voluto, a destinazione interna, una allusione al complesso d'inferiorità della middle class americana nei confronti di quell'Europa che avrà pure una costante inclinazione per l'instabilità e i genocidi balcanici, ma sa vestire bene e mangiare come Dio comanda. La maggioranza degli americani elabora questo complesso frequentando gli europei prediletti, i francesi: il borghese del Middle West studia devotamente e disastrosamente la lingua gallica per poi andare in vacanza a Parigi e fare il pieno di quell'affettuoso disprezzo che gli europei riservano agli americani spiegando loro quanto siano rozzi, ignoranti e consumisti. Ma adesso, con il dollaro che comanda, il Giappone che annaspa, la Germania umiliata, l'Europa ancora incapace di certificare la propria esistenza, gli americani cominciano a sospettare che la loro irresistibile vittoria dipenda da un fattore di cui loro sono portatori, unico nella storia dell'umanità, e che non consiste banalmente nella loro potente economia, ma nell'organizzazione complessiva della società di cui l'economia è un'espressione.

Scoprono quasi di colpo di vivere in un Paese imperfetto sì, ma in marcia verso un'evoluzione che insegue con coraggio due utopie: una società planetaria che integri sul suolo degli Stati Uniti tutte le culture, razze e religioni del mondo; e

Paolo Guzzanti

CONTINUA A PAG. 12 SETTIMA COLONNA

Gran Premio d'Ungheria, Hill (guasto al cambio) beffato sul traguardo da Villeneuve

Delusione Ferrari, Schumi quarto

Atene, Bubka vince nell'asta il suo sesto mondiale

I Mondiali di atletica si sono chiusi ad Atene con un bilancio poco soddisfacente per l'Italia. Solo tre medaglie e tutte nel settore femminile: oro Sidoti (marcia), argento Brunet (5000) e bronzo May (lungo). Nell'ultima giornata il sigillo di Sergei Bubka che ha conquistato il suo sesto titolo iridato nel salto con l'asta. Per l'Italia, quarto posto di Goffi nella maratona, mentre Antonella Bevilacqua è stata solo settima nel salto in alto.

Giornata poco felice anche per la Ferrari in F1: Michael Schumacher, tradito dalle gomme, è giunto soltanto quarto nel Gp d'Ungheria che ha visto il successo di Villeneuve e il ritorno al ruolo di protagonista di Damon Hill, secondo, ma saldamente in testa fino all'ultimo giro prima di essere frenato da un guasto al cambio. Ora Schumacher ha soltanto più tre punti di vantaggio sul canadese nella classifica iridata. **NELLO SPORT**

Damon Hill (a sinistra) e Jacques Villeneuve festeggiano sul podio [ANSA FOTO]

Il sindaco chiede prudenza: «Quando fa buio la spiaggia muore e diventa pericolosa»

Violenze di notte, paura a Rimini

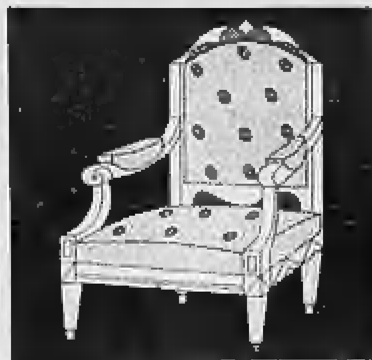
Quindicenne salvata dallo stupro: in cella un marocchino

RIMINI. Allarme stupri, paura a Rimini. Il sindaco invita i turisti alla prudenza: «Quando fa buio la spiaggia si svuota e diventa pericolosa». Cinque i casi denunciati in questo primo scorcio d'agosto, un sesto stupro è stato evitato per un soffio. L'ultimo episodio in ordine di tempo risale all'altra notte. A sfuggire al tentativo di stupro, una ragazza lombarda di 15 anni, aggredita intorno a mezzanotte e mezzo, sul lungomare di Torre Pedrera, da due extracomunitari. Le sue urla sono state raccolte da alcuni turisti che stavano passeggiando sul lungomare. E' scattata la segnalazione ai carabinieri: uno dei due aggressori riesce a fuggire, l'altro, un giovane marocchino, viene catturato. L'escalation di violenza sulla Riviera romagnola non trova eguali nelle estati precedenti. Teatro sempre Rimini. Il primo caso dieci giorni fa. **Cicognani A PAG. 11**

L'ex leader sotto processo per mafia: inattese per me le sue parole

Il grazie di Andreotti a Prodi

«Non tocca a Palermo giudicarmi»





L'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti

«Mi pare che lentamente dal dibattimento escano valutazioni più obbiettive Siamo già al quinto anno spero finiscano presto...»

ROMA

GIULIO Andreotti sta al riparo dalla canicola. Ma, a differenza degli anni passati, non si è rifugiato a Merano, né ha voluto ancora «disintossicarsi» a Cortina, nella pace e nel silenzio del famoso convento di suore. Preferisce il mare della costa Pontina, ospite della figlia a San Felice Circeo. Disponibile come sempre, sembra rivitalizzato dal dibattito che da qualche settimana si è riacceso sulla sua vicenda umana e giudiziaria. Ora che anche Prodi lo difende, l'umore del senatore appare certamente più frizzante.

Presidente Andreotti, anche Prodi dalla sua parte, lo ringrazia?

«Ho letto, ho letto i giornali stamattina (ieri, ndr). Certo, mi ha fatto piacere l'intervento del presidente del Consiglio».

Si aspettava una simile presa di posizione, in un momento così delicato della sua situazione processuale?

«Beh, non so se me lo aspettavo, perché era un fatto che non si poneva, almeno sul momento. Però tutto sommato mi ha fatto piacere che qualcuno cominci un po' a parlare di questa storia in modo che non sia solo un fatto mio personale. Questo, guardandone l'aspetto politico, negli ultimi giorni o nelle ultime settimane mi sembra si sia fatto un po' più chiaro. Quindi sotto questo aspetto, ne sono davvero lieto».

Si riferisce agli interventi sui giornali, in particolare agli articoli dell'ambasciatore Sergio Romano?

«A quelli di Romano, a *l'Unità* dell'altro giorno che ha pubblicato quella contrapposizione di pareri, uno colpevolista l'altro innocentista, poi un altro articolo di Emanuele Macaluso che ho visto ieri (sabato, ndr) sul *Foglio*. Per non parlare dell'intervista al vicepresidente del Csm apparsa su *La Stampa*. Beh, qui mi pare vi sia, diciamo così, una valutazione un po' più obiettiva dei fatti e poi vedremo quali saranno gli sviluppi... Io non so cosa pensare: già siamo al quinto anno, quindi non è che penso a tempi rapidi ormai. Però che si faccia certamente un po' più di luce e che si mettano le cose sul binario giusto, questa è una cosa che non solo auspico, ma che deve accadere».

I pubblici ministeri di Palermo, per bocca di Roberto Scarpinato, continuano a considerare gli interventi sul «caso Andreotti», fosse anche quello del presidente Prodi, delle indebite ingerenze sul corso della giustizia.

«Non ho letto l'intervista al dott. Scarpinato. Però guardi, devo dire una cosa in relazione al dibattito sulla ipotesi di incompetenza della magistratura ordinaria su un processo del genere. Il punto di partenza della procura, se guardiamo l'atto di richiesta di autorizzazione a procedere, parlava di me come centro di tutto quello - testuale - che riguardava Cosa nostra sul piano amministrativo, finanziario e anche legislativo. Io ero stato - secondo i magistrati - il punto di riferimento della mafia per tutte le sue necessità, anche legislative. E quindi chi ha creato una piattaforma di questo genere iniziale, sono stati loro. Poi naturalmente hanno fatto precipitosamente marcia indietro».

Anche per via, dicono, di una sentenza della Cassazione che ha meglio precisato l'ambito dei suoi comportamenti illegali, configurabili non più nel «concorso esterno» ma in una vera e propria partecipazione ad associazione mafiosa.

«Questo non lo so. Ma, per la verità, se valeva il principio del mio presunto interessamento in direzione delle *necessità legislative* di Cosa nostra, la competenza dei magistrati di Palermo certamente non esisteva, perché il legislativo non si fa mica a Palermo».

Lei, dunque, la pensa come Romano e Macaluso.

«Io sono convinto, e mi pare Macaluso abbia sostenuto che così è stato dal 1860 in poi, che questa sia materia trattata sui libri di storia o sui memoriali che ognuno può fare sulle proprie esperienze».

Continuerà ad andare alle udienze del suo processo?

«Adesso mi sembra vi sia una pausa fino a metà settembre».

Ma continua la sua proverbiale fiducia nella magistratura?

«Sono ottimista. Perché vedo questo: tutte le volte che si è dinanzi ad un fatto concreto, noi siamo in grado di smontarlo. E poi vi sono adesso alcune cose ultime che mi pare abbiano offerto anche una possibile prova di attendibilità dei testi».

Cioè?

«Mi riferisco, per esempio, ad un fatto: Brusca ha fatto i nomi di tre magistrati. Uno è morto ma gli altri due sono vivi. Ora i casi sono due: o la persona è credibile e allora deve essere fatto un accertamento per vedere se sono veri i suoi racconti, oppure si conclude che queste rivelazioni non hanno validità. In questo caso, non si può stabilire che Brusca è attendibile i giorni dispari e bugiardo i giorni pari. Mi sembra che l'andamento del processo, sotto questo aspetto, cioè sotto l'aspetto dei fatti concreti, non sia negativo».

Con quello che ha accertato, finora, il dibattimento - quindi - lei assolverebbe l'imputato Andreotti?

«Certo, se penso a certe accuse: un giorno, dicevano i magistrati, stavo ad un matrimonio in Sicilia, ma in effetti si dimostra che ero a Merano e scrivevo un articolo, fra l'altro per *l'Unità*... Lasciamo stare, nessuno vuole invadere campi altrui, l'interferenza, semmai, è su come questa cosa è stata impostata inizialmente».

Il consigliere Caponnetto ha detto a La Stampa che i magistrati di Palermo hanno valutato atti, reati e fatti concreti, non la Storia d'Italia.

«Questa è una sua piacevole interpretazione. Un processo deve essere fatto di prove soprattutto. E non a caso, a quattro anni e mezzo da quando è stata fatta la prima mossa, nessuno ha potuto tirar fuori una cosa seria in questa direzione. E sa perché? Perché non esiste».

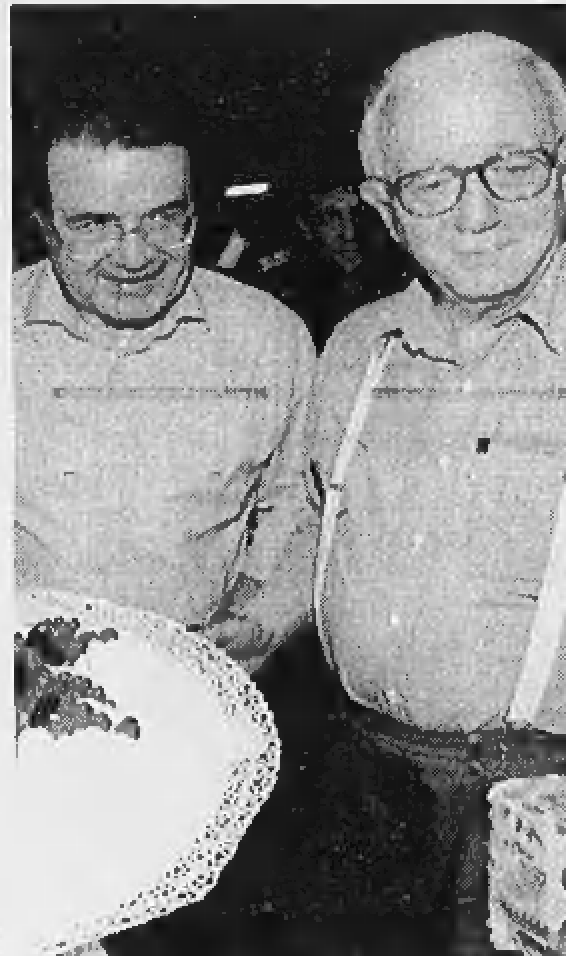
Francesco La Licata

REPORTAGE

ALLA FESTA DEL PREMIER

No-comment di Romano

«Non vuol creare un caso inesistente»





A sinistra il leader della Lega Umberto Bossi A destra il presidente del Consiglio Romano Prodi con Enzo Biagi alla festa di compleanno

Cena di compleanno fra 500 amici Fotografie, sorrisi e niente politica

Un collaboratore: «Su Andreotti, il presidente si è limitato a una valutazione umana»

FELINA (Reggio Emilia)
DAL NOSTRO INVIATO

«Cari miei, questo è un vero mestiere...» borbotta, accaldato, Romano Prodi mentre stringe mani, saluta bambini e posa davanti al fotografo. Attorno a lui, i 500 e forse di più che hanno pagato 35 mila lire per aver l'onore di cenare con il presidente del Consiglio, sotto la pagoda di legno nel bosco che i militanti del pci hanno costruito anni fa «perché alla festa dell'Unità pioveva sempre...» spiega Fausto Giovannelli, senatore pds, presidente della commissione Ambiente.

Ma stasera, alla frazione di Felina, comune Castelnuovo de' Monti, non piove. Chissà, forse è un segno della fortuna che accompagna il Professore, quello che ha traghettato il pds a Palazzo Chigi. Tira un gran caldo, Bianca Berlinguer sembra liquefarsi, davanti ad arrosti e risotti. Prodi resiste. Il mestiere del politico, lui l'ha imparato per davvero. E con pazienza posa per la foto-ricordo accanto a ciascuno dei commensali, grandi e piccini. Solo mestiere? No, questa è davvero la sua gente, pronto a difenderlo da scocciatori e importuni.

Di Andreotti, sulle colline di Reggio, Prodi non vuol parlare, creare un «caso che non esiste» replica secco uno dei suoi. Ma anche qui arrivano le prime reazioni all'intervista data dal premier a «Welt am Sonntag». «Romano è stato cauto - spiega un suo collaboratore - ma il giornalista tedesco insisteva. E lui non poteva mica apparire reticente o peggio». Perciò? «Si è limitato ad una valutazione umana senza voler invadere il terreno della magistratura...». La bufera, certo, è destinata a scoppiar lo stesso. Ma qui, sull'Appennino, tutto sembra così lontano e la gente così vicina a proteggere il «suo» capo del governo, nominato cittadino onorario di Bebbio anni fa, prima ancora che scendesse in politica.

Guai a quel cronista che si avvicina al premier, tra il risotto e l'arrosto, per chieder se «è vero che si sono incrinati i suoi rapporti con il cardinale Ruini». Prodi allunga lo sguardo, fa finta di non vedere né sentire, poi saluta con un «ciao» quasi curiale. A far giustizia è una signora di mezza età che risponde secca: «E' una domanda stupida». Come fanno a litigare più di tanto i Prodi di Reggio Emilia con il cardinale che reggiano è, almeno d'adozione, oltre a vantare come parente Flavia Franzoni, che di Romano è la moglie? Si discute, certo, ma tutto finisce lì. Eppoi, Ruini sa bene di che pasta sia fatto Prodi che a Felina incrocia e abbraccia Ermanno Dossetti, suo professore di liceo e fratello del monaco, grande ispiratore del cattolicesimo di sinistra. C'è anche il fido Pierluigi Castagnetti, bacchettato attraverso i giornali. «Ma non crederai davvero a quello che hanno scritto?», liquida Prodi. E Castagnetti sorride, tutto contento.

E' più difficile, una volta tanto, dribblare i leghisti. Le camicie verdi si presentano in sei alle 22 e 35 davanti al recinto della festa per portare il regalo a Prodi che Umberto Bossi ha vergato di suo pugno la notte di venerdì, alle quattro in punto: un bel lasciapassare per entrare in Padania, assieme a una polo verde, di quelle che i banchetti del Carroccio vendono a 35 mila lire. «Se arrivano i leghisti riferite a me. Non vogliamo incidenti», aveva detto la signora Flavia ai poliziotti della scorta, al suo arrivo nel pomeriggio. E così è. Basta un suo cenno e Romano, in quel momento in posa davanti a una torta gigantesca in suo onore (l'hanno portata apposta da Reggio Emilia, dalla pasticceria Boni, con un pulmino), corre all'ingresso. «Davvero con questo posso entrare in Padania?», risponde divertito alla delegazione che arriva dalla «festa della Padania». «Grazie, mi dispiace di non aver preparato nulla. Ma dite a Bossi che presto ricambierò».

Chissà, forse lo scambio di doni potrà dare risultati politici, proprio mentre si infittisce il dialogo tra Bossi e il Polo. «Le alleanze si fa presto a farle - commenta Prodi - poi bisogna giustificarle, motivarle, spiegarle. Per me non cambia nulla. Per loro sorgono problemi, tanti». Ma il tono è disteso, aperto al dialogo. E da Cavola, dieci chilometri più sotto, spina leghista in terra rossa (il 31% nel '96) Bossi gli manda a dire: «Prodi lo conosco bene, quando veniva a Milano passava da noi... Gli faccio i migliori auguri. Lui è tendenzialmente un sedens ma quando si va in bicicletta un po' ti puoi muovere...». Prodi sorride. E' andata peggio a Berlusconi, passato e (si dice) futuro alleato del senatur: «Quello lì - ha detto Bossi - sa solo scegliere le vallette...».

La fantasia leghista, in quel di Cavola, non ha limiti: elezione di miss Padania (Titti Ascari, barista al bar della questura di Reggio, prossima sfidante a Salsomaggiore), partita di pallone (l'«Italia» ai rigori batte la «Padania»). La festa dell'Ulivo, invece, viaggia nel solco della tradizione: sgombrate le sedie, la pagoda di Felina si trasforma in balera coperta (prezzo di ingresso lire 13 mila). Prodi, che ballerino non è, scappa alla chetichella. Ma c'è un'ultima sorpresa: in piazza una grande orchestra tedesca, di Ladenau, al suo apparire suona «Don't cry for me Argentina». «E come fanno a saperlo - replica lui - che è la mia preferita?». Nei paesi, professore, prima o poi si viene a saper tutto.

Ugo Bertone

BUTTIGLIONE

«E' un processo politico»

ROMA. Il segretario Cdu, Rocco Buttiglione, il presidente dei senatori di Forza Italia, Enrico la Loggia, e Marco Rizzo della segreteria di Rifondazione, hanno commentato, in diverse dichiarazioni, le affermazioni di Prodi sul senatore Andreotti. Afferma Buttiglione: «Il processo Andreotti è diventato un processo politico. E' una vergogna». Per l'azzurro La Loggia, «Prodi ha fatto bene a sottolineare la stranezza per cui un presidente del Consiglio più volte al vertice della politica italiana conta meno, sul piano testimoniale, di assassini confessi di molteplici delitti. Ha dato voce ai dubbi di tutti coloro che si sono occupati di questa vicenda». Il neo-comunista Rizzo non condivide le dichiarazioni del Premier: «Non sono gradite a Rifondazione; la vicenda Andreotti è ancora chiaramente avvolta da tutta la vicenda giudiziaria. Ma un giudizio politico su quello che è stato Andreotti lo si può dare ed è un giudizio estremamente negativo». [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

TRA IL POLO E LA LEGA

niche per mettere in crisi l'assetto bipolare. Oggi infatti dire bipolarismo equivale a dire sostanziale stabilizzazione del sistema politico, e la Lega di tutto ha bisogno fuorché di stabilità e di consolidamento della formula a due poli.

Dunque l'invenzione dell'alternativa polo-leghista a Cacciari è uno strumento per movimentare la situazione a Venezia e in prospettiva per destrutturarla sul piano nazionale. In quanto tale non dovrebbe detenere alcun potenziale strategico, anche perché il Carroccio non è riducibile semplicemente a «terza destra» destinata fisiologicamente secondo alcuni auspici, una volta tramontata l'anomalia secessionista, ad assommarsi alle altre due destre ufficiali, rappresentate da Forza Italia e An. E' certamente possibile infatti che una parte maggioritaria dell'elettorato leghista condivida i riferimenti politici del Polo, e in particolare quelli più improntati a un certo liberismo sbrigativo, ma c'è da considerare che tolto il suo isolamento, esaurita la sua volontà egemonica sul Nord, persa la sua irriducibile differenza rispetto agli altri partiti, la Lega non diventa un soggetto politico «normale», ma semplicemente smarrisce le ragioni costitutive della sua esistenza, cioè si estingue.

L'interesse della Lega appare quindi chiaro, poiché è un interesse strumentale, teso a impedire il sedimentarsi della situazione, ed eventualmente a esaltare la «riconquista» della città simbolo, in qualsiasi modo venga ottenuta. Riesce invece meno facile capire quale sia il calcolo che può condurre il Polo verso un accordo. Dal momento del ribaltone che sotterrò il governo Berlusconi, Bossi è stato il «traditore» e il «ladro di voti», e la Lega il partito degli inaffidabili. Perché allora i leghisti oggi possono tornare a essere degli interlocutori politici? Si direbbe solo per un motivo: cioè a patto che si valuti il governo del centro-sinistra come un'esperienza politicamente intollerabile. Se l'Ulivo è effettivamente il «regime», una cappa di mediocrità statalista e di potere cattocomunista sull'Italia contemporanea, vale davvero la pena di allearsi anche col diavolo per sbarazzarsi di questa infamia.

Ma l'accusa di regime è una deformazione, o perlomeno un'anticipazione, della realtà. E sull'astio, sull'animosità, su un rancore che si direbbe ontologico, non si costruisce una strategia. Il limite del Polo, che appare sempre più messo a nudo dalla qualità della sua opposizione, è l'incapacità di esprimere una proposta politica convincente e libera dagli interessi del suo leader. Praticare una politica di alleanza spregiudicata, per ovviare con la forza dei numeri alla precarietà dei comportamenti, può essere un espediente a doppio taglio, se non proprio un boomerang. Perché potrebbe significare per il Polo un'alternativa potenzialmente diabolica: vincere contro Cacciari e l'Ulivo significherebbe consegnare di fatto Venezia alla Lega, mentre perdere vorrebbe dire avere giocato inutilmente agli apprendisti stregoni. Animata dall'idea di fare del male all'Ulivo ad ogni costo, per il Polo potrebbe diventare un esercizio di masochismo, un «facciamoci del male» con ogni mezzo. Forse, il modo per perdere un altro gradino rispetto a quel livello di credibilità che una destra deve avere, per essere qualcosa in più di uno stato d'animo ostile.

Edmondo Berselli

Caponnetto: interferenza grave

«Forse era meglio il silenzio visto che non conosce le carte»



Il «padre» del pool di Palermo Antonino Caponnetto

ROMA. Molte le reazioni alle affermazioni del presidente del Consiglio Prodi sul processo Andreotti. Tra queste quelle molto critiche di Antonino Caponnetto, ex capo dell'Ufficio Istruzione di Palermo: «Mi sembra una dichiarazione estemporanea, poco meditata, comunque sicuramente del tutto inopportuna - ha detto il giudice in una intervista al Giornale Radio Rai -. E' grave che un capo del governo si esprima e prenda posizione in un processo così delicato e complesso e senza avere la minima conoscenza delle centinaia di migliaia di carte che lo compongono. Non mi sembra rispettoso nemmeno della fatica e dell'impegno che in questo processo stanno profondendo i magistrati di Palermo sia quelli che hanno formulato l'imputazione, sia, soprattutto, quelli che sono chiamati ora a decidere».

Alla domanda se interventi come quello del presidente del Consiglio Prodi possono interferire nel dibattimento, Caponnetto ha affermato: «Costituiscono interferenza ma non che possono influenzare il giudizio dei magistrati di Palermo.

A parte questo, poi - ha aggiunto Caponnetto non senza ironia - mi dispiace che Prodi non dorma più la notte, mi dispiace per la sua salute, la salute di Prodi perché, poi, il Paese ha bisogno di un capo del governo che sia in possesso di tutte le sue energie». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Carlo Rossella
CONDIRETTORE Luigi La Spina
VICEDIRETTORI Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI Roberto Bellato, Dario Cresto-Dina, Franco Tropea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211

Reg. Trib. di Torino n. 613/1951
Certificato n. 3320 del 13/12/1996
La tiratura di Domenica 10 Agosto 1997 è stata di 602.308 copie



Toghe sporche, maggioranza divisa sulla «segnalazione» di Melpignano per i revisori alla Bnl

Il caso-Fantozzi imbarazza anche Dini

Il pds: spieghi il perché di quella raccomandazione

ROMA
DALLA REDAZIONE

Il «caso Fantozzi» mette in imbarazzo la maggioranza e la divide. Lo stesso presidente del Consiglio Romano Prodi, pur difendendo il suo ministro, ammette che quella del titolare del Commercio con l'estero è stata «una debolezza» per quanto «umana». Ma è soprattutto a sinistra che si avverte un forte disagio per la vicenda che vede coinvolto Augusto Fantozzi. Il pidiessino Gavino Angius, presidente della commissione Finanze del Senato, in un'intervista al Corriere della Sera, sottolinea che il «caso» «non può essere archiviato», come se nulla fosse. Ma c'è di più, l'esponente della Quercia tira in ballo anche Lamberto Dini: «Non pensi di cavarsela tacendo o facendo finta di niente». Angius vuole che il ministro degli Esteri spieghi le dichiarazioni di Fantozzi, secondo il quale a dare il via libera alla nomina di Melpignano nel collegio dei revisori della Bnl fu lo stesso Dini.

Il pds sembra voler prendere le distanze da questa vicenda. Come conferma l'intervista rilasciata qualche giorno fa all'Unità dal capogruppo della sinistra democratica al Senato Cesare Salvi. Un'intervista tutt'altro che tenera nei confronti di Fantozzi. Come non è stato tenero il commento che il giornale del pds ha dedicato l'altro ieri a questa vicenda. Dura anche la presa di posizione di Rifondazione comunista. Il segretario del Prc in un'intervista a «Repubblica» invita il governo dell'Ulivo a non dimenticare la questione morale e a non cedere al trasformismo. Ancora più netto il commento del capogruppo di Rifondazione in commissione Giustizia, Tullio Grimaldi: «Per fatti del genere - dice l'esponente del Prc - in altri Paesi un ministro si sarebbe dimesso, da noi si è passati sopra tante cose e si passerà anche sopra al caso Fantozzi-Melpignano».

Mentre nella maggioranza la sinistra mostra tutto il suo imbarazzo per questa vicenda, nel Polo Alleanza nazionale coglie la palla al balzo per attaccare il governo. Uno scatenatissimo Maurizio Gasparri presenta un'interrogazione provocatoria al presidente del Consiglio con cui chiede di conoscere «quali siano le quote riservate a ciascuno dei partiti di governo nelle nomine di competenza pubblica attuate dall'Ulivo». «Abbiamo infatti appreso da Fantozzi - spiega il colonnello di Fini - che Melpignano era stato nominato negli organi della Bnl in quota di Rinnovamento italiano e con la benedizione di Dini. Vorremmo sapere quali siano i criteri, le logiche paramafiose che danno luogo alle lottizzazioni che il governo Prodi sta attuando con ingordigia evidente. La confessione di Fantozzi - aggiunge Gasparri - oltre a dover indurre alle sue dimissioni, dovrebbe portare ad una pubblica risposta del presidente del Consiglio sulle tecniche ulivesche di occupazione del potere».

In difesa di Fantozzi scendono in campo i suoi colleghi di Rinnovamento e alcuni esponenti del ppi, tra cui il capogruppo al senato Leopoldo Elia, che definisce «piuttosto preoccupante» quanto è accaduto al ministro e aggiunge: «Con la tecnica di dar corpo alle ombre si tende a creare un ambiente in cui si diffonde il sospetto su chi ricopre cariche politiche». Per Ri intervengono Natale D'Amico e il presidente dei deputati Paolo Manca. Il primo polemizza con Angius, accusandolo di aver rilasciato «affermazioni imprudenti e forse finalizzate a alimentare il polverone piuttosto che a far chiarezza». Poi D'Amico passa a Rifondazione: «Melpignano - sottolinea - lasciò la nomina a meno di due mesi dall'incarico in Bnl. Sicuramente non ebbe tempo per fare dei danni in quella banca. Non credo che lo stesso si possa dire su chi l'ha presieduta tanto a lungo (il riferimento è a Nerio Nesi, ora deputato del Prc n.d.r.)». Manca rintuzza le critiche di Fausto Bertinotti: «La verità - dice - è che il segretario del Prc è preoccupato per il rafforzamento del centro dell'Ulivo. Sulla questione morale non accettiamo lezioni da nessuno, tantomeno da Rifondazione comunista». E a proposito di lezioni, Pierferdinando Casini ne ricava una da tutta questa storia: «Più si sta a sinistra - dice il leader del ccd - più si è tutelati con la magistratura, e in questo senso i moderati sono più a rischio dei pidiessini».





Angius, presidente della commissione Finanze del Senato: il ministro non può fare finta di niente

Rifondazione parte all'attacco: per fatti del genere in altri Paesi gli interessati si sarebbero dimessi



Nelle foto da sinistra il ministro degli Esteri Lamberto Dini il ministro per il Commercio con l'Estero Augusto Fantozzi e, qui accanto il fiscalista Sergio Melpignano

RETROSCENA

IL MONDO DI MELPIGNANO

«Burattinaio, io? Non ero solo...»

Dall'inchiesta ragnatela di contatti eccellenti

ROMA

NON sono quel grande burattinaio della corruzione nei palazzi romani che emerge dai giornali di questi giorni». Sergio Melpignano, l'avvocato tributarista che è al centro della inchiesta perugina sulle «toghe sporche», si lamenta così con il suo avvocato difensore Francesco Falcinelli. L'indagato numero uno della Tangentopoli romana, subito ribattezzato «il Cusani della capitale», langue in carcere dal 30 maggio e non ci sta ad essere lasciato solo. Martedì si discuterà il suo ricorso davanti al tribunale della libertà.

UN MINISTRO. A Melpignano non va giù la definizione di «avvocato della corruzione» che potrebbe inchiodarlo davanti a un tribunale. Fa capire, il tributarista, che era in buona compagnia. Ottima compagnia. Da quei brandelli di inchiesta che stanno cominciando a emergere, si scopre - sono le parole intercettate di Maria Amoretti, socia di Melpignano - che «il ministro ha detto che ci sono gravissimi indizi di colpevolezza». Un ministro?

Risulta pure, agli atti, che da un telefonino del costruttore Domenico Bonifaci, in uso al magistrato Orazio Savia, si chiamava direttamente la presidenza del Consiglio agli inizi del 1996. Due giorni fa, il tribunale di Perugia ha confermato gli arresti per Savia (in carcere dal 30 maggio).

Melpignano non sarà l'unico «burattinaio», allora. In fondo, lo si era già capito dalle intercettazioni dei carabinieri del Ros. Dalle conversazioni dello studio Melpignano è emerso uno spaccato inquietante degli «affari» che venivano trattati nello studio del commercialista. Sergio Melpignano appare sempre al centro di una ragnatela di contatti ad alto livello. Di mezzo ci sono quasi tutti i costruttori romani. C'è qualche giudice. Alti ufficiali della Guardia di Finanza. E c'è di più. C'è anche la politica.

BERLUSCONI. Ci ha pensato la moglie di Melpignano, la signora Marisa, in un'intervista, ad allargare ancor di più il giro. «Mio marito doveva diventare ministro di Berlusconi», ha detto la signora. E poi: «E' reato se Alfio Marchini per i suoi affari chiede sempre consiglio a mio marito?».

Immediate però fioccano le smentite degli interessati. Berlusconi non ha mai avuto occasione di incontrare o conoscere il dott. Melpignano, di cui anche il nome era assolutamente sconosciuto». Marchini non si avvale né della consulenza né dei consigli del dott. Melpignano, anche se rivolgersi a uno dei più noti studi professionali della capitale non costituirebbe di per sé azione censurabile».

OMISSIS ECCELLENTI. E' evidente che altri nomi illustri sono in avvicinamento. Altre indiscrezioni sono in agguato. Come si ricorderà, giorni fa si diceva che gli indagati di questa inchiesta sono almeno trenta. «Personaggi di primo piano», si viene a sapere a Perugia, su cui al momento vige il più stretto riserbo. Ogni indicazione, anche minima, è coperta da «omissis».

I magistrati del capoluogo umbro e i carabinieri del Ros si guardano bene dal bruciare qualche filone di indagine. Temono «inquinamenti» delle indagini mentre procede imponente il lavoro di ricostruzione documentale dei rapporti economici tra una miriade di soggetti. I carabinieri ritengono di aver ricostruito un canale utilizzato da Melpignano per muovere i fondi neri. E' il conto intestato a Pasqua Neglie, che altri non è che la suocera del tributarista. Ebbene s'è visto che il conto fu aperto da Sergio Melpignano presso una agenzia romana della Banca popolare di Spoleto. Primo versamento, un assegno da 5 miliardi e 100 milioni. Segue girandola vertiginosa di soldi: in 13 mesi, 39 miliardi. Passano da qui anche i due miliardi in Cct della tangentona Enimont che poi finiranno per essere cambiati alla banca vaticana Ior.

RISPUNTA CUSANI. Ma questa, in fondo, è una storia abbastanza nota: Melpignano (proprietario di un edificio sulla Tiburtina, venduto alla Montedison di Raul Gardini per venti miliardi) diede a Domenico Bonifaci tre miliardi in contanti e due miliardi in Cct. Questi ultimi erano in verità destinati a Sergio Cusani. Ricompariranno in Vaticano, allo sportello dello Ior, in mano a Luigi Bisignani.

E' un giro pressoché inestricabile di amicizie a cavallo tra la politica e gli affari, insomma, quello che ruota attorno a Melpignano. Un giro dove è possibile ascoltare - come si desume dalle intercettazioni dei Ros - brandelli di conversazioni assai inquietanti. Melpignano, ad esempio, parla a un interlocutore il cui nome è coperto da omissis. Interlocutore: «Comunque lui ha visto tutto quello che hanno fatto al Ros». Melpignano: «Ha visto tutte le cose?». Interlocutore: «Ha visto perché è andato là... quello che volevano lo ha saputo... vedi che alla fine non può dire se stavano indagando qualche collega». Collega?

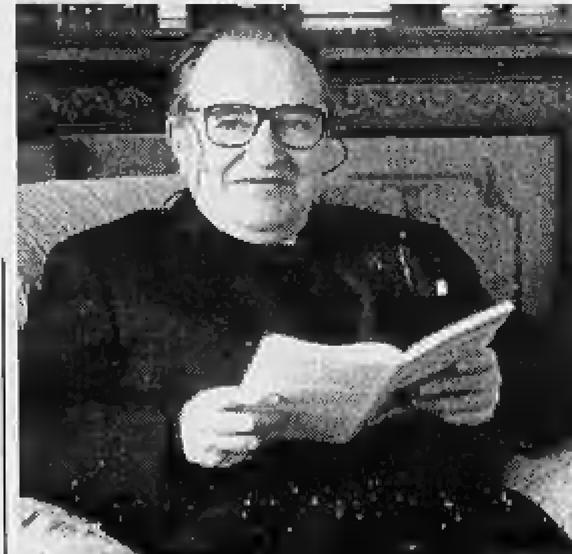
Francesco Grignetti

CASO MESSAGGERO

Il direttore querela La Repubblica

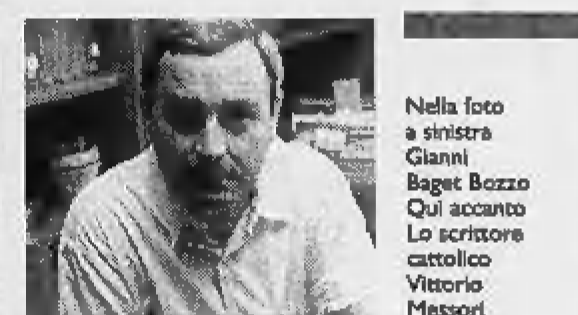
ROMA. Il direttore del *Messaggero* Pietro Calabrese querela *Repubblica*. In un articolo apparso ieri, a firma Riccardo Luna - dopo la ricostruzione dei passaggi che hanno portato Franco Caltagirone all'acquisto del *Messaggero* - si sostiene che l'imprenditore «per non sbagliare nomina alla direzione del quotidiano Piero Calabrese, prelevandolo da *Roma 2004* dove Rutelli lo aveva mandato, e vende il *Tempo* a Domenico Bonifaci, con il quale ha in comune un commercialista di grido: Sergio Melpignano, il faccendiere». Calabrese ha querelato - «con ampia facoltà di prova» - sia Luna che il direttore Ezio Mauro. Intanto, anche il comitato di redazione del *Messaggero*, afferma che «l'inchiesta della magistratura di Perugia ha fornito il pretesto a un giornale concorrente per avviare una campagna diffamatoria, basata su elementi inesistenti». [Ansa]

Baget Bozzo: ma non è solo una polemica dell'Osservatore Romano



«La curia romana è contro l'Ulivo»

Messori: ma Papa Wojtyla non c'entra nulla



Nella foto a sinistra Gianni Baget Bozzo Qui accanto Lo scrittore cattolico Vittorio Messori

CITTA' DEL VATICANO

L'OSSERVATORE ROMANO spara su Fantozzi; e prima ha sparato su Burlando, e su Di Pietro. In realtà, su Di Pietro e sul «pool» il quotidiano della Santa Sede non è stato mai avaro di critiche. Ma la frequenza di attacchi al governo e dintorni appare singolare. Casualità, coincidenze, o l'espressione dell'atteggiamento della Santa Sede? Vittorio Messori, scrittore vicino a Giovanni Paolo II, offre una risposta diversa: «Il testo è sacro, ma il commento è libero. L'Osservatore Romano molto spesso non risponde a reazioni ufficiali della Santa Sede, ma a reazioni umorali, magari spesso passionali, rispettabilissime, ma in ogni caso personali dei suoi collaboratori e del suo direttore».

Anche nel caso di «corsivi» di prima pagina?

«Quando ci sono certi corsivi non firmati, e attribuiti alla direzione, penso a uno sfogo umorale del direttore Agnes e non penso a una presa di posizione ufficiale della Santa Sede che sarebbe vincolante anche per me. Obbedisco a quanto mi dice il magistero e la gerarchia. Le indicazioni di un collega come Agnes le valuto per quello che sono: le valutazioni di un collega».

Ma l'Osservatore è a diretto contatto con la Segreteria di Stato.

«Semmai, quello che leggo sull'Osservatore Romano può essere preso come sintomo di uno stato d'animo, come sintomo di un certo clima che gira nella Curia romana. Essendo oggi la Chiesa a livello centrale non più monolitica, rispecchia gli umori di un settore prevalente e ufficiale in qualche modo della Curia. Al di là di questo non si va».

Una valutazione che è condivisa anche dagli ambienti diplomatici dei Paesi accreditati presso la Santa Sede. Da fonti autorevolissime sappiamo che nei rapporti inviati dalle ambasciate presso la Santa Sede ai rispettivi governi, certe prese di posizione dell'Osservatore Romano sono presentate ai loro governi come testimonianza di un'atmosfera, di uno «status» psicologico. Non vengono attribuite al Papa. I diplomatici non pensano che un articolo dell'Osservatore Romano rispecchi il pensiero del Papa; salvo alcuni, rarissimi, «fondi», inconfondibili.

Insomma, non è l'Osservatore Romano diretto da Gonella, sotto il fascismo i cui «Acta Diurna» rappresentavano l'orientamento della Santa Sede verso il regime. Ma le cannonate recenti si accompagnano a fenomeni di segno contrastante: l'apparente possibilità di un accordo sui finanziamenti alla scuola cattolica, gli incontri di D'Alema con il cardinale Pio Laghi, e la polemica Prodi-Sodano. E adesso gli attacchi a raffica. Don Gianni Baget Bozzo, politologo vicino al «Polo», fa un'ipotesi: «Mi pare che gli attacchi siano tutti per gli esponenti dell'Ulivo. Compreso quella critica di Sodano al presidente Prodi che è andata al di là di quello che Prodi ha detto».

Che cosa legge nell'accenno di Prodi a «richieste illegittime» e negli attacchi attuali?

«Fatti precisi alla base delle parole di Prodi? Non credo che si possa andare su questo terreno. Ma vedo un distacco che si manifesta ora con Fantozzi, e prima con Di Pietro. Anche se con Di Pietro la cosa è molto antica, per la verità».

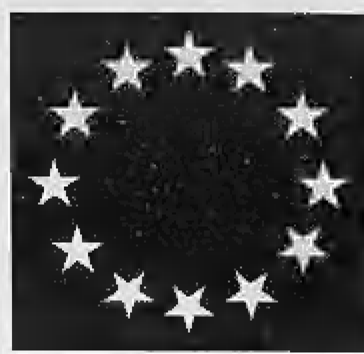
Pensa che ci possa essere qualcosa di personale nell'Osservatore?

«Se non ci fosse l'intervento di Sodano si potrebbe pensare di sì, ma non credo che non ci sia un controllo della Segreteria di Stato. Non è possibile che Agnes dica una cosa che il Vaticano non vuole. Certo Agnes non si permette di fare cose così rilevanti se non ha un avallo. E l'attacco di Sodano è l'imprimatur, una risposta che va al di là di quello che Prodi ha detto».

La Segreteria di Stato non ha mai avuto simpatia per l'Ulivo.

«Ora la cosa si è fatta più visibile. Perché, secondo me il Vaticano si è accorto che c'è un problema post-comunista, un problema di potere in una situazione in cui i cattolici diventano subalterni, e la Chiesa non può ridursi semplicemente al sussidio per le scuole cattoliche, che poi non arriva neanche. Sarebbe uno sguardo meschino».

Marco Tosatti



Nessuna polemica con l'Italia, ma «gli esami si possono fare solo sulla base dei dati '97»

Bonn: «Per l'Euro si decide a maggio»

Waigel invita al pieno rispetto di Maastricht

ROMA
DALLA NOSTRA REDAZIONE

Nessun commento, ma un breve richiamo a quanto detto in passato che suona come un invito a desistere. Sulla possibilità di arrivare ad un anticipo delle procedure per il varo della moneta unica europa, la Germania non frena esplicitamente, preferisce anzi non commentare l'accelerazione dell'Euro ipotizzata dal ministro del Tesoro Ciampi e dal presidente del Consiglio Prodi annunciata nei giorni scorsi dal ministro Ciampi. Bonn si limita ad esprimere - attraverso la dichiarazione di una portavoce del ministro delle Finanze Theo Waigel - una sostanziale fedeltà al Trattato di Maastricht: «E' stato concordato - dice la dichiarazione raccolta telefonicamente - a livello di Consiglio europeo, che il varo dell'euro verrà deciso sulla base delle cifre effettive dell'anno '97, e che tale decisione cadrà nella primavera del '98». Tradotto: i tempi per l'Euro sono quelli già fissati da Maastricht e la Germania ritiene che vadano rispettati. Niente di più.

In realtà, la questione che la Germania liquida con sostanziale indifferenza trova la sua ragione di essere, come ha fatto notare lo stesso Ciampi, in pieno exploit del dollaro nella necessità di trovare una strategia comune europea per evitare la speculazione contro le monete dell'Unione. «La procedura di Maastricht è troppo lunga e articolata - aveva detto Ciampi - e ci preoccupa il rischio di turbolenze valutarie nel corso dei prossimi mesi». Da qui la proposta di iniziare l'avvio di queste procedure con largo anticipo rispetto alla primavera del '98 (ndr il mese atteso per la decisione è quello di maggio), e cioè - anche se una data non era stata indicata - almeno nell'autunno di quest'anno, fissando già da allora una fascia di oscillazione dei cambi tra le monete nazionali europee e l'Euro, per poi definirla in maniera stabile e rigida nel gennaio '99, come Maastricht impone. Il presidente del Consiglio Romano Prodi aveva ripreso l'istanza del suo ministro e si era detto disponibile.

La proposta aveva suscitato l'interesse del caso. Riprendeva, peraltro, una analoga idea che il premier lussemburghese Jean-Claude Juncker, presidente di turno dell'Unione, aveva lanciato nel maggio scorso e che era stata presa in considerazione, in luglio, dal comitato monetario, l'organismo tecnico che prepara le riunioni dei ministri economici. E l'Istituto economico tedesco Ifw di Kiel non la giudicava capace di mettere al riparo dalle turbolenze e dalle speculazioni, ma comunque ne dava una valutazione positiva.

Il premio Nobel americano Paul Samuelson era dello stesso avviso, ma invitava a riflettere sui rischi di un eventuale errore che avrebbe ulteriormente amplificato la speculazione.

In questo dibattito si inseriva l'opinione del ministro del Bilancio del Lussemburgo, Marc Fischbach che - come presidente di turno dell'Unione europea - non chiudeva all'«ipotesi Ciampi» di un anticipo, ma rimandava una decisione nel merito a più tardi, cioè almeno a novembre, quando la commissione di Bruxelles avrebbe licenziato le previsioni economiche per il '97-'98 e sarebbe stato possibile sapere quanti Paesi avranno effettivamente le carte in regola per entrare nell'Euro.

Ieri, la dichiarazione del ministero delle Finanze di Bonn, all'apparenza neutrale, ma che non lascia grandi spazi di manovra ad un anticipo dell'Euro, specie se si correla con un analogo scetticismo espresso già la settimana scorsa dalla Francia .

Comunque, il 13 settembre prossimo, i Quindici si incontreranno a Bad Mondorf, nel granducato lussemburghese, per un consiglio di ministri economici. La questione dell'anticipo dell'Euro non figura a tutt'oggi nell'ordine del giorno; si parlerà però dello stato dell'arte per quanto riguarda l'Unione economica. E non è affatto detto che la possibilità di fare più in fretta per arrivare alla moneta unica resti fuori dalla discussione.



Il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel

Ma la corsa del superdollaro consiglia una cura per cambi stabili



L'ex ministro del Tesoro Piero Barucci ora è consigliere all'Iri

I TEMPI DELL'EURO

1998

- Attesa per maggio la decisione dei capi di Stato e di governo dell'Ue sulla partecipazione degli Stati membri all'area dell'euro.
- Nella prima parte dell'anno, viene istituita la Banca centrale europea e il Sistema di banche centrali europeo. S'inizia la produzione di moneta metalliche in euro e si annuncia la data della loro immissione in circolazione.
- parte la campagna di informazione «ampia» sull'euro

1999

- Fissazione irrevocabile dei tassi di cambio delle monete ed introduzione formale dell'euro per le scritture contabili.
- Il Sistema europeo di banche centrali comincia a condurre la politica monetaria e del cambio in euro.
- I nuovi titoli di Stato emessi sul mercato saranno in euro.

2002

Il primo gennaio è la data ultimo per l'immissione di banconote e monete metalliche in euro. A questo punto tutti i riferimenti alla unità monetaria nazionale dovranno essere fatti in euro

- Entro il primo luglio vengono ritirate dalla circolazione le monete metalliche e le banconote nazionali che vengono private di valore legale

CHI PILOTA LA MONETA UNICA

BANCA CENTRALE EUROPEA. E' l'organismo con personalità giuridica che governerà la moneta unica europea sulla base degli orientamenti determinati dal Sistema europeo di banche centrali. Il suo organo decisionale è il Comitato esecutivo composto dal presidente, dal vicepresidente e da un minimo di due ad un massimo di quattro consiglieri nominati dagli Stati membri su raccomandazione del Consiglio Ue, dopo aver sentito il Parlamento europeo e il Consiglio direttivo della Banca stesso (cioè i governatori delle banche centrali europee).

SISTEMA EUROPEO DI BANCHE CENTRALI. E' l'organismo composto dalla Banca centrale europea e dalle banche centrali nazionali. Definisce ed attua la politica monetaria dell'area dell'Euro, detiene e gestisce le riserve ufficiali degli stati membri partecipanti all'Unione monetaria, conduce operazioni in cambi e promuove il regolare funzionamento del sistema dei pagamenti nell'area dell'euro.

I POSSIBILI SUPERGOVERNATORI

WIM DUISEMBERG, olandese, attuale presidente dell'istituto monetario europeo (candidato dall'area del marco).

MICHEL CAMDESSUS, francese, direttore del Fondo monetario (candidato francese).

HANS TIETMEYER, tedesco, forte presidente della Bundesbank (suggerito da Prodi).

Toto Governatore

Tre candidati in campo per la Banca centrale Ue

ROMA. Un candidato ufficiale, uno ufficioso e un fortissimo possibile outsider. Tempo dodici mesi, e l'Europa avrà stabilito con quanti e quali Stati membri avviare l'Unione economica e monetaria (Uem) dal gennaio 1999. Ma non solo. All'inizio dell'anno prossimo l'Istituto monetario europeo, che sin qui ha vigilato sul cammino verso l'Euro, si trasformerà nella Banca centrale europea. I Quindici dovranno allora indicarne il presidente, il supergovernatore del Vecchio Mondo. Il cammino è ancora lungo, ma la corsa è cominciata e tre nomi sono già sul tavolo: l'olandese Duisemberg, il francese Camdessus ed il tedesco Tietmeyer.

Per ora gli occhi di tutti sono puntati sull'olandese Wim Duisemberg, da aprile presidente dell'Ime e, in quanto tale, unico concorrente a poter aspirare a guidare la banca centrale europea. Così come avvenuto per il predecessore, il belga Alexandre Lamfalussy, l'elezione dello gnomo di Amsterdam è stata caldeggiata e benedetta dalla Germania, che - per evitare di offrire appigli a chi cerca l'occasione per contestate l'egemonia monetaria di Francoforte - ha scelto per l'importante poltrona di Signore europeo del Denaro la cosa più simile ad un tedesco che ha potuto trovare.

La mossa si spiega facilmente. Duisemberg viene da un Paese la cui moneta è ancorata al marco e vanta una banca centrale che pratica la stabilità e la lotta all'inflazione con la stessa ortodossia della Bundesbank. Per garantire una gestione di polso dell'Euro, ai tedeschi l'olandese va bene: è abbastanza forte, controllabile quel che serve, decisamente affidabile. I francesi non sono contenti. Non vogliono che la banca centrale europea sia una copia carbone della «Buba» e, per quanto sappiano di dover ascoltare i desiderata dei pesanti cugini di Oltrereno, sembrano disposti a battersi per un candidato transalpino. L'uomo di cui si parla negli ambienti comunitari è Michel Camdessus, direttore del Fondo monetario internazionale, figura di grande esperienza e prestigio, molto apprezzato. In buona sostanza, uno di quei personaggi difficili da buttar giù dalla Torre.

Poi c'è Tietmeyer, il designato di Romano Prodi. E' naturale che il governo italiano, dopo gli sforzi compiuti per risanare la finanza pubblica e rispettare i parametri che il Trattato di Maastricht ha fissato per la moneta unica, sia aperto sostenitore di un Euro forte e di una banca centrale almeno altrettanto solida ed autorevole. E se per questo dovesse essere necessario attribuire il timone proprio al presidente della Bundesbank, che si faccia anche questo pur di non fermare il treno dell'Uem.

Di qui alla prossima estate ne succederanno di tutti i colori. Duisemberg marcerà tranquillo, i francesi faranno la loro guerra, Tietmeyer resterà a guardare con buone chance di poter avere l'ultima parola, per sé o per altri. Fonti diplomatiche non escludono mediazioni, con lo spagnolo Rojo (vicepresidente dell'Ime) o il danese Andersen (area marco). Come al solito in questi casi, salta fuori anche il nome di Giuliano Amato, italiano che da sempre viene candidato a tutti i buoni posti. Presto per dirlo. Il match è soltanto alla prima ripresa. [r. e. s.]

INTERVISTA

L'EX MINISTRO DEL TESORO

«Prodi e Ciampi hanno ragione»

Barucci: stop alle risse, diamo una mano a Kohl

ROMA

QUANTO tempo è passato... Esattamente cinque anni fa, la lira era nella tempesta e subì una pesante svalutazione. Ministro del Tesoro era Piero Barucci (oggi consigliere di amministrazione Iri) che concepì la prima pesante manovra per risanare l'economia italiana.

Adesso il presidente del Consiglio Romano Prodi e il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi propongono di anticipare i tempi per dar vita all'euro, la moneta unica.

Professor Barucci, come valuta questa idea?

Prima si decide per la moneta unica meglio è.

Perché lo pensa?

Anticipando i tempi si dà certezza a tutti.

In che senso?

Ogni volta che c'è un problema in Francia, una difficoltà in Germania, una voce sull'Italia, i mercati reagiscono in modo nervoso e producono turbolenze.

E allora è meglio anticipare le decisioni per chiarire bene la situazione?

Certo. Comunque non si tratta di anticipare la data dell'entrata in vigore della moneta unica, ma la decisione di chi entra a partire dal primo gennaio 1999.

Ritiene quindi importante che si fissi al più presto la parità del rapporto di cambio fra le moneta e l'euro?

Esattamente, poi l'ingresso nell'euro diventa solo un fatto formale.

Però è previsto che la selezione dei Paesi che sono in grado di partecipare all'euro avvenga sulla base dei risultati dei bilanci 1997.

Non vedo problemi. La scelta doveva essere basata sul 1998 e poi fu anticipata; ora fa riferimento al 1997. La questione è essenzialmente politica, anche se si deve stabilire come si può valutare l'andamento di tutti i parametri prima che l'anno sia finito.

Non c'è il rischio di nuove tensioni?

Monetarie no, politiche sicuramente. Ma se si decide di effettuare in anticipo la selezione vuol dire che in precedenza è stata verificata l'esistenza del consenso politico fra i partner. E alcuni di questi avrebbero dei vantaggi.

Che cosa vuol dire?

L'anticipo dei tempi dell'euro sarebbe di ausilio non tanto per il nostro governo che ha problemi minori, ma ad altri: dà una mano al cancelliere tedesco Kohl che deve affrontare le elezioni fra un anno. E non subisce ogni giorno l'altalena euro sì-euro no. Le incertezze vengono utilizzate politicamente.

Quindi giudica proprio buona l'idea di Prodi e Ciampi?

Assolutamente buona, anche in rapporto al comportamento dei mercati finanziari. Prima si decide per l'euro e prima si verifica il processo di convergenza dei tassi di interessi dei diversi Paesi. Per effetto dell'unione monetaria il differenziale dei tassi dei titoli pubblici si deve azzerare. Per esempio, quello fra il Btp e il bond, è di cento punti e si ridurrebbe più rapidamente con l'anticipo delle decisioni.

Ma l'operazione è davvero realizzabile?

Naturalmente non conosco gli equilibri politici. Ma non credo che il nostro governo abbia proposto l'anticipo senza aver avuto prima un positivo riscontro a livello internazionale.

E come valuta la candidatura avanzata da Prodi del presidente della Bundesbank Tietmeyer alla futura Banca centrale europea?

Mi sembra un segnale da leggere tutto in chiave politica. Alcuni ritengono che l'euro nasca debole, ma l'eventuale nomina di Tietmeyer alla guida della banca centrale europea garantirebbe che la politica monetaria europea sarebbe la stessa di quella tedesca attuale. Vedo coerenza nei diversi movimenti del nostro governo.

Perché?

Chiediamo un euro forte e chiediamo di anticipare gli effetti benefici che possono derivare per l'economia italiana dalla scelta di partecipare all'euro....

Lei parla come se l'Italia avesse la sicurezza della sua adesione. Nessun dubbio?

In questi casi la speranza rischia di far sottovalutare eventuali pericoli.

Ma sotto il profilo tecnico, come economista, lei cosa dice?

E' difficile che si possa lasciar fuori dalla moneta unica una economia che dal 1992 in poi ha realizzato un progresso impressionante che nessuno si aspettava. L'Italia sta vincendo oggi una grande guerra finanziaria che è durata cinque anni.

Una guerra che lei ha combattuto...

Sì, cominciai io con l'allora presidente del Consiglio Giuliano Amato a combatterla.

E pensava di vincerla?

No, cinque anni fa c'era solo da salvare il Paese dal disastro finanziario. Non si pensava certo alla moneta unica, c'era un'emergenza che non ci lasciava respirare.

Ma chi dichiarò la guerra?

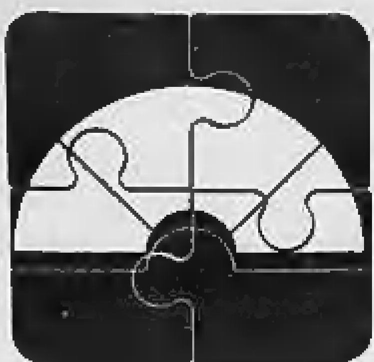
La dichiararono i mercati che presero atto che per venti anni i nostri comportamenti erano stati troppo permissivi e non c'era più equilibrio. Da allora sono state fatte manovre finanziarie da economia di guerra.

Da allora l'Italia le sembra cambiata?

A me l'Italia appare cambiata come mentalità, è un Paese che sta recuperando in maniera sorprendente il deficit pubblico e ha sopportato costi gravissimi per sistemare la finanza pubblica. L'Italia è sopravvissuta alle pesanti manovre fatte, è vitale e a questo punto non vedo come si possa tenerla fuori dall'euro.

Roberto Ippolito

Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi



La proposta del giornalista nel faccia a faccia con Legambiente

Curzi: candidiamo la Baraldini

«Di Pietro? Un grave errore di D'Alema»



Qui accanto il giornalista Sandro Curzi possibile candidato di Rifondazione anti-Di Pietro al Mugello. A centro pagina il leader del Ccd Pierferdinando Casini

RISPESCIA DI GROSSETO
DAL NOSTRO INVIATO

L'esordio è: «Per favore, parliamo di politica. Facciamo in modo che lo scontro tra me e Di Pietro per questa candidatura al Senato non esca dai temi di una corretta dialettica». Ma la polemica, lasciata galleggiare in mattinata da Sandro Curzi sulle onde di Italia Radio durante un colloquio con il popolo pidiessino, è diventata burrasca prima ancora che Kojak arrivi alla festa di Legambiente a Rispescia di Grosseto: «Io sono un giornalista, certe cose le conosco - aveva distillato gravemente al microfono dell'emittente romana -. Ma non le uso. Altrimenti potrei dire sull'ex pubblico ministero tutto quello che so. In fondo basterebbe solo leggere le carte. Però non lo faccio. Al massimo mi limito a dire che io, di prestiti, ne ho ottenuti solo dalla cassa dei giornalisti».

Una dichiarazione gonfia di veleni e di minacce, l'inizio di una campagna elettorale che s'annuncia senza esclusione di colpi. Un duello. E proprio dalla festa di Legambiente Sandro Curzi doppia l'affondo con una proposta destinata a far discutere: «Se Di Pietro non scenderà in campo, io farò altrettanto. E, se, poi, non si trovasse nessun mugellano disposto a candidarsi, sarebbe giusto, secondo me, offrire il seggio elettorale a Silvia Baraldini. Che cosa ne pensa l'ex pm?».

Un sorriso da bucaniere, voce che gratta come carta vetrata. Kojak spara più forte e più alto: il bersaglio è, ora, quel Romano Prodi «colpevole» d'aver detto di non riuscire a prendere sonno, la notte, se pensa ad Andreotti: «E' una confessione che mi ha fatto male perché ho pensato a come debba sentirsi e dormire il giudice Caselli, costretto a vivere blindato, di fronte a certe affermazioni del presidente del Consiglio che in qualche modo lo delegittimano. Una cosa è certa: tra tutti questi insonni, Andreotti sicuramente continua a riposare benissimo».

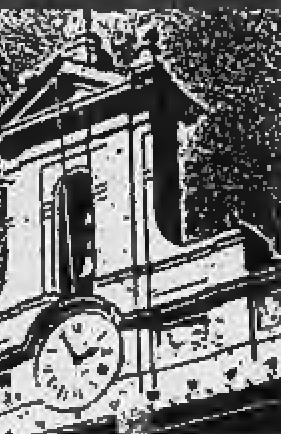
Nella pacifica arena verde, stasera, c'è voglia di corrida. E così, Curzi affronta con un flash iroso anche la vicenda del ministro Fantozzi: «C'è odore di Prima Repubblica, di passato, un polverone torbido. Raccomandazioni, telefonate ai giornali: speravamo che fosse finito quel clima». Poi, con la lucida rabbia dell'ex, parla anche degli stipendi Rai: «Il grave è pagare gente che non lavora. Quando lasciai il Tg3 mi chiesero di restare "a fare qualcosa". Domandai: "Che cosa?" e mi risposero "Bèh, vedremo". Conosco persone che su un "vedremo" hanno lucrato per anni». Ride compiaciuto il compagno scomodo. «Io - avverte con tono tribunizio - sono un "uomo-contro"», disposto a spendersi pur di «opporsi al potere. E' una regola a cui mi sono sempre attenuto». Il suo, però, Curzi, più che un modo di spendersi sembra un modo di dissiparsi: i sondaggi le attribuiscono un 23,9 per cento di suffragi a fronte del 53 del suo antagonista. «So bene che parto sfavorito, ma tutto ciò non significa nulla: mi sforzerò di evitare un plebiscito per il mio avversario e, nello stesso tempo, cercherò di vincere: oltre i voti di Rifondazione e dei Verdi conto anche su quelli dei socialisti per bene che qui raggiungevano il 20 per cento e che si sono dispersi». E punta anche ai voti dei simpatizzanti del pds? «Certo, pur se all'interno di quel partito c'è ancora una forte disciplina, chi potrà impedire alla gente di ragionare con la propria testa nella scelta tra me e l'ex pm?».

Nell'arena lo attende una folta rappresentanza di quell'ormai mitica «ggente» da lui tante volte evocata, invocata ed accarezzata dal balcone di Telekabul o dal balconcino di Telemontecarlo. Scende la sera di San Lorenzo, quella delle stelle cadenti: secondo lei, Curzi, Di Pietro è una meteora? Lui non si prende, per rispondere, neppure il tempo di una boccata di fumo: «Una stella cadente è chi lo ha proposto». Massimo D'Alema faccia gli scongiuri.

Renato Rizzo

IL PALAZZO

Il mangiapreti del Duemila



FRENESIE, simmetrie e anomalie di un agosto fuori del tempo. Per un D'Alema, infatti, soavemente ricevuto in Vaticano come post-comunista di fine secolo, e per un Prodi che richiama dall'altro secolo vetuste tematiche su Chiesa, Stato, religione e libertà, eccoti un Bossi che dai bassifondi d'inizio secolo rilancia il più variegato e accaldato anticlericalismo.

Perché ormai, per dire una cosa che disprezza, il leader della Lega la definisce «pretesca». Con malevola, per quanto un po' oscura insistenza se la prende con la «teocrazia», e di recente perfino con quel che chiama «ultrateverato», a occhio identificabile con la Santa Sede. Quest'ultima, comunque responsabile di sostenere il povero Prodi, definito «papalino oppressore»; mentre D'Alema, neanche a farlo apposta, e quindi prima dell'incontro con il cardinale Pio Laghi, Bossi l'aveva liquidato come «il prevosto monsignor D'Alema».

A Pontida, del resto, il leader padano era stato anche più risoluto e volgare, indicando la Chiesa come «il vero nemico che le camicie verdi affogheranno nel water della storia». Considerazione cui faceva seguito l'invito a non pagare l'8 per mille, a sua volta preludio della dichiarazione di guerra ai «vescovoni falsoni» di «stac rumana Chiesa».

E già questo basta a interrogarsi su un anticlericalismo tanto più sorprendente quanto più raro nell'ultimo mezzo secolo di storia italiana, così remoto, desueto e minoritario da aver quasi smarrito ogni ricordo di se stesso e dei suoi spasmi residuali, le sedi polverose e catacombali della «Giordano Bruno», le commemorazioni massoniche il 20 settembre, certi scritti di Ernesto Rossi, le primissime battaglie per il divorzio o per la pillola anticoncezionale. Forse nemmeno Pannella, che pure era parso l'erede di quella a tratti anche nobile tradizione civile, accetterebbe oggi la qualifica di «anticlericale», e non solo perché, secondo alcuni, l'ha comunque persa sfilando a San Pietro, contro lo sterminio per fame, durante la «marcia di Pasqua» del 1979.

E tuttavia, più che a un *revival* dell'anticlericalismo Bossi finisce in realtà per ridare un senso alla figura del «mangiapreti». Un singolare impasto di antico, moderno e poliedrico «mangiapreti», compresa qualche paranoia cospirativa tipo «quella lì, la Pivetti, ce l'ha mandata il Vaticano», e pensare che a suo tempo anche il comunista Secchia s'era convinto che il Vaticano avesse «mandato» la Iotti nel pci...

Più in generale, sforzandosi di capire cosa c'è nel frullatore anticlericale di Bossi, a parte le canoniche rivendicazioni contro l'Inquisizione («Io sto dalla parte dei bruciati vivi»), si può notare come le accuse ai «vescovoni» che «magnano e bevono» sembrano mutuate dall'iconografia caricaturale del *Don Basilio*, o addirittura dall'*Asino* di Podrecca e Galantara. Mentre il fatto che Bossi, nei suoi comizi, raffiguri gli ecclesiastici «con le croci d'oro in mezzo ai poveri», richiama un qualche sessantottismo, con la dovuta polemica sulle deviazioni dai principi evangelici.

Sullo sfondo, ancora inespresso, il sogno di una chiesa nazionale leghista. E tuttavia, tra don Parmeggiani che benedice i gazebi e i matrimoni celebrati secondo il rito celtico, non si capisce bene se questa eventuale chiesa preluda a una religione padana a base di acqua santa, dio Po, *Braveheart*, ruota solare e altri idoli. E quindi alla rapida formazione di una classe sacerdotale, e magari, col tempo, addirittura clericale.

Filippo Ceccarelli

IL CASO

LE ALLEANZE PER VENEZIA

VENEZIA AL VOTO (valori percentuale)

AMMINISTRAT. '90		AMMINISTRAT. '93	
DC	25,9	PPI	10,3
PDS	23,6	PDS	22,6
PSI	17,6	PROGR. SOC.	3,9
MSI	3,0	MSI	3,0
VERDI	10,9	VERDI	7,3
LEGA	3,1	LEGA AUT.	3,7
		LEGA VEN. AUT.	0,7
		LEGA NORD	30,4
		RIF. COMUN.	6,3
		ALL. DEMOCR.	2,0
		RETE	2,0
		PROGR. AUT.	3,2
		UN. CITT.	2,4
		IL GRUPPO	1,2



«L'accordo con il Senatur ci può far vincere Ma vincere è inutile se poi non si può governare»

«Il centrodestra si gioca la sua credibilità Anche Fini e Berlusconi hanno paura di un patto boomerang»

«Polo attento, rischi una burla»

Casini: con Bossi solo intese anti-secessione

LA tentazione è forte. «Le elezioni di Venezia - dice l'ex portavoce di Forza Italia, Antonio Tajani - saranno una buona occasione per bocciare Prodi ed il suo Ulivo. E Prodi lo sa, visto che si innervosisce tanto». Il «caso-Venezia» agita l'estate della politica. An, in attesa che Fini torni dall'America, fa sapere che «fare accordi a Venezia si può, anche con chi parlava di secessione. Si tratta per Comune, non per l'intera politica nazionale». Altri, invece, pensano che sia «la solita trappola estiva di Bossi». Fra questi pare ci sia anche il leader del Ccd, Pierferdinando Casini.

Allora, Casini, le condizioni di Bossi per fare l'accordo con voi per Venezia sembrano: il sindaco alla Lega e An fuori dall'alleanza. Tratterete?

«Calma. Il problema dei nomi non mi interessa. Se un fatto così importante dovesse finire con un contenzioso sui nomi sarebbe ridicolo, per tutti. Se Bossi non ha il senso del ridicolo, noi ce l'abbiamo. Il rapporto tra Polo e Lega ha bisogno di preventivi chiarimenti che vanno oltre il discorso dei nomi».

Allora qual è il problema?

«Per cominciare a ragionare, solo per cominciare, ci deve essere un esplicito no al secessionismo. Che dovrà essere il primo punto di questo eventuale accordo».

Ma su questo Bossi potrebbe essere disponibile, ha detto che «chiuderà un occhio». Vi basta questa frase per avviare una trattativa, oppure no?

«Chiudere un occhio su che cosa?».

Sulla secessione.

«No, non basta. Deve esplicitare che la battaglia federalista non ha niente a che fare con secessionismo. Noi abbiamo una base d'intesa, che è quella di D'Onofrio, su cui si è registrato un preoccupante abbandono da parte del Polo. E' singolare che tutti coloro che nel Polo oggi sono per l'accordo con la Lega sono gli stessi che avevano contrastato la bozza D'Onofrio in Bicamerale. Che la politica a volte rasenti il ridicolo è dimostrato dal fatto che proprio coloro che ci hanno lasciati soli a difendere la bozza D'Onofrio oggi sono i più schierati per l'accordo con Bossi. Vuol dire che ne fanno un fatto tattico, di potere, e basta. Io non ci sto».

Molti in Forza Italia e An sostengono che il gioco vale la candela. In palio, dicono, c'è Venezia. Per lei Venezia non vale un'intesa con Bossi?

«No, non vale. Le dirò di più: anche il più importante Comune d'Italia non è sufficiente a legittimare un repentino accordo con Bossi senza un presupposto politico. Io indico questa via: ci sono poche settimane di tempo, utilizziamole per costruire una base di riferimento politico».

Mi dica se è giusto questo scenario che il Polo ha davanti: a Roma e Napoli, con Rutelli e Bassolino in campo, sarà difficile conquistare i Comuni. A Venezia, invece, se non ci sarà Cacciari, l'impresa sarà più abbordabile. Anche perché il Veneto non è una regione di sinistra. Giusto?

«Sì. A Venezia si può vincere. Ma su un presupposto politico serio, non con un accordo burletta con la Lega. Il Polo deve fare lezione degli sbagli passati: gli accordi con Bossi ti possono far vincere, ma se non ti servono a governare, è inutile vincere. Rischiamo un boomerang».

Che sarebbe dirompente anche su scala nazionale, giusto?

«Certo. Il Polo ha perso le elezioni, e ora non può concepire una politica burletta. Se vogliamo riconquistare il governo del Paese occorrono comportamenti seri».

Come mai Fini e Berlusconi non parlano del caso-Venezia?

«Non parlano perché, spero, condividono le mie riflessioni e aspettano a vedere se nella Lega matura qualcosa di serio».

Cioè non hanno ancora capito se Bossi è il traditore e ladro di polli di tre anni fa, o è cambiato?

«Io non ho concorso alla demonizzazione di Bossi ieri e non lo faccio oggi. Non credo che Bossi sia un ladro di polli, ma una persona furba che sa quello che vuole. Proprio per questo con lui non bisogna giocare a rimpiattino. Lui dovrà fare grande chiarezza sul tema della secessione».

Insomma lei sull'accordo Polo-Lega è per il no?

«Sono per il ni». [fla. cor.]

Il presidente della commissione di Vigilanza: Viale Mazzini la pensa come me

«Stipendi Rai, via il coperchio»

Storace: giornalisti strapagati, diteci quanto



Il presidente della commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai Francesco Storace (An)

«Macché stelle del giornalismo Qui ci sono stalle piene di buoi...»

STORACE, perché ce l'ha con i giornalisti Rai?. «Nessuno vuole la caccia alle streghe - replica l'onorevole Francesco Storace, An, presidente della commissione di Vigilanza Rai -. Io dico solo che bisogna scoperchiare la questione morale dentro l'azienda, non fare finta che non esista».

Ma l'Usigrai, il sindacato dei giornalisti, la ha subito risposto per le rime. Dice che le sue sono «insinuazioni e falsità».

«Vedo che il sindacato preferisce attaccare me, invece di entrare nel merito. Quasi quasi, lo posso ribattezzare Usi-Rai, togliendo la G. Mi ritiene anti-azienda solo perché combatto i privilegi e denuncio una situazione da socialismo reale. Ma cosa dovrei dire quando scopro che, se un dipendente Rai va in televisione, riceve una "indennità video"? La cosa buffa è che questa indennità la mantiene anche quando in video non ci va più...».

Insomma, lei insiste nel voler conoscere gli stipendi di giornalisti e dirigenti. Il presidente Rai, Enzo Siciliano, dice che «il suo stipendio non è mai stato un segreto» e riconosce «più che lecita l'esigenza di trasparenza». E' soddisfatto?

«E' quello che speravo di ascoltare. La risposta segna un punto a mio favore. Il vertice di viale Mazzini apprezza il senso dell'iniziativa che ho assunto. Ne ho parlato anche con il direttore Iseppi. Sto dando una mano a fare pulizia».

Ma Siciliano, prima di produrre elenchi aspetta il parere del Garante sulla privacy.

«Benissimo. Aspettiamo Rodotà. Io non sono interessato alle liste di proscrizione. Contesto il metodo col quale si sono formati i privilegi che ingrassano gli stipendi».

L'onorevole Paissan, dell'Ulivo, ricorda però che gli stipendi li fa il mercato. Se un giornalista è bravo e la Rai non lo paga bene, se ne va a Mediaset. Non le pare?

«Che balla! Potrei capire questa logica, pur senza condividerla, se si trattasse di "stelle" del giornalismo. Ma la realtà è ben diversa. Qui, siamo alle "stalle" del giornalismo; al parco buoi della partitocrazia».

Non le sembra un'affermazione un po' pesante? Anche su questo punto, il sindacato giornalisti Rai l'ha già contestata. Sostiene che i colleghi lavorano sodo.

«L'Usigrai dice che i 1650 giornalisti Rai producono 206 ore al giorno di informazione. Io mi chiedo: ma dove stanno tutte queste notizie? Le reti Rai sono sei; se facessero Gr e Tg 24 ore al giorno per 6 reti avremmo 144 ore possibili di programmazione. Per 365 giorni l'anno arriveremmo alla somma di 52 mila e rotte ore; dividiamole per 1650 unità e il risultato dà 32 ore di programmazione l'anno per ciascun giornalista. Altro che 206 ore al giorno. E questo è uno scandalo, aggravato dal fatto che in realtà la media è molto più bassa, se si tiene conto del contributo dei giornalisti esterni e dei precari. Il sindacato si preoccupi di questo, non di attaccare il presidente della commissione di Vigilanza. La gente quando sa queste cose si incazza...».

Il segretario dell'Usigrai, Roberto Natale, la sfida a un confronto pubblico sulle regole contro le assunzioni e le carriere lottizzate. E' disponibile?

«Natale? Beh, dal dottor Natale non mi aspetto il rifiuto dei regali...».

Onorevole, che fa? Anche le battute di spirito sui cognomi? Risponda: è disponibile o no?

«Un pubblico confronto sul tema della lottizzazione? E come potrei mai sostenerlo coi rappresentanti dell'Usigrai? A meno che non si tratti di un confronto su chi è pro e su chi è contro. In quel caso... Parla al vento il segretario dell'Usigrai... Non si rende conto del danno che provocano certe prese di posizione a difesa delle incrostazioni che esistono nell'azienda pubblica. Così rischia di far buttare via non solo l'acqua sporca, ma anche il bambino». [m. tor.]

Vive sempre in Dio
Anna Maria Gignone ved. Grisoni
Lo annunciano nella Fede i figli: **Margherita, Eugenia, Francesco** e **Michele** con le rispettive famiglie. Funerali in Carmagnola, Chiesa Collegiata; la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Stresa. Per orario funerali telefonare al n. 011 9720246.
— **Carmagnola**, 9 agosto 1997.

Francesca, Olivia, Pietro, Annamaria, Alessandra, Luigi, Maddalena abbracciano forte la **NONNA**.

Rina, Gino, Gianna, Rinuccia e **Beppe Appendino** e famiglie, partecipano commossi al grave lutto e sono affettuosamente vicini a Margherita, Eugenia, Francesco e Michele.

I cugini **Piero Paola Vernetti** costernati sono affettuosamente vicini ai familiari.

Elisa Sergio Luigi Moreno sono affettuosamente vicini ad Eugenia.

Agnese, Rita e **Paolo Delbosco**, con **Carla** e **Margherita**, partecipano commossi al dolore della famiglia Grisoni per l'improvvisa scomparsa dell'amatissima **MAMMA**.

Antonietta, Elsy, Marité, Paola con molto affetto partecipano al dolore di Margherita.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Saporito in Scarantino
di anni 69
Lo annunciano con dolore il marito **Vincenzo**, il figlio **Nino** con **Anna**. I funerali avranno luogo martedì 12 agosto alle ore 10 nella parrocchia di Gassino Torinese.
— **Gassino**, 10 agosto 1997.

Ausilia, Luigi, Cristina e **Chiara** sono vicini con la preghiera a Vincenzo, Nino e Anna.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Paolo Rubatto
M.O.L.
Ne danno il triste annuncio: l'adorata moglie **Laura**, la mamma **Gemma**, la sorella **Bruna** con **Carlo**, le nipoti **Paola** e **Alessandra** con **Stefano, Gaia** e **Alberto**, suoceri, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un grazie di cuore al prof. Mario Morino, ai dottori Di Piero, Zanini, e Salomone per le cure prestate. Grazie al Personale Infermieristico e Suore della Clinica Fornaca, a Anna per l'amorevole assistenza. Per orario funerali telefonare al 8411133. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Chieri**, 10 agosto 1997.

Ciao, mi mancherai, **Laura**.

Giorgio Rinaldi, unitamente alla moglie **Anna**, piange l'immatura scomparsa di un vero amico, al quale lo legavano molti anni di lavoro trascorsi fianco a fianco. Alla moglie Laura, ed ai famigliari tutto il nostro più profondo cordoglio.

Adriana e **Secondo** addolorati piangono la scomparsa del caro **Pier Paolo**.

Mario e **Laura Tabasso** con i figli sono vicini a Laura ed ai famigliari per la scomparsa di
Pier Paolo Rubatto
ricordandone le altissime doti umane e morali.
— **Chieri**, 11 agosto 1997.

Emanuela e **Rita Tabasso** con **Mario, Eleonora** e **Guinara**, partecipano al dolore di **Laura** e familiari per la scomparsa di
Pier Paolo Rubatto
Maestro di lavoro, di vita, di leale amicizia.
— **Chieri**, 11 agosto 1997.

(Continua a pag. 8)



Nella notte si riallaccia la collaborazione sulla sicurezza con un incontro fra gli 007

La maratona di pace del mediatore Ross

Netanyahu e Arafat distanti, ma il dialogo è ripreso

GERUSALEMME
DAL NOSTRO INVIATO

La missione di Dennis Ross in Medio Oriente è iniziata con cinque incontri in 15 ore: due con Netanyahu, due Arafat, e uno con il presidente Ezer Weizman. Ma ha confermato la distanza di posizioni fra israeliani e palestinesi. «Credo che le cose possano solo migliorare, ma c'è molto lavoro da fare» sono le parole che l'inviato americano ha pronunciato, visibilmente affaticato, al termine dell'intensa giornata diplomatica.

Nel primo incontro, a Gerusalemme di prima mattina, il premier israeliano Netanyahu aveva ribadito che «senza passi avanti nella sicurezza» il negoziato bilaterale non può ripartire. Poco dopo mezzogiorno Ross era già a Ramallah per vedere Yasser Arafat. «Il presidente ed il suo gabinetto comprendono la necessità di garanzie sulla sicurezza» ha detto Ross dopo l'incontro, senza tuttavia poter nascondere i nuovi, duri, affondi del presidente dell'Anp contro «la politica di strangolamento del popolo palestinese attraverso la chiusura dei Territori e la costruzione degli insediamenti». Arafat aveva anche respinto i sospetti di connivenza sul terrorismo, ribadendo a Ross che «i due kamikaze di Gerusalemme sono giunti dall'estero», ma neanche due ore dopo la radio israeliana rivelava che la loro identità era stata finalmente accertata: si tratta di due palestinesi dei Territori, il primo era uno studente di chimica all'Università di Bir Zeit residente a Nablus e il secondo viveva in un villaggio nei pressi di Hebron. Netanyahu aveva così facile gioco nel ribadire a Ross, nel loro secondo incontro della giornata, che «vi sono elementi a conferma del sostegno dato ai due kamikaze da organizzazioni palestinesi che operano nei Territori, fra le quali la maggior sospetta è Hamas». Anche il presidente israeliano Ezer Weizman ha visto l'inviato di Clinton e durante il colloquio nella residenza di Cesarea ha spiegato all'ospite che «Arafat deve collaborare sulla sicurezza perché è lui che rischia di più». «Speriamo comunque - ha aggiunto - che anche questa volta l'America ci aiuti nella ricerca della pace». Subito dopo Ross - protetto da straordinarie misure di sicurezza - è tornato da Netanyahu e quindi, a notte fonda, da Arafat.

Il batti e ribatti fra israeliani e palestinesi, entrambi mobilitati per l'intera giornata con le loro delegazioni di mediatori al gran completo, è servito a Ross per far stilare ai suoi collaboratori la lista degli «ostacoli da superare». Al termine, Netanyahu ha però affermato che un risultato positivo c'è stato: «Al più presto riprenderà la cooperazione sulla sicurezza con l'Autorità nazionale palestinese». Si riferiva alla convocazione di un incontro trilaterale, fissato per la notte, fra alti ufficiali dei servizi di sicurezza di Israele, Stati Uniti e Anp. «Entrambe le parti capiscono l'importanza della sicurezza» ha detto Ross a Ramallah. Ricorrere al mini-summit fra i super 007 non è una mossa nuova da parte di Washington: gli americani la usarono già per sbloccare il negoziato dopo gli attentati del 1996. Ma ora la distanza fra le due parti sembra maggiore. E c'è una difficoltà in più: le accuse sollevate da Israele contro il capo della polizia palestinese Ghazi Jabali per aver «istigato degli agenti in divisa a sparare contro cittadini dello Stato ebraico».

Secondo fonti diplomatiche israeliane Ross continuerà la spola fra Netanyahu ed Arafat nei prossimi giorni, nel tentativo di trovare dei punti di accordo, senza i quali l'annunciata missione del Segretario di Stato Madleine Albright rischia di slittare. E non si esclude che già da oggi Ross metta Netanyahu di fronte alla questione degli insediamenti in Cisgiordania ed a Gaza. Cosa che forse hanno già intuito i rappresentanti del movimento dei coloni, accampati per protesta a Gerusalemme davanti all'albergo che ospita l'inviato di pace americano.

A complicare le cose è giunta anche la polemica sul servizio di leva palestinese. La decisione approvata dal Consiglio Esecutivo dell'Anp ha scatenato ieri violentissime polemiche in Israele, dove il portavoce del governo, David Bar Ilan, ha accusato Arafat di «palese trucco» per voler creare un vero e proprio esercito a dispetto delle intese di Oslo. Fatto che è tanto più grave quanto - secondo fonti israeliane - l'Anp avrebbe già arruolato 4000 agenti in più rispetto ai 30.000 previsti dagli accordi di pace. Ma i palestinesi hanno risposto sul servizio di leva spiegando che si tratterà - secondo la formulazione del deputato autore della proposta, Azmi Shuaibi - non di «esercito» ma di «servizio civile a favore della popolazione», anche se potrà avere compiti di polizia.

Della missione di Ross hanno discusso a Damasco anche il presidente siriano Hafez el-Assad ed il premier libanese Rafik Hariri, tornando a sottolineare il problema del Sud Libano occupato da Israele. Proprio nella fascia di sicurezza ieri un soldato israeliano è morto ed un altro è rimasto ferito in nuovi scontri con gli Hezbollah filo-iraniani. A parlare di pace, a Damasco, è stata invece la delegazione di 42 arabi-israeliani, che ha reso omaggio al milite ignoto siriano, svelando anche di essere in possesso di un messaggio per Assad da parte dell'anziano rabbino Yitzkah Kadurie: un nome molto influente negli ambienti ortodossi dello Stato ebraico e soprattutto nel partito sefardita «Shas», i cui voti sono decisivi per la tenuta del governo di Netanyahu in Parlamento. «Credo che Israele e Siria raggiungeranno presto un compromesso grazie all'America» ha detto il carismatico rabbino.

Maurizio Molinari


L'inviato americano Dennis Ross a colloquio con il leader palestinese Yasser Arafat

Gerusalemme: identificati i due kamikaze del mercato, venivano proprio dal territorio dell'Anp

I leader palestinesi insistono «gli insediamenti e la chiusura dei confini ci strangolano»


La difficile missione di Ross (qui con Netanyahu) è volta a riallacciare i fili del dialogo tra israeliani e palestinesi e a preparare il terreno a una successiva visita del segretario di Stato americano Madeleine Albright

RETROSCENA

LE CREPE DI UN MITO

L'angoscia d'Israele, in crisi l'Armata dei suoi protettori

Choc in serie: rivolta in un carcere militare, denunce di violenze e tensioni con gli immigrati russi e vittime del fuoco amico in Libano

GERUSALEMME

PIOVE sul bagnato della depressione israeliana dopo l'attentato terroristico di Mahanei Yehuda. Proprio a pochi giorni dal terribile evento, mentre si paventa un'altra esplosione, e ormai ieri si è scoperto che i terroristi vengono dall'angolo di casa, ovvero proprio dall'Autonomia Palestinese, la Tzava, il mitico esercito israeliano, è scosso da una doppia crisi.

L'esercito è il cuore e il centro popolare del Paese, in cui ogni cittadino passa quattro anni della sua vita per poi tornare a servire ancora e ancora nelle Riserve; e ieri, su due fronti, si sono aperte ferite che più ancora che dolere, sconcertano.

Il primo episodio è una storia da film americano avvenuta nel carcere militare di Atlit, fra Haifa e Tel Aviv, nel braccio numero 6, dove sono detenuti i soldati che scontano condanne lunghe; spesso, come spiega il secondino Avi Rifkin, si tratta di gente che proviene da ambiente marginale, o addirittura criminale, duri per costituzione che seguitano a compiere violenze e traffici anche nell'esercito, oppure sono colpevoli di diserzione e di disobbedienze gravi. Sabato mattina alle 11 i detenuti hanno dato inizio a una rivolta e hanno sequestrato 9 guardie. Le hanno sbattute dentro le loro celle e hanno chiesto e ottenuto di dare il via a un estenuante negoziato in cui chiedevano intanto la promessa di non punire in nessun modo il loro gesto, e poi di migliorare le condizioni di vita nel carcere: «Ci picchiano, ci insultano senza ragione, il mangiare è impossibile», hanno detto a una troupe del secondo canale nazionale della televisione che i prigionieri a un certo punto hanno chiesto di lasciare entrare.

Finalmente ieri, nella tarda mattinata, tutte le guardie sono state rilasciate. E l'esercito tramite il suo portavoce ha subito dichiarato che gli impegni presi, specie quelli relativi all'impunità dell'azione violenta, sono da ritenersi nulli. Ma tutta questa storia è niente in confronto al terribile sconcerto degli israeliani, abituati a considerare la Tzava come una parte della loro vita, punizioni comprese: è stato uno choc vederla trasformata in un film americano, con i fari puntati sul muro di una prigione in cui molti israeliani hanno passato in anni giovanili almeno qualche giorno, con i cani ululanti, le ambulanze pronte. Genitori impazziti sono arrivati in massa con le loro auto private e hanno compiuto la solita invasione di campo che ormai, dal tempo del processo di pace, avviene sempre quando c'è una situazione di pericolo o di tensione. Molti parlavano al microfono dei giornalisti del «mio bambino», sempre un «bravo ragazzo» che certo non può aver fatto niente di male alle guardie. Altri invece se la prendevano a tutta forza con i nuovi immigrati russi, sostenendo di essere certi di avere udito con le loro orecchie le trattative con i giovani criminali-soldati svolgersi soltanto in lingua russa: «Sono loro, i russi, che pretendono tutto e non dànno niente, loro che rovinano il morale dell'esercito». Alcune madri invece raccontavano ai giornalisti che davvero i loro figli avevano preso un sacco di botte nelle carceri militari. Rifkin però dice: «Non è vero niente: non c'è nessun sadismo nell'esercito israeliano. Certo, gente che di mestiere fa il criminale è difficile trattarla con i guanti di seta». Poi, sulla notte americana è giunto il mattino mediterraneo, la situazione si è placata lasciando uno strascico di sospetto e di sfiducia, genitori, figli, esercito, tutti lontani gli uni dagli altri.

Il secondo episodio comincia male e finisce peggio: nel Sud del Libano una ronda composta di soldati drusi è partita nottetempo per il suo giro, in condizione di particolare allerta, dati gli eventi degli ultimi giorni. Dopo mezzanotte a 2 chilometri e mezzo dalla base di Karkom, qualcuno ha creduto di vedere due terroristi a 70 metri di distanza. Il comandante ha ordinato di mettersi in posizione di fuoco, e secondo la procedura, i soldati si son buttati per terra in un semicerchio con le armi puntate. Questa posizione ad anello viene abbandonata quando arriva l'ordine di far fuoco. Ma stavolta il buio e il terreno roccioso hanno coperto l'un soldato all'altro, ed essi hanno cominciato a sparare semplicemente puntando le armi l'uno addosso all'altro, senza rendersi conto di niente, finché è tornato il silenzio. Ne è uscito un ferito grave, Mahdi Kativ, e uno lieve, Nazar Amar. Ma la tragedia non finisce qui: dopo che l'elicottero ha evacuato nella notte il ferito in stato comatoso, una volta giunto ad Haifa doveva essere pronta in attesa l'ambulanza dell'ospedale Ramban. Invece non c'era. Ha tardato di diversi minuti. Non solo, quando Mahdi è stato trasportato verso l'ambulanza, è caduto per terra tutto l'apparato dell'ossigeno, e il soldato è rimasto senza bocchettone per 7 secondi. Una troupe televisiva, nella notte, nel sangue, fra le grida, ha filmato questa ennesima tragedia israeliana. Adesso tutti sono sotto accusa: l'esercito, i medici militari, i medici civili, l'ospedale.

Israele non può togliersi dall'anima il senso di abbandono, di vuoto e di delusione che nasce da queste figure in divisa che invece, in ore che sono ancora di tanto sconforto dopo l'attentato, dovrebbero apparire come una madre buona, protettiva.

Fiamma Nirenstein

TERRORISMO

In un villaggio sgozzate 21 persone, tra cui due gemelli di 5 mesi

Algeri, bomba in una carrozzina

Nuovo fine settimana di stragi: 32 ammazzati

ALGERI. La lunga scia di sangue continua inesorabilmente ad allungarsi in Algeria: negli ultimi massacri sono state assassinate altre 32 persone. Una bomba esplosa venerdì - ma di cui fonti ospedaliere hanno dato notizia solo ieri - ha provocato almeno 11 morti e una ventina di feriti ad Algeri. Particolare agghiacciante: l'ordigno era stato piazzato in una carrozzina per bambini.

Sempre venerdì, un commando di uomini armati ha assalito il villaggio di Zeboudja, un centinaio di chilometri a Sud di Algeri, tirando fuori 21 persone dal sonno e pronunciando il loro «verdetto» di morte: i malcapitati sono stati sgozzati. Altre 20 persone sono state ferite a colpi di arma da fuoco mentre cercavano di fuggire, riferiscono i soccorritori. Nell'assalto al villaggio - ha scritto il quotidiano «Libertè» - tra i morti ci sarebbero due gemelli di 5 mesi, quattro donne e tre anziani. Un altro episodio riferito dal quotidiano è l'uccisione di un anziano avvenuta venerdì: l'uomo è stato sgozzato dopo essere stato frustato nel villaggio di Sidi-Bakhti, nell'Ovest del Paese.


Il presidente algerino Zeroual

I due attentati non sono stati rivendicati, ma la stampa algerina è concorde nel ritenere che i massacri siano di stampo integralista. Dal giugno scorso, quando l'insediamento del nuovo governo uscito dalla elezioni si sperava potesse avviare il Paese alla normalizzazione, sono state oltre 750 le persone assassinate. Le forze di sicurezza, tra venerdì e sabato, hanno abbattuto 19 estremisti islamici nelle zone di Larbaa e Boumerdes.

Un leader integralista algerino, dissidente del Gruppo Islamico Armato, Ali Ben Hadjar, ha chiesto «garanzie per i mujaheddin (combattenti) sinceri» in previsione di un'eventuale tregua. Lo ha scritto il quotidiano arabo «Al Hayat». E' la prima volta che un «emiro» (capo) evoca la sorte dei combattenti integralisti nell'eventualità di una soluzione alla crisi algerina, lasciando intendere che i combattenti del Gia ne sarebbero esclusi. Ben Hadjar, capo della «Lega islamica per la predica e la Jihad (Lipj)» ha accusato a questo proposito il Gia di essere in collusione con il potere algerino nei massacri di civili. [Ansa]

TURCHIA

Tre feriti leggeri

Istanbul, scoppio nel quartiere dei turisti

ISTANBUL. Tre persone, fra cui un turista canadese, sono rimaste ferite in modo leggero ieri a Istanbul dall'esplosione di una bomba davanti a un albergo. La notizia è stata resa pubblica da un portavoce della polizia. L'ordigno, a frammentazione, ha ferito anche due turchi. Tutti i feriti sono stati ricoverati in ospedale: in particolare il canadese, di 36 anni, dopo essere stato medicato dal personale sanitario ha ottenuto sotto la propria responsabilità di lasciare subito l'ospedale. Le sue condizioni comunque non erano preoccupanti. La bomba era stata nascosta in un cestino della spazzatura ed è esplosa alle 13 locali davanti all'«Hotel Karasu» nello storico quartiere di Sultanahmet, uno dei più frequentate dai visitatori, nel cuore della città vecchia. Finora nessuna organizzazione si è fatta viva per rivendicare l'attentato. [Ansa-Afp-Reuter]

GRAN BRETAGNA

E dal 1° settembre dovranno autodenunciarsi. Un registro di 9 mila nomi

Londra, i pedofili alla gogna

La polizia li segnalerà a scuole e genitori

La Gran Bretagna di Blair imita l'America di Clinton anche nelle misure estreme di lotta alla pedofilia, esplosa in tutto l'Occidente come fenomeno di allarme sociale: da oggi la polizia britannica potrà segnalare alle scuole e ai genitori se nel loro quartiere è venuto a vivere un pedofilo schedato in un elenco di 9 mila nomi tenuto dal ministero dell'Interno. E dal 1° settembre saranno gli stessi criminali con questo genere di precedenti a dover denunciare la loro presenza entro 14 giorni dal loro arrivo.

Negli Usa si chiama «legge Megan», dal nome di una piccola violentata e uccisa il cui caso ha indotto il legislatore a intervenire; ha portato all'istituzione di un registro consultabile di 153 mila persone condannate per pedofilia, con notifica automatica di polizia e obbligo di autodenuncia in caso di trasferimento. Il provvedimento britannico sarà un po' più limitato per venire incontro, in qualche misura, alle obiezioni di chi pensa che la gogna non sia giustificabile neanche per i colpevoli di crimini infamanti e (pericolosi per i più piccoli dei cittadini): perciò il registro di 9 mila nomi conservato negli uffici centrali della polizia di Londra non sarà pubblico, né si vedranno sui giornali gli elenchi per esteso, come ha spiegato il ministro Alun Michael; la polizia interverrà con le sue segnalazioni solo in modo discrezionale, in caso di individui ritenuti particolarmente pericolosi. Questo ha già suscitato le proteste dei gruppi di genitori che invocavano il provvedimento in una versione più dura.

La legge britannica è comunque molto incisiva nello stabilire multe e ritorno in carcere per i pedofili che non segnalano entro due settimane la loro uscita dal carcere o il loro trasferimento in altri quartieri o città. E il governo sta studiando altri provvedimenti ancora più severi, fra cui la prigione a tempo indeterminato per i pedofili recidivi.

In America la legge ha trovato un limite nella facilità con cui si può cambiare nome in quell'immenso Paese che non conosce documenti di identità; in Gran Bretagna la situazione non è molto differente, e per quanto l'individuo vi sia accompagnato nella vita da una mole superiore di carte, Harry Fletcher, dell'associazione dei funzionari equivalenti ai giudici di sorveglianza, ha fatto presente che cambiare nome è un procedura rapida del costo di appena 30 sterline e che questo potrebbe minare l'imponente operazione di trasparenza promossa dal governo.

Luigi Grassia

Nello stesso numero di «George» scrive un pezzo sulle disavventure dei cugini

Nudo patinato per John Kennedy

«Così rilancio la mia rivista»

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

John Kennedy Junior nudo! La voce si è diffusa in un lampo e c'è da giurare che domani, quando la rivista «George» sarà in vendita, tutte le fanciulle che quando «l'uomo più sexy del mondo» convolò a giuste nozze si abbandonarono alla disperazione, correranno alle edicole per guardarlo. Non vedranno molto, perché i segreti del corpo di «John John» vengono ben nascosti dal gioco di ombre escogitato dal fotografo Mario Sorrenti, ma è sempre meglio di niente. Il pretesto, o per essere meno cattivi l'occasione, è data dal fatto che il prossimo numero della rivista - che nonostante gli investimenti e la fama del suo editore non riesce a decollare - è dedicato pressoché interamente all'influenza delle donne nelle decisioni politiche. E siccome la prima ad esercitarla, quell'influenza, fu Eva, eccola rappresentata dalla «top model» Kate Moss, che appare in copertina nella «mise» che andava di moda nel Giardino dell'Eden, cioè vestita di nulla, nell'atto di cogliere la mela fatale. Anche nel suo caso le provvidenziali ombre di Sorrenti servono a tenere lontana l'accusa di pornografia, mentre nelle altre foto all'interno ci pensa il serpente avviluppato attorno al suo collo a intercettare gli eventuali sguardi famelici diretti verso le zone giuste. E' lì, in una di quelle foto all'interno, che appare John John spogliato da Adamo.

Boccone succulento per i patiti della dinastia: le critiche a Joe perché ha lasciato la moglie

Qui accanto John Kennedy Junior
A destra la top model Kate Moss

Ma non basta. Nel prossimo numero di «George» c'è anche qualcos'altro destinato a far correre in edicola i patiti della dinastia Kennedy: nientemeno che un articolo scritto dallo stesso John John in cui fa un po' le bucce a due suoi cugini che recentemente hanno fatto parlare di sé, non esattamente per le opere di bene compiute. Uno, il deputato Joe, figlio di Robert Kennedy, «ha lasciato dietro di sé una moglie amareggiata», cioè quella Sheila che ha pubblicato un libro in cui racconta tutte le malefatte del marito per annullare - con la complicità della gerarchia ecclesiastica - il loro matrimonio perché i Kennedy sono troppo devoti cattolici per limitarsi a divorziare. L'altro, Michael, un altro figlio di Robert, ha cercato di erigere «una barriera contro la moralità» infilandosi nel letto della baby sitter dei suoi bambini (ma John John usa termini più alati, secondo lui il cugino «si è inamorato della giovinezza, e in questo processo ha perso il proprio giudizio»).

Così quei due suoi cugini, scrive John John, «sono diventati i simboli del cattivo comportamento», e aggiunge che «forse se lo meritavano, forse avrebbero dovuto prevederlo. In fondo, quelli a cui è stato dato molto sono quelli da cui ci si aspetta molto, no?». Eppure c'è qualcosa che John John trova «interessante» ed è «la ferocia con cui le loro escursioni al di là del comportamento accettabile sono state condannate. Da quando in qua uno è costretto ad andare in televisione a scusarsi (come ha fatto Joe, ndr) per avere divorziato?». Forse quelli della condanna feroce cercavano solo «il conforto della riaffermazione dell'ordine necessario». Ma può darsi che quello di «perpetuare l'immagine della donna tentatrice sia un segno dello scadimento del nostro pensare». Infatti «sono proprio necessarie queste banalità per accorgersi che le donne sono la nuova, potente forza della politica americana?».

Ecco, l'introduzione è fatta e il «filo rosso» che scorre in tutto il numero di «George» è lanciato. A questo punto, il lettore è pronto a leggere i servizi su Anita Hill, quella che con le sue accuse di molestie sessuali fece rischiare a Clarence Thomas la nomina a giudice della Corte Suprema; e su Susan McDougal, quella che pur di non dire agli inquisitori ciò che vogliono sentirsi dire su Bill Clinton e la faccenda Whitewater se ne sta fieramente in prigione (le sue foto in minigonna, con mani e piedi incatenati e sguardo di sfida a suo tempo hanno fatto il giro del mondo), al contrario dell'ex marito che invece sta «collaborando».

Segue - e non poteva mancare dato il carattere «misto», cioè un po' serio e un po' no, che vuole avere la rivista - una specie di classifica delle 20 «più affascinanti donne nella scena politica americana». Ne comprende due che sono a vario titolo «vicine» al Presidente: una è la figlia Chelsea, l'altra è Paula Jones.

Franco Pantarelli

OSSERVATORIO

Missione Alba più luci che ombre

DOMANI, 12 agosto, termina ufficialmente la Missione Alba. Smentendo i pessimisti (ma il pessimismo era spesso solo realismo, in una situazione disastrata come quella albanese), il governo italiano ha rispettato i tempi che si era assegnato, e che del resto erano stati fissati dall'Onu. Dei nostri 3400 soldati, domani non ne rimarrà nessuno. Quanto agli altri militari della Forza multinazionale di protezione (Fmp), essi sono già tutti nei rispettivi Paesi.

Dunque, missione conclusa. E felicemente, si direbbe. Tuttavia il bilancio che ora si può fare di una crisi durata sette mesi (l'«Alba», in sé, è durata quattro) è un bilancio provvisorio. Se alcuni importanti risultati sono acquisiti, altrettanto non può ancora dirsi della loro stabilità. Ma cerchiamo di riassumere, nello spazio di questa rubrica, le luci e le ombre di un'operazione politico-militare, che resta comunque la prima avviata e portata a termine sotto la guida dell'Italia.

Sotto il profilo militare, la missione fu preceduta dal grave infortunio del 28 marzo, con l'affondamento involontario di un battello di profughi (87 morti). Si può aggiungere l'insabbiamento della «Vittorio Veneto», che non migliorò l'immagine della nostra marina. Ma, complessivamente, il lavoro delle nostre forze armate è stato più che positivo, stretto com'era tra un mandato dell'Onu molto riduttivo e le imprevedibili polemiche sui nostri reparti speciali, dopo i casi somali.

Sul piano politico, il governo (Prodi, Dini, Andreatta) si è mosso con sufficiente decisione, ha superato senza danni alcuni momenti difficili (e certamente evitabili), come il balletto degli ambasciatori. Ciò che più conta, ha saputo tenere sotto controllo una situazione politica albanese a dir poco esplosiva, anzi già esplosa, riuscendo a vincere la temeraria scommessa di far tenere elezioni generali il 29 giugno. Con qualche indulgenza, queste sono state giudicate regolari («sostanzialmente» regolari) dagli osservatori internazionali e hanno legittimato un cambio di potere, dai democratici di Barisha ai socialisti di Nano, che era, come dire, nell'ordine delle cose: nel senso che sarebbe stata obiettivamente dannosa una continuità di governo, in un Paese scosso da una disperata protesta per la catastrofe finanziaria. Non voglio dire che il governo italiano ha favorito, o ha lasciato che si autofavorisse, la vittoria socialista, ma certo non è rimasto scontento dei risultati elettorali.

Perché questi successi non possono ancora essere considerati stabili? I motivi sono vari e ovvii. Il partito di Berisha deve confermare di aver «digerito» la vittoria degli avversari; questi devono mostrarsi capaci di riportare l'ordine in ampie zone, ancora dominate da bande anarchico-mafiose, e per far ciò devono ricostruire una struttura burocratico-militare, tale da ridare un senso all'idea stessa di uno Stato albanese. Non bisogna infine dimenticare lo sfondo, la storia, di questo singolare Paese, il più riottoso nei Balcani, con le sue lotte di clan, poi sedate dal più ottuso e primitivo tra i regimi comunisti (al quale appartennero molti, riconvertiti, socialisti di oggi).

E questo vuol dire che la missione italiana non si conclude domani, con la fine ufficiale della Fmp. Non è solo questione di «consulenti» militari. Bisogna continuare a esercitare un «monitoraggio» (se «controllo» sembra troppo) sulla situazione politica e sulla ricostruzione socioeconomica. Cercando, nello stesso tempo, di coinvolgere l'intera Unione europea e la stessa Nato, perché l'Albania è un problema «italiano», ma sarebbe imprudente accettare che sia «soltanto» italiano. Nei Balcani d'oggi.

Se l'Italia avrà successo anche in questo secondo e decisivo «round», il suo «status» internazionale potrà fare qual salto di qualità finora cercato ansiosamente, ma invano.

Aldo Rizzo

L'uomo, ossessionato dalla figlia di Clinton, è stato fermato

Brivido alla Casa Bianca

Un fan armato perseguitava Chelsea

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Sì, Chelsea Clinton è proprio cresciuta, come ha fatto notare recentemente il papà Presidente, provocando non poche lacrimucce, nel discorso pronunciato al liceo della figlia nell'ultimo giorno di scuola. Ed è tanto cresciuta da suscitare le pericolose fantasie di qualche mente instabile, come quella del giovanotto arrestato l'altro giorno nel New Jersey. Vladimir Zelenkov, [illegible] anni, ha ripetutamente scritto a Chelsea lettere di fuoco e «ha cercato di contattarla», ma non è per questo - dice la polizia - che è stato arrestato. Le manette sono scattate quando in una cassetta di sicurezza intestata a lui è stata trovata una pistola e delle munizioni. La banca di Washington dove Vladimir aveva affittato quella cassetta si trova al 1700 di Pennsylvania Avenue, cioè a poca distanza dalla Casa Bianca.

Chelsea Clinton si appresta a proseguire gli studi presso la prestigiosa Università di Stanford, in California

Il possesso di quell'arma è legale e la documentazione del suo regolare acquisto da parte di Vladimir Zelenkov era anch'essa nella cassetta di sicurezza. Ma siccome c'è una legge - spesso disattesa - che proibisce di portare le armi a Washington, la polizia ha deciso che lui quella pistola poteva tenerla nella sua casa di Elizabeth, nel New Jersey, ma non portarla nella capitale. Troppo poco per arrestarlo, ha decretato il giudice di fronte al quale è stato portato Vladimir, che infatti è stato scarcerato - dopo l'ingiunzione di «non scrivere più» a Chelsea - senza neanche pagare una cauzione. Oggi ci sarà l'udienza per decidere se incriminarlo o no per «trasporto d'arma in luogo proibito».

C'era un proiettile contro Chelsea nei piani del ragazzo? Difficile dire. I suoi vicini del New Jersey dicono che lui per la «First Daughter» aveva una specie di ossessione. Diceva continuamente che voleva trovare il modo di avvicinarla ed aveva addirittura pensato di rivolgersi al padre per «farsi aiutare». Qualche settimana fa, ha raccontato uno, è andato in automobile a Washington, ha passato tutta la notte a gironzolare attorno alla Casa Bianca e poi è tornato a casa, nel suo appartamentino di una sola stanza al pianterreno, più frustrato che mai. «Sei riuscito a vedere il Presidente?», gli ha chiesto il vicino, e lui ha risposto semplicemente di no.

La cosa strana in questa vicenda è che a indicare ai poliziotti l'esistenza della pistola nella cassetta di sicurezza era stato proprio lui, Vladimir, quando circa un anno fa era stato arrestato per frode in Virginia. Come mai ci si è messo tanto per andarla a vedere? Ora l'appartamentino di Vladimir è vuoto perché gli agenti del Servizio Segreto, quelli che vigilano sull'incolumità del Presidente e dei suoi familiari, hanno portato via tutto ciò che consideravano utile alle indagini, vale a dire ogni cosa. L'unico oggetto rimasto è una bandiera americana appesa a una parete. [f. p.]

(Segue da pagina 6)

E' mancato
Antonio Innocenti
anni 85
L'annunciano i figli e parenti tutti. I funerali in Cappella Ospedale Mauriziano. Per orario telefonare 4375455.
— **Torino**, 9 agosto 1997.

Serenamente, con il conforto della fede ed assistito dai suoi cari è morto
Guido Oitana
anni 92
Lo ricordano con affetto la figlia **Margherita** con **Clem**; i nipoti: **Giovanna Paola**, **Paolo** con **Prisca**. Non fiori ma offerte alla FARO.
— **Torino**, 11 agosto 1997.

Amici e colleghi da una vita, **Fausto Badellino** e **Bruno Ferrero** partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Alberto Pier Mario Cappa
— **Torino**, 10 agosto 1997.

Rosalba Donvito con **Paolo**, **Anna**, **Valentina**; **Maria Serena** e **Silvina**; **Alberto** e **Dolly Gossi** con **Costanza**, **Gherardo**, **Emilio**, ricordano con grandissimo affetto e riconoscenza **PIER MARIO**, amico fraterno.

Mara e **Marco** partecipano commossi.

Magda ed **Erica Olivetti** sono vicine alla moglie Barbara, ai figli Carolina, Gregorio, Corinna e Jessica con la madre Eleonora, alla madre Maria Teresa, ai fratelli Giorgio e Pierluigi.

La famiglia **Antonino Vallone** e l'amministratore **Piero Novi** annunciano con immenso dolore, dopo anni di cure, la perdita della cara signorina
Alinda Rossi
I funerali si svolgeranno nella chiesa della Gran Madre, martedì 12 agosto.
— **Torino**, 10 agosto 1997.

Giovanna, **Oreste**, **Milena**, **Mauro** e **Tiziano** partecipano al dolore per la scomparsa della cugina
Angela Petruccioli ved. Tarditi
— **Alpignano**, 11 agosto 1997.

NECROLOGIE
TARIFFE A PAROLA
NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
ANNIVERSARI: date e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.
RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre a spese di trasmissione, Iva 19% per avviso.

ORARIO ACCETTAZIONI
Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30
Sportelli PK.
Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi ore 18,30-21

Lina ed **Adriana Godano** partecipano al dolore per la scomparsa di
Augusto Poltronieri
— **Collegno**, 10 agosto 1997.

E' mancato
Mario Bianchi
Ne danno il triste annuncio **Didi**, i figli **Silvano** con **Maria Rosa**, **Robi**, la sorella **Angela** e parenti tutti. Per l'orario funerali telefonare al 485.818. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 agosto 1997.

ANNIVERSARI

1977 1997
Giuseppe Fontana
Intatto il ricordo, immutato il rimpianto.
— **Livorno Ferraris**, 11 agosto 1997.

1988 1997
rag. Alberto Barbi
Mi sei sempre accanto.

1921 1996
Carolina Fantino ved. Fasolis
Rimpianto e ricordo **Gianni**.

Silvia Spinoglio
Nel quinto anniversario della sua immatura scomparsa la famiglia la ricorda con tanta tristezza.
— **Torino**, 11 agosto 1997.

1977 1997
Franco Sandri
Con affetto.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 884701; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA**, via Vochieri 80, t. 442543-442544; **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765628; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452164; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 630832-699939; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 561192-573688; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913838; **IMPERIA**, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 7265111; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-52582; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1	Affari e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro Offerte	L. 22.000
4	Lavoro Domande - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerte	L. 22.000
8	Affitti Domande	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

LAVORO OFFERTE 3

IMPIEGATI

AZIENDA produttrice di infissi in legno ricerca persona da inserire nella propria struttura, dotato di esperienza e capacità di operare con autonomia e competenza nell'ambito gestione della posa in opera. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 8150 - 10100 Torino.

AZIENDA produttrice di infissi in legno ricerca venditore/trice esperto/a nella vendita diretta al pubblico, per propria show room di Torino. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 8150 - 10100 Torino.

IMMOBILIARE VENDITA 5

TORINO PROVINCIA

CASTELLAMONTE villa su tre piani, impressionante per la sua capacità di unire originalità e prestigio ad un'eccezionale abitabilità. Ideale per chi pensa in grande e vuole che la propria casa offra un'ampia scelta di ambienti da amare e non banale gruppo di stanze con funzioni diverse. Oltre 500 mq abitabili, sita in zona residenziale, circondata da 9500 mq di gradevolissimo giardino e dotata di edificio per attività commerciali all'interno della stessa proprietà. Tel. 0124.513.688 sera.

VALLE D'AOSTA

ANTEY ST. ANDRE' bilocale arredato bagno terrazzi cantina posteauto coperto, L. 155 milioni trattabili. Tel. 0348 412.0176.

LIGURIA

LOANO da impresa trilocali con finiture lusso possibilità box da L. 238 milioni. Studio Casa 0182 970.777.

ITALIA

SARDEGNA fronte Maddalena, direttamente sul mare, in residence immerso nel verde, vendiamo appartamenti nuovi. Finiture signorili. Tel. 0789 700.218.

COSTA AZZURRA

CAP MARTIN in piccola palazzina nuovo alloggio terrazza vista mare box L. 255 milioni. Casa Italgest 0184 449.072.
ROQUEBRUNE mare in villa nuovissimi alloggi terrazzi vista mare da L. 220 milioni. Casa Italgest 0184 449.072.

AFFITTI OFFERTE 7

ITALIA

ABRUZZO affitto a settimane appartamenti in complesso mare Silvimarina - Montesilvano - montagna Pescasseroli. Telefonare 0864 845.050.
AFFITTO settimanalmente agosto, settembre bella villetta sul mare. 0533 379416 Veer vacanze.
A Rimini affittiamo appartamenti estivi varie dimensioni. Anche settimanalmente. Geom. Ponziano. Tel. 0541 387.096.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A Cesenatico tutto incluso! aquaria park, piscine, acquascivoli, idromassaggi, sauna, basket, beach volley. Hotel Cosmopol *** sul lungomare. Tel. 0547 861.12. Camere balcone fronte mare, specialità gastronomiche, buffets. Cena lume candela. Autoparco. Settimane azzurre 16-23 agosto L. 89 mila.
ALASSIO Hotel Roma 0182 642.868 - 50 mt mare scelta menù bagno Tv libera fino 8/9 L. 90 mila/60 mila. Superscontí.
BIBIONE spiaggia vacanze 12.000/giorno, piscina, TV color, giardino bambini, ultime disponibilità. Telefonateci subito. Agenzia Boreal 0431/439.515 - 430.428.

VARIE 12

OROLOGI da polso: Rolex, Patekphilippe, Vacheron, Costantin, collezionista acquista. Riservatezza, serietà. Tel. 0337 246.817.

REPORTAGE

IL RADUNO DEGLI ORFANI DI UN MITO

Da tutta l'America muovono verso il Tennessee per onorare Presley nel ventennale della morte



Fan nel Giardino delle meditazioni a Graceland, tomba di Elvis

Cresce l'esercito di chi giura di averlo visto dopo la morte
E c'è anche chi traduce le sue canzoni in latino

Ci sono alcuni professori che parlano di un vero movimento parareligioso
E la città fa affari miliardari



Elvis, gonfio e ingrassato, poco prima di morire

I pellegrini del dio Elvis

A Memphis l'assalto dei 100 mila

MEMPHIS
DAL NOSTRO INVIATO

Il 16 agosto del 1977, dopo aver passato la notte in bianco a causa di uno spezzatino troppo pepato, Elizabeth Cronin Russell, 29 anni, di Birmingham, Alabama, si alzò dal letto di pessimo umore, indossò la divisa rossa del supermercato [redacted] cui lavorava e salì sulla sua Thunderbird rosa. Alle 9 era, [redacted] sempre, dietro il bancone a tagliare carne. Nello stesso momento, a Memphis, Tennessee, dopo aver trascorso la notte tra una visita al dentista personale per farsi otturare una carie, un doppio a tennis e una [redacted] al pianoforte, Elvis Presley, 42 anni, di Tupelo, Mississippi, si alzò dal letto in cui non riusciva a prendere sonno e disse alla donna sul cuscino, Ginger Alden: «Vado in bagno a leggere». Lei si [redacted]: «Non ti addor[redacted]tare». Lui si voltò. Aveva un pigiama verde e stringeva una copia di «La [redacted] scientifica sul volto di Gesù», un libro sulla Sindone. Dis[redacted] le sue ultime parole famose: «Non mi addormenterò».

Quando, alle 2 del pomeriggio, Ginger si svegliò e non lo vide accanto a sé, aprì la porta del bagno e lo trovò, più che addormentato, morto, con la faccia affondata in un tappetino rosso alto cinque dita. Comunicò la notizia al mondo.

Elizabeth Cronin Russell la apprese mentre stava facendo a pezzi un agnello. Mollò il coltello e uscì dal supermercato. La vita del re del rock'n roll era finita. La sua, cambiata per sempre. Buttò una borsa sulla Thunderbird rosa e partì per Memphis. Ci arrivò in cinque ore. Prese una stanza, la numero 101, al Days Inn dell'aeroporto. Ci pianse per ore. Fece la fila per vedere il corpo. Partecipò al funerale. Decise che la sua esistenza aveva trovato [redacted] scopo: onorare Elvis. Da allora torna in pellegrinaggio tutti gli anni, nella settimana dal 9 al 16 agosto. Durante il viaggio ascolta sei cassette di Elvis e fa una sosta a Tupelo per comprare nuove decalcomanie da at[redacted] ai vetri del furgone che ha sostituito la Thunderbird. La stanza 101 del Days Inn è riservata a suo nome dal 1977 fino alla data che [redacted]. Quando ne apre la porta dice: «Casa». Quella di Birmingham è un reliquario del Ciuffolone. Quadri e ceri con la sua immagine, oggetti comprati alle aste e che lui avrebbe posseduto, sfiorato, guardato. C'erano anche due cani, chiamati Elvis e Priscilla (come la ex moglie). Va da sé che Elvis è morto e Priscilla abbaia ancora. Poi ci sarebbero anche un divano bianco («l'aveva pure lui») e un marito di nome Louis posato sopra. Elizabeth dice di credere in tre cose: «Dio, la famiglia e Elvis», ma l'ordine non dev'essere questo. C'erano una volta «Dio, patria e famiglia». Ora la patria è Elvis. Almeno per i centomila americani attesi qui a Memphis per il ventennale della morte, per gli 800 mila che ogni anno visitano il santuario di Graceland, degli iscritti ai 500 fans club creati a suo nome, per tutti quelli che hanno comprato oltre un miliardo dei suoi dischi.





Priscilla, la bella e furba vedova, che ha trasformato il culto di Elvis in un affare miliardario. A destra, un gruppo di fan inglesi riuniti per celebrare con un party il giorno della nascita di Presley

E' un fenomeno senza precedenti. Gilbert Roadman, professore di Scienza della [redacted] all'Università della Florida, nel suo libro «Elvis dopo Elvis» scrive: «Di solito la popolarità di una star cala dopo la sua morte, qui avviene il contrario e [redacted] si intuisce fino a che punto possa arrivare». Il suo collega Norman Girardot, docente di religioni comparate, parla aper[redacted] «movimento parareligioso, con aspetti paralleli agli esordi del cristianesimo, buddismo e confucianesimo».

Magari esagera, ma annotando tutto quello che accade in questi giorni intorno all'immagine di un cantante sepolto vent'anni fa, sul taccuino finiscono stranezze mai viste, cifre economiche da multinazionale e un punto interrogativo dopo le parole «come è possibile».

Se Elizabeth Cronin Russell vi sembrava strana, eccovi un inventario di altra, varia umanità giunta a Memphis. In prima fila, i sosia di Elvis. Ce ne sono tremila in tutto il mondo e molti di loro hanno il proprio fans club. Ogni anno a Ferragosto si elegge il migliore. Segnalo soltanto i più notevoli: Alan Meyer, che faceva l'ingegnere alla Nasa e si è licenziato perché ha scoperto che guadagnava di più imitando il suo idolo; Clarence Giddens, l'improbabile sosia nero; Ito Kiyoshi, il non più probabile sosia giallo; Roberto Lopez in arte El Vez, la versione messicana, che [redacted] ricorda affatto Elvis; Miguel Quintana, del Colorado, anni 11, imitatore di Elvis da quando [redacted] 3; Dave Pyle, in arte Green Elvis, che riscrive in chiave ambientalista i testi di tutte le canzoni; Herselvis, la versione femminile omosessuale; il fu Herbert Baer, «fu» nel senso che è riuscito a farsi cambiare legalmente il nome e adesso si chiama, è ovvio: Elvis Presley. Di tutti gli emuli del Ciuffolone mancano soltanto Little Tony e Bill Clinton (che lo citava spesso in campagna elettorale e, in tv, suonò al sax «Don't be cruel»). Poi, in ordine sparso, avanzano: Baby Aron Patterson, classe 1978, la cui madre Deborah ebbe la bella pensata di dichiararlo «Elvis reincarnato», promettendo un milione di dollari a chi fosse riuscito (come?) a dimostrare il contrario e che [redacted] oggi, a 19 anni, è omaggiato dal «Baby Elvis Fans Club» (20 dollari per l'iscrizione); Jukka Ammondt, docente finlandese di lettere antiche che traduce in latino i testi di Presley (così «Tutti frutti» diventa «Totus potus» e «It's now or never», «Nunc hic aut numbquam»); la poetessa Victoria Crosby che ha messo in rima la vita di Elvis in un poema di 256 pagine; Larry Geller, il parrucchiere personale del cantante che oggi vive facendo il conferenziere, raccontando al mondo come otteneva l'effetto banana. Infine, l'esercito dei visionari, tutti quelli che hanno visto Elvis dopo la sua morte, dalla casalinga che per prima lo avvistò seduto a un burger king nel Michigan, fino al maggiore Bill Smith, [redacted] della II guerra mondiale, secondo il quale non solo il Re è vivo, ma lotta insieme a lui, nel senso che spesso, dice, si sfidano a colpi di karate. Visionari che aumenteranno il prossimo 16 agosto quando l'ologramma di Elvis suonerà con la sua band in concerto a Memphis.

Fra i tremila sosia ci sono anche uomini di colore



Ai tempi gloriosi e, in basso, nei francobolli commemorativi

Folclore, fin qui. [redacted] però va annotato che la «Elvis Presley Enterprise» è tra le prime cento aziende di marketing in America e il suo fatturato cresce ogni anno. La furba Priscilla, che la conduce, ne inventa [redacted] al mese. A luglio ha inaugurato un ristorante Elvis Presley in Beale Street a Memphis, investendo 4 milioni di dollari. Visti gli introiti della prima settimana, ha deciso di aprirne uno in ogni città. Il motto dell'ex marito era: «Cura gli affari», e lei lo ha fatto proprio. Il fantasma di Elvis ha fatto la fortuna di migliaia di persone e di una città. Vent'anni fa, se non moriva Elvis moriva Memphis. Dopo l'uccisione di Martin Luther King erano cominciati la crisi e l'esodo, apparentemente irreversibili. Poi Elvis è passato a miglior vita e Memphis anche. Oggi, Memphis senza Elvis sarebbe come Las Vegas senza i casinò. Grazie alla sua morte, è rinata. Hanno riaperto il Peabody Hotel, ristrutturato Beale Street, inaugurato locali lungo i [redacted] lati (il prossimo [redacted] l'Hard Rock Cafè), sfamato e alloggiato il milione di pellegrini che ogni anno viene fin qui ad adorare l'idolo. Tra Elvis e la città esiste un rapporto di odio-amore. Paul Gerald del «Memphis Flyer» ammette: «Dopo un po' [redacted] puoi più. Dici: [redacted] di Memphis e subito ti chiedono se hai visto Elvis, di recente. Per questo, tempo fa, ho cominciato a dire: sono di Dallas. Ma ora anche peggio: mi chiedevano di J. R. Ewing». Anche lui è tornato a [redacted], anche lui conclude: «Non possiamo che dire grazie a Elvis. Ha trasformato ogni cosa, qui». Qui, la cappella mortuaria dove è stato sepolto per pochi giorni, prima di essere trasferito a Graceland, è in vendita per 800 mila dollari e l'agente immobiliare che la tratta si fa fotografare davanti al cancello mentre salta come se fosse Elvis sul palco.

L'azienda che sfrutta il suo nome è fra le prime 100 di marketing in Usa

Tutto quello che ha avuto a che fare con Ciuffolone ha un prezzo enorme, ma c'è sempre qualcuno disposto a pagarlo. Com'è possibile che si sborsino 41 mila dollari per la sua carta di credito, 68 mila per un abito di scena, 101 mila per una Cadillac e neanche quella rosa? Com'è possibile che 380 persone all'ora paghino il biglietto (10 dollari) per entrare nel Giardino delle meditazioni a Graceland, omaggiare la tomba di Elvis, lasciare fiori e messaggi, raccogliersi in preghiera, rivolgendosi [redacted] a Dio, ma a un cantante? Fossero quattro gatti, ma sono centinaia di migliaia, molti dei quali nati dopo il '77.

Neppure Elizabeth Cronin Russell sa spiegarlo. Dice: «Una sera, in un *drive in* di Atlanta, ho visto "Love me tender" e nulla è più stato come prima. Qualcosa di simile all'a[redacted]; ma per qualcuno che non ti apparterrà mai». Qualcosa di simile all'amore, che ti fa attraversare uno Stato in auto, cinque ore di fila per essere lì, dimostrando a se stessi che in qualcosa si è creduto, che non era tutto deserto. E se l'oasi [redacted] solo un miraggio, che importa? Era così bello immaginarla. Dalla finestra della stanza 101 del Days Inn, Elizabeth guarda le luci nel nulla intorno a Memphis e non ha dubbi: è il posto più bello della terra. «Are you lonesome tonight?», ti senti sola stanotte? Cantando sottovoce risponderebbe no.

Gabriele Romagnoli

Un'organizzazione per i diritti umani: la commissione non è neppure venuta a Mogadiscio

«I vostri generali sapevano»

Torture, nuove accuse dalla Somalia

MOGADISCIO. Nuovo capitolo per il caso Somalia. Le alte gerarchie militari italiane erano al corrente delle atrocità commesse dai soldati impegnati in Somalia nell'operazione «Restore Hope». A rilanciare le accuse è stata un'organizzazione somala per i diritti dell'uomo. «Erano al corrente di questi abusi, perché erano ripetuti, ma hanno chiuso gli occhi», ha accusato da Mogadiscio il centro Ismail per i diritti umani, organizzazione non governativa.

La commissione d'inchiesta nominata dal governo italiano aveva concluso venerdì scorso che delle torture a danni dei cittadini somali c'erano state, ma che si era trattato di casi isolati, non a conoscenza delle alte gerarchie militari. La commissione «sarebbe dovuta venire a Mogadiscio, luogo degli abusi, e cercare le prove sul posto», ha sostenuto in un comunicato l'organizzazione, sottolineando come siano state registrate da parte delle truppe italiane 55 violazioni dei diritti dell'uomo.

I componenti della commissione del governo italiano, nominata il 16 luglio scorso, hanno ascoltato diversi testimoni a Nairobi e Addis Abeba, alcuni dei quali fatti venire da Mogadiscio, ma non si è recata in Somalia.

Non ha tardato ad arrivare la reazione di Michele Patruno, l'ex caporal maggiore della «Folgore» che con le foto vendute a «Panorama» ha aperto il «caso Somalia», relativo al comportamento avuto dai soldati italiani: «Avevo ragione io e torto tutti quelli che hanno sostenuto che volevo speculare, accusare degli innocenti, gettare fango sulla forze armate. Certo, ora c'è da affrontare il giudizio penale. Ma io ho la coscienza a posto: le foto che ritraggono il maresciallo Ercole non sono le sole che parlano di abusi compiuti. Io ho visto: ho visto il sottufficiale applicare gli elettrodi prima ai polsi del prigioniero somalo e poi ai testicoli e ho visto il prigioniero sobbalzare di venti centimetri almeno».

La relazione della commissione riserva alle accuse di Patruno tre pagine della relazione: riporta le diverse posizioni e le verifiche compiute e conclude che Patruno ha ragione. Ma lui non pare contento. «Io - dice - sono d'accordo con quanto afferma il maresciallo Ercole e cioè che finiranno per pagare i pesci piccoli». E ancora: «Io l'ho detto allora e lo ribadisco: gli ufficiali c'erano; gli ufficiali sapevano. E' impossibile che i vertici non sapessero». Patruno condivide il giudizio complessivamente positivo sul comportamento dei soldati italiani: «Erano casi isolati, ma se ne parlava. L'ho sempre detto che queste cose con la Folgore non c'entrano per niente. Nessuno a Livorno ci ha insegnato alla brutalità. Ci hanno insegnato a non aver paura, questo sì: ma da qui alle torture...». [Ansa]

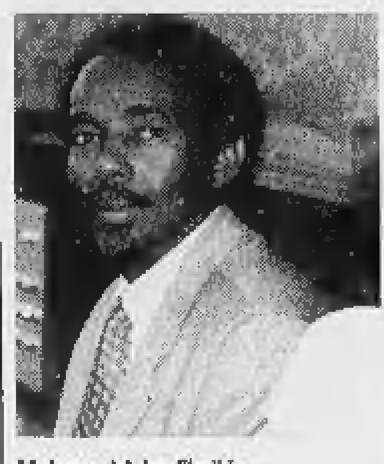
L'ex parà Patruno «Avevo ragione ma non sono ancora contento»



Soldati italiani in Somalia durante l'operazione Ibis

INTERVENTO

L'OPPPOSITORE DI SIAD BARRE



Mohamed Aden Sheikh

«Impuniti i crimini tra somali»

«Le atrocità dei signori della guerra»

TRA la fine del 1989 e il 1991 si concluse praticamente lo scontro tra le forze del dittatore soccombente, Siad Barre, e quelle di diverse milizie di espressione clanica, coalizzate contro di lui. Il conflitto, però, non si esaurì con l'uscita di scena del dittatore, come ci si sarebbe aspettati; al contrario si rinfocolò a dismisura, dando luogo a terribili scontri tra le stesse fazioni, solo perché ogni capo fazione voleva essere lui il «Siad Barre» della nuova situazione.

Da quel momento in poi non è più esistito uno Stato somalo, non è rimasta in vigore nessuna parvenza di legge, non un ordine morale ha retto e nemmeno alcuna regola clanica. In quel periodo si è consumata una delle tragedie più nefaste della storia somala: l'esecuzione in massa di civili inermi, la «pulizia etnoclanica», gli stupri a catena, persino delle ragazzine che hanno cercato rifugio nelle sacre moschee, gli espropri e le espulsioni forzate. Mentre tutto questo scempio veniva compiuto, la maggior parte dei mass media parlava solo di «guerra civile», di carestie e di fame: al confronto, i «crimini contro l'umanità» sembravano trascurabili. L'intervento umanitario e di «peace-keeping» delle forze multinazionali, di cui faceva parte anche il contingente italiano, non ha sortito l'effetto sperato dai somali: un disarmo generale, in quel momento possibile ed accettato anche dalle varie fazioni contendenti.

Dopo 7 anni di assoluta indifferenza, e mentre la guerra tra i signori continua, gli assassinii, i massacri e gli stupri non si placano, hanno assunto piena cittadinanza anche le lapidazioni, il taglio delle mani e dei piedi. In mezzo a questo calvario ci sono governi e organizzazioni che si muovono, predicano la pacificazione tra i somali, ma appoggiano il fatto questa o quella fazione, per proteggere precisi interessi nazionali o internazionali (vedi le dichiarazioni di Gallo sulle multinazionali petrolifere... ma non dimentichiamo neanche quelle bananiere) e nella ricerca di un impossibile «consenso generale» tra le fazioni. La cosa più triste da osservare, oggi, è che, mentre si spiegano, giustamente, tante forze per indagare sulle violenze dei parà della Folgore italiana, nulla si fa per documentare, denunciare e perseguire i misfatti dei signori che oggi si presentano come «tutori dell'onore» e della difesa dei diritti dei somali, quando essi stessi hanno sancito questa deriva. E' notorio, infatti, che la ricompensa ai loro miliziani è il bottino quotidiano (compresi gli stupri!) ai danni degli indifesi e dà la misura della loro lealtà e della loro combattività. E' fondamentale, per il processo di pace in Somalia, far capire ai capi delle milizie armate che non esistono due misure per i medesimi crimini, uno per i soldati «stranieri» e uno per i «nazionali», che certi crimini sono ormai internazionalmente considerati imperdonabili e imprescrittibili, che non rientrano più tra i «panni sporchi» che si lavano a casa. Un preciso segnale, di quelli che essi comprendono facilmente è quello di non considerarli più interlocutori privilegiati, come è avvenuto finora, nella ricerca della pace in Somalia, segno che nessuno prende più sul serio né le loro false promesse né le loro foto-ricordo in atteggiamento di sorridente concordia, ad uso del plenipotenziario del momento.

Mohamed Aden Sheikh

In Francia

Libero l'italiano sequestrato

TREVISO. Un mediatore trevigiano, Giovanni Bortolotto, di 46 anni di Istrana, è stato liberato dalla Polizia di Lione, in collaborazione con i Carabinieri di Treviso e l'Interpol, dopo essere stato sequestrato un paio di giorni in una fattoria di Florieu, in Francia.

La segnalazione del sequestro era stata fatta nella tarda serata di due sere fa ai Carabinieri della città veneta dalla moglie di Bortolotto, Lidia Marconato (44). La donna aveva riferito che il marito, partito il 5 agosto scorso, si era recato a casa di un amico, nella località francese, per trattare, come aveva fatto anche in precedenza, una compravendita di bestiame.

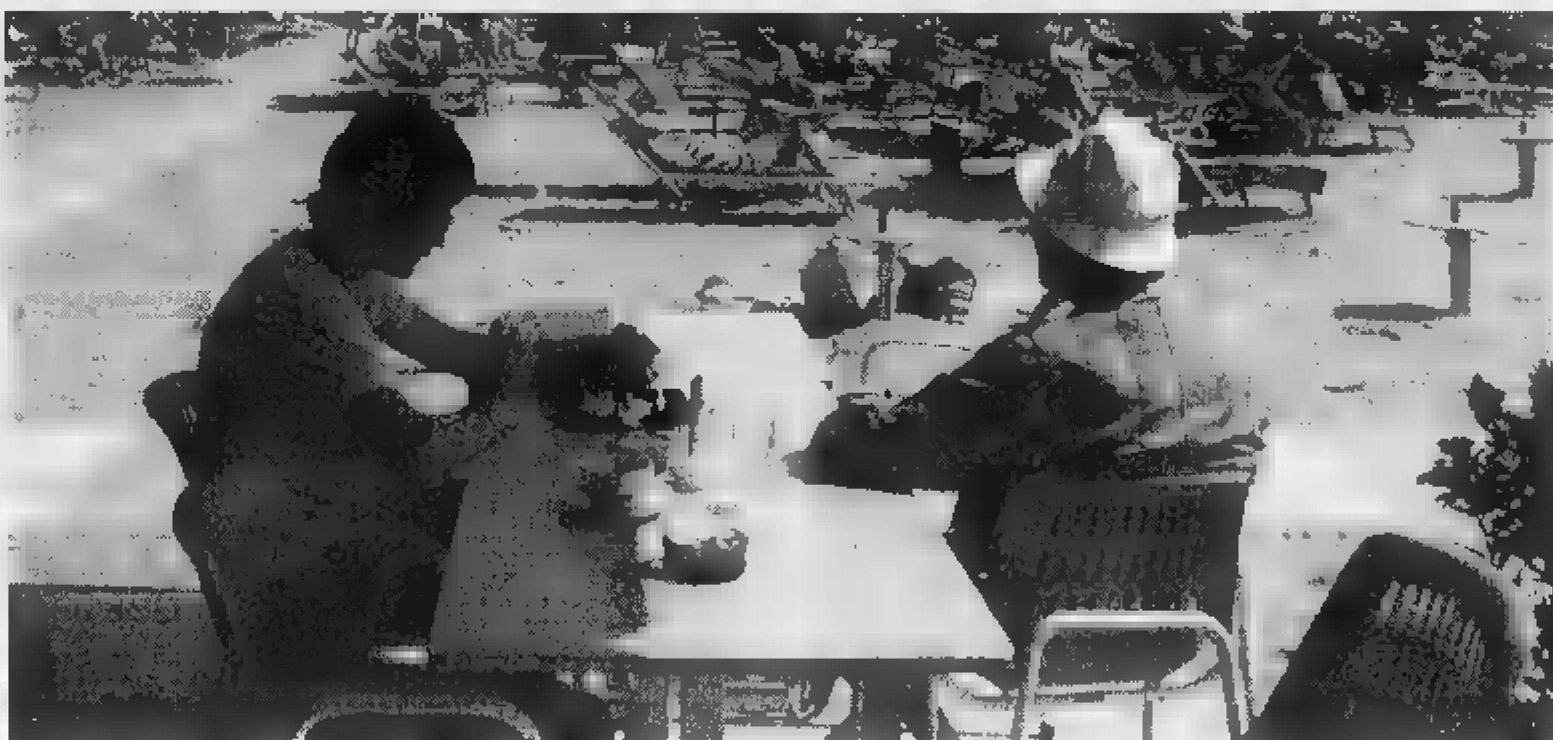
A Florieu, però - come aveva riferito alla moglie per telefono lo stesso Bortolotto, chiedendo aiuto - era stato sequestrato da alcuni individui armati di fucile, i quali lamentavano che l'ultima tranche di un pagamento relativo a un affare condotto tempo fa per conto di terzi dal trevigiano (una trentina di milioni di lire) fosse stata fatta con assegni risultati scoperti.

Secondo quanto si è appreso a Treviso, i sequestratori intendevano trattenere Bortolotto nella loro azienda agricola fino a che non fosse stato in grado di rifondere il denaro oppure non lo avesse «guadagnato» lavorando direttamente nella fattoria.

Le indagini, subito avviate dalla polizie, hanno portato a individuare il luogo in cui Bortolotto veniva tenuto prigioniero e all'alba di ieri è avvenuta la liberazione.

Bortolotto, che sarebbe in ottime condizioni di salute, è stato già sentito dalla magistratura francese. [Ansa]

Sesto caso in appena 15 giorni. Con un pedalò i carabinieri bloccano uno dei maniaci


Turisti sulla spiaggia a Rimini in questi giorni teatro di alcuni episodi di violenza

Trascinata dietro le cabine, la ragazza è stata percossa e spogliata

Ma le sue urla hanno fatto scattare l'allarme prima della violenza

Sos stupri sulle spiagge romagnole

Rimini, a 15 anni aggredita da due immigrati

RIMINI. Cinque stupri, il sesto evitato per un soffio. Questo il bilancio dell'agosto sulla riviera romagnola. A pochi giorni dal botto di Ferragosto è ancora la violenza a infiammare le cronache. L'ultimo episodio la scorsa notte. A sfuggire al tentativo di stupro, una ragazzina [redacted] 15 anni, residente in un paesino della cintura milanese, in vacanza in un campeggio della zona.

Viene aggredita intorno a mezzanotte [redacted] mezzo, sul lungomare di Torri Pedrera, da d[redacted] extracomunitari. Approfittano del tratto di strada buio [redacted] del fatto che la vittima è sola. Un amico, poco più che tredicenne, l'aveva scortata fino davanti alla casa di cura villa Salus, ma gli ultimi metri, prima del campeggio, la ragazza li fa senza «accompagnatore», a passo veloce. Gli aggressori la bloccano sul marciapiede, all'altezza del bagno 70, poi la trascinano con la forza sulla spiaggia. Appena dietro [redacted] cabine, i due uomini le strappano i vestiti e il reggiseno. La ragazzina si dimena, scalcia [redacted] urla. Non può fare altro. Fortunatamente, le sue grida disperate vengono sentite da alcuni turisti che stanno passeggiando sul lungomare. Immediatamente scatta la segnalazione ai carabinieri che, per combinazione, erano già da qualche minuto sulle tracce di due extracomunitari.

Infatti, poco dopo la mezzanotte, una pattuglia dell'Arma, nel corso di una perlustrazione contro l'abusivismo commerciale, [redacted] fermato due extracomunitari sospetti. All'alt dei militari la coppia, però, reagisce e, dopo aver brandito un paio di forbici, riesce [redacted] dileguarsi in spiaggia. Venti minuti più tardi, i d[redacted] extracomunitari rispuntano fuori dalla penombra della spiaggia per bloccare e violentare la giovane turista milane[redacted] Quando i militari gli sono nuovamente addosso, i due provano a fuggire buttandosi in acqua. A quel punto, in aiuto ai carabinieri sul pedalò, entra in azione anche una motovedetta della Capitaneria di porto che blocca sulle scogliere frangiflutti un marocchino, Abdakar Kolos (dovrà rispondere di violenza carnale e [redacted]istenza a pubblico ufficiale). Il [redacted] complice, invece, riesce [redacted] far perdere le tracce.

Con quello dell'altra notte, la riviera romagnola conta sei episodi di violenza negli ultimi 15 giorni. Un'escalation che non trova eguali nelle estati precedenti. Teatro sempre Rimini. Il primo caso una decina di giorni fa: una ragazza belga denuncia di essere stata violentata da alcuni coetanei sulla terrazza panoramica di un hotel di Rivazzurra. Una [redacted]timana dopo ai poliziotti di Riccione si presentano due prostitute ucraine, 20 e [redacted] anni. Dichiarano di essere state picchiate e costrette ad avere rapporti sessuali con due clienti russi. Indizio prezioso: riesco[redacted] a ricordare il [redacted] della targa dell'automobile. Poche ore dopo gli agenti bloccano i due in un affollato locale del centro.

Neppure 24 [redacted] più tardi, sulla spiaggia di Rimini, il «branco» torna [redacted] colpire: le vittime, due giovani turiste svizzere, di 19 e 23 anni, vengono violentate a turno da sei ragazzi conosciuti poche [redacted] p[redacted] sul lungomare. Di uno di loro, gli resta impresso anche il nome: Mario. Ma in verità, le due svizzere erano anche riuscite a fotografare i due aguzzini, ma loro, prima di darsi alla fuga, gli avevano strappato la pellicola dalla macchina. Dopo la denuncia lasciano la riviera in fretta [redacted] furia. Poi, arriva il caso della quindicenne.

Adesso in riviera è allarme rosso. [redacted] il borsino delle presenze segna un sensibile ribas[redacted] (anche il Ferragosto sembra non mantenere le promesse della vigilia), il termometro dell'ordine pubblico resta fisso sull'emergenza. Polizia e carabinieri assicurano che garantiranno un impegno extra per la settimana più calda dell'anno e, intanto, spediscono alcune Land Rover per pattugliare la spiaggia di notte.

Franco Cicognani

Giuseppe Chicchi sindaco di Rimini

Il sindaco

«Apriamo i bagni anche di notte»

RIMINI. «Non possiamo soffermarci sul dato statistico: d'estate diventiamo una città di [redacted] milione di abitanti». Così Giuseppe Chicchi, sindaco piediessino di Rimini, risponde a chi gli fa notare che in città, in soli 10 giorni, si sono consumati cinque casi di stupro.

Numeri [redacted] parte, quest'anno gli episodi di violenza sulla spiaggia sembrano moltiplicarsi. Come lo spiega?

«Ci sono difficoltà derivanti dalla molteplicità di presenze, [redacted] non collegherei questi episodi al problema spiaggia. Certe cose avrebbero potuto succedere anche altrove».

A Rimini, comunque sia, esi[redacted] problema spiaggia.

«Certo che esiste. E sostengo che sarebbe una sconfitta per noi se per renderla più sicura dovessimo orientarci verso la "privatizzazione" della spiaggia. Al contrario dobbiamo puntare su due fattori: spiaggia libera [redacted] imprenditorialità. [redacted] spiego. Di giorno la nostra spiaggia è un luogo [redacted]curo perché ci sono imprenditori, penso ai bagnini e [redacted] mosconai, che [redacted] rendono vivibile e organizzata. Ma di notte diventa un nonluogo [redacted] quindi rischiosa. Per riassumere: riapriamo la spiaggia anche [redacted] notte, ma forniamola di servizi». [f. c.]

A Battipaglia

Contromano in autostrada Due morti

SALERNO. Due morti e tre feriti in [redacted] grave incidente avvenuto ieri sera sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. Un'auto Fiat 127, che viaggiava a forte velocità, per cause ancora da accertare ha imboccato contromano la [redacted] nord, [redacted] tratto tra Eboli e Battipaglia. Dopo qualche centinaio di metri, [redacted] dopo aver evitato decine [redacted] auto che procedevano nel senso inverso, la 127 si è scontrata frontalmente con una Fiat Croma, a bordo della quale viaggiavano quattro persone. Nell'impatto [redacted] morte due persone [redacted] altre tre sono rimaste ferite.

Al volante della Fiat 127 c'era Pasquale Cantalupo, 67 anni, di Battipaglia, che ha perso la vita. Nella Croma viaggiava Maria Rosaria Amodio, insieme con il marito [redacted] due figli. La donna, della quale non si conoscono ancora l'età né la città di residenza, è morta sul colpo. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Eboli: [redacted] dei ragazzi versa in condizioni non gravi, mentre l'altro giovane e il padre sono ricoverati in prognosi riservata. A quanto si è appreso, Cantalupo in precedenza aveva investito una ragazza in una strada di Battipaglia. Si era poi subito allontanato, dopo aver consegnato la propria patente nelle mani dei familiari della ragazza ferita. E' probabile che abbia imboccato [redacted] corsia sbagliata in una situazione di [redacted]fusione mentale.

E' questo l'unico incidente mortale di cui si sia [redacted] notizia nella giornata di domenica. E' rimasto infatti illeso un ragazzo di 18 anni, Giacomo Betti, [redacted] Marotta (Pesaro), che ieri mattina alle 4 è finito con la [redacted] vettura, una Fiat Uno, [redacted] un binario della linea ferroviaria adriatica a Ponte Sasso [redacted] Marotta. Il giovane è riuscito ad abbandonare l'abitacolo prima che un treno merci diretto al Sud travolgesse l'auto.

Le cause dell'incidente non sono ancora chiare. Stando [redacted] una prima ricostruzione della polizia stradale e della Polfer, Betti, che percorreva [redacted] lungomare [redacted] Ponte Sasso, ha perso [redacted] controllo del suo mezzo. L'auto [redacted] uscita di strada, ha abbattuto una palizzata [redacted] cemento e si è messa di traverso sulla strada ferrata. Dopo qualche tentativo di rimetterla [redacted] moto, [redacted] giovane [redacted] è catapultato fuori appena [redacted] tempo per schivare il convoglio ferroviario che pochi minuti dopo ha investito l'auto, trascinandola per circa 500 metri.

A parte questi due incidenti, è stata una domenica tranquilla su tutte le strade italiane, dopo l'ultimo grande esodo estivo. Traffico scorrevole, salvo qualche rallentamento [redacted] valichi [redacted] Como-Brogeda al confine con la Svizzera, di Rabuiese verso la Slovenia, e di Palmanova-Udine-Tarvisio verso l'Austria. Code di un'ora a Villa S. Giovanni, per imbarcarsi verso la Sicilia: l'Aci prevede per oggi un legge[redacted] incremento di traffico. E già prevede «critica» la giornata del 16 agosto, inizio del controesodo. [r. cri.]

Cinque giorni nel deserto: «Peccato non poter organizzare prima una vacanza così»

«Il sequestro? E' stato fantastico»

Libero il grafico italiano rapito nello Yemen


Giorgio Bonanomi, il tecnico di Lecco rapito durante la vacanza nello Yemen

SANA'A. E' libero da ieri sera Giorgio Bonanomi, il tecnico grafico italiano di Lecco rapito sei giorni fa nello Yemen da un gruppo di uomini armati, [redacted] viaggiava in auto con la fidanzata e altri cinque amici [redacted] un centinaio [redacted] chilometri [redacted] Sana'a. «Peccato che non [redacted] possibile organizzare [redacted] così, perché è stata fantastica» ha commentato subito dopo la liberazione. «Sto benissimo - ha dichiarato all'Ansa - [redacted] ho mai avuto un attimo di paura. [redacted] fondo [redacted] stata un'esperienza più che interessante. Mi hanno trattato con ogni riguardo, le cose migliori da mangiare erano sempre per [redacted]. Per sfamarlo hanno sgozzato una decina di pecore. E adesso, «a essere sincero, la carne di pecora mi esce un po' dal naso». Per questo festeggerà la liberazione, insieme ai diplomatici italiani che hanno seguito la vicenda, [redacted] una spaghettata.

«Non provo il minimo rancore per i miei sequestratori - ha poi aggiunto -. Ho vissuto [redacted] loro, con le loro famiglie. E' stato straordinario vedere questi uomini armati, sempre con [redacted] kalashnikov [redacted] tracolla, esprimere una grande dolcezza con i loro bambini, che giocavano vicino [redacted] me [redacted] mi tenevano compagnia». I primi due giorni [redacted] prigionia li ha tra[redacted] sotto una grande tenda, tra le dune della regione di Khowlam. Poi è stato trasferito in piccolo villaggio, Dhaibian, in [redacted] di pietra. Era alloggiato all'ultimo piano, quello generalmente riservato alle donne, il più confortevole. E ha sempre potuto mantenere i contatti con la fidanzata, Laura Bonolis, anche lei della provincia di Lecco.

Tutto era cominciato [redacted] agosto. Il gruppo di vacanzieri italiani era in auto per una escursione nel Sud-Est del Paese. All'improvviso, [redacted] Toyota che viaggiava davanti [redacted] loro [redacted] è messa di traverso bloccando la strada. Ne [redacted] usciti alcuni uomini armati di kalashinkov, che in maniera rude e decisa hanno fatto scendere dall'auto Bonanomi, scelto [redacted] caso, solo perché sedeva davanti, accanto all'autista. Lo hanno caricato sulla loro jeep e a tutta velocità lo hanno condotto alla tenda.

Subito [redacted] iniziate le trattative, segrete, tra rapitori e governo. Nello Yemen, uno dei più poveri tra i Paesi mediorientali, le tribù locali ricorrono spesso al rapimento [redacted] stranieri come arma di pressione sulle autorità locali [redacted] sulle compagnie petrolifere straniere, quando ci sono da risolvere dispute piccole o grandi. In passato le vittime erano soprattutto tedeschi o francesi, che [redacted] sempre stati rilasciati nell'arco di alcuni giorni [redacted] mai maltrattati. Nell'ultimo caso, in cui per la prima volta [redacted] stati coinvolti due turisti italiani, Luigi Archetti e Maria Moriconi, [redacted] trattativa è andata in porto in [redacted]. Questa volta, probabilmente, la posta [redacted] gioco era più alta. Tanto che si è mosso anche il presidente Ali Abdallah Saleh, che ha nominato un suo emissario speciale. L'uomo, oltre a condurre [redacted] trattative, ha svolto anche il ruolo di «postino». Era lui infatti, che facendo la spola tra i rapitori e Sana'a per riferire l'andamento delle trattative, portava le lettere di Bonanomi alla fidanzata e viceversa.

Finita l'avventura - perché Bonoli [redacted] la considera affatto una disavventura - domani la compagnia italiana riprenderà il viaggio. «Abbiamo altri [redacted] giorni - dice Bonoli - e non li voglio certo perdere. Lo Yemen [redacted] un Paese bellissimo. In fondo sono stato un ospite, anche se un po' forzato, [redacted] gente molto interessante». [r. cri.]

Il giornalista: «Doveva tornare in tv per parlare degli animali»

Ravenna, giovane si uccide Era stato ospite da Costanzo

RAVENNA. Era diventato un personaggio da quando era stato ospite al «Maurizio Costanzo show» per raccontare del [redacted] amore smisurato per gli animali [redacted] della sua vita divisa [redacted] rettili e uccelli, molto particolari, tra cui una iguana [redacted] un opossum. Una vita che Stefano Paolini, [redacted] anni, grafico pubblicitario, ha deciso [redacted] troncare ieri mattina. Il corpo ormai senza vita dell'uomo [redacted] stato trovato alle 8,30 nel magazzino-abitazione in cui viveva a Cervia (Ravenna) dalla donna [redacted] servizio. Secondo i carabinieri, prima di impiccarsi, Paolini ha cercato di tagliarsi le vene dei polsi [redacted] un grosso coltello. E prima di uccidersi, il giovane, nativo di Santa Margheri[redacted] Ligure (Genova), ha scritto al computer tre lettere di addio: una alla figlia Giada, undicenne, [redacted] dal primo matrimonio, una ai genitori [redacted] una alla giovane cervese che da alcuni [redacted] lo aveva lasciato. Maurizio Costanzo è sconvolto dalla notizia. «Ci eravamo lasciati - ricorda il presentatore - con [redacted] appuntamento per settembre. Voleva tornare in trasmissione, raccontare [redacted] del suo [redacted] sconfinato per gli animali, ma avrebbe voluto anche parlare in difesa delle discoteche, un ambiente, secondo lui, troppo spesso denigrato. Era sempre molto allegro [redacted] contento, lo avevamo scelto come ospite proprio per questo suo amore per gli animali e lui sembrava molto felice e soddisfatto di questa sua scelta di vita. Prima di chiudere la trasmissione [redacted] gli dicevo sempre "Mi saluti l'opossum" [redacted] lui l'ultima puntata mi ha portato una fotografia dell'animaletto». [a. tor.]


Stefano Paolini, 35 anni, è stato spesso ospite del «Maurizio Costanzo show»

Altre quattro vittime durante le scalate in Francia e in Austria

Valtellina, un'anziana donna scivola e muore nel burrone

SONDRIO. Sempre più pesante il bilancio degli incidenti in montagna: tra luglio e queste prime settimane di agosto, [redacted] cinquantina di persone sono morte sulla [redacted] alpina. Sola[redacted] sui due versanti del Monte Bianco, sono caduti [redacted] trentina di alpinisti. E l'elenco si allunga ogni giorno. Ieri pomeriggio in Valtellina una donna di 68 anni, V.A., residente [redacted] Sondalo (Sondrio), è scivolata precipitando per [redacted] centinaio di metri in un burrone ed [redacted] morta sul colpo. La donna stava percorrendo [redacted] alcuni amici un sentiero a 1.600 metri di quota, diretta [redacted] Monte Storile, sulle alture di Sondalo, quando ha perso l'equilibrio in un punto delicato. E' stato subito dato l'allarme ma l'eliambulanza del pronto intervento di Sondrio, con [redacted] bordo l'équipe medica, è stata inutile: i soccorritori [redacted] hanno potuto fare altro che recuperare il corpo.

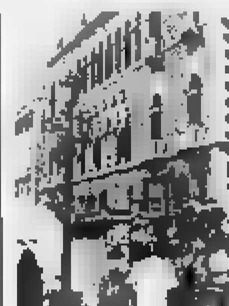
Incidente anche nel Bellunese. Due alpinisti di cui sono state rese note solo le iniziali, G.Z., 54 anni, trevigiano [redacted] R.Z., sono rimasti feriti cadendo durante un'escursione sul Col de Varda. Si [redacted] conclusa con qualche ferita alle gambe l'escursione di un turista, Emidio Giorgini, 48 anni, di Roseto (Teramo), [redacted] monti della Laga. L'uomo era scivolato in [redacted] zona impervia, in località Fosso d'Acero.

Gravi incidenti invece sulle Alpi francesi: tre persone, comunica [redacted] polizia di Annecy, hanno perso la vita. Un francese di 25 anni è morto mentre compiva l'ascensione in solitaria della Pointe Percée, a quota 1.000 metri. Un altro escursionista, la cui identità [redacted] nazionalità [redacted] ancora divulgate, è morto ieri sulla cima Dent d'Oche, nel massiccio dello Chablais, per [redacted] caduta. Nel massiccio dell'Oisins, un alpinista francese era morto sabato sera dopo essere precipitato per 80 metri. Sul massiccio austriaco dello Stubai sabato è morto un alpinista tedesco [redacted] 46 anni, precipitato per [redacted] centinaio di metri: ha perso l'equilibrio mentre [redacted] trovava su un costone roccioso sopra un ghiacciaio, a circa 3.000 metri di altezza. [r. cri.]

Venezia, vittima del furto la moglie di un ministro della Malaysia

Colpo grosso al «Danieli» Rubati gioielli per 100 milioni

VENEZIA. Cenavano sulla terrazza del Danieli, il ministro della Difesa della Malaysia e la signora. Lei indossava qualche gioiello, ben assortito all'abito. Gli altri li aveva lasciati [redacted] camera: sul comodino quelli scartati all'ultimo momento, gli altri in un cassetto. Ma quando, neppure un'ora dopo, la coppia [redacted] rientrata in camera, dei gioielli non c'era più traccia. Spariti decine di bracciali, orecchini e collane, [redacted] oro e pietre preziose. Valore: oltre cento milioni. Spariti e ben nascosti: li cercano infatti inutilmente da una decina di giorni. Il furto [redacted] accaduto più di una settimana fa, ma è stato discretamente tenuto nasco[redacted]. Finché ieri il quotidiano locale «La Nuova Venezia» [redacted] ha dato notizia. Dieci giorni di indagini non sembrano aver portato risultati sostanziali. Gli inquirenti devono [redacted] chiarire [redacted] punto fondamentale, il modo in cui il ladro è potuto entrare in camera: aveva un *passepartout* o ha aperto la porta con un cacciavite? Pare che la porta non sia stata forzata. E' chiaro che il malvivente ha agito non solo con sangue freddo, [redacted] anche a colpo sicuro. Deve aver seguito da vicino tutti i movimenti della coppia, mescolandosi ai clienti dell'albergo. Si è assicurato che prendessero posto a tavola, ordinassero la cena e cominciassero a mangiare. E' probabile che si [redacted] allora. Anche se un contrattempo [redacted] costretto il ministro o la signora a rientrare in camera, lui aveva comunque un [redacted] vantaggio. Oltre [redacted] gioielli, sembra siano spariti anche alcuni oggetti personali. [r. cri.]


Il «Danieli» a Venezia dove è avvenuto il milionario furto [redacted] gioielli

La donna ammazzata davanti al nuovo compagno, l'assassino è morto alcune ore dopo in ospedale

Uccide l'ex moglie, poi si spara

Bologna, non accettava che avesse un altro

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Valeria, presto, rientra in casa». Un urlo accorato per difendere [redacted] propria compagna dalla follia dell'ex marito. Poi, i colpi di [redacted] fucile [redacted] macchia rossa che [redacted] allarga sull'asfalto. Valeria Gabrielli [redacted] morta a 48 anni, uccisa dall'ex consorte, mentre stava uscendo di [redacted] per recarsi con il nuovo compagno al mare.

L'uccisione dell'ex moglie non ha placato la furia distruttrice di Sergio Dalmonte, 56 anni, che, [redacted] rapida successione, ha imbracciato [redacted] altro fucile e si è sparato un colpo in faccia. Dopo tre ore di agonia, è morto in ospedale.

Pochi minuti per un tragico epilogo, ieri mattina alle 8,30 a Casalecchio di Reno, grosso comune alle porte di Bologna. Una storia banale [redacted] tragica. Marito e moglie si lasciano dopo quasi 20 anni [redacted] matrimonio. A cinque anni dalla separazione, lei intreccia una nuova relazione, intravede la possibilità di rifarsi una vita. Lui, solo e pieno [redacted] rancore, non accetta la nuova realtà. Il tarlo della gelosia comincia [redacted] roderlo, diventa un'ossessione [redacted] sfocia in follia.

Un'escalation che in paese nessuno [redacted] spiegarsi. Dalmonte, un ex infermiere in pensione, era conosciuto come un tipo tranquillo, non violento. Entrambi gli [redacted] coniugi abitavano a Casalecchio, a poca distanza l'uno dall'altra. Impossibile non venire a [redacted] nuovi legami.

E da quando l'ex marito aveva saputo della relazione [redacted] Valeria con un cinquantenne di Loiano, aveva cominciato ad importunare la donna: telefonate, appostamenti sotto casa, qualche frase minacciosa.

Non tollerava, Dalmonte, che la nuova relazione fosse una [redacted] seria e che [redacted] nuovo compagno dell'ex moglie avesse conosciuto anche Elena, la figlia di 24 anni che viveva con la madre. Ossessionato, ma anche timoroso che i suoi comportamenti [redacted] indotto l'ex moglie [redacted] denunciarlo ai carabinieri.

Lui stesso ne aveva parlato con [redacted] maresciallo della caserma di Casalecchio: «E' vero che mia moglie mi ha denunciato?», gli aveva chiesto. Il maresciallo lo aveva tranquillizzato. «Nessuna denuncia, ma lei la lasci in pace» gli aveva detto il sottufficiale.

L'uomo ha preparato nei minimi dettagli l'agguato. Nel portabagagli della sua Renault 4 rossa ha caricato due fucili: uno più grande (un Herstal calibro 12) che avrebbe poi rivolto contro la moglie, uno più piccolo (un Beretta calibro 32) che avrebbe invece destinato per sé.

Per anni, Dalmonte [redacted] stato un cacciatore [redacted] nonostante non andasse più a caccia, aveva mantenuto le armi di cui possedeva regolare licenza di detenzione.



Ieri mattina è giunto sotto l'abitazione della donna verso le 8,30. In strada c'era anche [redacted] nuovo compagno che la stava attendendo in auto, pronto per partire per una gita domenicale al mare. Quando Valeria è apparsa in strada, l'ex marito [redacted] sceso dall'auto e ha fatto fuoco uccidendola sul colpo. Poi è ritornato [redacted] la Renault rossa e dal portabagagli ha estratto l'altro fucile. [redacted] l'è puntato in faccia [redacted] ha sparato. L'effetto [redacted] stato devastante.

Soccorso, dopo l'allarme lanciato da un passante, [redacted] stato trasportato all'ospedale Maggiore [redacted] Bologna dove è giunto in condizioni disperate. I [redacted] tari, viste le gravissime condizioni, hanno subito escluso la possibilità [redacted] sottoporlo ad un intervento chirurgico. Verso mezzogiorno, l'uomo [redacted] morto. Al momento della tragedia la figlia [redacted] si trovava in [redacted].

Marisa [redacted]



A sinistra la casa dell'ex moglie di fronte alla quale è avvenuta la tragedia. A lato la vittima Valeria Gabrielli e l'ex marito Sergio Dalmonte che la ha sparato e poi si è ucciso

Cosenza

Accoltella il padre

COSENZA. Un giovane di 25 [redacted] Enzo Laprovitera, ha ucciso [redacted] padre, Luigi, di 64 anni, pensionato, [redacted] coltellate ed è stato arrestato, subito dopo, dai carabinieri. Il fatto si [redacted] verifi[redacted] a Praia a Mare, un centro turistico dell'Alto Tirreno, dove risiedeva, in via Verdi, la famiglia. Secondo quanto accertato dai carabinieri della compagnia di Scalea, Enzo Laprovitera, celibe, disoccupato, ha ucciso nel soggiorno [redacted] genitore con [redacted] coltello da cucina, colpendolo più volte allo stomaco ed alla gola.

Sembra che sabato sera ci sia stata una lite tra il giovane [redacted] il padre, per un banale motivo: Enzo Laprovitera voleva le chiavi dellautomobile della sorella, Sonia, di 23 anni, operaia in [redacted] stabilimento tessile della zona, e avrebbe accoltellato il padre dopo [redacted] rifiuto. Il giovane è stato portato nel carcere di Paola, [redacted] disposizione [redacted] sostituto procuratore della Repubblica, Luciano D'Emmanuele, che ha coordinato e diretto le indagini. Quando sono intervenuti i carabinieri, hanno trovato il giovane vicino al cadavere del padre, visibilmente [redacted] e pieno di sangue. Il genitore era [redacted] una poltrona, un coltello conficcato in gola. Interrogato, Vincenzo Laprovitera ha detto di non ricordare nulla di quanto successo: «Sono [redacted] uno stupido - ha detto - chiamatemi un prete». Il giovane aveva recentemente frequentato un [redacted] professionale nel Vicentino per essere assunto all'azienda tessile Marla[redacted] di Praia a Mare, dove per 30 anni aveva lavorato il padre e dove, da un anno, [redacted] trovato occupazione la sorella. [redacted] quel corso professionale non aveva dato i risultati sperati per Vincenzo Laprovitera, che non era stato assunto alla Marlane. [r. cri.]

DALLA PRIMA PAGINA

LA RIVOLUZIONE AMERICANA

quella del più alto livello di benessere possibile. Gli americani [redacted] l'autocritica come dimostrano la parte migliore del loro cinema e un giornalismo non conformista. Ma stanno scoprendo con pudore persino provinciale di aver anche creato l'unico laboratorio globale delle idee di civiltà [redacted] della ricerca scientifica. Di non essere soltanto degli abili mercanti, ma creatori di sistemi. [redacted] di aver vinto non soltanto un confronto economico e militare col resto del mondo, ma anche culturale. Un esempio non controverso della rivoluzione culturale americana? Internet e le [redacted] reti [redacted] le sue infinite valenze di comunicazione, creatività, rapporti economici [redacted] letterari. E con l'inglese-americano lingua planetaria liberamente accettata, come il latino universale.

E quindi si concedono per la prima volta il lusso quasi peccaminoso di immaginare che [redacted] loro Paese non sia vincente perché il dollaro vola, [redacted] che [redacted] dollaro voli perché la loro società sta dando il meglio di sé all'inizio del più lungo, stabile e promettente periodo di pace nella storia del genere umano. E di essere quindi una potenza che [redacted] ha bisogno di un clima di guerra, fredda o calda, per dare il suo meglio, ma di una pace globale. Questa consapevolezza spiega anche la determinazione, paradossalmente aggressiva, nel voler regolare e spegnere ogni focolaio di guerra.

E che i risultati siano legati alla storia, alle regole della loro società più che alla politica del loro governo: la grande locomotiva della ripresa americana era già in moto durante l'ulti[redacted] anno della presidenza Bush. E il suo brillante successore ha probabilmente l'unico ma importante merito di averne amministrato stabilità e prestigio.

L'Europa in queste settimane si [redacted] drammaticamente sugli aspetti monetari del superdollaro e le sue altalene, ma rinunciando alla questione fondamentale: la natura globale del successo americano e il [redacted] carattere di modello alternativo.

In quel modello [redacted] le ragioni della più bassa disoccupazione, la più bassa inflazione, insieme allo sviluppo in perenne [redacted] e il più ambi[redacted] piano di investimenti scolastici del mondo. Fattori di stabilità americana, ma di progressiva instabilità per chiunque rinunci a raccogliere la sfida che è contenuta in quella stabilità.

Paolo Guzzanti

Caccia all'ultimo cliente della tassista strangolata

[redacted]

Siena, sembra che dovesse testimoniare in un processo ad alcuni albanesi. Si cercano indizi in un foglio trovato sull'auto

SIENA. Resta avvolto nel mistero l'omicidio di Alessandra Vanni, [redacted] anni, trovata strangolata nel [redacted] taxi l'altra mattina [redacted] Castellina in Chianti, 20 chilometri da Siena. L'ipotesi più probabile è quella del delitto occasionale, [redacted] folle che ha ucciso per soldi o un'assurda passione. Per ora, l'unico dato certo su cui possono lavorare gli inquirenti sono i risultati dell'autopsia: asfissia da strangolamento, con la morte avvenuta tra l'una e le 3 [redacted] notte. L'assassino, dopo aver strangolato Alessandra, può averle legato le mani [redacted] lo stesso spago usato per [redacted] delitto.

Così, si torna a tremare nel Senese dopo gli ultimi omicidi: di Patrizia Gori, la messaggiatrice uccisa [redacted] 17 luglio a Piombino che tramite inserzioni riceveva uomini [redacted] appuntamento; di Margherita Puloni, una prostituta pestata a sangue il 4 agosto a Torre del Lago, nel suo camper, dove incontrava i clienti. Ed ora questo triste iti[redacted] si fermu a Siena, con Alessandra Vanni.

Molto riservata, un fidanzato, Stefano Bonechi, anche lui tassista, conosciuto dopo la separazione del marito Stefano Nocini. Affezionata ai genitori, Mirella e Luciano, con i quali viveva. Alessandra frequentava qualche amica, era felice [redacted] suo lavoro: alla Cotas, la cooperativa di tassisti dove collaborava, aiutava lo zio, titolare dell'Alfa 155. Ed è [redacted] quell'auto, il taxi 22, che [redacted] stata trovata morta: al posto guida, strangolata, vestita con jeans [redacted] una magliet[redacted] bianca traforata.

Tanti interrogativi: Alessandra è stata sorpresa da un folle o [redacted] l'assassino? Polizia e carabinieri indagano su ogni aspetto della sua vita: hanno interrogato i familiari, il fidanzato, i colleghi, parenti, amici, alla ricerca del marito da giorni in vacanza in Tunisia: decine di persone, ma per ora niente di certo e il massimo top secret.

Alla centrale non è arrivato nessun segnale dal pulsante d'allarme [redacted] disposizione dei tassisti. Qualche indizio potrebbe arrivare dal foglietto trovato nella macchina vicino al condizionatore, dal portafogli con qualche migliaia di lire, dall'agenda, dai documenti personali trovati in tasca di Alessandra; e, forse, i polsi legati con un vecchio spago dietro il sedile [redacted] una macabra farsa per cercare di nascondere un omicidio com[redacted] altrove. Qualcuno parla di un processo in [redacted] Alessandra doveva testimoniare contro alcuni albanesi.

Ieri, nel pomeriggio, si sono svolti i funerali: centinaia di persone, i suoi colleghi tassisti e poi familiari, parenti, amici. E intanto ci si chiede: che cosa è successo da quando Alessandra, dopo [redacted] stata alla centrale operativa dei tassisti, [redacted] lasciato alle 23,30 la stazione ferroviaria per una chiamata? Nessuno dei colleghi sa dove era diretta, [redacted] chi fosse il cliente. Qualche minuto dopo mezzanotte gli altri tassisti hanno cominciato [redacted] preoccuparsi per l'assenza di Alessandra. In quegli stessi minuti, a [redacted] chilometri di distanza, [redacted] Castellina, [redacted] coppia che [redacted] rientrando in [redacted] si stupisce per quell'Alfa bianca nel sentiero che conduce al cimitero e alla discarica. Poi, alle 5,30, i genitori, preoccupati per l'assenza di Alessandra, chiamano il 113. Alle 7,30 l'al[redacted] telefonata al 118, dopo che [redacted] passante aveva scoperto, vicino alla discarica, Alessandra, adagiata sul sedile [redacted] taxi, convinto che fosse colpita da un malore.

Arriva l'autoambulanza: la donna [redacted] morta. Cominciano subito indagini, interrogatori e tanti sopralluoghi. Si battono tante piste per un mistero.

Antonella Leoncini



Il cadavere di Alessandra Vanni all'interno del taxi dello zio

La sentenza dopo 13 ore: fu lui ad assassinare il consigliere regionale Waldner

Lo schützen uccise: 22 anni

Bolzano, condannato l'ideologo di destra Peter Rainer

BOLZANO. La Corte d'Assise di Bolzano all'1,25, dopo 13 ore e mezzo di camera [redacted] consiglio, ha condannato ieri a 22 anni di reclusione Peter Paul Rainer, 30 anni, [redacted] zano, il giovane altoatesino appartenente al corpo degli Schützen [redacted] già ideologo del partito [redacted] destra degli Freiheitlichen, accusato [redacted] aver ucciso il 15 febbraio scorso con diversi colpi [redacted] carabina il consigliere regionale Christian Waldner, di 37 anni, nel suo ufficio di Castel Guncina, alla periferia di Bolzano. Si è trattato della vittoria della pubblica accusa rappresentata dal pm Cuno Tarfusser che aveva chiesto la [redacted] danna dell'imputato a 27 anni di reclusione.

Forte della confessione rilasciata da Rainer (che in questura confermò [redacted] aver [redacted] Waldner in [redacted] di rabbia, perché Christian minacciava di rivelare che Peter Paul si [redacted] iscritto all'Università di Innsbruck con un falso e non avrebbe mai sostenuto l'esame [redacted] maturità), la pubblica accusa era incappata in alcune leggerezze. Non provvide, per esempio, a far controllare le impronte digitali sull'arma fatta ritrovare in un nascondiglio segreto dallo [redacted] accusato dopo la confessione. Rainer ritratta (dapprima con una l[redacted] pubbli[redacted] da [redacted] quotidiano di lingua tedesca e quindi nel [redacted] del dibattimento). Poi il patrocinio dello Schü[redacted] passa dall'avvocato Sandro Canestrini all'ex senatore nonché [redacted] presidente della Südtiroler Volkspartei Roland Riz.

La li[redacted] difensiva e il processo cambiano totalmente rotta. Rainer non ha ucciso Waldner, sostiene l'avvocato Riz. All'ora [redacted] delitto [redacted] altrove; l'arma fatta ritrovare non è quella comprata da un altro Schützen, Karl Schnittler, e usata per le esercitazioni di tiro nella sede [redacted] partito dei Freiheitlichen. Lo stesso Schnittler dichiara davanti alla Corte d'Assise di [redacted] riconoscere in quella carabina la stessa venduta [redacted] Rainer. Peter Paul Rainer ha confessato, sempre secondo il difensore, perché sofferente per crisi di angosce. Saltano fuori poi [redacted] testimoni che dichiarano [redacted] aver visto la vittima ancora vivo nel pomeriggio di quel 15 febbraio.

Insomma, la ricostruzione dell'omicidio da parte degli inquirenti vacilla. E [redacted] occasione dell'arringa l'avvocato Riz ribalta la situazione: Rainer sarebbe stato vittima di un complotto, ordito [redacted] servizi segreti, che avrebbero così tolto di mezzo lo scomodo Waldner, il quale stava organizzando [redacted] referendum [redacted] sionista fra gli Schützen. In questo modo avrebbero incastrato l'esaurito Peter [redacted]ul. I dubbi sulla colpevolezza di Rainer [redacted] corso dell'estenuante camera di consiglio, tanto che due giurati ieri sera hanno abbandonato la [redacted] in lacrime.

Il cadavere sfigurato del consigliere regionale fu trovato nel pomeriggio del [redacted] 17 febbraio [redacted] albergo residence di Castel Guncina. La morte fu fatta risalire a sabato 15 febbraio: Waldner era stato [redacted] fucilato con un'arma calibro 22. Mercoledì [redacted] febbraio [redacted] coppia di giovani si presenta in questura. «Sabato verso le 12,15 - dicono - stavamo salendo in macchina lungo la strada che porta a Castel Guncina, quando abbiamo [redacted] un'auto di colore verde che scendeva a gran velocità; la strada è stretta e gli specchietti [redacted] toccati, [redacted] guidatore ha tirato diritto. Aveva barba e baffi - aggiungono i due giovani - come questo signore qui». [redacted] la foto di Peter Paul Rainer [redacted] sui giornali. [gi. sa.]



Peter Paul Rainer

Denuncia [redacted] Tirrenia

Cane [redacted] lasciata per [redacted]

PISA. Ha lasciato il [redacted] chiuso per ore nell'auto parcheggiata sotto il sole lungo il litorale di Tirrenia e quando i vigili urbani lo hanno rintracciato per ordinargli di liberarlo, l'animale era ormai morto per soffocamento. Protagonista della vicenda [redacted] un livornese, del quale non è stata resa nota l'identità, che è stato denunciato dai vigili urbani per maltrattamento di animali. [redacted] cane, un setter inglese, [redacted] stato notato dai vigili chiuso dentro una Bmw, posteggiata vicino al lungomare. La polizia municipale ha avviato subito una ricerca negli stabilimenti balneari, per individuare [redacted] proprietario dell'auto, ma quando [redacted] stato rintracciato era ormai troppo tardi. Il setter è stato trovato privo di vita, il veterinario della Usl di Pisa ha accertato la morte dovuta [redacted] «collasso cardiocircolatorio da sospetto shock termico [redacted] asfissia». [Ansa]

Ricercatori inglesi

[redacted]

[redacted] Due britannici appassionati [redacted] egittologia sono convinti di avere localizzato [redacted] mitico «archivio» sotterraneo nel quale i faraoni a[redacted] colto i cimeli di tutte le civiltà che li [redacted] preceduti. Si tratterebbe - scrive [redacted] «Sunday Times» - della «Sala dei Ricordi», menzionata anche dalla Bibbia quando parla del «Libro dei Morti» egiziano e che secondo la leggenda è fatta di granito ricoperto di oro. Secondo Nigel Appleby, [redacted] anni, e Adam Child, 28, in questa sala sarebbero raccolti manufatti [redacted] documenti della storia dell'umanità. Le prospezioni del terreno vicino alla Piramide di Cheope saranno basate sugli studi [redacted] astronomia [redacted] astrologia condotti per vari anni da Appleby, il quale sostiene di avere decifrato antichi codici che indicano la posizione della sala [redacted] terranea in base alla posizione [redacted] stelle. [Ansa]

Da Londra [redacted] Palermo

Troppe proteste e i ragazzi [redacted]

PALERMO. Inaspettato fuori programma per 187 passeggeri - la maggior parte ragazzi - partiti da Catania e Palermo per Londra [redacted] un volo organizzato, e che sarebbero dovuti rientrare in Sicilia ieri con [redacted] volo charter dall'aeroporto londine[redacted] di Gatwich previsto per le 7. La decisione del comandante [redacted] charter di non fare scalo nell'aeroporto catanese ma solo in quello di Palermo avrebbe scatenato la rabbia dei passeggeri. Dopo discussioni, litigi [redacted] grida il comandante dell'aereo della «Sabrairways» ha deciso [redacted] fare scendere i ragazzi e di partire con l'aereo vuoto. I genitori che aspettavano i propri figli sono rimasti ad attendere invano ed hanno poi protestato con [redacted] autorità aeroportuali. Della vicenda si è interessato [redacted] consolato italiano [redacted] Londra e l'unità di crisi del ministero degli Esteri. I passeggeri italiani sono ripartiti oggi. [Ansa]

INTERVISTA

IL [redacted] CONTROV[redacted]

«Ci sono stati alcuni errori ma ora stiamo imponendo la cultura del rispetto»



«La normativa non può limitare la trasparenza La sua funzione è opposta»

«C'è chi la invoca a sproposito per non pubblicare gli scrutini scolastici»

Stefano Rodotà, Garante della legge sulla privacy

L'estate degli scandali negati

Rodotà: così la privacy cambia l'Italia

[redacted] QUESTA è la nuova estate della privacy. E, [redacted] non ve ne siete accorti, ve lo ricordiamo. Gli uomini e le donne si spogliano sempre meno, i mariti e le mogli non tradiscono più, i calciatori non si fanno più male, non esistono più gay, e anche i tossicodipendenti so[redacted] quasi scomparsi. Pure le morti per overdose sono precipitate. Quando [redacted] giornale se [redacted] dimentica, può succedere com'è successo che telefoni la famiglia: «Avete violato la legge sulla privacy, non potevate farlo». Vero. Adesso, i giovani muoiono perché «colti da un malore», e quando uno legge la notizia non capisce perché il giornale la debba pubblicare: «Se mi prendo un malore, [redacted] oggi finisco anch'io a tre colonne [redacted] cronaca?». Il fatto [redacted] che nella nuova estate della privacy, l'Italia è diventato forse un Paese meno vero, [redacted] più ordinato, più moralista, meno pericoloso e più fedele, molto più fedele. E anche più permaloso. [redacted] uno qualunque viene fotografato per [redacted] accanto a Bonolis, chiede i danni. Non per Bonolis, sia chiaro. Per il caso. Chiamano tutti, protestano tutti. Così, Stefano Rodotà, il Garante della nostra privacy, confessa di ricevere una valanga di telefonate, [redacted] al giorno: «Mi ha colpito questa attenzione dei cittadini per i nuovi poteri che gli vengono attribuiti».

[redacted] questa condizione, a volte un po' paradossale, la nuova estate della privacy cambia le nostre abitudini, rivoluziona il nostro costume, [redacted] spazza via luoghi comuni e storie vecchie. Co[redacted] rischio, di diventare per certi aspetti una farsa all'italiana. E Rodotà lo [redacted]ette, [redacted], questo [redacted], dice, «ma solo all'inizio, perché queste sono leggi che faticano [redacted] penetrare nella società». [redacted] ricorda che [redacted] così anche negli altri Paesi che [redacted] arrivati prima di noi, e in Germania accadde che i Comuni rifiutarono agli storici l'accesso agli archivi: «Potrebbero dare informazioni che ledono la legge sulla privacy». Ma [redacted] serve materiale di grandi personaggi [redacted] due secoli fa, replicavano gli studiosi. «I Comuni non ne volevano sapere», dice Rodotà, «dicevano che [redacted] legge aveva cambiato tutto. Poi arrivarono [redacted] correzioni. Vedete. I rischi del ridicolo, dell'eccesso, dei paradossi ci sono stati non solo in Italia». Anche [redacted] noi, ora, abbiamo le norme più [redacted]vere. Ci piaccia [redacted] no, dobbiamo abituarci. Un [redacted] fa giusto di questi giorni, le riviste e i quotidiani pubblicavano i particolari fotografici dell'avventura poco signorile [redacted] Daniel Ducruet, marito di Stéphanie [redacted] Monaco, con una ballerina belga. Quel matrimonio naufragò. Quest'anno [redacted] sapremmo proprio co[redacted] fare [redacted] raccontarlo. Magari po[redacted] cavarcela dicendo semplicemente che [redacted] finita [redacted] favola. Balle. Ma [redacted] giornali non si possono scrivere più un mucchio [redacted]nache. Beh, per certe cose va pure meglio, niente pance cadenti al vento, niente nudi rubati. Se però c'è un delitto [redacted] Roma, e un giornale scrive che la vittima era un gay, il giorno dopo è costretto a correre ai ripari, [redacted] pubblicare una lettera di rettifica e ad aggiungere pure: «Chiediamo scusa, in effetti abbiamo violato la nuova legge sulla privacy». E cercate di capire, dobbiamo ancora abituarci, e non lo fare[redacted] più. «Ma i giornali sono un caso a parte», avverte Rodotà. Il problema è diverso. E sono altre le cose che contano, [redacted] di spiegare: «Al centro di questa legge, c'è la cultura del rispetto. E c'è un grande bisogno di rispetto». Tre mesi dopo l'entrata in vigore della nuova normativa, il Garante in fondo è soddisfatto. Il Garante è un organo collegiale di quattro membri: Rodotà è [redacted] presidente. Problemi ce ne sono, certo, cose da migliorare pure. «Però io ricordo bene la conferenza stampa dell'8 maggio, e i giornalisti che dicevano: non farete nulla. Invece noi [redacted] fatto. E parecchio. Una mole notevole di lavoro [redacted] uno spettro di questioni veramente molto ampio». E poi correzioni ne sono già state fatte, dice il Garante. «Sappiamo che dobbiamo migliorare, che possiamo farlo. Qualche correzione è stata apportata subito dopo l'entrata in vigore della legge. Facciamo un esempio. Un giornalista prima per certe interviste doveva farsi firmare un permesso dall'intervistato. Questa cosa [redacted] stata eliminata il [redacted] maggio. Su altre interverremo [redacted]. Noi abbiamo preferito puntare sulla funzione promozionale [redacted] diritto, che [redacted] che non si crea in un giorno. [redacted]i [redacted] abbiamo applicato sanzioni, abbiamo sollecitato la collaborazione di tutti».

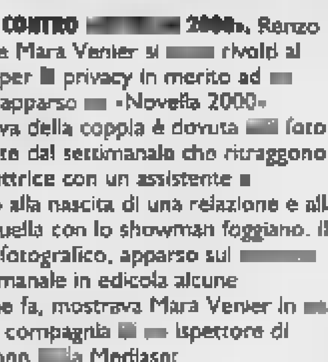
[redacted] questo clima, perché stupirsi delle esagerazioni. C'è chi ha chiesto [redacted] non pubblicare i componenti [redacted] commissione di un concorso, [redacted] ha chiesto di non pubblicare gli scrutini scolastici. «E noi abbiamo detto di no, sempre. E' illegittimo che questo tipo di rifiuto venga posto in essere in questi casi. Come per la vicenda Cimoli, l'ammini[redacted] delegato delle Ferrovie: abbiamo detto: "Guardate che siamo in presenza di uno di quei casi in cui il maneggio del danaro pubblico e il controllo della Corte dei Conti esige trasparenza". Questa legge non può [redacted] adoperata per restringere [redacted] trasparenza. Anzi, la sua funzione è opposta». Bene. E allora per la [redacted] come facciamo? [redacted] esistono più coniugi infedeli? Non esistono più gay? «Guardi. L'Arcigay ci ha portato una documentazione impressionante, in cui l'identificazione come omosessuale era gratuita e non serviva alla completezza dell'informazione». E [redacted] esistono più tossicodipendenti? «Questa è un'informazione che riguarda un'abitudine. Qui siamo sul confine, non è semplicissimo. Bisogna vedere quanto il fatto di cronaca sia dipendente dall'abitudine». E i calciatori infortunati? «In questo caso abbiamo risposto a un'esigen[redacted] che veniva dalla Federazione». [redacted] i politici malati, i Vip feriti, gli [redacted]sassini con l'Aids? «Ma avete visto con Cunanan che cosa è successo? Che dall'America hanno risposto che la legge della Florida ci impedisce di dare queste informazioni». Come dire che tutto il mondo è Paese. Solo in apparenza, però. In questo momento, dice Rodotà, l'Europa è l'area dove il livello di protezione della riservatezza sta raggiungendo le soglie più alte: «Ma c'era una direttiva del '95 che doveva essere applicata entro il '98. Noi siamo arrivati tardi, penultimi solo davanti alla Grecia, ma con una disciplina più avanzata. E' solo questione di tempo, nel '98 tutti dovranno stare al nostro livello. E ora anche gli Usa sono preoccupati: perché [redacted] informazioni che loro danno hanno livelli più bassi. Si dovranno adeguare». Sicuro?

Pierangelo Sapegno

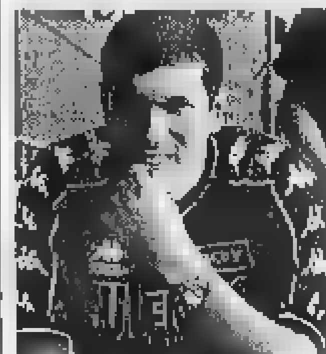
QUANDO VIP E CRONACA **SI SCONTRANO**



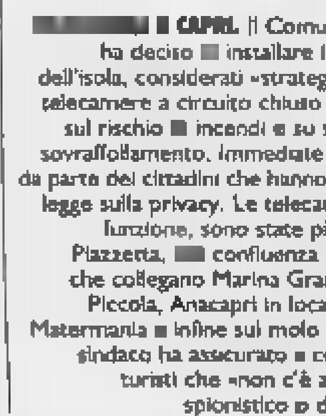
[redacted] CONTRO [redacted] 2000». Renzo Arbore e Mara Venier si [redacted] rivolti al garante per [redacted] privacy in merito ad [redacted] articolo apparso [redacted] «Novella 2000». L'iniziativa della coppia è dovuta [redacted] foto pubblicate dal settimanale che ritraggono la conduttrice con un assistente [redacted] alludono alla nascita di una relazione e alla fine di quella con lo showman foggiano. Il servizio fotografico, apparso sul [redacted] del settimanale in edicola alcune settimane fa, mostrava Mara Venier in [redacted] locale in compagnia [redacted] ispettore di produzione [redacted]la Mediaset.



GLI STIPENDI DELLE [redacted] Giancarlo Cimoli, amministratore delegato delle FS, ha rivelato nei giorni scorsi quali [redacted] gli stipendi delle Ferrovie dello Stato, ma non ha fatto i nomi [redacted] coloro che li percepiscono, appellandosi alla legge sulla privacy. L'amministratore ha detto che sono 23 i top manager con reddito oltre i 340 milioni. [redacted] però che alcune retribuzioni superano il [redacted] miliardo l'anno. Nessun nome [redacted] rivelato da Cimoli, che [redacted] è appellato al garante, suscitando le proteste di politici e dei sindacati di settore.



[redacted] Durante l'incontro Udinese-Juventus in programma per il triangolare «Trofeo Moretti» il telecronista aveva parlato di pubalgia a proposito dell'assenza [redacted] bianconero Zinedine Zidane. Ma [redacted] società, appellandosi alla privacy, non aveva confermato la natura dell'infortunio. Mesi fa, all'annuncio dell'entrata in vigore delle nuove norme, il problema era stato sollevato da diverse società: fra le prime il Milan, che [redacted] la linea [redacted] riserbo, salvo poi modificarla dopo aver ascoltato [redacted] parere dei suoi atleti.



[redacted] CAPRI. Il Comune di Capri ha deciso [redacted] installare in [redacted] punti dell'isola, considerati «strategici», cinque telecamere a circuito chiuso per vigilare sul rischio [redacted] incendi e su situazioni [redacted] sovraffollamento. Immediate le proteste da parte dei cittadini che hanno invocato la legge sulla privacy. Le telecamere, già in funzione, sono state piazzate sulla Piazzetta, [redacted] confluenza delle strade che collegano Marina Grande, Marina Piccola, Anacapri in località Tiberio, Matermania [redacted] infine sul molo del porto. Il sindaco ha assicurato [redacted] concittadini e turisti che «non c'è alcun intento spionistico o di controllo».

«Sì, con Diana è vero amore»

Nuove indiscrezioni dopo le foto del bacio





Lady Diana a Londra e la prima pagina del «Sunday Mirror» con la foto della principessa avvinta [redacted] nuovo amore, il multimiliardario Mohamed Al-Fayed

LONDRA. I tabloid, in vena sbaciucchiosa, si sono affrontati [redacted] colpi di libretto d'assegni. L'impacciata «Strizzolina», Nostra Signora dei Rossori, si è trasformata in una donna sensuale davanti al teleobiettivo [redacted] tutti volevano pubblicare l'immagine del bacio. L'isteria regale intorno al nuovo amore tra Diana e [redacted] multimiliardario Mohamed Al-Fayed, figlio del proprietario di Harrods, ha raggiunto l'acme ieri quando il «Sunday Mirror» [redacted] uscito con le foto della coppia avvinta come l'edera. Il giornale domenicale inglese ha vinto [redacted] feroce competizione per aggiudicarsele, pagandole 250 mila sterline (750 milioni [redacted] lire).

I rivali del «News Of The World», per [redacted] essere da meno, hanno spiattellato [redacted] conversazione telefonica [redacted] l'uomo di Diana e la sua [redacted] moglie, in cui lui confessa: «Non [redacted] una passioncella. E' [redacted] storia d'amore vera». Evidentemente delusissimo per non aver ottenuto l'esclusiva, il settimanale di Murdoch pubblica una foto della coppia abbracciata, ma am[redacted] in piccolo che si tratta [redacted] una creazione grafica. Il mini[redacted] Peter Mandelson, che fa le veci di Blair in vacanza, ha deplorato le foto vere come «intrusive», ma ha escluso che provocheranno dure leggi sulla privacy.

Appena tornata dalla Bosnia, dov'era in missione anti-mine, Diana [redacted] piombata dritta dritta su un terreno minato più familiare. Tutti i giornali popolari, anche quelli che non [redacted] il bacio, ieri la spiaccicavano in costume da bagno sulla copertina e ora le tengono gli occhi puntati addosso, affascinati dalla possibilità di poterla cogliere per la prima volta tra le braccia di un innamorato. Mohamed, detto «Dodi», 41 anni, è [redacted] produttore hollywoodiano con un penchant per le bionde. Possiede migliaia [redacted] miliardi [redacted] potrebbe renderla più regina della regina.

Ma un «comune amico» citato dal «Sunday Telegraph» [redacted] perplesso: «Dodi non è un donnaiolo nel senso che corre dietro alle donne che attraversano la sua strada, ma è uscito con un sacco di donne famose e non è nella sua natura rimanere fedele». Tra le bellezze che ha scortato spicca Brooke Shields. La sua ex moglie americana, Suzanne, è una ex modella; secondo la conversazione stralciata ieri del domenicale del «Sun», lui le avrebbe detto: «E' una relazione seria. Un momento era privata, il momento dopo [redacted] stata travolta dalla pubblicità. Non avevo mai visto nulla che potes[redacted] suscitare tutto questo interesse». Attrici e astrologi si scatenano. La stellina Denice Lewis, che dice di essere stata un'amante di Dodi, è andata sul pruriginoso: «Con me ha fatto l'amore a luce spenta». Chi le stelle le legge invece per professione, dice che Dodi l'Ariete e Diana Cancro sono un'unione problematica.

Sull'onda del successo delle foto, il «Sunday Mirror» si dice sicuro che Dodi sia volato negli Usa per comperarle un anello di fidanzamento. «Dodi Fayed ha destato [redacted] lei una sensualità che neppure Diana sapeva [redacted] possedere. Per anni aveva abbassato gli occhi in presenza di uomini da cui si sentiva attratta. Con lui [redacted] ha finto. Dodi non ha il sangue blu, ma sa la cosa più importante [redacted] tutte: come fare in modo che una donna si senta una regina». Come per replicare [redacted] distanza, Carlo e Camilla hanno fatto sapere che anche loro andranno in vacanza su uno yacht, ospiti di un miliardario.

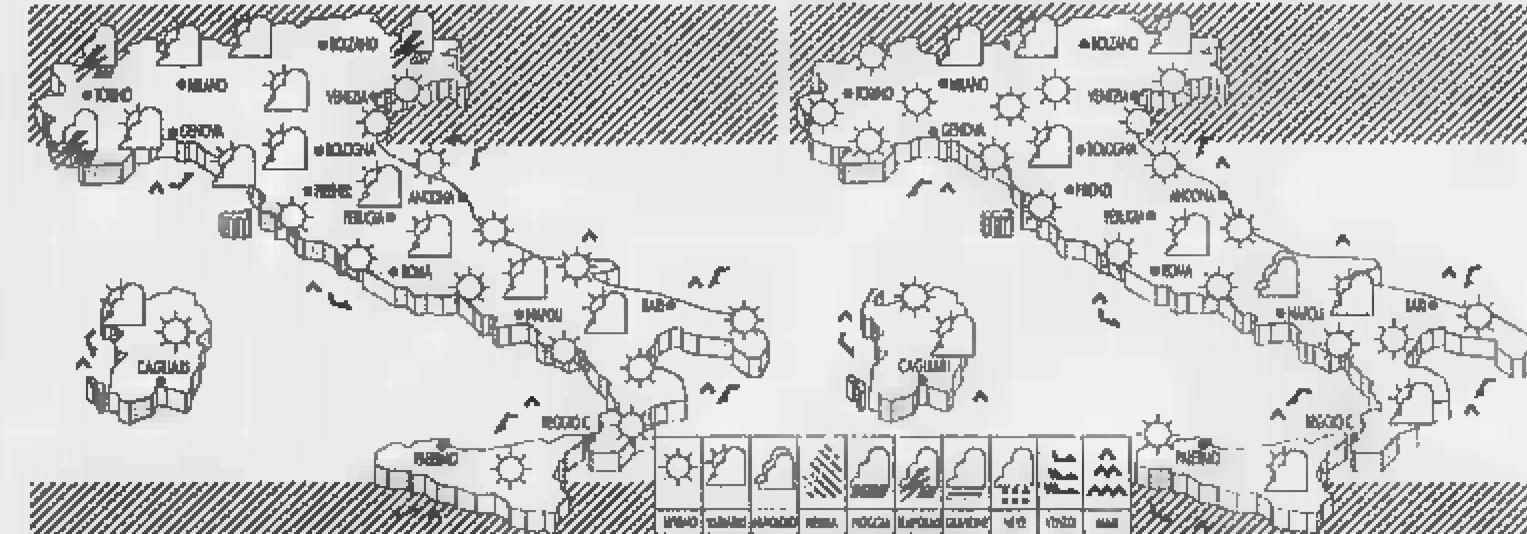
Se Diana è rimasta male per la pubblicazione di queste immagini, finora ha dissimulato. In passato invece, quando [redacted]rono le foto scattate di nascosto in una palestra, aveva dato battaglia legale. C'è chi interpreta questo sangue freddo come il segno che lei non vuole più nascondere questo amore.

Maria Chiara Bonazzi

IL TEMPO

a cura di *Marcello Laffredi*

[redacted] FERRAGOSTO. Durante il periodo del Ferragosto si verifica frequentemente un'ondata temporalesca tale da imprimere una svolta alla stagione. E' tanto vero che la meteorologia in questo frangente considera conclusa l'estate, poiché le condizioni del tempo non offrono più garanzie di stabilità ed il caldo non è più eccessivo. Quest'anno però, a conferma di una stagione che non [redacted] seguito i canoni climatologici, anche il Ferragosto farà eccezione offrendoci caldo e tempo bello. Intanto per oggi [redacted] per domani l'intervento di una debole perturbazione, proveniente da Ovest provocherà della nuvolosità irregolare ad iniziare dal settore Nord occidentale, in grado di dar luogo nelle ore pomeridiane a dei locali temporali, sia sulle zone alpine e prealpine che su quelle appenniniche. Non si esclude tuttavia che qualche temporale possa coinvolgere anche alcune località Padane. Per domani comunque l'instabilità atmosferica lascerà il Nord per trasferirsi verso il centro Sud dove si attenuerà. Da mercoledì in poi sarà l'alta pressione a garantire un tempo stabile e soleggiato. Soltanto nella giornata di domenica si ripresenterà la possibilità di qualche temporale sulle zone alpine centro orientali.



OGGI. Al Nord si passerà dal poco nuvoloso al localmente nuvoloso, specialmente nel pomeriggio, sul settore occidentale, sul Trentino Alto Adige e sul Friuli, dove si verificheranno dei locali temporali. Sul resto della penisola sereno, salvo qualche nuvola sulla Toscana e sulla Sardegna.

DOMANI. Tornerà il bel tempo al Nord mentre una certa nuvolosità insorgerà sulla Sardegna e sulle zone appenniniche del centro Sud, con una debole possibilità di qualche piovasco pomeridiano. Diminuirà il tasso di umidità per[redacted] il caldo sarà più sopportabile.

CITTA' ITALIAN[redacted]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	28	Bologna	20	31	Bari	27	30
Bolzano	16	30	Firenze	21	36	Napoli	22	35
Verona	20	30	Pisa	21	36	Potenza	np	np
Trieste	23	30	Ancona	18	28	S.M. Leuca	23	31
Venezia	19	31	Perugia	18	31	R. Calabria	26	34
Milano	22	30	Pescara	19	27	Palermo	26	33
Torino	21	[redacted]	L'Aquila	18	30	Catania	23	30
Cuneo	19		Roma Urbe	18	33	Messina	27	31
Genova	25	31	Roma Ciamp.	20	34	Alghero	23	37
Imperia	23	30	Campobasso	18	25	Cagliari	24	33

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	[redacted]	np	np	Lisbona	18	[redacted]	variabile
Atene	24	32	variabile	Londra	21	31	sereno
Bangkok	27	32	variabile	Los Angeles	20	27	sereno
Berlino	16	29	variabile	Madrid	15	30	variabile
Bruxelles	18	30	sereno	Montreal	20	30	pioggia
Bucarest	15	25	variabile	Mosca	11	24	[redacted]
Budapest	14	26	pioggia	New York	23	32	sereno
Buenos Aires	6	19	sereno	Nizza	21	38	sereno
Copenaghen	10	25	sereno	Parigi	20	31	sereno
Dublino	10	20	sereno	Pechino	20	33	sereno
Francoforte	16	30	sereno	Praga	24	29	sereno
Gerusalemme	18	29	sereno	Rio de Janeiro	14	18	pioggia
Ginevra	18	[redacted]	sereno	Sofia	10	25	pioggia
Helsinki	15	27	nuvoloso	Sydney	6	17	sereno
Johannesburg	3	21	sereno	Tokyo	29	35	sereno
Il Cairo	21	33	sereno	Varsavia	np	np	np
Istanbul	21	[redacted]	pioggia	Vienna	17	[redacted]	variabile

Dopo il dietrofront della moneta Usa, oggi l'Eni rivede i listini della benzina

«Super, [redacted] scendere»

Carpi: il prezzo può calare di 20 lire

ROMA. Franco Bernabè numero [redacted] dell'Eni, promette il ribasso della benzina. Ne discute stamattina con il suo staff e [redacted] domani Agip [redacted] Ip dovrebbero partire con [redacted] riduzioni di prezzo «se il dollaro non si impenna di nuovo», premette Bernabè. Di quanto? «Quindici, venti lire per la super, facendo i calcoli sulle ultime quotazioni valutarie di venerdì notte» prevede Umberto Carpi, sottosegretario all'Industria, distolto dalla tradizionale scopetta della domenica pomeriggio.

Domande importune, ma più che mai d'attualità verso Ferragosto. Carpi [redacted] rassegna, posa le carte e parla di benzina, di questioni strutturali e congiunturali. Sarà vero? I petrolieri adotteranno lo stesso criterio aritmetico: rincari quando [redacted] dollaro sale, ribassi quando scende? «Certo - risponde [redacted] sottosegretario, questo è l'aspetto congiunturale: se le società legano gli aumenti al rialzo della valuta americana e usano gli stessi parametri per i calcoli (chiarendo una buona volta se fanno i conti [redacted] il Brent [redacted] il barile di greggio), c'è [redacted] attendersi che usino la stessa agilità per la diminuzione dei prezzi».

Ma c'è la moratoria in atto. Il governo ha stabilito una moratoria, un blocco dei prezzi per una settimana, potrebbe bloccare anche il ribasso? «La moratoria [redacted] contro i rialzi, quindi non è un ostacolo alla diminuzione dei prezzi. Anche [redacted] non dovremmo guardare sempre e soltanto l'aspetto congiunturale della questione».

Appunto. I famosi accordi tra le compagnie, le posizioni dominanti, i depositi in posizione strategica e la galassia dei distributori: li hanno impiantati le compagnie [redacted] ora si lamentano che sono troppi e vendono poco. [redacted] ne dice il dottor Carpi? «Nessuno al mondo, neppure [redacted] persona intelligente come Bernabè, potrebbe [redacted]gare gli accordi. Fanno parte della questione strutturale, dei prezzi fatti dal mercato [redacted] dalla distribuzione. Stiamo lavorando [redacted] questo fronte, ci vorrà tempo, [redacted] io credo che in tre anni si possa abbattere [redacted] cento lire il litro il prezzo dei carburanti».

Tre [redacted] sono pochi. Ma oggi, qual è il prezzo giusto? Il calcolo esatto, Carpi non è in grado di farlo [redacted] domenica pomeriggio al tavolo della scopetta. Lo rimanda «a lunedì sera, con gli ultimi dati su valute [redacted] prezzi».

Intanto, all'estero, dollaro o non dollaro, la benzina non ha cambiato prezzo... «Certo, niente oscillazioni. E' una conferma: dove esiste più concorrenza, meno "cartello", l'andamento dei prezzi è [redacted]ogeneo».

Ma noi abbiamo il «fai da te» lanciato proprio da Bernabè: [redacted] sconto che piace all'automobilista, ma non ai gestori, che rinunciano a [redacted] parte di margine, mentre la compagnia, in teoria, può rifarsi con [redacted]li aumenti che vuole, con l'alibi del Superdollaro... Per Carpi «è un fatto episodico, costato molta fatica al governo, in [redacted] di mediazione, per mettere d'accordo società [redacted] gestori, e mi pare ancora una campagna opinabile».

[redacted] si continua a parlare di benzina. Siamo a Ferragosto, ma all'inizio di settembre si parlerà di gasolio da riscaldamento, che costa più di 1300 lire il litro, non è caro? «Molto caro perché, tra l'altro in questi anni [redacted] puntato molto sul metano. Le proteste ci sono, e motivate». Qui il «fai da te» [redacted] funziona: [redacted] c'è pericolo che il prezzo scenda? «Perché [redacted]? - chiede il sottosegretario -. Non subito: esistono sul tavolo due disegni di legge. Uno della Lega Nord, con soluzioni che mi paiono irrealistiche. L'altro del deputato Bressa del ppi, più sensato, tanto che il governo è orientato ad assumerne [redacted] linee: p[redacted] a un abbassamento dell'accisa su tutta l'Italia. In più, nelle zone di montagna dove le condizioni climatiche sono sfavorevoli, prevede che le Regioni, incassata l'accisa che è in gran parte [redacted] loro competenza, la restituisca con sostegni alle attività produttive. Secondo [redacted], funziona».

Bruno [redacted]



Umberto Carpi

«Se la base di calcolo è il cambio del dollaro [redacted] ci sono più scuse»

[redacted]

[redacted]

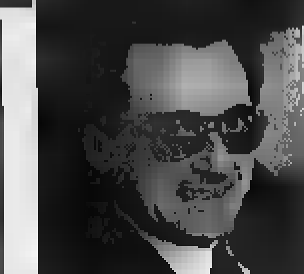
Nuova sforbiciata agli assegni d'invalidità

ROMA. Le pensioni di invalidità dovrebbero diminuire nel 1997 di 130 mila unità raggiungendo quota 3.336.947: è quanto risulta dalle previsioni dell'Inps per l'anno in [redacted] secondo [redacted] quale gli assegni di invalidità dovrebbero scendere di un ulteriore 3,8% dopo il calo del 3,7% del [redacted] sul [redacted]. L'importo annuo complessivo [redacted] trattamenti di invalidità però, nonostante la diminuzione del numero, dovrebbe comportare [redacted] spesa di 35.786 miliardi (+1,1% rispetto al [redacted] 1996). Infatti l'importo medio [redacted] dovrebbe toccare i 10.424.000 lire con un incremento del 5,1%. Il complesso delle pensioni (vecchiaia, invalidità e superstiti) secondo [redacted] previsioni dell'Istituto dovrebbe raggiungere i 15.367.851 di cui 8.239.943 pensioni di vecchiaia (+1,1%) e 3.790.961 assegni ai superstiti (+1,5%). La spesa complessiva per questi trattamenti dovrebbe toccare i 197.094 miliardi con un aumento del 6,1%. La crescita più alta nella spesa sarebbe dovuta soprattutto alle pensioni di vecchiaia che con un importo complessivo di 126.037 miliardi crescerebbero del 7,5%. Per quanto riguarda gli importi l'assegno medio dovrebbe raggiungere 12.825.000 lire con [redacted] aumento del 6%, [redacted] la crescita più alta dovrebbe registrarla l'assegno ai superstiti (13,6%) [redacted] raggiungerebbe 9.304.000 lire. Nel '97 l'importo medio della pensione di vecchiaia dovrebbe essere di 15.296.000 lire.

[redacted]

Sentire la voce di tutti per dare forza all'Euro

[redacted]



Le difficoltà della Germania hanno impedito alle autorità monetarie tedesche di rispondere, almeno finora, [redacted] rialzo [redacted] dollaro [redacted] rialzo dei tassi di interesse. Un aumen[redacted] del costo del denaro avrebbe sospinto [redacted] l'intera economia europea in un ristagno dal quale, [redacted] estrema [redacted]tica ed estrema lentezza, sta tentando di uscire; le finanze pubbliche dei maggiori Paesi [redacted] avrebbero sofferto; il compi[redacted] dell'integrazione monetaria sarebbe risultato più arduo. Se tutto ciò, almeno per il momento, non è avvenuto è perché la Germania un rialzo dei tassi di interesse non se lo può permettere. L'economia tedesca sta attraversando la [redacted] crisi più acuta. I suoi punti di forza - qualità [redacted] innovazione - [redacted]no più sufficienti ad assicurare la piena realizzazione del [redacted] potenziale produttivo. Ne derivano una inusitata disoccupazione, che dilata [redacted] già generosa [redacted] sociale, e problemi di competitività, che inducono l'imprenditoria tedesca [redacted] guardare positivamente al rialzo del dollaro e quindi a premere sulle autorità monetarie del loro Paese affinché si astengano dal contrastarlo. Ma fino [redacted] quando sarà possibile evitare una reazione tedesca ed europea?

Questa possibilità ha una na[redacted] politica, non tecnica. Se fosse tecnica, una reazione avrebbe dovuto [redacted] già da tempo. Ben sei mesi fa, [redacted] G7 [redacted]iò che la quotazione del dollaro, ancorché già salita in misura apprezzabile, rispondeva agli effettivi rapporti tra le diverse economie e che, quindi, non si rendevano necessari interventi perché andava bene così come i mercati l'avevano determinata. A conferma [redacted] totale perdita di preveggenza e di controllo sui mercati valutari da parte delle maggiori autorità mondiali, [redacted] allora il dollaro si è apprezzato [redacted] oltre il 20%. [redacted] ne dovrebbe evincere che siano state abbondantemente superate le condizioni che, viste da febbraio, avrebbero sicuramente richiesto un intervento correttore. Ciò nondimeno, [redacted] autorità non han[redacted] voluto o potuto muovere un dito: quelle americane perché di un rialzo del dollaro negli Stati Uniti quasi non ci se ne accorge e comunque non crea inflazione; quelle europee perché [redacted] rialzo dei tassi [redacted] interesse amministrati inasprirebbe le tensioni sociali già accumulate in anni di politiche restrittive. E' [redacted] che finora il rialzo del dollaro non ha determinato una ripresa dell'inflazione; ciò nondimeno, in altri tempi le banche centrali, Bundesbank in testa, avrebbero già aperto un bel fuoco [redacted] sbarramento anche soltanto contro l'eventualità che il rincaro delle importazioni alimentasse l'inflazione. [redacted] questa non è una novità [redacted] poco conto.

L'impressione che si ricava dagli eventi di queste settimane è che nella Bundesbank sta facendo breccia una qualche sensibilità per le implicazioni socio-economiche della sua politica monetaria e, conseguentemente, che le ragioni strettamente monetarie, che l'hanno sempre guidata, siano temperate da una maggiore considerazione per le ragioni dello sviluppo e dell'occupazione. I mercati, abbandonando il marco, interpretano questa sensibilità [redacted] questo temperamento nella chiave di un pur [redacted] lassismo; e forse, al[redacted] una prospettiva [redacted] breve periodo, non hanno torto. In [redacted] prospettiva più ampia, tuttavia, i problemi istituzionali ed economici che la Germania sta incontrando - difesa del welfare, competizione globale, aggregazione del consenso politico, dualismo [redacted]mico Est-Ovest - la rendono più simile agli altri maggiori Paesi europei. L'Europa monetaria che così si delinea, quindi, è più omogenea; diremmo più armonica se l'ambiguità di questo [redacted] l'armonizzazione sui parametri di Maastricht che, ad evidenza, costituisce una forzatura per tutti. Forse questa omogeneità condurrà [redacted] un euro meno granitico di quello che era stato immaginato; [redacted] davvero può [redacted]re granitica una moneta che non sia naturale, spontanea, fedele espressione della realtà politica, sociale ed economica sottostante? E per converso: una moneta che, come l'euro che era [redacted] immaginato, nascesse forzando natura, culture, inclinazioni e aspirazioni della gente europea avrebbe potuto essere «forte»?

Si può ben immaginare che all'opinione corrente questi interrogativi potranno apparire eretici. Ma questo non cambia una realtà che va delineando una Europa monetariamente integrata, ma nel bene e nel male «europea», in luogo [redacted] quella forse perfetta, ma anodina, artificiale, estranea, che i tecnocrati avevano progettato. I mercati possono anche [redacted] delusi dal fatto che l'euro [redacted] prospetta pri[redacted] di quella perfezione da laboratorio che, [redacted] po' avventatamente, era stata promessa. [redacted] i tedeschi possono anche manifestare inquietudine nel vedere sbiadire le loro vantate diversità. Ciò nondimeno, alla lunga, potrà risaltare [redacted] valore di una maggiore similitudine tra i Paesi uniti da una stessa moneta, il che è premessa perché l'integra[redacted] monetaria possa generare tutti i [redacted] potenziali benefici. Per questo motivo, un euro che esprima realtà e problemi della gente europea può [redacted] nel tempo più affidabile [redacted] euro indifferente a quelle realtà [redacted] [redacted]ei problemi.

Alfredo Recanatesi

IL CASO

[redacted] COL [redacted] UNICO

Da Cascine Vica sino ad Oss per produrre meglio e con meno oneri

In Olanda a caccia di miracoli

Affari e sconti per chi investe all'europea

[redacted]

Grazie alla flessibilità dei Paesi Bassi [redacted] joint venture della pressofusione



Il premier olandese Kok

OSS (Paesi Bassi)
DAL NOSTRO INVIATO

Questa non è la storia di gente che scappa dall'Italia, [redacted] due imprenditori che sono andati a cercarsi del business e hanno trovato l'Euro[redacted], così com'è in un suo pezzo pi[redacted]lo e «miracoloso» che si chiama Olanda, [redacted] come potrebbe diventare in tutto il resto di quello «spazio» composto da quindici Paesi che mol[redacted] si esercitano nella retorica comunitaria, ma poco fanno per metterla in pratica. [redacted] invece [redacted] ad [redacted] l'al[redacted] notte alle 3, intorno ad un tavolo, due italiani si [redacted] messi d'accordo con alcuni altri olandesi per un'operazione industriale che ha [redacted] una cinquantina di miliardi, ha usato come partner finanziari italiani (Imi), olandesi (Amro) e americani (General Elettric) ed ha [redacted] costruito un gruppo che più europeo non si può: «Prenda [redacted] carta geografica - ci dice uno degli italiani -, tiri una riga tra Torino e Oss e vedrà che metà Europa sta di qua, metà di là». Detto con [redacted] po' [redacted] ironia, [redacted] mica tanta.

Aldo Ravaioli e Michele Talpo [redacted] anno fa nella loro Stampal [redacted] Cascine Vica hanno cominciato a progettare la missione Europa. Il ragionamento industriale in sintesi [redacted] questo: [redacted] essere internazionali non basta [redacted] esportatori. Ci vuole qualcosa di più, bisogna andare vicino al cliente, progettare [redacted] prodotto là dove sarà usato, «vederlo crescere sul cad», integrarsi in un sistema. Pensavano alla Francia [redacted] alla Germania, hanno girato [redacted] commessi viaggiatori di un progetto. «La Francia - ci racconta Ravaioli - offri[redacted] molti vantaggi sul piano dei [redacted]vizi, ma costi [redacted]ali ai nostri e rigidità abbastanza "italiane"». La Germania, peggio ancora.

Quando sono sbarcati in Olanda, nessuno voleva davvero credere che questi due italiani avrebbero fatto sul serio fino [redacted] fondo. «C'è stata la magia dell'incrocio tra il management della Brabant Alucast, un'a[redacted]da che il gruppo Hoogv[redacted] vole[redacted] vendere perché fuori dai margini del suo *corebusiness*, e il nostro. Loro leader in Europa nella "pressofusione" di tutti gli stampati metallici che tengono insieme il motore; noi che più o meno nello stesso campo avevamo clienti [redacted] Bmw, Opel, Ford, Bosch». La Alucast aggiunge a questo parquet *Nissan* e *Volkswagen*. E l'occhio è già puntato verso la Polonia «dove tra qualche anno si produrranno tante automobili come in Italia».

Un matrimonio che più perfetto non si poteva: incastro di prodotto, tecnologie, mercati. Una grande facilità di rapporti e - qui scatta [redacted] plusvalore-Europa che oggi l'Olanda [redacted] offrire - facilitazioni per chi vuol produrre, un sistema [redacted] relazioni con lo Stato, con il sindacato (informato in tempo reale e con trasparenza dei passaggi della trattativa), con l'insieme del sistema burocratico e giuridico fatto apposta per favorire chi vuol investire per produrre, ricchezza e lavoro.

Quindici anni fa l'Olanda [redacted] in una situazione «italiana», massimo di garanzie per tutti, ma un sistema di finanza pubblica nell'abisso e disoccupazione al 12 per cento. Oggi è perfettamente in regola con i parametri di Maastricht e la disoccupazione è al 5,7 per cento, non lontano dal miracoloso 4,8 degli Usa. La ricetta [redacted] si chiama «flessibilità», ottenuta in pieno accordo con il sindacato.

«Un sistema industriale - [redacted] Ravaioli - funziona meglio in un Paese sereno. Voglio dire che non serve una flessibilità che butta la gente nella disperazione [redacted] nell'insicurezza». Flessibilità olandese signifi[redacted] adattare [redacted] mercato l'offerta di lavoro[redacted]. Contratti a termine, [redacted] anche agenzie private di collocamento che «affittano» i lavoratori là dove servono e quando servono. E poi, ci spiega Ravaioli, «oggi [redacted] grande cliente ti chiede il prezzo medio di un prodotto che gli offri nell'arco di cinque anni». C'è dunque bisogno di certezze che l'Olanda oggi sa offrire concordando con gli imprenditori anche il carico fiscale: «Si fa un accordo. Io voglio fare questo, tu mi dici oggi quanto pagherò di qui a cinque anni». Fatto il patto, non [redacted] cambia più. La logica è quella [redacted] un sistema fiscale che aiuta le aziende a crescere. Lo Stato non tradisce, il cittadino [redacted] e [redacted] per eroismo, ma perché conviene di più pagare le tasse.

Per l'imprenditore tutto questo significa che l'utile reinvestito paga solo il 10 per cento di tasse; per il la[redacted] che il suo salario è il 74 per cento del costo per l'azienda, mentre in Italia è appena il 53. E interno alle presse [redacted] Oss, dove l'alluminio gorgoglia che sembra acqua, tutti gli operai (il 20 per cento solo in «affitto») hanno la radio accesa o gli auricolari dei *walkmen* nelle orecchie. Musica d'Europa.

Cesare [redacted]

GLI UOMINI [redacted] GLI [redacted]

Padoa Schioppa fa la rivoluzione, Ciampi la spunta a Palermo

Circa un anno fa, dopo anni di convivenza non sempre facile in Bankitalia, **Antonio Fazio** e **Tommaso Padoa Schioppa** decisero di scindere i loro destini. Il governatore fece intendere che preferiva il fido **Vincenzo Desario**, [redacted] il direttore generale lasciò uno degli indirizzi più esclusivi d'Italia per trasferirsi nella più modesta via Isonzo, [redacted] posto [redacted] **Enzo Berlanda**. Si disse che, a vincere la partita, era stato il governatore.

Forse il tempo rivedrà il verdetto. In pochi mesi la zampata del nuovo presidente ha già impresso alla Consob [redacted] ritmo diverso. Grazie anche al legame strettissimo con il Tesoro retto da **Carlo Azeglio Ciampi**, l'ex governatore che, nel recinto di via Nazionale, era più in sintonia con il laico Padoa che con il cattolico Fazio.

Tommaso Padoa Schioppa



Vincenzo Desario

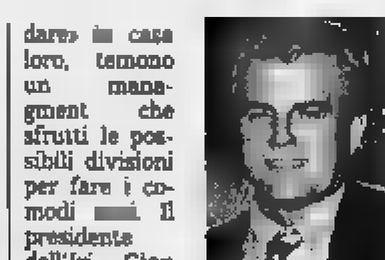
Dopo [redacted] *revisione limitata* per le semestrali, ecco arrivare dalla Commissione un regolamento, semplice semplice (fatto già di per sé rivoluzionario) per i servizi di investimento, che fa leva sulla autoregolamentazione degli intermediari e sull'età adulta dei risparmiatori. I primi, fiutando nello schema [redacted] amministrativi, plaudono. E probabilmente si illudono perché, [redacted] volta beccati sul misfatto, non potranno più scaricare [redacted] mamma Consob le colpe. Lo stesso vale per i secondi.

Non basta. Correndo avanti col pensiero a una Banca Centrale Europea guidata dall'attuale presidente di Bundesbank **Hans Tietmeyer**, non è difficile immaginare, [redacted] cavallo del nuovo secolo e con l'integrazione dei mercati, un ruolo crescente per Consob, di pari passo con un plafonamento dei *locali* isti[redacted] di emissione.

Sono tempi difficili per i manager. Al di là dell'improvviso accani[redacted] il quale la pubblica opinione chiede di conoscerne stipendi e prebende, ovviamente per linciar[redacted] sul pubblico selciato, il loro ruolo viene messo in discussione dagli imprenditori che corrono per le grandi privatizzazioni. Così accade che la cordata [redacted] veneti scesi in pi[redacted] per [redacted] Autostrade guidata da **Giancarlo [redacted] Valori** sotto l'ala protettrice di **Dino Marchiorello** e di **Gilberto Benetton** chieda di potersi unire in un nocciolo duro, comple[redacted] di patto di sindacato.

Preferiscono, gli intrepi[redacted] opulenti uomini del Nord-Est, rischiare i costi di un'Opa ma poter «comandare» [redacted] casa loro, temono un management che sfrutti le possibili divisioni per fare i comodi [redacted]. Il presidente dell'Iri **Gian Maria Gros-Pietro** sembra disposto a studiare la cosa, insomma li capisce. Quanto al Tesoro, non potrà che essere d'accordo perché, se il «nocciolo» passa, nelle casse dell'Iri [redacted] sarà il premio di maggioranza.

Giancarlo Elia Valori



Gilberto Benetton

Del resto, anche sui mitici manager [redacted] Oltreoceano incombono rischi altissimi. Se le performances [redacted] sono perfette, il licenziamento è immediato. Basti pensare a **Gilbert Amelio** che ha lasciato di colpo la presidenza di Apple Computer, a **Robert Frankenberg** dimessosi in poche ore dalla Novell, e al talentoso **Michael Ovitz**, durato non più di un anno alla Disney. Ultimo esempio: **John Walter**, giudicato «non adatto» e stoppato a pochi metri dalla presidenza del gruppo AT&T dall'immortale **Bob Allen**.

Va avanti la marcia di **Luigi Giri[redacted]** sulla Cir di **Carlo De Bene[redacted]**. Con il suo venti per cento e passa, potrà [redacted] convocare [redacted]blee [redacted] mettere il naso negli affari del [redacted]. Fin dal principio della sua scalata, molti immaginarono che si muovessero dietro di lui mani misteriose (meta ultima: Espresso-Repubblica), non accontentandosi del fatto che, a consigliarlo, fosse solo il suo vecchio amico Angelo [redacted] (che dal resto gli ha fatto fare [redacted] eccellente affare). Tra quanto emergerà, se mai emergerà, la mano del burattinaio?

Luigi Giribaldi

Marcia secondo tabelle l'operazione Banconapoli dove, [redacted] vertici, è arrivato **Francesco Giavazzi** a tutelare come vicepresidente gli interessi dell'Ina (di cui è consigliere), e dove **Federico Pepe** è sali[redacted] di grado, da direttore generale ad [redacted] ministratore delegato. Mentre nel [redacted] esecutivo entrano gli azionisti di controllo: ancora l'Ina con **Lino Benassi** e la Bnl con **Davide Croff**. E sembra marciare secondo i voleri del Tesoro la questione Banco di Sicilia-Sicilcassa, nonostante i malumori dei potentati locali.



Francesco Giavazzi



Federico Pepe

Sempre più artigiani e commercianti ai vertici delle Camere di Commercio. Con l'arrivo a Milano di **Carlo Sangalli** (Unione Commercianti) a spodestare **Piero Bassetti** (ex industriale) che da quindici anni reggeva le sorti della più potente Camera del Paese, sui primi sette rinnovi dell'anno solo due città hanno mantenuto alla guida uomini d'industria: Biella con il presidente **Gianfranco De Martini** e Prato con **Silvano Gori**. Per Milano è l'ennesima conferma [redacted] suo destino terziario.

Il direttore generale di Assolombarda, **Michele Porcelli**, nemmeno in[redacted] smette di pensare al futuro. Il nuovo presidente di via Pantano **Benito Benedini** lo ha, per la verità, confermato nel suo incarico. [redacted] Porcelli, prestato a suo tempo da Confindustria ad Assolombarda, aspira a tornare a Roma dove ha la famiglia. Un ritorno non semplice perché, in viale dell'Astronomia, [redacted] c'è più posto per lui. Non resta che spe[redacted] in un gruppo privato.

[redacted]

Piero Bassetti

L'UTILE MALE DI SIBELIUS

Jan Sibelius era un genio grazie alla sindrome di Sad, una depressione che lo portava a diventare inerte d'inverno e iperattivo d'estate. Lo afferma il musicologo inglese Guy Rickards [redacted] nuova biografia.

[redacted]

Con un concerto diretto da Pierre Boulez (in programma musiche dello stesso Boulez, Maurice Ravel, Béla Bartók, Igor Stravinskij) si è aperto ieri [redacted] il Festival di Edimburgo. Chiusura il [redacted] agosto.

COME [redacted] LA [redacted] VITA. La sfida con il rock è già segnata a svantaggio della lirica? Parla il sindacalista melomane

«Il teatro d'opera mantiene il [redacted] carattere elitario, [redacted] continua a esercitare [redacted] straordinario fascino interclassista, con una radice popolare impressionante»

Viaggi di fine millennio

«La domanda c'è, non solo d'estate: attrezziamoci per andarle incontro. Bisogna puntare di più sui giovani, anche rischiando I concerti dei tre tenori? Ne sono infastidito»

COFFERATI
Scommessa sul melodramma

ROMA

CHE [redacted] 'sti dischi?». «*Nozze di Figaro*». «Allora so' per capo, giusto? Quarto piano».

Da quando *er capo* è lui, i corridoi e gli uffici del palazzone romano [redacted] Cgil [redacted] immersi da mattino a sera nel suono di Vivaldi e Mozart, di Verdi soprattutto.

«Ci deve [redacted]ere un aspetto perverso in questa mia passione per la forma più elitaria di spettacolo. Si ama [redacted] che [redacted] diverso da sé», ammette Sergio Cofferati, che sul tavolo del suo ufficio ha ordinato, [redacted] alle ultime relazioni dell'ufficio studi della Confindustria, una vecchia radio funzionante, una colorata oggettistica postmoderna, una copia dell'*Arte del vivere* [redacted] Seneca, Tex Willer.

Quale sarà il pubblico dell'opera in futuro? Ancora elitario, [redacted] diventato da tempo, o saprà recuperare [redacted] dimensione più vasta, più rappresentativa? [redacted] lirica resterà fertile di emozioni e significati, o verrà sommersa da sapori e interessi più forti, perdendo sul mercato e nei mezzi [redacted] comunicazione [redacted] confronto con la musica pop e rock? «Bruce Springsteen, gli U2, Clapton cerco ancora di [redacted] perderli, quando arrivano - confida il segretario generale del principale sindacato italiano - . Mi piaceva Frank Zappa, musicista rock che deve molto alla musica colta [redacted]temporanea. Le sue registrazioni con Boulez, I debiti espliciti verso Stockhausen, [redacted] soprattutto».

Che potenza il rock negli Anni 70, un linguaggio ricco e immediato...

«Oggi si è molto involuto, [redacted] perduto la capacità inventive, evocativa di quel tempo, sul piano musicale e della comunicazione di messaggi sociali. La conversione pop degli U2 mi lascia perplesso. Straordinari creatori di musica dal vivo, un tempo».

Le piace il modo in cui si ascolta un concerto rock?

«Il rock ha bisogno di dimensioni precise: lo stare assieme e il volume ben sostenuto. Lo puoi sentire all'aperto, invece la musica classica all'aperto [redacted] solo problemi. Ma la cosa più bella, alla quale [redacted] rimasto legato fin da quando ero bimbo, è il melodramma».

Lei è nato in campagna, a Sesto ed Uniti, in provincia di Cremona. Anche quell'Italia [redacted] è smarrita...

«Un piccolo paese dal nome altisonante. Sono nato in un mulino. Mi prendono [redacted] incazzature quando vedo [redacted] pubblicità [redacted] Mulino Bianco. [redacted] mulino si lavorava [redacted] i piedi nell'acqua, la polvere [redacted] macinato entrava nei polmoni».

La Pianura Padana tra Lombardia, Emilia, Romagna: il triangolo d'oro del melodramma, diceva Bruno Barilli...

«Sì, e spesso per tradizione famigliare: il [redacted] di mia moglie dirigeva la banda del pa[redacted] Mio suocero, mio padre, gli zii suonavano tutti in [redacted], la musica [redacted] sempre stata presente in famiglia. Mio padre lavorava a Milano, faceva il pendolare, ottanta chilometri: bicicletta fino al treno, due cambi, un viaggio. Primi Anni 50, ero piccolino, stavo [redacted] lui sabato pomeriggio [redacted] domenica, d'estate mi caricava sulla canna della bicicletta, andavamo in giro verso il Po in queste lunghe lunghe gite in bicicletta, poi a piedi, parlava, mi raccontava, sapeva farlo, e i racconti che mi affascinavano [redacted] più erano le trame delle opere».

La prima musica che ricorda?

«*Rigoletto*, il quartetto del terzo atto. Era d'estate, la finestra aperta, appena tornati dall'osteria di mio nonno, la radio accesa che la domenica sera trasmetteva l'opera. "Bella figlia dell'amore", la passione [redacted] nata lì. Il Duca di Mantova è un signore che poteva materializzarsi nei nostri boschi intorno al fiume».

Passione coltivata anche [redacted]tando?

«Ho una voce terribile, anche se tutti cantano. Facendo questo mestiere, che non ho scelto, e che mi costringe a parlare in pubblico, ho un problema evidente: una [redacted] monocorde, di pochissima estensione. Quando durante un comizio supero la soglia dei [redacted] minuti, resto senza voce. E' un grande vantaggio per chi mi sta a sentire, [redacted] garantito che finirò presto».

[redacted] le piaceva delle passioni [redacted] melodramma?

«Le storie dell'opera erano per me molto più vicine alle condizioni [redacted] degli uomini [redacted] quanto [redacted] lo fossero le favole. Verosimili, descrivevano passioni forti, violente. Pensi a *Rigoletto*: il padre deforme che ha [redacted] quella figlia, [redacted] duca padrone che la insidia, che umilia prima Monterone, poi il buffone. L'idea della maledizione è annunciata già dal preludio. Ma tutto questo lo capisci dopo, all'inizio c'è [redacted] musica».

Verdi, sempre attento [redacted] perversioni [redacted] potere.

«Affascinato da Jago! La dimensio[redacted] politica di Verdi non la trovi in nessun altro operista italiano. Vive [redacted] suo tempo, da *Nabucco* a *Otello*, in rapporto con la storia, e non solo rispetto al Risorgimento... E quel Bossi, che confonde [redacted] *Nabucco* [redacted] i *Lombardi alla prima crociata*!... Nell'idea di nazione di Verdi [redacted] già radicate le dimensioni attuali dell'unità nazionale. In politica era [redacted] conservatore, [redacted] con uno spirito forte d'identità nazionale. La "patria oppressa" - quell'idea della patria guardata qualche volta [redacted] sospetto a sinistra - da liberare. E poi l'idea [redacted] dignità e della libertà della persona: pensi all'emozione che "Va' pensiero" eseguito da Muti e dalla Scala ha scatenato a Sarajevo. Il melodramma rimane una forma che, oggi, ha un [redacted]re elitario per la fruizione e l'acces[redacted] limitatissimi, ma continua a esercitare uno straordinario fascino interclassista, con una radice popo[redacted] impressionante. Ho visto la *Turandot* allo Stadio Olimpico: diecimila persone per quattro sere di seguito, con un atteggiamento di grandissimo rispetto verso la musica, al contrario di quello che succede nei teatri d'opera, dove la metà del pubblico va per convenzione, per obbligo sociale, ma poco gli importa di quello che ascolta».

[redacted] nostri teatri lirici non c'è una forte capacità di cattura[redacted] il pubblico nuovo.

«I teatri sono strumenti importantissimi nelle mani di chi gestisce le città. Se gli amministratori tentassero di [redacted] le condizioni per rendere la produzione musicale più accessibile, farebbero un'operazio[redacted] culturale straordinaria».

Costi troppo alti o fantasia che manca?

«Manca la fantasia, l'abitudine, la cultura per considerare queste istituzioni uno strumento per produrre. Bisogna entrare nell'ordine di idee che quella "cosa" per una società è importante. Il teatro d'opera è quello che poi ti porta a sviluppare il resto della musica classi[redacted]. Non c'è automatismo, [redacted] l'abitudine [redacted]pri che la domanda esiste. Penso alla Scuola di [redacted]ca di Fiesole, alle migliaia di perso[redacted] che ha introdotto alla musica. Merito di un [redacted] straordinario come Piero Farulli: quella Scuola [redacted] un bene nostro, di tutta la nazione e [redacted] salvata».

Recentemente si è affermata una diversa tendenza. Anche [redacted] Stato ricevono sovvenzioni per produrre opere e concerti, i teatri lirici, i festival invitano i cantautori. Una strada che porta a smarrire l'identità?

«Se a Santa Cecilia [redacted] Keith Jarrett è cosa diversa [redacted] vocazione e dal compito che ha Santa Cecilia, [redacted] una contaminazione possibile, un filo che unisce, anche stimolante. Ma ho [redacted] sensazione che sia cominciato [redacted] processo [redacted] una matrice culturale precisa: se Baglioni va alla Scala, che cos'è?».

I concerti [redacted] tre tenori sono [redacted] grande impresa [redacted]ciale. Il futuro della romanza [redacted] lì, negli stadi e nelle arene? Lei li ascolta?

«Ne [redacted] molto infastidito. Hanno un effetto negativo e nessuna funzione propedeutica, inducono a un ascolto molto superficiale. isolano le romanze fuori del loro ruolo, le fanno diventare canzonette, usa e getta. Caso tipico "Nessun dorma"».

Gli enti lirici sono aziende che spendono il [redacted] dei finanziamenti per autosostenersi. Fabbriche decotte? Da salvare?

«Una strada che porta allo schianto. La trasformazione in Fondazioni può essere un'occasione, se però [redacted] accompagnata da scelte precise dalle quali nessuna azienda può prescindere, produca beni materiali o cultura. Bisogna ridurre i costi pensando a [redacted] collaborazio[redacted] stabile fra più teatri; i cachet so[redacted] troppo alti, non esiste mercato e quando ci si condanna a lavorare solo con una fascia di artisti si fa[redacted] la loro lievitazione. Bisogna puntare di più sui giovani, anche rischiando. Negli enti lirici ci sono stati periodi lunghi di devastazione e i prezzi li paghiamo ancora. Ora c'è un'inversione di tendenza, un ritorno alla professionalità, [redacted] bisogna puntare all'ampliamento del pubblico, attrezzarsi per rispondere a una domanda che c'è, non solo d'estate».

Dopo quel «Rigoletto» alla radio?

«Sono arrivato a Milano dal mio paese nel 1958, per restarci vent'anni. Lavoravo alla Pirelli, la Bicocca, quando c'erano 13 mila persone. [redacted] città aveva fermenti culturali meravigliosi, nel periodo in cui mi stavo formando e avevo bisogno di stimoli. Il Piccolo Teatro, la Scala di Grassi, gli anni di Abbado e Strehler, [redacted] riscoperta di Verdi, *Simon Boccanegra* con [redacted] vela, il *Ballo in maschera*, il *Macbeth*, i *Masnadieri* diretti dal giovanissimo Chailly, *Falstaff* in una cascina padana, *El nost Milan* con Tino Carraro, la Lazzarini e Graziosi, la produzione brechtiana».

Solo ricordi lontani?

«Anche recentissimi. *Otello* di Abbado e Olmi a Torino, finalmente con due giovani, belli, belli come José Cura e Barbara Frittoli: Otello e Desdemona come li volevano Shakespeare e Boito. Il teatro è finzione, e tutti ancora ammiriamo Kraus che a settant'anni canta Werther, che ne ha [redacted]. Ma se ce ne fosse [redacted] un po' più giovane, e quante Mimì e Butterfly non proprio quindicenni...».

Quali altri personaggi ama dell'opera?

«Mi diverte Dulcamara nell'*Elisir d'amore* di Donizetti. Di gente sempre pronta a venderti patacche ce n'è ancora tanta, in politica e nella vita sociale».

La [redacted] cambia rapidissima. La musica, oggi, sembra [redacted] più statica.

«C'è una pigrizia culturale visibile. I ragazzi di oggi sono condannati a sognare [redacted] meno, l'orizzonte piatto offre meno stimoli, meno contraddizioni e questo si ripercuote sul modo [redacted] cui costruiscono il loro rapporto con la cultura, [redacted] la [redacted]sica. Anche la tecnologia appiattisce: la riproduzione sonora è diventata molto sofisticata, ma molto banale. La *techno* fa riascoltare a ritmi ossessivi il battito del cuore, la prima pulsione vitale, ma [redacted] si ferma. Che impressione il mega-raduno dei giovani a Berlino! Nella forma somigliava a Woodstock, [redacted] Parco Lambro, ma allora si ascoltavano Bob Dylan, i Who, Joe Cocker, musiche diverse; [redacted] si ascol[redacted] un'unica [redacted].

E il «messaggio» si ascolta ancora?

«Il messaggio, la parola della [redacted]zone, mi sembra scomparso: pensi alla cultura beat, c'era tanta musica e tanta poesia. Ora ci ripropongono i primordi dell'uomo, quando vivendo da solo non aveva ancora la capacità di parlare, di ascoltare [redacted] voce. Però quei ragazzi non [redacted] soli, stanno insieme e [redacted] riescono a comunicare fra di loro! Quando comincerà un nuovo ciclo?».

[redacted] Cappelletto

Qui sopra Sergio Cofferati. In alto, da sinistra, Barbara Frittoli e José Cura nell'«Otello» andato [redacted] scena al Regio di Torino la [redacted] primavera, e i tre [redacted]: Placido Domingo, José Carreras e Luciano Pavarotti

Un bozzetto per «Rigoletto». Sopra Giuseppe Verdi

[redacted]

A Pesaro un discusso «Moïse»

PESARO. Quando attraversano il Mar Rosso, gli ebrei [redacted]anzano come i proletari nel quadro [redacted] Pellizza da Volpedo. Gli egiziani che inseguono sono avvolti in mantelli blu elettrici, adatti a un film da fantascienza. Sontuoso come un kolossal, denso di riferimenti alla storia e alla contemporaneità *Moïse et Pharaon*, nel nuovo allestimento di Graham Vick, ha inaugurato il Rossini Opera Festival. [redacted] giovane Vladimir Jurowskij ha diretto l'orchestra del Comunale di Bologna e l'ottimo coro filarmonico di Praga rispettando l'equilibrio tra passioni e valori neoclassici. Bene la compagnia, dove spiccano l'autorevolezza [redacted] Michele Pertusi (Mosè) e l'agilità brillante di Elizabeth Norberg-Schultz. Forti dissensi per le coreografie di Ron Howell, che nel *divertissement* del terzo atto evoca i riti arcaici della fertilità non esitando a richiamarsi a gesti e figure della modern dance. [s. cap.]

IL CASO. Gatti, delfini, gabbianelle, gli animali saggi seducono i lettori

Semplice [redacted] gioiosa, la «favola naturale» rappresenta un rassicurante ritorno alla tradizione di Esopo e La Fontaine

Bestie filosofe alla carica

Trionfa il «branco letterario»

DANIEL Alexander Dolphin [redacted] grande sognatore. Aspetta inquieto l'occasione per cambiare la vita, per incontrare il destino che ha cullato a lungo nel cuore. Gli amici lo accusano di essere un perdigiorno, ma lui sa di essere dalla parte giusta, perché glielo ha detto il mare. Una storia [redacted] coraggio, solidarietà, speranza. Un percorso iniziatico sui sentieri del sogno che portano alla verità. Con una particolarità, il protagonista dell'avventura è un cetaceo. Eroe del romanzo *Il delfino* di Sergio Bambarén, scrittore peruviano, nomade tra Australia e Stati Uniti, appena pubblicato [redacted] Sperling & Kupfer [redacted] un radioso successo alle spalle di centinaia di migliaia [redacted] copie in lingua inglese.

Dolphin è solo l'ultimo di un fortunato branco letterario [redacted] animali parlanti, antropomorfi, saggi, che lungo i binari della favola e dell'apologo conqui[redacted] il pubblico. Sepúlveda ha venduto oltre duecentomila copie [redacted] la sua Gabbianella, storia di un volatile allevato da un clan di gatti che impara a vola[redacted] e scopre la propria identità grazie all'educazione ricevuta d[redacted] esseri diversi da lui. Ovvero una gioiosa metafora sulla tolleranza e sulla propria forza interiore (il romanzo dello scrittore cileno diventerà, il prossimo anno, film d'animazione grazie all'ottimo Enzo d'Alò).

Dal Corbaccio è appena uscito *Storia di un [redacted] del padrone a cui insegnò la libertà*. E' scritto [redacted] quattro mani da Renaldo J. Fischer, di professione radiologo, e dalla sua compagna, la giornalista Michele St. George. Il protagonista, anche qui, è un animale. Un cane testardo e refrattario a ogni disciplina, che «insegna» al [redacted] padrone il [redacted] della vita, la via per trovare dentro il proprio animo forza e ricchezza spirituale.

Le novelle animalesche [redacted] un ricco fenomeno editoriale. Romanzi spesso snobbati dalla critica, resi bestseller dall'appassionato passaparola dei lettori, oggetto privilegiato di doni, giusto mezzo aristotelico tra cattivismo [redacted] buonismo. Dai gialli [redacted] investigatori felini alle storie di amicizia con quadrupedi. Passando per l'affascinante libro sulle *Formiche* (Adelphi) dei due scienziati mirmecologhi Hölldobler e Wilson, che fotografano guerre sanguinose e vita quotidiana dei minuscoli imenotteri. O trovando romantico ristoro in *Paco il re della strada* di Diana Lanciotti (pubblicato da ArCani), che devolve i diritti d'autore al «Fondo per la tutela dei cani abbandonati».

E' un dolce ritorno dell'anti[redacted] Da sempre, infatti, la letteratura usa gli animali come un mondo parallelo per rispecchiare nostri vizi [redacted] virtù. Basti pensare alle favole [redacted] Fedro e Esopo. A Jean de La Fontaine, che usava cicale, formiche, leoni, per fustigare la Francia secentesca, e dimostrare al saccente Cartesio che anche gli animali hanno un'anima. A Mandeville, che cercava nelle api le scintille dell'egoismo e della corruzione, motori del progresso economico. Al *Gabbiano Jonathan Livingstone* che raccontava la libertà nelle ali.

Il successo di questa letteratura animal-sapienziale, secondo Carla Tanzi direttore editoriale della Sperling & Kupfer, affonda le radici in un rinnovato bisogno di certezze. «Sono romanzi molto diversi ma con [redacted] cuore simile - dice -. Sono spesso libri [redacted] costruiti che nascono direttamente [redacted] modo [redacted] vivere degli autori, e proprio per questo trasmettono messaggi forti [redacted] autentici. E' storia vecchia constatare che sbandiamo in un'epoca secolarizzata che ha perso il baricentro delle ideologie e delle religioni. [redacted] nella confusione dei valori moderni io credo ci sia un gran bisogno [redacted] ritrovare rassicurazioni. Questi libri semplici, solari, gioiosi, assolvono al compito. Calano il "messaggio" nella favola. Soprattutto le calano nella natura, [redacted] in qualcosa di certo ed eterno. Accettare lezioni dal cielo, dal mare, da un animale è rassicurante e piacevole. Perché non hanno toni pedagogici né pedanti».

Bruno Ventavoli

Jean de La Fontaine. Sopra, il cartone animato tratto dalla «Storia di [redacted] gabbianella e del gatto che le insegnò a volare» di Luis Sepúlveda. In alto, lo scrittore cileno e il salto di due delfini

Tra verità e sogno, un mondo parallelo di cani testardi e formiche bellicose che rispecchiano i nostri vizi e virtù

Da Disney alla tv, le speculazioni di una civiltà decadente

Umani, anche troppo

VANNO di moda gli animali: la televisione ci propina documentari a ripetizione poco dissimili l'uno dall'altro (sempre leoni, leopardi, coccodrilli, foche, elefanti [redacted] mai galline, vacche, maiali); l'editoria stampa libri qualche volta molto buoni ma anche inutili; e il cinema, con la Disney in testa, produce film che avrebbero la pretesa di insegnarci qualcosa [redacted] divertire, mentre [redacted] sono altro che caramellose speculazioni.

Da millenni gli animali [redacted] raccontati all'uomo come metafora, e questo [redacted] bene. Esopo, Fedro, La Fontaine hanno saputo darci favole-capolavori dove i protagonisti simboleggiano vizi [redacted] virtù umane, ma da questo a umanizzarli [redacted] modo retorico [redacted] sbagliato intendendo interpretare la *loro* vita e i *loro* sentimen[redacted] ce [redacted] vuole. Insomma gli animali vanno studiati e capiti [redacted] sono; e non diamo più importanza a [redacted] cagnolino viziato che a un *negro* che cerca di sopravvivere da noi.

Mai, nelle passate civiltà, tante specie animali hanno coabitato con gli uomini; al punto che nei nostri Paesi occidentali le industrie alimentari per gli animali da compagnia sono diventate un grossissimo affare. Basta entrare in un supermercato o anche in una botteguccia di paese (dove ancora esistono) per rendersene conto. Questo è un brutto segno di civiltà opulenta e decadente.

L'erbivoro mangia l'erba, il carnivoro la carne, l'onnivoro l'una e l'altra. E' legge di natura. Certo, l'uomo, tra gli animali, è il più crudele e usa la sua intelligenza anche contro la natura, ed è qui che si dovrebbe intervenire per far conoscere ad usare i «tre regni» con parsimoniosa saggezza. Ma speriamo malgrado tutto, anche Darwin ci ha lasciato scritto: «Di tutte le differenze che [redacted] tra l'uomo e gli animali inferiori [redacted] più importante è il senso morale».

[redacted] Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern

PAROLAIO

FATTI E [redacted] Sul *Corriere della Sera* Maria Antonietta Macciocchi paragona *l'Unità* [redacted] un tempo [redacted] quella (in crisi) di oggi, il giornale colto [redacted] austero di ieri [redacted] quello che «somiglia, come clonato, a tutti gli altri quotidiani» di oggi. E [redacted] anche, la [redacted]ciocchi, la «vecchia stratificazione pietrosa del settarismo culturale» che a suo parere rivive ancor oggi, malgrado le apparenze di apertura e di pluralismo della nuova *Unità*. Un esempio, scelto dalla Macciocchi [redacted] alcun riferimento a fatti [redacted] interessi personali? Ecco l'esempio disinteressato: «A proposito [redacted] Furet, ricordo che mi ha chiesto a Parigi: "Che cosa ha scritto *l'Unità* [redacted] proposito [redacted] libro sulla Pimentel?". "Niente, non [redacted] ha parlato"». Ecco l'esempio (disinteressato) di «stratificazione pietrosa del settarismo culturale». Niente, non ne aveva parlato.

RETROVISIONE. Ogni anno la stessa storia, le stesse attese, le stesse recriminazioni, gli stessi [redacted]. «Anche quest'anno era fatale», scrive Giulia Borgese sul *Corriere della Sera*, [redacted] l'approssimarsi del Nobel per la letteratura (verrà assegnato [redacted] ottobre) ricompare la candidatura dell'Italia al grande premio con, in testa, Mario Luzi». Anche quest'anno Mario Luzi denuncia in anticipo, non [redacted] se mai, eventuali complotti, possibili [redacted]chinazioni, verosimili trame, potenziali colpi [redacted] mano, prevedibili congiure. «Varie volte», denuncia [redacted] Poeta, «era sembrato molto probabile che io venissi premiato, ma poi ci devono essere stati retroterra, per [redacted] retroscena, che non conosco. [redacted] possono anche intravedere movimenti non chiari, forse qualche [redacted] non opportuna della nostra diplomazia. Io non conosco i rapporti né le motivazioni». Non si conoscono i rapporti, e neppure le motivazioni. [redacted] è sempre meglio fare piena luce su «movimenti non chiari» e poi ci devono essere stati dei retroterra. [redacted] forse dei retroscena.

Maria Antonietta Macciocchi

Mario Luzi

RIGOR MORTIS. Niente [redacted] fare. Nessuno riesce a smuovere il regista Bernardo Bertolucci dalla sua insana decisione di rinunciare all'ultimo momento al progettato film su un soggetto totalmente inedito, ignoto ai più, ignorato dai media, trascurato dalla memorialistica, per nulla agitato dai suoi protagonisti come un formidabile pedigree, sconosciuto, marginalizzato: il Sessantotto. Niente da fare, non riusciremo [redacted] convincere Bertolucci ad affrontare un tema tabù che, nella ricorrenza del [redacted] trentennale, avrebbe pur dovuto sollecitare ricordi e riflessioni mai sentite. Nien[redacted]. Però Bertolucci, nell'intervista al *Corriere della Sera* in cui annuncia la sua incredibile defezione, si dice sicuro della causa che ha [redacted] fine alla vita di Federico Fellini e Marco Ferreri. Forse la morte di due protagonisti del cinema italiano viene fatta risalire a qualche causa naturale? No. L'autopsia spirituale di Bartolucci è giunta alla seguente conclusione: «Forse Fellini [redacted] Ferreri se ne [redacted] andati perché sentivano che quel loro cinema [redacted] scomparendo». Ecco perché se ne sono andati.

IN ALTO, A SINISTRA. Accarezzare l'avversario per [redacted] colpirlo meglio: una tattica di combattimento solitamente molto efficace, che è stata adottata anche da Piero Sansonetti [redacted] *l'Unità* nel tentativo di far recedere Sandro Curzi [redacted] candidatura anti-Di Pietro in quel del Mugello. Prima di colpire duramente [redacted] reprobo che aveva osato mettere in discussione la decisione del Partito e del suo Segretario Generale, Sansonetti liscia il pelo all'eretico testardo: «Dobbiamo parecchio a Sandro Curzi, [redacted] ha insegnato un sacco [redacted] cose». Ma la captatio benevolentiae non finisce qui, anzi prosegue con [redacted] fervore che rischia [redacted] accecare l'autore del panegirico-trappola: «Curzi ci ha insegnato a tenerci fuori [redacted]agli schemi del potere, dei partiti, a lavorare [redacted] seguire le ideologie». Chissà il sorriso furbetto di Curzi che si vede dipingere da chi qualche riga più in là non esiterà a infliggergli severi rampogne [redacted] giornalista che non ha [redacted] seguito «un'ideologia» e che addirittura ha tenuto fuori la [redacted] professione «dagli schemi dei partiti». Decenni e decenni di onorata militanza giornalistica nel grande partito comunista italiano gettati via così. Il cinismo dei giovani.

MISTERO BUFFO. Da quando ha deciso di lavorare con Giorgio Albertazzi, per il *Secolo d'Italia* Dario Fo [redacted] più [redacted] demonio. Ecco il titolo del quotidiano di An: «Albertazzi-Fo [redacted] nome dell'arte». Ecco le prime righe del peana: «A Giorgio Albertazzi le [redacted] interessano. Infaticabile, irriducibile, indistruttibile» ecc. [redacted] In nome dell'arte.

Pierluigi [redacted]sta

LETTERE AL GIORNALE: IL [redacted]

Tante spiegazioni, tanti misteri

[redacted] non capiscono

Gentile Signor Del Buono, [redacted] mi volesse permettere [redacted] intrufolarmi tra gli interventi sull'eterno problema del male nel mondo (v. lettere dei Sigg. Ricco [redacted] 24/5, Genazzoni del [redacted] Vandoni del 22/7), penso di aver, trovato la risposta in un'opera di Joseph De Maistre (non a tutti noto): *Le serate di Pietroburgo*, il quale mi ha ispirato lo scritto che le allego e che ho distribuito a pochi amici. Certo [redacted] sarà consolatorio, come vorrebbe il Signor Genazzoni, [redacted] si vuole trovare veramente il perché del male bisogna cercarlo anche a costo di umiliarsi [redacted] poco: nel proprio intimo pregare «Tu mi hai colpito, o Signore, in che cosa ho mancato verso di Te?» e forse si potrà intravedere, [redacted] da uno spiraglio, un po' di verità.

Giulio Mantovani, Carmagnola

Dio non è democratico

Molti ancora non l'hanno capito. Quando accadono disgrazie o si commettono delitti in cui sono coinvolti degli innocenti, si levano molte voci, anche autorevoli, che chiedono: «Ma perché Dio permette questo? Cosa fa Iddio, se è vero che esiste?».

C'è gente che si è fatta l'idea che Dio dovrebbe essere come [redacted] super-eroe (tipo Superman): [redacted] interviene quando l'umanità è in pericolo e s[redacted] un gran da fare per mantenere l'ordine costituito! Non si è ancora capito che le brutte cose succedono non perché Dio «lo permette», ma perché gli uomini spesso non lo ascoltano.

Dio non [redacted] democratico: vuole essere ascoltato e ubbidito. Si obietterà: «Che c'entrano gli innocenti [redacted] noi [redacted] non ubbidiamo o non lo ascoltiamo?». Sarebbe come dire: «Cosa c'entriamo noi con l'inquinamento delle acque e dell'aria?», e [redacted] continuare a scaricare tonnellate di liquidi detergenti nei nostri [redacted] rinunciare all'auto nemmeno per andare a comprare il francobollo all'angolo della strada.

Dio non è democratico: [redacted] parole po[redacted] Egli dice all'uomo: «Io ti dico [redacted] fare così e così, se non mi ubbidirai richiamerai il male non solo su di te, ma su tutti». Sappiamo bene com'è andata nel Paradiso [redacted]... e poi nel diluvio universale!

D'accordo [redacted] Dio, ma se il prossimo non ci ama? Se ci perseguita? Se ci uccide? No, è troppo difficile... meglio invece ragionare democraticamente: [redacted] non faccio del male a te, e tu non fai del male a me; se io rispetto le tue idee, tu devi rispettare le mie; se io non ti disturbo, tu non mi [redacted] disturbare. Insomma, invece di rispettare la Nuova Alleanza offertaci da Dio, preferiamo un'alleanza tra uomini: ma Dio non è democratico!

[redacted] innocenti c'entrano

Sì, ma in tutto questo come c'entrano gli innocenti?... C'entrano! Si racconta che c'era una volta [redacted] re, egli governava bene [redacted] con giustizia molte città dove ciascuno faceva il proprio mestiere. In [redacted] di queste, discutendo [redacted] piazza [redacted] mercato, alcuni sapientoni ribelli (leggi democratici) si chiesero [redacted] non sarebbe stato meglio governarsi da soli; convinsero tutti i cittadini e, siccome il bene è nemico del meglio, così fecero; buttarono fuori [redacted] loro palazzi i gabellieri, i dignitari e i rappresentanti del re, chiusero le porte della città e si governarono a modo loro. Che fece il re? La guerra: cinse d'assedio la città col suo esercito, la espugnò e molti dei suoi abitanti furono uccisi, altri furono fatti prigionieri, bambini compresi, e venduti come [redacted].

Ecco, anche qui, cosa c'entrano gli innocenti? Forse sembra che non [redacted] per niente, se non fosse che sorge un'altra domanda: a chi dare la colpa della loro malasorte? Al re o ai sudditi ribelli?

Se sostituiamo quel re con Dio e quei cittadini con gli abitanti di questo mondo, ci rendiamo conto che Dio non può essere democratico: o si «sceglie» di fare secondo la sua volontà o ciò che potrà capitare di brutto a noi e agli innocenti sarà solamente colpa nostra, delle nostre scelte di vita sbagliate. Molti ancora non l'hanno capito.

Gesù, a colui che voleva seguirlo, ma che prima doveva andare a seppellire suo padre, rispose: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti» (Luca, 9,60; Matteo, 8,22).

Ora, [redacted] non è possibile che un morto possa seppellire un altro morto, cosa ha voluto dire Gesù? Certamente ha voluto significare che chi si preoccupa delle [redacted] terrene, in qualche modo è come morto: è morto «dentro». Gesù infatti è venuto per salvare l'anima a tutti coloro che lo ascoltano e gli ubbidiscono, è venuto cioè a ridarci la vita interiore. Come spiega chiaramente Sant'Agostino (cfr. Sant'Agostino, 354-430 d.C, *La Città di Dio*, L. 20, cap.6), con la sua venuta Gesù ci ha offerto la possibilità di una prima risurrezione, [redacted] qui, su questa terra, la quale prelude alla seconda risurrezione, quella [redacted] corpi, alla fine del tempo (cfr. Apocalisse, 20,5-6).

Sappiamo infatti che la [redacted] dell'anima è opera della Grazia di Dio tramite la Fede e il Battesimo, mentre [redacted] risurrezione dei corpi si attuerà con il Giudizio Universale, con la separazione dei malvagi dai buoni, tramite la Giustizia di Dio (cfr. la parabola della zizzania, Matteo, 13, 35-43). Prima si attua l'amore della Grazia, la misericordia, il condono (prima venuta di Cristo), poi giungerà la severità della Giustizia, col suo Giudizio inappellabile (seconda venuta di Cristo).

Il condono in [redacted]

Molti ancora non l'hanno capito: da duemila anni questo condono è ancora in corso (ma fino a quando?); è come se noi tutti fossimo «evasori spirituali» verso Colui che tutto vede, il quale, nella Sua magnanimità, ha inviato nel mondo Suo Figlio a proclamare per tutti il condono a patto che vi sia vero pentimento dell'anima, che vi sia vera conversione della mente, e che accettiamo di seguirlo con il cuore con la [redacted] croce quotidiana (cfr. Matteo,16,24; Marco, 8,34; Luca, 9,23), [redacted] le tribolazioni di ogni giorno. Fino a quando? Non lo sappiamo. Perciò Gesù ci avverte: «State attenti, vegliate, perché non sapete quando verrà il momento preciso. E' come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare. Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, perché non giunga all'improvviso trovandovi addormentati. Quello che dico a voi [redacted] dico a tutti: «Vegliate!» (Marco, 13,33-37; Matteo, 24, 43-44; Luca, 12,35-40).

Il Padre e il Figlio non perdoneranno a coloro che peccano contro lo Spirito (cfr. Matteo, 12,31-32; Marco, 3,29; Luca, 13,10), i quali, negando la Verità e [redacted]strando contro[redacted] i mali del mondo dicono: «Se ci fosse [redacted] Dio queste cose non dovrebbero succedere!».

Dio esiste, ma, purtroppo per loro, non è democratico!

Un inganno prolungato

Anche [redacted] non mi sento in grado di entrare in discussioni così ardue, mi rallegra che i lettori sentano la voglia e il coraggio di cercar di capire. E, soprattutto, il tema dell'innocenza merita di essere trattato [redacted] chiarezza e passione. Giulio Mantovani ci offre una spiegazione. Ma [redacted] spiegazioni sono tante [redacted] tanti sono i misteri. La democrazia può apparire una insostenibile utopia, addirittura un inganno prolungato smisuratamente ai nostri stessi danni. Ringrazio per la collaborazione.

[o. d. b.]

Capolavori in mostra a Ginevra per raccontare una leggendaria raccolta

Il monaco del collezionismo

Joseph Müller, da Cézanne all'arte negra

GINEVRA

L'ANEDDOTO è illuminante. Il giovane collezionista si reca nell'atelier del vecchio pittore Hodler, che è [redacted] [redacted] [redacted] suo padre spirituale, intravede [redacted] splendido [redacted]io di paesaggio e dice: «Lo voglio». «Ma non è [redacted] ultimato» ribatte perplesso Hodler. «Mi basta così!», insiste il cocciuto visitatore. «Forse ha ragione lei, il resto delle pennellate sarebbe stato per la borghesia». Un collezionista che capisce più dello stes[redacted] artista?

Certo Joseph Müller aveva un fiuto straordinario: pittore lui stesso, collezionava come se avesse dovuto dipingere le [redacted] scelte. E indubbiamente il paesaggio non-finito di Hodler è uno dei mille gioielli che figurano nella sua leggendaria collezione, che a vent'anni dalla morte il Museo Barbier-Müller di arte primitiva a lui dedicato ha deciso di omaggiare con una luminosa mostra di pochissimi pezzi: *Da Cézanne all'arte negra* sino al 31 agosto.

Un titolo che non gli sarebbe piaciuto, spiega il curatore di «questo non-catalogo» (assolutamente godibile) «di una non-mostra», ma che spiega però il cammino biografico di un collezionista che prese ad acqui[redacted] maschere fang [redacted] feticci nimba in assoluta contemporaneità con i Cendrars [redacted] i Picasso, ma che in seguito dovette concentrarsi in questo collezionismo «da poveri», quando la crisi del '29 lo costrinse [redacted] vendere un adorato Van Gogh ad [redacted] mercante che riuscì pure a truffarlo.

La prima parte della [redacted] [redacted] questo ricco orfano è pure Dreyer: fratelli minuscoli che annegano dietro il mulino, la madre che muore dando alla luce l'adorata Trutti, [redacted] [redacted] sorella maggiore Gertrud che fa da vice-madre. Poi [redacted] anche il padre, [redacted] geniale ingegnere che insieme all'altro grande mecenate-collezionista Brown Boveri ha ammonticchiato officine, centrali elettriche, cartiere. Adesso il «film» diventa [redacted] *Fanny e Alexandre* alla Bergman: in una delle prime case svizzere che possiedano telefono ed elettricità, i due complici fratelli minori, poco a poco, trasformano la fredda magione nella loro «galleria d'arte».

A vent'anni a Vienna si [redacted] tendono i primi Van Gogh, [redacted] Trutti a vincere: ma poi Joseph, [redacted] la scusa degli *stages* nelle varie officine (perfino la Singer, in America), incomincia ad acquistar quadri per il mondo, ancora freschi d'*atelier*. Non ha soldi sufficienti per regalarsi [redacted] Vollard una tela di Cézanne che è morto da tre o quattro anni, [redacted] [redacted] si lascia sfuggire ad un'asta [redacted] celebre *Giardiniere Vallier*. Non ama bazzicare gli studi, è troppo timido: quando va a visitare l'*atelier* di Munch non osa nem[redacted] domandargli se [redacted] disposto [redacted] vendergli qualcosa. Contende ad [redacted] altro grande intenditore [redacted] Oskar Reinhard le *Due sorelle nude* di Picasso, che questo ritiene [redacted] troppo rifinite: e così ora fanno prodigiosa mostra [redacted] sé, accanto ad una coppia scolpita africana, per fortuna senza quel vezzo oggi molto di moda e troppo facile di mostrare il moderno accanto all'antico.



Le «Due sorelle nude» di Pablo Picasso, uno dei capolavori esposti a Ginevra. Müller lo strappò a [redacted] altro collezionista famoso, Oskar Reinhard

Ricchissimo, questo monaco votato al collezionismo, che non sapeva vivere staccato dai suoi quadri, «come San Gerolamo dal suo leone» (osserva il grande esperto John Russell), [redacted] Parigi si compra un umile appartamentino da *bonne* col lavandino nell'armadio e i servizi in cortile, per sottrarre alla vista della moglie una «cataratta di quadri [redacted] sculture, legioni di Léger» e poi Klee [redacted] Kandinskij, [redacted] Braque [redacted] Bonnard. Al punto che se si fosse staccata qualche tela si avrebbe avuto l'impressione che le pareti non esistessero, ricorda Pierre Schneider, uno dei pochissimi ad aver [redacted] in prestito qualcuno dei suoi tesori, per l'indimenticata mostra su Matisse del '70. I suoi «no» erano leggendari: non sapeva [redacted] i suoi quadri. Per l'assicurazione dei Matisse chiese una somma irrisoria: per lui il tempo si era fermato all'istante miracoloso dell'appropriazione.

Incapace di dirigere le sue Officine Sphinx («non [redacted] dare ordini») era capace però [redacted] riconoscere un Kandinskij [redacted] distanza di sessant'anni («lo vidi da Eddy!»). Quando lo invitano ultraottantenne [redacted] New York per presentare la mostra del vecchio amico Hodler, tutti si attendono aneddoti, memorie: lui si perde a descrivere il *bouquet* che gli hanno appena offerto. Da vero pittore, il colore del presente. Non possiamo che esser grati [redacted] varcare finalmente [redacted] quella soglia segreta che raramente lui lasciava infrangere: n[redacted] perché volesse punire i visitatori «preziosi ridicoli», [redacted] perché nulla poteva occuparlo meno dei riti mondani.

Marco [redacted]

Retrospettiva a Monaco

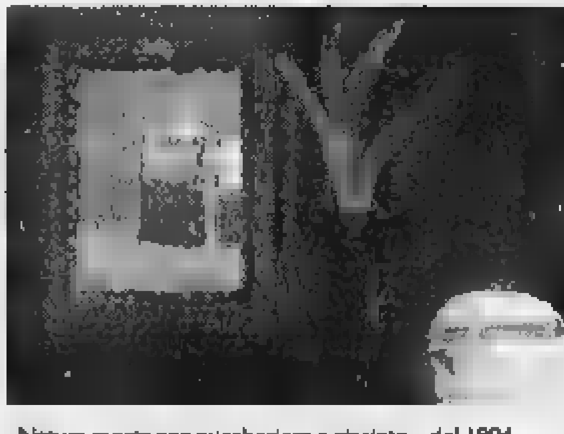
Paula Modersohn-Becker tra contadine tonte e interni calcificati

MONACO

FELICE occasione [redacted] rettifica. Abitualmente, quando [redacted] pensa a Paula Modersohn-Becker, ingiustamente trascurata [redacted] Italia, la si immagina intenta a baloccarsi sempre con quelle sue figure a mezzo busto [redacted]me imbambolate, farinate, leggermente etrusche: con quegli occhi stupefatti, come invasi dalla atropina della Storia.

Una sorta [redacted] Marie Laurencin teutonica, possibile sorella nordica al nostro gruppo dei Sei, tra il domestico fiabeggiare di Menzio e le sonorità spente, d'appartamento vizzo, della Boswell (ma magari anche [redacted] poco di Daphne Casorati).

Certo non hanno la malizia un po' torbida delle figure di Lalla Romano, le sue donne: sono contadine un po' tonte, allevate alla scuola della Sor[redacted] di Van Gogh, ma senza quel riscatto vivido nella pittura. Come l'oca che segue la sua padrona. Strana aria del tempo: diresti che, con quell'àplat infantile, lei voglia mascherare i limiti della sua irreperibile perizia.



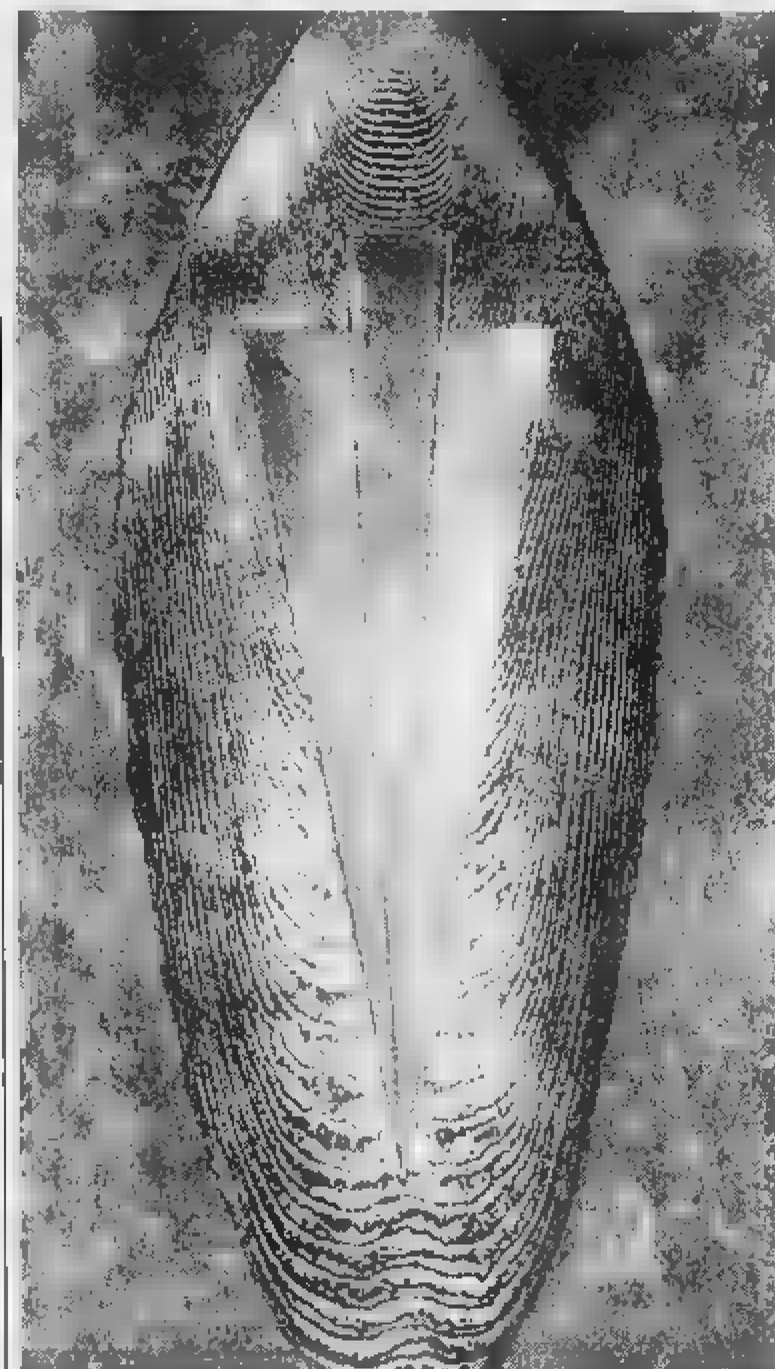
«Natura morta con zuccheriera e giacinto», del 1904

E invece questa bellissima retrospettiva, aperta sino al prossimo 19 ottobre [redacted] Lenbachhaus, ci permette di scoprire una giovane disegnatrice incisiva [redacted] all'offesa, indecisa tra [redacted] decoro di Von Marées, le eleganze di Stenlein intravisto [redacted] Parigi e le nascenti amarezze della Köllwitz: come Hodler, l'attrae la decadenza della [redacted]

Ma sono sorprendenti anche quei suoi interni calcificati dalla noia, dove le collane hanno il colore delle patate, e la zucca si pavoneggia come [redacted] fiore. Non sai se più vicini agli altarini laici di Gabriele Münter, tentata dal *Blaue Reiter* di Macke, o alle ruminanti psicopatologie della pittura di Ensor.

[m. vall.]

A San Leo e [redacted] Marsala le sue esoteriche sculture



«Sogno III», una calcografia di Arnaldo Pomodoro, realizzata nel periodo 1988-'93 E' fra le opere in mostra a Marsala

La bella estate di Pomodoro

MARSALA

UNA grande estate di Arnaldo Pomodoro collega idealmente e con presen[redacted] mitiche e magiche di [redacted] opere le ombre fenicie del mare di Marsala e gli inquieti e inquietanti fantasmi massonici ed esoterici del Conte di Cagliostro serrato nella Rocca pontificia, ma prima Montefeltrina, di San Leo. Scrive Leonetti nel precatalogo della mostra a San Leo: «Rovesci San Leo in forme di tuo splendore osando così sostenere o pensare che [redacted] ci sono, le grandi moli, per offrire un confronto a te, e dare lo spazio giusto a te, egocentrico artista post-sumerico duemilesco». E Paolo Volponi, alla cui amicale memoria lo scultore ha voluto dedicare la mostra di San Leo, in testi inediti pubblicati in questa occasione sottolinea i legami segreti e mitici delle forme [redacted] della sensibilità [redacted] Arnaldo Pomodoro [redacted] terre [redacted] storie d'uomini del loro Montefeltro; ma anche, allargando senso e concetto, con tante [redacted] profonde di una Italia che ha assorbito in sé celti ed etruschi, latini e greci e fenici.

Volponi scrive della comune esperienza di Pietrarubbia, sotto San Leo e San Marino, fra Mace[redacted] Feltria e Carpegna, dove Pomodoro dirige [redacted] scuola regionale di arte dei metalli per giovani operatori: «Abbiamo impresso nella più intima pellicola viscerale la dolorosa striscia percorsa dalle nostre genti attraverso millenni, secoli [redacted] anche questi nostri [redacted].

La singolare essenza della quarantennale opera di Arnaldo Pomodoro - la sua prima presenza alla Biennale veneziana risale al 1956 - consiste proprio nella coesistenza [redacted] ancor meglio nell'osmosi in lui di un percorso misterico e magico nella profondità della storia e degli uomini da un capo all'altro della penisola [redacted] [redacted] un massimo [redacted] avanguardia utopica internazionale che ha portato i suoi obelischi, le [redacted] colonne, [redacted] sue sfere davanti [redacted] Trinity College [redacted] Dublino [redacted] nel Cortile della Pigna in Vaticano, nel piazzale delle Nazioni Unite e nel Pepsi Cola Sculpture Garden a New York e davanti alla Mondadori di Segrate.

La doppia mostra di Marsala [redacted] di San Leo fa emergere tutti questi complessi aspetti del mondo di forme grafiche e fabbrili di Pomodoro, con un continuo scambio e rimando, quasi un colloquio misterico fra memorie, luoghi, culture lontane e diverse ma pertinenti alla comune storia dell'uomo italico». I *Progetti visio*[redacted] esposti a Marsala comprendono anche il *Pietrarubbia bozzetto* in rame e ferro, approdo montefeltrino di un'opera capitale della peculiare scultura-scrittura di Pomodoro, la *Grande tavola della memoria* del 1959-65.

E' [redacted]a Volponi a sottolineare, proprio a proposito del *Pietrarubbia's Work*, altra variante, che «l'elemento scritturale è uno di quelli fondamentali [redacted] funzionali della sua scultura»; scrittura [redacted]terica e magica che traspone nell'oggi segnico [redacted] concettuale le profondità arcaiche mesopotamiche, anatoliche, mesoamericane, mediterranee. Infatti il discorso si conclude e si riapre nel Palazzo Mediceo di San Leo con l'*Ingresso Labirinto* in fiberglass, misterioso ipogeo dorato che l'autore definisce «grande costruzione arcaizzante con valori antropologici relativi alla civiltà dei Sume[redacted] che ci ha lasciato il primo grande testo poetico [redacted] allegorico sull'esperienza umana ("Gilgamesh", anteriore alla Bibbia)».

Un percorso misterico e magico nella profondità della storia e degli uomini

Nella «scrittura» [redacted] Pomodoro «Gilgamesh» e le Tavole della Legge e le impronte della storia dell'uomo montefeltrino sulla [redacted] di Pietrarubbia [redacted] un tutt'uno. E lo stesso discorso vale per la *Colonna del viaggiatore* in bronzo sulla piazza [redacted] San Leo, per i quattro *Steli* in fiberglass sul Forte, per l'*Obelisco «Cassodoro»* eretto davanti al restaurato ex convento del Carmine di Marsala, sede della mostra voluta dall'amministrazione comunale che offre, con Catania e Palermo e Gibellina, il volto di [redacted] nuova Sicilia.

Affascina il continuo rimbalzare del discorso. Ritroviamo [redacted] magia e il mistero dei due *Scudi* bronzei esposti in un'altra sala del Palazzo Mediceo negli *Scudi* e *Sogni* in calcografia esposti nella sezione grafica a Marsala. E la termina[redacted] «armata», aggressiva, altrettanto medioevale quanto fantascientifica, di uno degli *Scettri* esposti nel chiostro del convento [redacted] Marsala ritorna sia nel bronzo affisso - con polemiche locali - sulla colonna romana del monumento [redacted] Caduti [redacted] San Leo, sia, con rovesciamento del significato simbolico, nel *Fantasma di Cagliostro* che si libra e si libera alchemicamente fuori dalla finestra della [redacted] cella nella Rocca.

Marco Rosci

Mario Giansone a Torre Pellice e a Torino

L'uomo che avrebbe potuto costruire le Piramidi

TORRE PELLICE

TORINO non sembra mai perdere il singolare privilegio di veder nascere [redacted] scomparire fra le proprie mura personaggi, artisti, letterati, intellettuali di notevole spessore [redacted] e creativo che brillano per un momento alla ribalta (la mostra alla Bussola nel 1966), ma che scelgono più [redacted] meno volontariamente - ma sempre per una sorta di personale vocazione -, prima [redacted] dopo, una vita «segreta», lungo vie utopiche ed esoteriche. Nel [redacted] dello scultore Mario Giansone, ciò emerge con evidenza [redacted] testimonianze raccolte da Piergiorgio Dragone nel catalogo della mostra [redacted]tiva alla Galleria d'Arte Contemporanea di Torre Pellice fino al 28 settembre e alla Fondazione Italiana per la Fotografia fino al 24 agosto.

Dalle testimonianze, fra cui quella di Piero Ducato («la vita di Giansone ruotava tutta intorno a una idea di scultura»), [redacted] Nino Aimone («era [redacted] scultore che avrebbe potuto inventare, progettare [redacted] costruire le piramidi»), [redacted] Danila Cremona Dellacasa, emerge la figura affascinante del maestro alla personale accademia nei primi anni del dopoguerra e poi per vent'anni all'Istituto della Moda e del Costume fondato da Italo Cremona. Dalle sculture [redacted] [redacted] opere grafiche esposte a Torre Pellice [redacted] dalle «letture» fotografiche sequenziali [redacted] Francesco Aschieri e Roberto Chiesa, sotto la sua guida, esposte a Torino, emerge la personalissima fluenza di pieni e [redacted] vuoti che conferisce un magico valore fra rituale e organico [redacted] [redacted] idea musicale [redacted] globalizzante di forma scultorea. Questa emerge nella sua pienezza nel gruppo, fra arcaico e cosmico, dei *Suonatori di jazz* nell'atrio del Palazzo Rai di via Cernaia. [m. r.]

SCEGLIENDO [redacted]

La Maddalena penitente del Pesarese
I metalli di Valerio Trubbiani

PESARO

Cantarini nelle Marche

Pesaro. Palazzo Ducale. «Simone Cantarini nelle Marche» (fino al [redacted] settembre). Disegni e dipinti del pittore di Pesaro (1612-1638) scelti in base a un criterio filologico di fondo: il suo rapporto [redacted] [redacted] terra d'origine. E anche opere dei suoi maestri ideali e storici: Barocci, Ridolfi [redacted] Reni. Cantarini, detto «il Pesarese», ha lasciato nelle Marche alcune fra le sue opere più belle, come *La Maddalena penitente* o *La guarigione dello storpio*. Accanto sono esposti [redacted] disegni provenienti da Brera, che costituiscono il nucleo più importante della [redacted] grafica e testimoniano le [redacted] notevoli capacità di disegnatore. Catalogo Marsilio.

[redacted]

Oficina Mundi

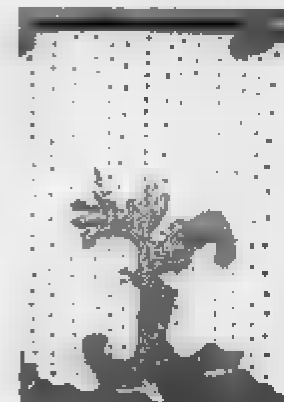
Macerata. Palazzo Ricci [redacted] Pinacoteca civica. «Valerio Trubbiani: oficina mundi» (fino al [redacted] ottobre). Questa rassegna si propone una rilettura [redacted] [redacted] quarantennio di scultura di Valerio Trubbiani, un'avventura caratterizzata da un reiterato, [redacted] abilissimo, lavoro diretto sul metallo. Dell'artista si ricordano il fantastico e vastissi[redacted] *Bestiario*, I *Racconti di terra e di mare*, le *Macchine belliche*, [redacted] un'iconografia figurativa emblematica di un protagonismo canimalista». Catalogo De Luca.

[redacted]

I teatrini di Fontana

Mantova. Casa del Mantegna. «Lucio Fontana. Teatrini» (fino al 30 agosto). I «teatrini» rappresentano l'ultimo segmento del lavoro di Fontana, e vogliono segnalare [redacted] terza dimensione teatrale (come già aveva indicato nel «Manifesto bianco»). Dai fondi bucati, chiari o scuri che siano, dai boccascene, un po' barocheggianti, escono immagini che recuperano la forma naturalistica (talora alberi o paesaggi), [redacted] con la fluidità delle «ombre cinesi».





Qui accanto un teatrino di Lucio Fontana, alla Casa del Mantegna di Mantova. A sinistra [redacted] figurino di Pino Lancetti, a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE

Gli abiti di Lancetti

Salsomaggiore Terme (Parma). Terme Berzieri. «Lancetti Fashion '97» (sino al [redacted] ottobre). [redacted] possono ammirare più di cento abiti, tutti pezzi unici, di Pino Lancetti, [redacted] sarto-pittore, posti tra le ceramiche, le vetrate, la ricchezza dei marmi, realizzati da Galileo Chini. Gli ornamenti sono ispirati a [redacted] connubio tra Klimt e il bizantinismo austriaco, da un lato, e la cultura cino-thailandese dall'altro. Su questo sfondo risaltano gli abiti colorati e ricamati di Lancetti, fatti di paillettes, fili di seta nero e oro, pietre dure di ispirazione Déco, che sembrano voler riflettere [redacted] decorazioni delle pareti.

In breve

MONTECARLO. «Biennale di scultura» (fino al 31 ottobre). Negli spazi verdi e nelle piazze del Principato si possono [redacted] opere di notevoli dimensioni di grandi scultori. Appel, Bourgeois, Chadwick, Manzù, Martini, Miró, Oldenburg, Pomodoro, Arman, Botero, Calder, Marini, Paladino, Lodola, Cordero.

CELANO (Aq). Castello Piccolomini. «Triennale di Arte Sacra» (fino al 7 settembre). Oltre [redacted] tradizionali «omaggi», espongono 22 artisti giovani, differenti per tendenza e tecnica, ma vicini ai temi della spiritualità.

MALO (Vc). Museo Casabianca. «Anna Maria Gelmi» (fino [redacted] 30 agosto). Si nota il ciclo delle «architetture» che si stagliano contro cieli azzurri o rosati.

Marina Vescovo

Locarno, presentato anche «Hannah e Annie» di Mike Leigh

Travolta, l'eroe [redacted] ambiguo

In «Face off» è un agente a cui viene trapiantata la faccia del killer Cage

LOCARNO. Mentre la sezione competitiva snocciola i film dei nuovi e nuovissimi per la delizia dei cinefili del Verbano ansiosi [redacted] scoperte (chi emergerà, chi sarà il maestro di domani?), la Piazza Grande offre ogni sera assaggi fuori concorso della prossima stagione, radiografandola nella chiave schizofrenica che ben conosciamo: da una parte la produzione Usa improntata al trionfo del cinema di genere, degli effetti speciali [redacted] del divismo miliardario; dall'altra le pellicole europee, ovvero il regno dell'intimismo, dell'ottima recitazione, del realismo. Ovvero, «Face off» [redacted] le star John Travolta e Nicolas Cage e «Hannah e Annie» («Career Girls») firmato dal Mike Leigh di «Segreti e bugie», con l'eccellente Katrin Cartlidge, la sorella [redacted] Emily Watson in «Le onde del destino», per intenderci), che a Locarno è presente come membro della giuria.

Naturalmente bisogna fare attenzione a non generalizzare pensando che il Male è oltre Oceano e il Bene qui da noi. Purché [redacted] mostrino disponibili ad accettare le sue ferree regole, Hollywood [redacted] sempre pronta [redacted] rinnovarsi inglobando talenti internazionali emergenti; ed è grazie [redacted] cineasta [redacted] Hong Kong John Woo, per esempio, che «Face off» non è il solito giocattolo fracassone ad uso di platee di bocca buona. Non che [redacted] venga risparmiato il risaputo repertorio di inseguimenti, esplosioni, sparatorie, acrobazie e salti nel [redacted] ottenuti combinando l'audacia dei cascatori con il virtuosismo dei tecnici digitali: però Woo riesce a imporre sulla materia un suo stile simil-avanguardistico, con inquadrature sbilenche, astrazioni, simbolismi, risvolti bizzarri e svolazzare di colombe. Il tutto sulla base di un soggetto tanto lambiccato quanto appassionante. Per scongiurare una strage a Los Angeles, l'eroico agente dell'antiterrorismo Travolta accetta di farsi trapiantare, tramite una avveniristica operazione chirurgica, [redacted] volto del suo peggior nemico, lo psicopatico bombarolo Cage che gli ha ammazzato il figlioletto. Questa curiosa variazione sul tema del doppio si rivela intrigante anche sul piano della prova di bravura dei due attori, che da un certo momento in poi [redacted] costretti, proprio come i loro personaggi, a scambiarsi i ruoli imitandosi specularmen[redacted].

Prova di bravura per i due attori costretti dal copione [redacted] scambiarsi i ruoli imitandosi specularmente



L'attore John Travolta nei panni di un agente dell'antiterrorismo

Una bella sfida, tuttavia non più spericolata [redacted] quella in cui si confrontano le protagoniste del film [redacted] Leigh. Hannah (la Cartlidge) ospita per un weekend Annie (l'altrettanto eccellente Lynda Steadman, al suo debutto sullo schermo) che non vedeva da [redacted] anni; e nelle due giovani donne riaffiorano i ricordi di quando studentesse condividevano l'appartamento. Fra un passato [redacted] lacerazioni [redacted] un presente di ricomposto, apparente equilibrio, si delineano due personalità femminili opposte [redacted] complementari, Hannah spigolosa e aggressiva, Annie trepida e insicura, entrambe vulnerate dall'assenza di un padre e afflitte da una figura materna troppo importante. Non c'è altro, ma [redacted] sa quant'è ispirato Leigh nell'intrecciare con naturalezza, assecondando gli estri e il temperamento delle interpreti, dialoghi e situazioni che lasciano in bocca il retrogusto dolce-amaro della vita.

«Hannah [redacted] Annie» è autentico [redacted] coinvolgente quanto «Face/off» è finto e kitsch. Seguendo [redacted] certa moda intellettuale-estiva, si potrebbe anche scegliere quale «buttare» e quale «salvare» in vista del nuovo millennio: però lo spettatore onnivoro, quello che ama sia il cinema-cinema sia il cinema di riflessione, si annoti i due titoli per il prossimo autunno.

Alessandra Levantesi

Roma, nonostante le polemiche per le scene forti

Scola gi[redacted] nel g[redacted] gli [redacted]

ROMA. Ettore Scola gira alcune [redacted] nel ghetto [redacted] sulla deportazione e scatena la polemica dell'assessore allo Sport della Comunità, ma il presidente della stessa Comunità ebraica, Sandro Di Castro, difende il regista. «Quella assunta ieri dall'assessore allo Sport della Comunità, Vittorio Pavoncello, è una posizione [redacted] tutto personale. Ne ho parlato con gli altri membri della giunta [redacted] sono tutti d'accordo con [redacted] siamo grati a Scola [redacted] a quanti come lui continuano ad impegnarsi [redacted] ricordare la tragedia del nazismo, delle persecuzioni contro gli ebrei, delle deportazioni».

Pavoncello aveva accusato Scola di «mancanza di sensibilità» e fatto notare che, mentre si giravano le scene del corto metraggio con gli attori in divisa da militari nazisti che entravano nelle case per i rastrellamenti, c'era stato anche chi si era sentito male. «E' vero, ha precisato Di Castro - qualche anziano si è sentito male. Ma questo significa che quella della deportazione è una ferita ancora aperta. Ricordare è giusto, per noi, per i nostri ragazzi. E dunque benvenuto a Scola. Il suo è un lavoro meritevole. La prossima volta ci avvisi: avremo il tempo di preparare la gente ed evitare disagi. Ma a Scola [redacted] abbiamo niente da rimproverare». [Ansa]

Festival di Todi

Provocazioni dal '68 [redacted] «trash»

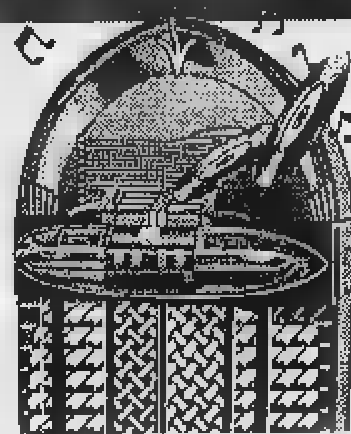
[redacted] Un festival all'apparenza piccolo, in realtà pieno [redacted] titoli [redacted] di sorprese. Da undici anni il festival di Todi conferma la propria tendenza [redacted] un «fringe» fuori degli schemi, sofisticato e insieme popolare. Tar[redacted] ad annunciarsi, poi, quando uno non [redacted] pensa più, eccolo farsi vivo con programmi sempre imprevedibili e, in qualche caso, sconcertanti. Questa nuova edizione si svolgerà dal 22 agosto al primo settembre. Si aprirà in [redacted], con «D'Alema permettendo» di Silvano Spada, e si chiuderà in musica con un concerto di De Gregori in piazza Maggiore. Prosa e [redacted] (per lo più etnica) forniscono al festival d[redacted] anime ugualmente forti e ugualmente bizzarre.

Il cartellone teatrale ha in sé una forte corrente provocatoria. A parte lo spettacolo inaugurale, «D'Alema permettendo», interpretato da Virginio Gazzolo e Angela Cardile, improntato con [redacted] crisi di due reduci del Sessantotto a temi di costume e civili, gli altri titoli alludono a [redacted] mondo trasversale, sotterraneo. Si prenda «I mignotti» di Riccardo Reim, in scena il 23. Parla, come [redacted] libro-inchiesta da cui è tratto, di prostituzione maschile condita di droga, racket, violenza, Aids. Il realismo e la crudezza [redacted] situazioni si sposa con un fondo poetico. Non a [redacted] nel cast troviamo Roberto Bisacco nel ruolo di osservatore e commentatore di ciò che avviene in scena. Bisacco è riuscito a «liberarsi» dalla soap all'italiana «Un posto al sole», che pare debba continuare ancora per due anni.

Situazione eccezionale anche in «Controfigura» di Giordano Raggi e Katia Ippaso, regia [redacted] Maurizio Casagrande con Yvonne D'Abbraccio. Qui la vita di una donna sfuma nella patologia; il rapporto della donna con un uomo è improntato a quello di vittima [redacted] carnefice. «Vite a rischio» [redacted] Salvatore Chiosi mette in scena un giovane camorrista che, nel tentativo di sfuggire alla polizia, salta su una macchina dove è seduto un suo amico d'infanzia. Che fare? Ucciderlo? Trash [redacted] pulp, trasgressione verbale e visiva sono gli ingredienti di «Iglù - Granita di sesso con pinguino», interpretato da Monica Scattini. Il clima finalmente si rasserena con «Vieni da noi che si combina», commedia francese sull'amore di gruppo. [o. g.]

I DISCHI

I miti della lirica nei «cd» della Cetra



IL successo dei concerti del trio Pavarotti-Domingo-Carreras e di certi jingle pubblicitari dimostrano quanto nel nostro Paese sia sempre vivo il desiderio di «bel canto», la voglia di melodramma classico. Per chi volesse dissetarsi di questo impareggiabile spettacolo, non si fermi alle rare [redacted]sioni offerte dalla televisione [redacted] almeno si rivolga ai dischi. C'è una bella opportunità che pesca dagli immensi archivi Rai e grazie alla Fonit Cetra ci restituisce pagine storiche.

Tra le novità c'è la serie «Edizione Maria Callas» che offre, per ora, quattro cofanetti in cui si torna ad ammirare la famosa soprano giusto vent'anni dalla sua scomparsa. La sua voce aveva un timbro discutibile, ma possedeva [redacted] rara singolarità per varietà dei colori, forza di penetrazione, estensione (dal la sotto il rigo [redacted] fa sopracuto), duttilità e agilità. La Callas rivoluzionò la vocalità femminile, ripristinando la tecni[redacted] di fonazione ottocentesca [redacted] con essa, il tipo di soprano specializzato sia nel canto di forza che in quello acrobatico. E' stata un'interprete e un'attrice tragica di grande talento, che ha dato il via alla [redacted] del [redacted] canto.

Giustamente la collana Fonit Cetra si apre con «Norma» (2 Cd) di Vincenzo Bellini. La registrazione risale alla rappresentazione del 29 giugno del 1955 all'Auditorium Rai di Roma. Accanto alla Callas-Norma, ci sono Mario Del Monaco (Pollione), Ebe Stignani (Adalgisa), Giuseppe Modesti (Oroveso), Rina Cavallari (Clotilde), Athos Cesarini (Flavio). Pri[redacted] della Callas, i soprani confondevano spesso Norma, [redacted]dotessa dei Druidi all'epoca dell'invasione romana, in un ruolo wagneriano o verista. Maria restituì al personaggio belliniano - sottolinea Sergio Segalini nella presentazione del disco - «il legato delle cantilene, la fierezza dell'accento, il brio [redacted] vocalizzi, le impennate scattanti». La sua Norma divenne famosa.

Oltre a Norma, la collana offre i cofanetti di «La Traviata» (del '53, [redacted] Francesco Albanese, Ugo Savarese) [redacted] Verdi, il «Parsifal» (del 1950, con Boris Christoff, Africo Baldelli) [redacted] Wagner, «La Gioconda» (del 1952, con Fedora Barbieri, Paolo Silveri, Giulio Neri). Un serie di registrazioni che inevitabilmente danno il segno del tempo, ma più per i suoni orchestrali [redacted] molto meno per le voci dei cantanti. Ancora due segnalazioni Fonit Cetra nell'altra collana **«Le grandi voci italiane»**. Due tenori importanti: uno d'inizio secolo **«Francesco Tamagno. L'integrale delle registrazioni»** (1 [redacted]d; arie di Rossini, Verdi, Saint-Saëns, Massenet, Meyerbeer, Giordano) e **«Giacomo Lauri. Le registrazioni della maturità»** (1 Cd; arie di Rossini, Verdi, Donizetti, Carlos Gomes, Meyerbeer).

Ma torniamo alle voci femminili per un'altra primadonna, americana di origine armena: **«Hommage à Cathy Berberian»** (Accord, 1 Cd). L'eclettica mezzosoprano (scomparsa nel 1983) aveva bisogno di spaziare dalle musiche del '600 ad oggi. La raccolta offre testimonianze [redacted] personalità artistica. Manca un pezzo importante, quella «Sequenza III» di Luciano Berio, che per lei fu, oltre che marito, anche lo scopritore [redacted] modellatore di quella sua voce impareggiabile che giocava con estrema duttilità e nella musica contemporanea. E qui la risentiamo nelle composizioni che per lei scrissero autori come Stravinskij, Cage.

Alessandro Rosa

Riccione, la tendenza dell'estate '97 sono i concerti e le feste in riva al mare

Da Baccini [redacted] Fabi dai Dirotta su Cuba [redacted] Raoul Casadei per animare i Bagni

A sinistra il Cocoricò [redacted] Riccione [redacted] delle poche discoteche che riescono a fronteggiare la [redacted] Sopra Raoul Casadei: terrà [redacted] in spiaggia per i giovani

La notte? Meglio in spiaggia

E le grandi discoteche restano vuote

RICCIONE. «Ragazzi è finita, la discoteca [redacted] morta. [redacted] giovani ci stanno abbandonando. Dall'anno prossimo ci conviene pensare a qualcosa di nuovo sennò ci toccherà chiudere bottega». Questo è uno sfogo ascoltato per caso all'interno di una delle discoteche più [redacted] voga della costa romagnola, tra il proprietario e uno dei suoi baristi. Ma come? Riccione, Misano, Rimini, Milano Marittima [redacted] erano e [redacted] le centrali del divertimento notturno capaci di attirare teenagers da tutta Italia? Cosa sta succedendo e, soprattutto, la situazione è davvero così drammatica? Iniziamo a fare domande [redacted] associazioni [redacted] categoria, agli esercenti e [redacted] chi vive la notte. La risposta [redacted] affermativa: «E' [redacted] durissimo, c'[redacted] crisi e le discoteche stanno facendosi sorpassare da altre tipologie di locale notturno».

Quest'anno le discoteche che resistono e registrano quasi sempre [redacted] «tutto esaurito» [redacted] solo il Cocoricò e il Byblos. Prince, Peter Pan, Pascià, Villa delle Rose, Ecos, Paradiso segnano il passo [redacted] specialmente durante la settimana, fanno fatica a riempire. La situazione [redacted] grigia. Decidiamo di passare una nottata facendo quello che gli americani chiamano «nightclubbing» entrando [redacted] uscendo da tutti i locali sopra citati per verificare se quanto abbiamo saputo corrisponde a realtà.

La serata scelta per il giro [redacted]ei locali è un venerdì. A mezzanotte partiamo dal Peter Pan, vuoti [redacted] passiamo al Paradiso, così così, mettiamo il [redacted] al Villa delle Rose e lo ritraiamo subito dopo. [redacted] possibile? I ragazzi dove sono? Dov'è finita la grandeur riccionese? Al Prince registriamo un po' di movimento ma sono già le due e trenta e lo stesso vale per l'Ecos di Misano. A questo punto [redacted] solo i due locali che, si dice, stanno funzionando. Anche [redacted] la realtà conferma il racconto del ragazzo. Pieno il «Cocco», quasi esaurito il Byblos. Sono [redacted] quattro [redacted] mezza, andiamo a letto con una domanda in testa: i ragazzi, quelle migliaia di rag[redacted]i che si vedono di giorno sulle spiagge (quelle sì che sono intasate), giocare [redacted] beach volley o in panciolle [redacted] il sole romagnolo, dove sono? Domani sera lasceremo da parte i locali e cercheremo di capire, visiteremo la Riccione distante dalle discoteche, faremo un salto sulle spiagge che, si racconta, sono animate anche di notte [redacted] vedremo.

Stesso orario di partenza per il rendez-vous: mezzanotte. Andiamo al «Makkaroni», strapieno, con bella gente e bella musica, al «Q Pub», pieno al «Bombo» (famoso bar aperto ventiquattro ore su ventiquattro capace di sfornare centinaia [redacted] bomboloni alla crema e cioccolato all'ora), strapieno. Ci avviciniamo alle spiagge, ai bar-gelateria che danno su Ceccarini e capiamo [redacted] La gente [redacted] lì anche [redacted] an[redacted] non abbiamo visto niente. La risposta che attendevamo è laggiù, al bagno 133: dove un team di produzione televisivo veronese, che ormai da anni ha lanciato il programma «Match Music» e lo vende a svariate televisioni locali, ha [redacted] una specie di territorio musicale sulla spiaggia. Il luogo si chiama infatti «Territorio Match Music» e, su un grande palco montato fronte mare, si esibiscono artisti di ogni estrazione e genere musicale. Dai Cattivi Pensieri a Nicolò Fabi, dai Ragazzi Italiani a Paola & Chiara, da Raoul Casadei ai Dirotta [redacted] Cuba, Baccini, Tony Esposito, [redacted] sono tutti. Il biglietto per entrare? Non esiste. Abbigliamento richiesto? Quello che indossi [redacted] solito. Che c'è di meglio? Gli artisti suonano per un'ora, al massimo un'ora e un quarto, tu stai lì, applaudi se ti piace, fai [redacted] giro a piedi sulla spiaggia se ti annoi e c'è il caso che [redacted] le telecamere di «Match Music» ti riprendano. Queste se[redacted] al Territorio andranno avanti sino al 24 agosto e per il Ferragosto è atteso [redacted] grande Raoul Casadei che, sorpresa, non è poi così sgradito ai giovani come si potrebbe pensare. Abbia[redacted] raggiunto [redacted] re del liscio per telefono e quando gli abbiamo chiesto perché si esibisse la sera di Ferragosto [redacted] una spiaggia di Riccione davanti a telecamere e un pubblico abituato a ben altri ritmi [redacted]a detto: «Il 15 compio sessant'anni e ho voglia di festeggiarli con i giovani perché, [redacted] volete credermi, [redacted] questa età mi sento ancora come loro».

I Dirotta su Cuba sono tra i gruppi che animano [redacted] «Territorio Match Music» al Bagno 130 [redacted] Riccione nuovo punto di ritrovo notturno per i giovani della riviera romagnola

La discoteca è morta? Forse è solo moribonda e ci vogliono idee nuove che facciano venire voglia di andarci. Di sicuro a Riccione e sulla riviera romagnola la spiaggia è tornata a vi[redacted] quando torniamo a [redacted] dal nostro giro, la mattina, ci [redacted] voglia [redacted] un bombolone e, così [redacted] non è successo volen[redacted] entrare in discoteca, troviamo un buttafuori che ci fa far la fila

Luca Dondoni

[redacted]

In ospedale Glenn Close punta da un insetto

Glenn Close, 50 anni, [redacted] in ospedale per via d'un misterioso virus da cui è affetta: forse dovuto, dice, alla puntura d'un insetto durante un recente soggiorno in Malesia.

Wong Kar-wai, il cineasta [redacted] Hong Kong vincitore della Palma per la regia all'ultimo festival di Cannes con «Happy Togheter», ha visto respingere per tre volte dalla censura nella Corea del Sud il [redacted] film, cofinanziato dai coreani. Tagliare la [redacted] iniziale, in cui i due protagonisti Tony Leung [redacted] Leslie Cheung sono a letto insieme, non è bastato: «Apparentemente, il bersaglio dei censori [redacted] la storia d'amore omosessuale».

Ornella Muti ha spiegato perché desideri liberarsi della propria immagine sexy e recitare parti più serie: «Non puoi essere sempre un petto e un culo [redacted] spasso. E' frustrante, e poi [redacted] ho più l'età».

O[redacted]

Fotocopia Movies: sono tre i film anglosassoni in produzione [redacted] preparazione sul tempo di Maria Stuarda. Il primo, «Mary Stuart», è tratto dalla tragedia di Schiller, interpretato [redacted] **Meryl Streep** e (se sarà guarita) d[redacted] Glenn Close, diretto da Richard Eyre, coprodotto dalle due dive. Il secondo, «Elizabeth I», centrato sulla giovinezza della regina inglese, è interpretato dall'australiana **Cate Blanchett** e diretto da Shekdhar Kapur. Del terzo, concentrato sulla giovinezza di Maria di Scozia, sta scrivendo il copione Jimmy McGovern, per [redacted] società produttrice scozzese associata alla BBC inglese.

Jamie Lee Curtis frequenta a Londra il Parlamento inglese per accompagnare suo marito Christopher Haden-Guest, che acquisendo per eredità il titolo di barone [redacted] diventato componente della Camera Alta.

Leos Carax ha cominciato a dirigere il 4 agosto «Pola X», con **Catherine Deneuve**, **Guillaume Depardieu** e **Katerina Golubeva**, coproduzione franco-svizzero tedesca: non lavorava da sette anni, dopo lo sfortunato esito commerciale del suo costoso «Gli amanti del Pont-Neuf».

Sylvester Stallone, che sarà forse presente alla imminente inaugurazione del primo ristorante italiano della catena Planet Hollywood, [redacted] Roma in via del Tritone, ha comprato da Bernie Ecclestone, proprietario del marchio «Formula Uno», i diritti di sfruttamento per [redacted] film dedicato alle popolarissime gare automobilistiche.

Claude Chabrol, che ha appena finito di girare il suo 51° film, «Rien ne [redacted] plus» con **Isabelle Huppert** [redacted] **Michel Serrault**, s'è detto deciso a lavorare sino alla morte: «Il mio modello [redacted] John Huston, che ha diretto l'ultimo film stando disteso su una barella e con i tubi dell'ossigeno nel naso. Grandioso».

Jodie Foster [redacted] **Muhammad Ali** hanno tenuto insieme a Los Angeles una conferenza stampa per annunciare un prossimo film tv diretto da lei, presentato sullo schermo da lui, sulla vita del grande [redacted] campione di pugilato.

STASERA [redacted]

Versiliana, Montesano e la spazzatura A Pesaro la «Petite Messe» di Rossini

[redacted] - A **Pesaro**, Auditorium Pedrotti, [redacted] 18, il pianista Maurizio Baglini in esecuzioni di Debussy, Chopin. [redacted], piazzetta Duomo, 21,30, «Notturno Etrusco», concerto itinerante con Stefano Cantini, Lello Pareti, Ettore Bonafè, Adalgisa Turrini, Luciano Malucchi e Carla Baldini. Partecipa il mimo Carlo Ricci. **Siena**, Chiesa S. Agostino, 21,15, l'Orchestra Sinfonica di Sofia diretta da Alipi Naydenov con il violinista Boris Belkin. **Forte dei Marmi**, Chiostro della Chiesa, 21,15, il Co[redacted] Orchestra dell'Accademia S. Felice in musiche di Bach. **Tagliacozzo**, Chiostro S. Francesco, 17,30, Voices of Glory in spiritual e gospel. [redacted] Cattedrale, 21,30, l[redacted] «Stabat Mater» di Scarlatti eseguito dall[redacted] compagine Le Risonan[redacted]. [redacted] **d'Oglio**, Chiesa [redacted]. Martino, ore 21, il gruppo da camera Caronte in musiche sacre di Pergolesi, Mozart e Vivaldi. **Altomonte**, anfiteatro, ore 21, concerto del Gruppo Folkloristico del Paraguay. **Pienz[redacted]** Duomo, ore 19, concerto del Tavernham [redacted] Chapel Choir.

[redacted] - **A Pesaro**, Teatro Rossini, ore 21, «Petite messe solennelle», con il soprano Carmela Remigio, Mariana Pentcheva contralto, Juan Diego Florez tenore, Michele Pertusi basso. Al pianoforte Arnold Bosman e Rosetta Cucchi, harmonium Federica Iannella, Coro da [redacted] di Praga. **Terminillo**, Teatro Tenda, [redacted] 21, il Teatro Lirico d'Europa in «Turandot».

[redacted] - A [redacted] **del Grappa**, teatro all'aperto Cimberle-Ferrari, [redacted] 21, «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, con Sebastiano Lo Monaco, Mariangela D'Abbraccio e Kaspar Capparoni, regia di Giuseppe Patroni Griffi. [redacted] **Pietrasanta** La Versiliana, ore 21, «Trash - Non si butta via niente» di e con Enrico Montesano, coautori Vaime e Fantone. [redacted]**le**, Teatro Civico, ore 21, «Lo spettacolo della luna», Compagnia Torino Spettacoli, regia di Girolamo Angione. Con Maria Paola Casorelli, Emanuele Arrigazzi. **Fenestrelle**, cortile Fortezza, 21,30, Assemblea Teatro in «Una goccia di miele da un giorno di fiori». **Corciano** (Perugia), passeggiata dei Torrioni, 21,30,

Enrico Montesano

«Volpone» a [redacted] del Teatro del Geranio, di Ben Jonson, regia di M. Schmidt. [redacted] **S. Salvatore**, Teatro Amiata, 21,30, «Il mestiere di ridere» di Vinicio Gioli, [redacted] Giovanni Nannini, regia di Sergio Staino. [redacted] **Napoli**, Maschio Angioino, 21,30, il Teatro dei Cocci di Roma in «Provaci ancora Sam» di Woody Allen. **Trapani**, teatro antico di Segesta, [redacted] 21, «I Menecmi» di Plauto, con Adriana Russo, Alkis Zenis, Mario Grossi, regia [redacted] Memè Perlini. **Palermo**, piazza Politeama, 19,30, Negrabox in «Il gioco della scatola nera». **Sel[redacted]**, Terrazza, 21,30, «Condannati», elaborazione drammaturgica [redacted] Kamo McGuire, mise [redacted] éspace [redacted] Edda Terra di Benedetto. **Apri[redacted]** (Imperia), centro storico, «Sogni di [redacted] notte di mezza estate» da Shakespeare, ideato [redacted] diretto da Tonino Conte, realizzazione Teatro della Tosse.

[redacted] - A **Cesenatico**, Arena Cappuccini, 21,15, Nueva Compagnia Tangueros [redacted] «Cartoline da Buenos Aires», con l'Orchestra Color Tango. Coreografia di Mariachiara Micheli [redacted] Marco Castellani. **Martina** [redacted] (Taranto), Palazzo Ducale, ore 21, «Giselle», con la Compagnia Danza Teatro di Torino, solisti Amaya Ugarteche e Jesus Pastor. **Cervia**, Arena della Sirena, 21,15, «Zorba il Greco» di Lorca Massine, con Raffaele Paganini, compagnia Danza Teatro Nuovo. **Milano**, Castello Sforzesco, 21,30, la Compagnia Movimento Danza in «La gatta», con Grazia Galante, coreografia di Gabriella Stazio.

CINEMA - A [redacted] prosegue fino al 14 la rassegna «Cinema Moralia», curata da Umberto Cantone [redacted] dedicata alla memoria del regista Giuseppe De Santis. Oltre alle proiezioni sono previsti incontri con gli autori. Per informazioni 091/582.377.

[redacted] POP - Trilok Gurtu, G. R. Bennet, Piero Marras Group [redacted] **Orroli**. Andreas Vollenweider-W. Keiser, Ferra Trio e Orchestra Regionale Sarda a [redacted]. Roberto Gatto & Peppe Servillo a **Me[redacted]** (Potenza). Pino Daniele [redacted] Estra a **Pontremoli** (Massa). Giulio Capiozzo [redacted] il quartetto «Back to the future» [redacted] **Rima** (Vercelli). Carmen Consoli [redacted] Francesco De Gregori [redacted] **Chianciano** [redacted] (Siena). Alex Baroni a **Riccione**. Gojm Klezmer Ensemble a **Ferrazzano** (Campobasso). Edoardo Bennato e Solis String Quartet [redacted] **Palermo**. Paolo Conte a **Cagli** (Pesaro). Nomadi [redacted] (Agrigento). Audio 2 [redacted] **Ariano Irpino** (Avellino). Edoardo De Crescenzo [redacted] **Maganano** [redacted]**ale**. France[redacted] Lago [redacted] Afterhours a **Urbi[redacted]**

La cessione dei diritti su «Imagine» le frutterebbe 150 miliardi

Nei panni dell'artista potrebbe recitare Ewan McGregor star ribelle di «Trainspotting» Si cercano adesso volti giusti per Paul Ringo [redacted] George

Yoko Ono e John Lennon [redacted] tempi del loro discusso matrimonio

Yoko: la mia verità sui Beatles

Un film sulla storia d'amore con Lennon

LONDRA. Lennon non era estraneo ai regolamenti di conti: scrisse «How Do You Sleep?» a spese di Paul McCartney. Stavolta [redacted] tremare potrebbero essere i nemici di Yoko Ono, tutti quelli che la hanno sempre considerata responsabile della fine dei Beatles e la hanno accusata di aver ficcato un sacco di banalità radical-chic nella [redacted] dell'amato. La vedova [redacted] Lennon ha dato il [redacted] consenso a un film sul suo amore con John. Dopo anni [redacted] inutile corteggiamento, ha detto finalmente di sì alla Columbia Pictures, che l'ha persuasa [redacted] raccontare «la sua verità» al pubblico.

Il film, che costerà circa [redacted] milioni di sterline (120 miliardi di lire), ritrarrà infatti Yoko [redacted] il paciere in casa Beatles, determinata a placare [redacted] tensioni tra Lennon e McCartney verso la fine degli Anni Sessanta e [redacted] salvare [redacted] gruppo. La Ono sostiene che all'epoca in cui consumò [redacted] relazione con John, lui aveva già lasciato la moglie Cynthia. Secondo [redacted] «Sunday Times», Paul tiene d'occhio [redacted] distanza il polverone hollywoodiano intorno al progetto con «cinico interesse».

[redacted] Columbia Pictures, di proprietà della Sony, è interessata ad avere Ewan McGregor, star ribelle di «Trainspotting», nei panni di Lennon. Un'altra opzione sarebbe Ian Hart, che già ha indossato i panni di John in «Backbeat», il film sugli esordi amburghesi dei Beatles. [redacted] storia partirebbe dal novembre 1966, quando John [redacted]contrò Yoko a [redacted] mostra delle [redacted] concettuali di lei in una galleria londinese, fino al dicembre 1980, quando lo squilibrato Mark David Chapman sparò all'ex Beatle. Yoko ha compilato una lista di attrici giapponesi che potrebbero interpretare lei, ed [redacted] intenzionata a passare al vaglio le candidature degli attori in lizza per il ruolo di Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr.

Yoko, 64 anni, considera questo film, dicono alcuni suoi amici, come il modo di smontare una volta per tutte «i [redacted] creati da certa storiografia dei Beatles. Per esempio da Albert Goldman, il quale nel [redacted] scrisse una biografia che fece venire a Yoko voglia [redacted] suicidarsi: ritraeva John come un maniaco-depressivo crudele. Altri spiegano che la vedova di Lennon vuole mettere le cose a posto prima della pubblicazione [redacted] un'altra imminente biografia, quella [redacted] Geoffrey Giuliano.

Disposta [redacted] cedere alla Columbia i diritti [redacted] canzoni-simbolo quali «Imagine» e «Give Peace a Chance» (questo accordo le frutterebbe [redacted] miliardi di lire, secondo il domenicale inglese, che andrebbero ad aggiungersi ai 900 miliardi ereditati da John), Yoko vuole finalmente dire la sua su tutti gli eventi [redacted] sua vita di coppia, dentro e fuori da sacchi e letti, i famosi «bag-in» e «bed-in» per la pace. Sarà interessante conoscere anche la sua versione definitiva del loro primo incontro, che secondo un'enciclopedia dei Beatles non è [redacted] affatto casuale. Lungi dall'imbattersi in John, il libro sostiene che Yoko aveva intenzione di accalappiare Lennon.

[redacted] Chiara [redacted]

RITROVI

CLUB 84. Oggi chiuso. Domani 15,30 Edo Puma Band. [redacted] Rocky big Band.

PATIO+INVIDIA: [redacted] 22,30. Tel. 651.48.41.

CLAC

Un finanziamento Mitsubishi non toglie nulla alle vostre vacanze.



20.000.000 in 48 mesi

Non volete rinunciare all'auto nuova, ma neanche alla [redacted] che sognate da tempo? Perfetto, scegliete Carisma: vi offre un finanziamento di 20.000.000, con 48 comode rate mensili [redacted] sole 450.000 lire. In alternativa, [redacted] avete un'auto da rottamare potete acquistare Carisma con 5.000.000 di sconto.

E' evidente che Mitsubishi, da sempre grande nella tecnologia, oggi è grande anche nei fatti, sempre più attenta alle vostre esigenze. Ogni Mitsubishi - compatta, berlina, coupé, monovolume [redacted] fuoristrada - ve lo confermerà.

CARISMA da lire **22.200.000***

Scegliete la vostra Carisma fra le 14 versioni disponibili nel modello a 4 porte o [redacted] 5 porte, con motore 1,6 16 valvole [redacted] 1,9 turbodiesel. E molti modelli sono in Pronta Consegna. Sul Listino Trasparente sono chiaramente indicati, di ogni versione, le dotazioni di serie e il prezzo, bloccato dal momento dell'ordine fino alla consegna. Come ogni Mitsubishi, Carisma ha Garanzia 3 anni o 100.000 km su tutta la vettura e sei anni contro la corrosione da ruggine. In più, vi offre [redacted] servizio di assistenza Inter-Euro Service, valido in tutta Europa. Non vi resta che andare dai Concessionari Mitsubishi: vi aspettano in tutta Italia, pronti ad ascoltare e risolvere ogni vostra richiesta.

Pronta Consegna



Mitsubishi. Il meglio, il massimo.

Finanziamento Carisma valido fino [redacted] 30/9/97 - Tan 3,82% - Taeg 3,89%
Nessuna spesa apertura pratica
[redacted] collaborazione con Findomestic
*con contributo statale L. n. 30 [redacted] 28/2/97 art. 29
Chiavi in [redacted], escluso APIET
Ulteriori informazioni sulla Garanzia presso i Concessionari.

Importatore esclusivo: M.M. Automobili Italia Srl - Gruppo Koelliker - Via Giovanni [redacted] Udine, 45 - Milano - Tel. 02/380971

167-369463

M.M. Automobili Italia. Una Società del G[redacted]iker.

TIVU' [redacted]

Gli orfani di Hunter perplessi di fronte al detective Dryer

DOMENICA d'agosto, che caldo [redacted], la [redacted]a è un girarrosto, [redacted] servirà bere una bibita, se dentro l'anima sogno l'oceano, splash». Non servirà [redacted]no accendere la televisione, se dentro l'anima si sogna l'oceano, come recitava la vecchia [redacted]. Non servirà neppure imbattersi in un telefilm mari[redacted] come quello che doveva attirare gli orfani di «Hunter» [redacted] Raidue. L'altra sera [redacted] Italia 1 [redacted] andato in onda «Mike Land, professione detective», [redacted] Fred Dryer: il Tipografo di Trino e tanti altri fans conoscono [redacted] memoria le [redacted] del poliziotto stempiato, ma continuano [redacted] seguirle con buona costanza [redacted] buoni risultati per la rete. In questo periodo le indagini di Hunter sono sospese, e quindi un piccolo rimedio alla crisi di astinenza poteva [redacted]sere fornito da quest'altro telefilm. Invece gli ascolti sono stati bassini, [redacted] milione [redacted] mila spettatori. [redacted] altri non sono stati evidentemente attirati da qu[redacted] storia di oceano splash, dove l'attore, prima di tutto, non parla con la voce del solito doppiatore. E questo già [redacted] un fattore inibente. «Sorrisi [redacted] canzoni tv» ha fatto un [redacted]daggio [redacted] prodotto, e sono emerse queste conclusioni: il pubblico era insoddisfatto della recitazione [redacted] molti; la bravura di Dryer non bastava a riscattare la prevedibilità della storia; la serie è banale e priva di creatività. Ultimo prezzo da parte del pubblico gentile, però attendibile. Non ci resta che aspettare altre avventure di Hunter, adesso che ha una nuova compagna.

L'estate, soprattutto questa [redacted] ferragostana, è una stagione morta. E va bene. Ma allora, perché [redacted] direttore che [redacted] Freccero [redacted] si cimenta in un'operazione ardita, come invertire l'ordine della programmazione il sabato sera? Dunque, su Raidue alle 20,50 è andato in onda un film per la tv dal titolo «Gli immortali». Era [redacted] thriller (seguito da quasi due milioni di telespettatori) veramente scadente. Trama farraginosa, inconcludente, alle soglie della comprensibilità. Un detective pri[redacted] che ha un ufficio alla Marlowe viene incaricato di proteggere una donna [redacted] bambina; [redacted] mano a mano che la storia si dipana, si verrà a sapere che un grande [redacted]to americano, addirittura premio Nobel, [redacted] scoperto una sostanza che inibisce la malattia, forse la morte. Permette anche di trasformarsi, a tempo determinato, in qualcun altro. Subito dopo questa storia sgangherata, il maestro Muti dirigeva il «Flauto magico» nell'edizione della Scala, [redacted] spettacolo che era già andato in onda per «Palcoscenico», sempre in seconda serata. Ora, [redacted] poteva prendere a pretesto l'estate per tentare un esperimento, trasmettere cioè il capolavoro mozartiano subito dopo il tg. Questa è la stagione in cui [redacted] si può curare meno dei bassi ascolti: ma [redacted] molti [redacted] in casa e guardano poco [redacted] video perché esso poco offre, sarebbe stato interessante vedere il risultato di [redacted] prova coraggiosa, per la nostra tv pubblica. O forse sono gli inserzionisti pubblicitari che non vogliono andare in onda tra un'aria e l'altra, [redacted] soltanto [redacted] omicidio e l'altro?

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

I pistoleri di Hollywood

I MAGNIFICI [redacted]
1960, Canale 5 [redacted] 23; dur. 120'

Esemplare saga diretta da John Sturges ispirata, in modo esplicito, al capolavoro di Akira Kurosawa «I sette samurai». Qui l'azione si svolge nel Nuovo Messico e contro il bandito Eli Wallach estraggono le pistole, tra gli altri, alcuni assi del [redacted] hollywoodiano: Yul Brynner, Steve McQueen, James Coburn, Charles Bronson.

ARIANNA
1957, Raiuno alle 20,50; dur. 90'

Due grandi attori per una storia d'amore Anni 50 diretta da Bill Wilder: Gary Cooper in frac [redacted] Audrey Hepburn in abito da sera. Memorabile storia d'amore per Gary Cooper e Audrey Hepburn. Figlia di [redacted] investigatore [redacted]rivato che sorveglia continuamente la moglie [redacted] un banchiere e un suo amante americano, viene [redacted] sapere che costui [redacted] in pericolo di vita. Lo avverte e se ne innamora. Una commedia come tante dell'epoca, che la [redacted]pburn ha interpretato con la solita grazia. Qui c'è un insolito Cooper che però fa valere l'arte della seduzione. Nel cast ci [redacted] anche Maurice Chevalier e J. McGiver.

LA[redacted] - UN CORPO [redacted]
1994, Raidue alle 23,05; dur. 93'

Il regista Dupeyron scatena la [redacted] fantasia per realizzare una specie di «horror» in cui Depardieu impersona uno psichiatra folle che ha inventato una macchina infernale con cui riesce a cambiare cervello ad altri corpi. Così finisce con l'innestare [redacted] proprio nel corpo di uno psicopatico e viceversa. Depardieu gigioneggia.

ALIENS
1986, Italia 1 [redacted] 22,45; dur. 136'

Di James Cameron. Battaglia spaziale tra Sigourney Weaver e una squadra [redacted] alieni che ha distrutto scienziati pionieri inviati su una colonia del pianeta Archeron. Dopo sessant'anni di iber[redacted] Ellen Ripley, unica sopravvissuta alla strage dell'astronave Nostromo, parte per capire quale mistero avvolge [redacted] la sua [redacted] avventura. E si scontra con [redacted] mondo [redacted] alieni. Con la Weaver, recitano Michael Biehn, Paul Reiser [redacted] Carrie Henn.

[redacted] DA PRETE
1978, Rete 4 alle 23,05; dur. [redacted]

Commedia di Pier Franco Pingitore con Pippo Franco, Lino Toffolo, Carlo Ponzoni. Un pastore [redacted] anime, Tarquinio Bittafava, per un privilegio concessogli dal Papa, può dire [redacted] in dialetto ciociaro. Naturalmente le altre autorità ecclesiastiche [redacted] sono d'accordo.

ANTENNA

OGGI
Torna in cinque puntate la saga [redacted] Padre Ralph, che in passato conquistò una platea di 110 milioni di telespettatori (*Uccelli di rovo*, Canale 5, 14,15). Sveva Sagramola parte da Johannesburg alla volta del Kalahari, un deserto grande come la Francia che [redacted] trova nella parte occidentale [redacted] Sud Africa (*Professione natura*, Raitre, 20,50). *Mixer* presenta un filmato che ricostruisce i movimenti dei due investigatori che, la matti[redacted] del 3 novembre '94, individuarono in Fabio Savi uno dei componenti della banda della «Uno bianca» (Raitre, 23,50).

[redacted]
L'emittente via satellite [redacted] via cavo BSkyB paga i diritti del campionato di calcio inglese oltre 700 milioni di sterline (2100 miliardi di lire) per sei anni, dal 1996 al 2001. In cambio trasmette [redacted] match l'anno in diretta [redacted] stravolge [redacted] calendario spostando le partite alla domenica (prima si giocava [redacted] sabato) [redacted] soprattutto al lunedì sera, in quello che è ormai diventato un appuntamento classico dei [redacted]stenitori inglesi: il *Monday Night*. Agli abbonati è garantito un servizio completo che inclu[redacted] notiziari quotidiani con servizi e approfondimenti.

TIVVU' DIGITALE
In vista dell'introduzione della Tv digitale i grandi poli televisivi stanno mettendo a punto le loro offerte, i servizi che si potranno acquistare pagando [redacted] abbonamento annuo. Telepiù, per esempio, ai [redacted] tradizionali canali per il cinema e per lo sport aggiungerà presto un'emittente sui viaggi, una sull'ippica, un'altra interamente dedicata ai cartoni animati di Walt Disey.

La Rai risponderà da settembre con tre canali telematici in chiaro, [redacted] gratis, Raisat1 (cultura), Raisat2 (bambini), Raisat3 (scuola). Gli italiani che possiedono un ricevitore digitale sono soltanto 80.000, le previsioni sono che nel giro di tre anni diventino un milione

FAZIO
Fabio Fazio racconta all'«Unità» che durante *Anima mia* aveva deciso di chiudere con le interviste telefoniche, «quando ti chiedono un parere su questo [redacted] su quello». Un giorno era sta[redacted] interpellato prima per sapere se porta mutande [redacted] boxer, poi per sapere se crede in Dio, e aveva concluso che, leggendo quelle cose nello stesso giorno, il lettore lo av[illegible] potuto «prendere per paz[illegible] le riprese dello sceneggiato tv *Un giorno fortunato* si è fatto crescere il pizzetto ed è deciso a tenerlo, anche se preferirebbe la barba. La moglie gli ha detto che sta meglio così. Col pizzetto «si associa» a Ignazio La Russa e Sandokan («Ma Sandokan aveva la barba o il pizzetto? Mi viene un dubbio»).

A proposito di Sandokan racconta di quella volta, da bambino, a Savona, che si sparse la voce che Kabir Bedi sarebbe arrivato in [redacted] bar, e allora lui pretese d'andare: «C'era [redacted] folla, una folla per tutta la strada... Naturalmente, Kabir Bedi non si vide» Laureato in letteratura, ha fatto una tesi dal titolo «Elementi letterari nei testi dei cantautori italiani», ottima, dice, per presentare Sanremo.

Smacco terribile quando un giorno, ai tempi [redacted] *Loretta Goggi in quiz*, imitò Gianni Minà, e il giorno dopo in metropolitana dei ragazzi parlavano di lui che faceva Minà, senza riconoscerlo.

Giorgio Dell'Arti

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (7725275); 11,30 (7024614); 13,30 [redacted] (6804); 20 (4765); 23,05 (7643324); [redacted] (4156);
6 — Euronews, attualità (4695)
6,45 Unomattina estate, attualità (3433256)
9,30 TG1 [redacted]ash L.I.S. (9,30), attualità (4920492)
10,05 Scimmie, tornatevene a [redacted] film [redacted]dia (Usa, 1967). Regia di Andrew McLaglen, con Maurice Chevalier (3[redacted]072)
11,35 Verdemattina [redacted], rubrica (1769091)
12,25 Che tempo fa, rubrica (535-6850)
12,30 TG1 Flash, attualità (66546)
12,35 La signora in [redacted], telefilm (5329411)
13,55 TG1 Economia, attualità (2045168)
14,05 Rugantino, film commedia. Regia di Pasquale Festa Campanile, con Adriano Celentano, Claudia Mori (4-217332)
16 — Solletico, varietà ragazzi (418904)
18,10 Simpatiche canaglie, telefilm (605492)
18,25 Hai paura del buio?, telefilm (55324)
18,55 La signora del west, telefilm - "Eroi" (329275)
19,50 Che tempo fa, rubrica (289-2481)
20,35 Rai Sport Notizie, rubrica sportiva (6435186)
20,40 La zingara, gioco (5160886)
20,50 Arianna, (USA, 1957). Regia di Billy Wilder, con Gary Cooper, Andrey Hepburn, Maurice Chevalier (27377-458)
23,15 Le alpi [redacted] Messner, documenti (659614)
0,25 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa, rubrica (5049638)
0,30 Rai educational: Tempo - Sequenza, rubrica (8132-522)
1 — Sottovoce: Gaia Beaumont, rubrica (3919015)
1,25 La notte per voi, rubrica (67308299)
1,30 Le sfumature di Ippoliti, rubrica (7535306)
1,40 Caro palinsesto notturno, rubrica (9483947)
2 — Fatti e fattacci (1975), varietà (7039580)
3,10 L'appassionata, film drammatico (Ita, 1969). Regia di Gianfranco Mingozzi, [redacted] Piera Degli Esposti, Nicola Farron (2877454)
4,40 Marcello - Fred Bongusto, musicale (8496522)
4,55 Ho incontrato un ombra, sceneggiato

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (4446527); 13 (1701); 18,15 (8008633); 20,30 (8265); 22,30 (43430);
6,35 Videocomic, varietà (6754-546)
7 — La Traidora, telenovela (35-05237)
7,45 Go cart mattina, varietà ragazzi (6431546)
7,50 Classic cartoon, cartoni - "Cane attento" (6436459)
7,55 Pingu, cartoni (6420430)
8 — Heidi, cartoni (5701)
8,30 L'albero azzurro, varietà ragazzi (6721527)
9,05 Lassie, telefilm (6480121)
9,30 Sorgente di vita, rubrica (9362)
10 — In viaggio con Sereno Variabile, rubrica (76017)
10,10 Quando si ama, soap opera (3496633)
11 — Santa Barbara, soap opera (5018643)
11,40 Meteo 2, rubrica (6517091)
12 — Il meglio di Ci vediamo in TV - 1a parte, varietà (49650)
13,30 Go Cart Pomeriggio, varietà ragazzi [redacted]
14 — Il meglio di Ci vediamo in Tv - 2a parte, varietà (9301-508)
15,25 Wolff un poliziotto a Berlino, telefilm (6487166)
16,15 TG2 Flash (17.15), attualità (1727506)
16,20 Bonanza, telefilm (424166)
18,10 Meteo 2, rubrica (6076492)
18,20 TGS Sportsera, rubrica sportiva (6845492)
18,40 In viaggio con Sereno Variabile, rubrica (482343)
19 — Hunter, telefilm (13614)
19,55 Aspettando Macao, varietà (5825965)
20,50 Amico mio, . Regia di Paolo Poeti, con Massimo Dapporto, Katharin[redacted] (46-8072)
23,05 Machine, film thriller. Regia di F. Dupeyron, con Gerard Depardieu, Natalie Baye (9490362)
0,45 Meteo 2, rubrica (97300034)
0,50 TGS Notte Sport, rubrica sportiva (6334788)
1 — Appuntamento al cinema, rubrica (3997890)
1,05 Miss Mary, film drammatico. Regia di Maria Luisa Benberg, con Julie Christy, Guillermo Battaglia (3790-744)
2,40 La notte per voi, rubrica (4-9369926)
2,45 Mi ritorni in mente replay, musicale (92526270)
2,50 Diplomi universitari a distanza fino alle ore 5,50 Lezione 11 (92526541)

RAITRE

Telegiornale: 12 (21614); 14,15 (201585); 19 (21633); 22,30 (40546); 0,30 (572638);
6 — TG3 Morning News, attualità (74411)
8,30 Geo Magazine, documenti (2072)
9 — Dietro la porta chiusa, film drammatico (Usa, 1948). Regia di Fritz Lang, con Joan Bennet, Michael [redacted]grave (665665)
10,30 Tempo Futuro, rubrica (65-06)
11 — Rai educational: Tema, rubrica (72166)
12,05 Mezzogiorno insieme, rubrica (6361782)
[redacted] nome della famiglia (R), sceneggiato (3741072)
12,25 Blue Jeans, telefilm (40324)
13 — Rai educational: Tema, attualità (52324)
14 — TGR Telegiornali Regionali, attualità (37633)
14,30 ENG Presa diretta, telefilm "Strategie" (9396379)
15,20 TGS Pomeriggio sportivo, rubrica sportiva (9996-343)
15,30 Rubrica sui Mondiali, rubrica sportiva (50546)
15,45 Ginnastica artistica femminile, sport (3634668)
16,30 Pattinaggio [redacted], sport (8817)
17 — Geo Magazine, documenti (2464169)
18,25 Meteo 3, rubrica (9623169)
18,30 In nome della famiglia, sceneggiato (8053)
19,35 TGR Telegiornali regionali, attualità (514121)
20 — Un gioco a ..., gioco (36752)
20,20 Friends, telefilm (120362)
20,50 Professione natura, documenti (452894)
22,45 TGR Telegiornali regi[redacted]li, attualità (7415965)
22,55 Headline, attualità (7696166)
23,50 Format presenta: Mixer Documenti, attualità (966-0140)
1,10 Fuori orario. Cose (mai) viste, rubrica (2246678)
2,10 Concerti [redacted] vivo: Alice, musicale (92532580)
2,15 La notte per voi, rubrica (92532631)
2,20 La carrozza d'oro, film avventura. Regia di Jean Renoir, con Anna Magnani, Duncan Lamont (79020270)
3,55 Le magnifiche sei sinfonie [redacted] Cialkowsky, musicale (6560783)
4,50 I promessi sposi, sceneggiato (1908783)
5,45 Concerto dal vivo: Alice, music[redacted]

[redacted] 5

Tg5: [redacted] (77514701); 13 (4546); 20 (8324); 22,45 (6117650); 24 (1650); 2,15 (10056725); 3,15 (755680); 4,15 (68137015); 5,30 (4827678);
9 — Love boat, telefilm - "Per amore o per denaro" (86817)
10 — La donna bionica, telefilm "Una cosa del passato" (6-0633)
11 — Una bionda [redacted] papà, telefilm - "Videomania" (9256)
11,30 Otto sotto un tetto, telefilm "E' nata una stella" (2343)
12 — La tata, telefilm - "Bruttina, pero' tanto cretina" (3072)
12,30 Nonno Felice, telefilm "Un'assemblea davvero straordinaria" (3617)
13,30 Tutto Bean, telefilm (33343)
13,45 Beautiful, soap opera (566-275)
14,15 Uccelli di rovo, sceneggiato (5635343)
16,15 Sisters, telefilm - "L'ora del crepuscolo" (935121)
17,15 Il Commissario Boell, telefilm - "Il buio nella mente" (4130324)
[redacted]ess Vianello, telefilm - "Il ritorno del ballerino" (96527)
18,45 6 del mestiere?, varietà. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini. (7154140)
20,30 Paperissima Sprint, varietà. Con Michelle Hunziker e Gabibbo. (57701)
20,45 Calcio: Juventus - Bayern, sport (218633)
23 — I magnifici sette, film western (Usa, 1960). Regia di John Sturges, con Yul Brynner, Steve McQuinn (62275)
1,[redacted] Dream On, telefilm - "Per amore di Toby" (6192562)
2 — Paperissima sprint (R), [redacted]tà. Con Michelle Hunziker e Gabibbo. (6181163)
2,45 Target (R), attualità. Con Gaia [redacted] Laurentiis. - Tem[redacted] virtuale. [redacted]
3,45 Nonsolomoda (R), attualità - Un settimanale di attualità (1962693)
4,45 Bollicine, rubrica (4163015)
5 — Galapagos (R), documenti

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (6700546); 18,30 (22614); 20,30 (55343);
6,10 Segni particolari genio, telefilm (6663091)
6,40 Ciao ciao mattina e cartoni animati, varietà ragazzi (66375879)
9,20 Mc Gyver, telefilm (9696237)
10,25 Ciccio perdona... io no!, film commedia (Italia, 1968). Regia di Marcello Ciorciolini, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (9-7681782)
12,20 Studio sport, rubrica sportiva (4561614)
12,50 Fatti e misfatti, attualità. Con Paolo Liguori. (6368343)
12,55 Happy Days, telefilm (7674-017)
13,30 Ciao ciao e cartoni animati, varietà ragazzi (22237)
13,55 Ciao Caio parade, varietà ragazzi (8410904)
14 — Sulle ali del Dragon Flyz, cartoni (6904)
14,30 Mai dire tv, varietà (1595)
15 — Hercules, telefilm (74625)
16 — Bim Bum Bam e cartoni animati, varietà ragazzi (26-362)
16,05 Memole dolce [redacted], cartoni (594492)
16,30 Una porta socchiusa [redacted] confini del sole, cartoni "Prigioniera". (79169)
17 — Lisa e Seya un solo cuore per lo stesso segreto, cartoni (53509)
17,30 Primi baci, telefilm (6071)
18 — Helena e i suoi amici, telefilm - "La rossa" (1430)
18,50 Studio sport, rubrica sportiva (6165099)
[redacted] — Baywatch, telefilm (5696)
[redacted] — L'Italia del Karaoke, musicale (6968)
20,45 Finché morte non vi separi, film giallo (Usa, 1995). Regia di Harry [redacted]. Longstreet, con Richard Grieco, Julianne Phillips (214775)
22,45 Aliens - Scontro finale, film fantascienza (Usa, 1986). Regia [redacted] James Cameron, con Michael Biehn, Sigourney Weaver (7353121)
0,45 Italia 1 Sport, rubrica sportiva (8753183)
1,20 Star Trek - The next generation, telefilm (6611034)
2,20 Ercole alla conquista [redacted] Atlantide, film avventura (Italia / Francia, 1961). Regia di Vittorio Cottafavi, con Reg Park, Mario Petri, Ettore Manni (97525034)
4,30 T and T, telefilm (4518522)
5 — Kung fu, telefilm

RETE 4

Tg4: 11,30 (4334053); 13,30 (6266); 18,55 (1785430);
6 — Lasciati amare, telenovela (4303343)
8,50 Attenti a quei due, telefilm "E' stato un piacere conoscerti e picchiarti" (6580617)
9,30 TG4 Rassegna stampa (R), attualità (1522904)
9,50 Vendetta d'[redacted], telenovela (3309275)
10 — Perla Ner[redacted] telenovela (24-[redacted])
10,30 I due volti dell'amore, telenovela (1350)
11 — [redacted]gina, telenovela (8678)
11,05 Milagros, telenovela (5835-527)
12,30 La casa nella prateria, telefilm - "Gli emarginati" (75-275)
14 — Chi c'è c'è al sole, varietà. Con Silvana Giacobini. ([redacted]4782)
15 — Sentieri, soap opera (5633)
15,30 [redacted] amanti latini, film commedia (Italia, [redacted]). Regia di Mario Costa, con Totò, Ciccio Ingrassia, Franco Franchi (615237)
17,45 Ok il prezzo è giusto, gioco. Con Iva Zanicchi. (187-6053)
18,50 Game Boat, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi. (36140)
19,35 Sima: è nato un re, cartoni - "I cani rossi". (573430)
20,05 Beniamato Topo Gigio, cartoni (190121)
20,35 Campioni di ballo, varietà. Con Natalia Estrada e Amadeus. (6458053)
22,05 Scherzi da prete, film commedia (Ita, 1978). Regia di Pier Francesco Pingitore, [redacted] Pippo Franco, Lino Toffolo (1509650)
1,05 TG4 Rassegna stampa, attualità (2216378)
1,20 Les femmes, film comme[redacted] (Italia / Francia, 1969). Regia di Mario Jean Aurel, con Brigitte Bardot, Jean Pierre Marielle (2579251)
2,40 Mannix, telefilm (7776522)
3,30 Spenser, telefilm (6169673)
4,20 Matt Houston, telefilm (65-[redacted])
5,10 Kojak, telefilm

TMC [redacted]

Telegiornale: 12,45 (91166); 19,25 (66237); 22,35 (266072); 1,15 (6535611);
7 — Zap Zap Estate, varietà ragazzi. Con Marta Iacopini e [redacted] Cavallari. (9537985)
9 — Professione pericolo, telefilm (71985)
10 — Cartoon Network (R), cartoni (75701)
11 — Due come voi (R), varietà. Con Wilma [redacted] Angelis e Benedicta Boccoli [redacted] svaletta la quotidiana ricetta, l'oroscopo e come fare la spesa. E poi informazioni, curiosità [redacted] piccoli giochi in diretta. (564061)
13 — TMC Sport, rubrica sportiva (37702)
13,15 Ironside, telefilm (4097966)
14,15 Bufera mortale, film drammatico (Usa, 1940). Regia di Frank Borzage, con James Stewart, Margaret Sullivan (8744614)
16,30 Switch, telefi[redacted] (4836165)
17,35 Zap Zap Estate, varietà ragazzi. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri. (8673782)
19,50 TMC Sport, rub[redacted] sportiva (271324)
20,05 Speciale News, attualità (4-73866)
20,35 Calcio: Real Sociedad - Fiorentina, sport (212817)
23 — Dottor Spot (R), rubrica (5-3546)
23,05 La pistola dei magnifici sette, film western (Usa, 1969). Regia di Paul Wendkos, con George Kennedy, James Whitmore, Reni Santoni (2154324)
1,35 Charlie Chan e i Docks di New Orleans, film giallo (Usa, 1948). Regia di Derwin Abrahams, con Roland Winters. Victor S. Yung (9447015)
2,50 CNN, attualità - Collegamento in diretta con la rete televisiva americana

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 13; 19; 24; 6,30
7,45 L'oroscopo; 10 GR1; 11 [redacted] - Inviato Speciale; 12 Come [redacted] affari; 13,28 Radiocelluloide; 14 GR1; 14,11 Ombudsman estate; 15,11 Galassia Gutenberg; 15,23 Bolmare; 15,30 Non solo verde; 16 GR1; 17,15 Come vanno gli affari; 17,40 Uomini e camion; [redacted] 18,07 [redacted]; 18,30 Radiohelp; 19,28 Ascolta si fa sera; 20,50 Cinema alla radio: Amico mio; 22,42 Bolmare; 23,40 Sognando il giorno.

RADIODUE: [redacted]: [redacted]; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 18,30; 22,30
7,17 Vivere la fede; 8,40 Il segreto di Ada; 9 Il programma lo fate voi; 11,50 Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12,10 GR2 Regione; 12,50 Radioduo; 15,03 [redacted] para[redacted] - Albume; 15,35 Radiocontainer; 16,30 GR2 Notizie; 18,30 GR2 Notizie; 20,03 Jimmi e Johnny; 21 Suoni e ultrasuoni.

RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; [redacted]
7,30 Prima pagina. - I giornali del mattino letti e commentati [redacted] (Vice Direttore di "Anna"). A cura di Paola De Monte; 9 Mattino Tre; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattino tre; 11,55 Il piacere del testo; 12 Mattino Tre; 12,15 Pagine: La natura delle cose; 12,30 Opera senza confini. Musica e parole con Paolo Terni. A cura di Patrizia Todaro; 13,52 Lampi d'estate; 19,01 Hollywood party; 19,45 Poesia su poesia; 20 Bianco e nero; 20,18 Radiotre sulle festival. - Musica e spettacolo con Giulio Sarbieri. A cura di Stefano Geraci e Pino Saulo; 20,30 Umbria Jazz '97; 23,50 Storie alla [redacted].

TMC2 [redacted]

9 — Il meglio di Caffè Arcobaleno, varietà (645072)
[redacted] — Clip to clip, rubrica (9636[redacted]2)
[redacted] — Arrivano i nostri, rubrica (553256)
[redacted] Clip to clip, rubrica (1912362)
14,50 Clip to clip, rubrica (623904)
15 — Coloradio, musicale (755492)
17 — Clip to clip, rubrica (609614)
18 — [redacted] d'Elite, telefilm (733324)
18,50 Amori e baci, telefilm (5015606)
19,30 Cartoon Network (R), cartoni [redacted]1966)
20,35 Viva Las Vegas, film (222458)
22,20 Coloradio, musicale (650686)
22,50 TMC2 Sport, rubrica sportiva (74651-58)
23 — TMC2 Sport Magazine, rubrica sportiva (711508)
0,05 Coloradio, musicale

TELE+1

18,10 Il prestanome, film drammatico (75-22633)
11,45 Croce e delizia, film commedia (60-99343)
13,25 Facciamo Paradiso, film commedia (5193430)
15,15 Lo specialista, film azione (3151166)
17,05 Pasolini - [redacted] delitto italiano, film drammatico (2566256)
18,50 Mrs. Parker e il circolo vizioso, film biografico (7666940)
20,50 Set - Il giornale del cinema, attualità (6560411)
[redacted] — Othello, film drammatico (5246806)
[redacted] El dia de la [redacted], film fantastico (3-[redacted])
0,35 Set - Il giornale del cinema, attualità (3190622)
0,45 Bahia [redacted] os sambas, film musicale

TELE+2 [redacted]

10,30 Tennis: ATP Cincinnati (R), sport (6566633)
12,30 Telepiù 2 Weekend, rubrica sportiva (644527)
14,30 Baseball MLB: Texas - N.Y. Jankees, sport (44896676)
17,30 Aquile d'attacco, film (633660)
19 — +2 Gol, rubrica sportiva (170492)
19,30 Settimana Gol, rubrica sportiva (10-2091)
20 — Formula 1 Lunedì, rubrica sportiva (109904)
20,30 Telesport, rubrica sportiva (542275)
20,45 Calcio: Prepartita, rubrica sportiva (3107091)
21 — Calcio: Arsenal - Coventry, sport (8053492)
22,45 Lo specialista, film (2927850)
0,30 Formula 1 Lunedì (R), rubrica sportiva

TELE+3 [redacted]

7 — L'università a domicilio, rubrica (4-4442904)
10 — Opera: J. Offenbach - La belle Helene, musicale (8754492)
12,05 Rafael Kubelik e la sua patria, documenti [redacted]
13 — Programmi musicali MTV, musicale (96131614)
18,05 +3 News, attualità (2253121)
21 — Danza: Il corsaro, musicale (703904)
22,30 Musica [redacted] camera: F. Chopin - Brani vari, musicale (182237)
23 — Speciale: Vespri siciliani, musica[redacted] (252995)
— — MTV Europa, musicale

GUIDA ALLO SHOWVIEW
Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore [redacted] il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza
(02) 269.216.15.
Diciture del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato [redacted] Gemstar Development Corporation 1996 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI [redacted]
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Tmc2 9, Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 11 Agosto 1997 *22*
via Marenco 32, telefono 65.68.111

Il racconto della donna: «L'ho visto cadere, sono rientrata per dare l'allarme, poi l'ho trovato rantolante»

Mistero sul bancario ucciso

La moglie ricostruisce l'aggressione

Luisella Pullara, la moglie [redacted] Sergio Cafasso ucciso vicino a casa





Unica testimone, è stata interrogata fino [redacted] notte dai carabinieri. Domani l'autopsia sul corpo dell'uomo colpito da due coltellate

I ladri della collina? Luisella Pullara, la moglie del bancario ucciso, non se la sente di fare ipotesi, di accusare qualcuno così, tanto per accusare. E all'ora del pranzo, nella villetta a ridosso della provinciale Gassino-Cinzano, oltre la siepe dove Sergio Cafasso è stato accoltellato, dice: «Non voglio un colpevole a tutti i costi. Voglio la verità, [redacted] lo quella». Fuori, le auto rallentano, la gente si sporge dai finestrini [redacted] guarda verso questa stradina di terra battuta che finisce in [redacted] cancellata chiusa sui campi. «Ecco, l'hanno ammazzato lì». Un mucchietto di paglia indica il punto esatto dove è caduto. L'autopsia sul cadavere dell'uomo sarà eseguita domani. Dirà cose ormai note: che Cafasso è stato raggiunto da due coltellate, al petto e all'addome, quest'ultima molto profonda e, probabilmente, mortale. Che non si è difeso, o quasi: «La sola cosa che ho visto - conferma la moglie - è che si è accasciato dopo i primi pugni che gli hanno dato. Sono corsa in casa per dare l'allarme e, quando sono tornata fuori, l'ho trovato rantolante vicino al [redacted]. Piange e si dispera, Luisella Pullara: «Perché tanta ferocia? Sergio era un mito, odiava la violenza: sono certa che non avrebbe reagito».

Alle 4 del pomeriggio, i carabinieri guidati dal capitano Giovanni Cascone, comandante della compagnia di Chivasso, la vanno a prendere e la portano in caserma: «Venga, [redacted] sono delle novità». Ci resterà a lungo, tutta la notte: «Per forza - commenta la madre della donna - Luisella è l'unica testimone, i militari probabilmente si aspettano da lei l'indicazione in grado di portarli sulla strada giusta». E che si tratti di un lungo confronto, lo si capisce subito: [redacted] cognato che l'accompagna, e che ha con sé le gocce che lei prende per il cuore, viene fatto tornare a casa dopo appena 3 ore. E [redacted] serata, quando la madre telefona [redacted] carabinieri perché Luisella deve andare a prendere sua figlia, 4 anni, ospite da amici, loro le rispondono che la ricostruzione non è ancora finita: «Per questa sera è così. La piccola rivedrà sua madre domani».

Le indagini proseguono nel silenzio assoluto dei carabinieri. Il capitano Cascone si limita ad affermare che tutte le piste sono aperte. [redacted] ripete che non è detto [redacted]he responsabile dell'omicidio [redacted] proprio una delle bande di ladri che ha rovinato l'estate agli abitanti [redacted] queste colline, o della collina di Torino. Possibile? Un fatto è certo: l'ufficiale [redacted] sembra mostrare particolare interesse alla notizia del ritrovamento, [redacted] centinaio di metri dalla [redacted] del delitto, di una Punto blu risultata rubata a Torino. Potrebbe essere [redacted] abbandonata lì da chiunque. E i segni di scasso sulle porte della villa disabitata, accanto a quella dei Cafasso? Quelli, indubbiamente, ci sono. Ma a quando risalgono? Luisella non ha dubbi: «All'altra notte. Sono convinta che i ladri [redacted] osservassero dalle siepe che confina con noi». E i carabinieri? La scientifica ha raccolto le impronte: gli [redacted] di laboratorio diranno se è proprio in quei segni [redacted] chiave del giallo. Intanto, la figlia del bancario è ancora a casa degli amici della coppia. Non le hanno detto quello che è successo a papà. L'altra sera, quando lui è uscito in pantaloncini e con la sigaretta tra le labbra richiamato da una [redacted] nella stradina, lei [redacted] già a dormire. L'hanno s[redacted]gliata le urla della madre e il cane che abbaiava impotente dal suo recinto. Subito dopo avere telefonato prima al 113, poi [redacted] 112, la madre è salita a tranquillizzarla: «Non ti preoccupa[redacted]. E' solo un cane che passava e che ha creato un po' di trambusto».

[redacted] Armand-Pilon
[redacted] Bramardo

[redacted]

Dopo i furti in collina

«Quali iniziative immediate si intendono assumere per prevenire altri fenomeni di criminalità che minacciano la popolazione torinese?». [redacted] chiede in un'interrogazione al ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, il senatore Giancarlo Tapparo (collegio di Settimo, Chivasso [redacted] Chieri), [redacted] seguito al preoccupante susseguirsi di furti in collina, culminato venerdì notte con l'assassinio di Sergio Cafasso [redacted] Gassino. Il senatore Tapparo, preoccupato della situazione, sottolinea come «la struttura [redacted] prevenzione e contrasto della malavita in termini di organici [redacted] di modalità d'intervento [redacted] si [redacted] adeguata al rapido mutamento della distribuzione della popolazione nell'area metropolitana torinese». In particolare, dice il senatore Tapparo, «cresce l'insicurezza e la sfiducia nei confronti delle istituzioni pubbliche».

Sono 2665 posti

Parcheggi sotterranei approvati

Sopra il rifugio anti-bombardamenti aerei di piazza Risorgimento troveranno posto 155 auto, in un parcheggio pertinenziale, [redacted] di caseggiato, scavato in profondità [redacted] piani. Mentre nel quar[redacted] sotterraneo (quello utilizzato durante la seconda guerra mondiale) [redacted]ranno riaperti al pubbli[redacted] locali utilizzabili per mostre e attività varie del quartiere Campidoglio. La richiesta (in attesa di progetto) è stata approvata dal Consiglio comunale il 24 luglio scorso, nell'ultima seduta prima delle ferie, passando anche altri due (nei corsi Matteotti e Benedetto Croce) con [redacted] parere favorevole, oltre che della maggioranza anche [redacted] parte dell'opposizione: Forza Italia, Ccd [redacted] Cdu. Alleanza nazionale, invece, si era astenuta su due [redacted] detta contraria alla realizzazione in piazza Risorgimento. Con il «sì» a queste tre aree per la sosta proposte da comitati di cittadini, da associazioni o da cooperative di zona, i posti auto nei 25 parcheggi pertinenziali finora ammessi salgono a 2665.

Le richieste per costruire questo tipo [redacted] parcheggi [redacted] plessivamente 130, delle quali [redacted] (per un totale di 2816 posti auto) [redacted] state subito bocciate. Delle restanti 90, una d[redacted] è stata approvata il 20 dicembre, nell'ultimo Consiglio prima di Natale; altre 12, il 18 marzo, e le ultime tre, appunto, il 24 luglio. Due (piazza Toti [redacted] San Maurizio: 151 posti [redacted] complessivi) sono state rinviate [redacted] settembre, mentre 63, per 4030 spazi per altrettanti mezzi, devono ancora [redacted] esaminate in commissione e quindi discusse in aula.

Per le prime dieci strutture (quelle approvate il 20 dicembre '96, tra cui i 210 posti di via Cimarosa) sono passati i sei mesi, previsti in delibera, dopo i quali o i richiedenti presentano il progetto [redacted] le concessioni perdono valore. A settembre, dunque, la giunta potrà sapere quanti hanno rispettato i tempi e valutare quali opere potranno procedere.

Nell'ultima seduta dello [redacted] luglio i maggiori problemi [redacted] nati sul progetto di corso Benedetto Croce. Racconta il verde Silvio Viale: «In quel caso c'era il parere contrario del quartiere, presieduto all'epoca da Vincenzo Pisapia [redacted] adesso da Alessandro Lupi, entrambi esponenti del Polo delle Libertà. Maurizio Lupi, [redacted] all'Ambiente per i verdi-verdi, [redacted] alleati con Forza Italia, aveva raccolto firme su una petizione contraria alla realizzazione. Ma, in Sala Rossa, a sorpresa, il gruppo azzurro ha votato "sì". In una seduta, in cui, peral[redacted], Forza Italia ha approvato 18 delibere sulle 20 proposte dalla maggioranza».

Giuseppe Sangiorgio

In tasca [redacted] coltello a serramanico e come compagno un algerino clandestino. Tradito da un orologio Swatch

Arrestato un pendolare della rapina

Si era specializzato sui treni della Torino-Milano

Armato di coltello si era specializzato nelle rapine ai passeggeri sulla linea ferroviaria Torino-Milano. Si chiama Pasquale Tullo, 19 anni, via Nizza 217, con precedenti per estorsione, rapina, lesioni, furto e truffa.

E' stato arrestato [redacted] 6 agosto dagli agenti in borghese della Polfer che sospettano abbia compiuto diverse rapine in questi ultimi tempi. Molto probabilmente in compagnia di un amico algerino e, forse, anche di un terzo personaggio, un «basista». Quest'ultimo avrebbe avuto, oltre al compito di osservare e controllare i passeggeri da derubare, anche quello di scendere alla prima stazione appena gli altri due componenti la banda avevano compiuto la rapina.

Pasquale Tullo, originario di Cerignola (Foggia), quando era stato fermato dai poliziotti Polfer per la prima volta aveva rimediato soltanto una denuncia a piede libero. Gli agenti ferroviari lo avevano visto alla stazione di Porta Susa salire, con un «amico» algerino, su [redacted] treno diretto alla stazione di Porta Nuova. Bloccati entrambi si era scoperto che erano sprovvisti di biglietto. E da un marsupio che Tullo indossava sopra la cintura dei pantaloni era spuntato fuori un coltello a serramanico con la lama lunga più di 10 centimetri.

Il compagno straniero aveva dichiarato di chiamarsi Rabile Khaoire, 19 anni, originario di Algeri, da tempo in Italia senza fissa dimora. In tasca aveva una minima quantità di hashish e oltre alla denuncia per possesso di sostanze stupefacenti lo avevano munito di foglio di via obbligatorio come clandestino.

Sembrava storia conclusa con il sequestro dell'arma bianca all'italiano e il decreto [redacted] espulsione per il nordafricano. Ma la mattina dell'8 agosto dal commissariato di polizia ferroviaria di Chivasso arriva «per conoscenza» ai colleghi torinesi la segnalazione che un giovane di Torrazza Piemonte è stato rapinato da due giovani, [redacted] armato di coltello, su un treno della linea Milano-Torino. L'episodio risale al 5 agosto. Bottino, sedicimila lire oltre a un orologio Swatch Crono con il cinturino metallico color oro e argento. Uno dei poliziotti che giorni prima aveva bloccato Tullo e il [redacted] algerino ricorda che l'italiano aveva al polso un orologio identico. Si decide di rintracciare Tullo, ma all'indirizzo [redacted] via Nizza 217 da lui fornito ai poliziotti risulta sconosciuto.

Il responsabile Polfer, Luciano Bauco, decide allora di raddoppiare i controlli [redacted] tutti i treni della tratta Torino-Milano e ritorno. Un'intuizione azzeccata: alle ore 13 di quello stesso giorno Pasquale Tullo è visto alla stazione di Porta Susa mentre sale su un treno diretto a Milano. I poliziotti lo bloccano. Dal marsupio che porta sempre addosso spunta fuori un nuovo coltellaccio a serramanico, del tutto simile a quello che gli è stato sequestrato pochi giorni prima. Ulteriore elemento [redacted] nei suoi confronti, l'orologio che porta al polso. Si tratta dello Swatch Crono che viene poi riconosciuto senza esitazione dal giovane da lui rapinato [redacted] treno.

Ivano Barbiero



Pasquale Tullo, 19 anni, arrestato da agenti in borghese della Polfer alla stazione di Porta Susa

PENSIONATA

Travolta dalla littorina

Una pensionata di San Benigno è finita, l'altra sera, sotto una littorina della «Canavesana» al passaggio a livello di strada dell'Alpina, fra San Benigno [redacted] Bosconero. Angelina Grandinetti, 63 anni, corso Italia 5, San Benigno, stava raggiungendo in bicicletta l'abitazione [redacted] una persona che da tempo assisteva. Forse per [redacted] distrazione non si è accorta dell'arrivo del treno, nonostante i segnali acustici [redacted] luminosi fossero entrati puntualmente in funzione. La donna è finita con la gamba destra sotto il treno: immediato l'allarme e l'arrivo dell'elisoccorso 118. Angelina Grandinetti [redacted] stata soccorsa per prima da un'ambulanza della Croce bianca di Volpiano, quindi si è deciso il trasferimento in elicottero al Centro traumatologico, dove i medici l'hanno sottoposta [redacted] un lungo e delicato intervento chirugico per cercare di riattaccare l'arto. La Grandinetti è in prognosi riservata.

BOLLETTINO [redacted]

Lunedì 11 Agosto

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo da sereno a poco nuvoloso in mattinata; nel pomeriggio addensamenti e possibili temporali locali. Temperature stazionarie. Venti deboli variabili

[redacted]

MASSIMA	28,4
MINIMA	20,9
UMIDITA' (ore 14)	84%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	—
TOTALE DI QUESTO MESE	67,4 mm
MEDIA (1913-1994)	70,1

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[redacted]

MASSIMA	30	MINIMA	21,6
[redacted]SSIONE (ore 20)			1017 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	39,8	9 agosto [redacted]
MINIMA	6,8	30 agosto 1985

UN [redacted] FA

MASSIMA	29,2	MINIMA	22,2

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 28 minuti, tramonta alle ore 20 e 42 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 14 e 13 minuti; cala domani alle ore 0 e 40 minuti.

- Luna nuova 3 agosto ore 10
- Primo quarto 11 agosto ore 15
- Luna piena 18 agosto ore 13
- Ultimo quarto 25 agosto ore 4

[redacted] invisibile perché tramonta subito dopo il sole

VENERE: passa dalla costellazione [redacted] in quella della Vergine

MARTE: osservabile come stella luminosa alla sera in direzione Sud-Est

GIOVE: a 606 milioni di km o 34 minuti-luce dalla Terra

SATURNO: oss[redacted] seconda parte della notte a Sud-Est

IL [redacted] stanotte si dovrebbe registrare la massima attività delle Perseidi, le meteore popolarmente chiamate «lacrime di san Lorenzo».

Specchio dei tempi

«Spesso, dietro un 36, ci sono anche carenze [redacted] scuola» - «Ancora una volta si [redacted] beffato il cittadino che, per primo, s'è [redacted] in regola» «Un campanile che va completato» - «Estate, c'è una tassa in più»

Una lettrice ci scrive:

«Grazie Commissari clementi! Ma prima di giudicare sarebbe meglio farsi anche un esame di coscienza. La Clemente Commissione vorrebbe rispondere a questi interrogativi?: 1) E' possibile avere in quinta una professoressa di matematica che diserta le lezioni [redacted] ci lascia il dubbio che forse non ha sufficienti doti per la valutazione finale?

«2) E' giusto assegnare ad una classe 4ª un professore di Sistemi (materia [redacted] maturità) che ammette [redacted] non [redacted] all'altezza di insegnarla perché da 15 [redacted] docente di altra materia?

«3) E' ammissibile avere un professore che passa gran parte delle lezioni (quando presente) con il telefonino (forse impegni politici)?

«Questi problemi non sono stati risolti durante l'anno scolastico né dal preside né dai vari consigli dei docenti/genitori. Ecco cosa c'è anche dietro un 36.

«Mi auguro quindi che la professoressa che ha scritto di essere così impegnata [redacted] promuovere per evitare lavoro [redacted] rogne legali, per le prossime maturità tenga conto anche di questa non rara realtà strutturale.

«Abbia il coraggio di bocciare, e anche di mettere in discussione l'operato di chi senza professionalità prepara i ragazzi [redacted] al 60, ma anche alla vita seria lavorativa, richiesta nel settore privato».

Enza Zullo

Un lettore ci scrive:

«Abito a Chieri. Ho presentato [redacted] modulo dell'autocertificazione sulla caldaia [redacted] g[redacted] martedì 22 luglio. Il costo della pratica è così articolato: 100.000 lire al tecnico; 19.200 bollettino [redacted] postale; 1000 diritto di segreteria del Comune; [redacted] marca da bollo. Totale 140.200.

«In seguito la marca da bollo è stata abolita, [redacted] ancora una volta chi è [redacted] i primi [redacted] mettersi in regola [redacted] stato punito: per questo mi ha molto contrariato leggere su *La Stampa* la dichiarazione [redacted] funziona[redacted] che diceva: "E' evidente che il versamento delle 20 mila lire può risultare antipatico (avesse almeno detto: E' antipatico), ma è anche vero che la maggior parte della gente deve ancora mettersi [redacted] regola [redacted] il pagamento". Il che equivale ad un'apologia dei furbi, invece che impegnarsi nella difesa dei 50.000 che g[redacted] hanno pagato!

«E neanche accetto che l'as[redacted] all'Ambiente Giuseppe Gamba tagli corto [redacted] "Siamo di fronte a disguidi della prima ora; per questo abbiamo prolungato il termine del pagamento fino a fine anno". Non si tratta infatti di prima ora, dal [redacted] che la questione "caldaia" ha impegnato condomini e amministratori già da aprile.

«Mi ritengo quindi [redacted] truffato [redacted] penso che il compito del suddetto assessore non [redacted] quello di lavarsene le mani, ma di trovare il modo più rapido per il rimborso del maltolto, a vantaggio di tutti gli onesti della provincia. E [redacted] auguro che tra costoro ci sia qualche avvocato che abbia voglia di affron[redacted] la questione nella sede opportuna. Non è certo la cifra, ma è il modo che offende».

Giovanni Guastavigna

Un lettore ci scrive:

«Fin dalla più tenere età, passando davanti al Duomo di Torino e lanciando uno sguardo al suo campanile ho sempre avuto la sensazione di qualcosa di provvisorio, che aspettasse di essere completato. Quel misero tettuccio di coppi buttato là alla meglio sulla sontuosa cella campanaria del Juvarra mi ha sempre dato l'idea [redacted] uno senza [redacted]a che se ne andasse a spasso con un cappellaccio buttato sul collo. E' evidente che si tratta di un'opera incompiuta, perché non è pensabile che un architetto dello [redacted]po di un Juvar[redacted] avesse progettato una cuspide per completare degnamente quel campanile. Molti pensano di demolire quel "palazzaccio" del municipio che sorge di fronte al Duomo, ma trovo che stona molto di più quel campanile incompiuto. Perché la città non prende l'iniziativa di completare il suo bel campanile?».

Franco Ramella Pajrin

Un lettore ci scrive:

«Nelle sere d'estate [redacted] piacevole sedersi [redacted] dehors dei caffè e passare un po' [redacted] tempo con gli amici. Ma spesso è un lusso che ha costi proibitivi: il prezzo di un caffè o [redacted] bibita viene, molto spesso, raddoppiato o triplicato. I gestori si giustificano adducendo l'altissimo prezzo pagato al Comune per l'occupazione del suolo pubblico. Forse hanno ragione ed allora bisognerebbe prendersela con il Comune che di fatto, mette una tassa in più sulle nostre sere d'estate. [redacted] come si giustifica[redacted] quei baristi [redacted] dehors lo installano all'interno dei loro cortili privati?».

Segue la firma

Numero verde del Comune e «city manager» decentrati per lottare contro il degrado

Arriva il tutore delle periferie

Progetto nei quartieri a rischio

Un [redacted] verde per le periferie. Sorta di «pronto soccorso» anti-degrado per far fronte alle emergenze dei quartieri torinesi p[redacted] disagiati. E poi ancora un laboratorio municipale (su esempio di quelli già realizzati dal Comune di Roma) nelle zone meno supportate dai servizi.

Ad annunciare questa serie di iniziative è l'assessore competente Eleonora Artesio (con delega speciale, appunto, sulle periferie) che proprio in questi giorni sta scrivendo [redacted] delibera sul tema da presentare [redacted] giunta [redacted] settembre. Giunta che dovrà presto affrontare anche il problema delle competenze delle dieci circoscrizioni [redacted] delle risorse a loro disposizione: in media soltanto 800 milioni a quartiere.

«Chi non vive in centro si sente come abbandonato dal Comune - spiega l'Artesio - come se fosse cittadino di un'altra Torino. A volte questa è una sensazione sbagliata, nei mesi scorsi per esempio il Comune ha preparato i progetti per un'ampia riqualificazione di a[redacted] come via Artom, via Ivrea e corso Grosseto per le quali adesso attendiamo l'okay della Regione. Ma il nostro obiettivo è fare di più». In che modo? «Estendendo a tutte [redacted] periferie il modello operativo della "progettazione partecipata" che tanto successo ha già ottenuto in zone come via Arquata o la piazza delle Vallette». [redacted] aggiunge: [redacted] progetti per le periferie, però, non possono esaurirsi nella ristrutturazione delle [redacted] fatiscenti. Bisogna pure affrontare problemi altrettanto urgenti come il futuro degli anziani o la mancanza di lavoro che si fa più acuta proprio nei quartieri più disagiati. Infine bisogna innescare un processo di rivitalizzazione culturale».

Obiettivi ambiziosi che il Comune cercherà di tradurre in pratica a partire dall'autunno anche con l'aiuto di numero verde riservato a chi abita nelle zone decentrate. All'altro capo del filo, tecnici comunali in grado di raccogliere le denunce dei cittadini e fornire loro informazioni e consigli su ogni tema di competenza municipale. Presto poi, partiranno anche i laboratori decentrati: «Qualcosa [redacted] più del solito sportello dedicato ai residenti, ma una struttura coordinata da "city-manager" in grado di farsi da tramite operativo fra l'amministrazione e il cittadino». Le prime [redacted] ne in [redacted] in azione i «city-manager» saranno proprio via Artom, via Ivrea e corso Grosseto.

Ma il capitolo «Progetti per le periferie» non si esaurisce qui. Accanto ai grandi progetti [redacted] bisogna dimenticare quelli già in cantiere. Eccone alcuni, scelti fra i più importanti. Per **Mirafiori Sud**, insieme con [redacted] risistemazione di via Artom, è prevista la creazione di un centro per anziani nell'ex-scuola Pavese, e la ristrutturazione dell'edificio comunale di strada Antica di Mirafiori. A [redacted] **Salvario** verranno rinnovate via Morgari e via Saluzzo. Al **Lingotto** presto partirà la riqualificazione di piazza Galimberti (3 miliardi). A **Barriera** [redacted] **e Falchera** verrà risistemata sia via Ivrea, sia piazza Falchera sia l'ex scuola di via degli Abeti; quattro mi[redacted] infine sono previsti per l'area ex-Ceat di via Leoncavallo. **Vallette Madonna di Campagna**: nell'area E27 è previsto il rifacimento degli spazi verdi (un miliardo), mentre sono già in corso i lavori per rimettere a nuovo via Stradella. **Vanchiglia**: qui è ormai pronto il progetto per [redacted] un centro per anziani nell'ex palaz[redacted] Atra di corso Belgio e saranno ristrutturati anche i bagni pubblici di via Fiochetto. **Santa** [redacted] nell'ex-edificio Enel di corso Sebastopoli si ricaverà un teatro per ragazzi e la nuova sede del teatro dell'Angolo (9 miliardi). A **San Donato** nascerà un [redacted] centro per anziani nella vecchia palazzina di [redacted] Umbria, mentre ancora non c'è soluzione per l'anagrafe di via Saccarelli e il mercato di piazza Barcellona. Prosegue, invece, la riqualificazione [redacted] Borgo Campidoglio. [redacted] concludiamo con **San Paolo Cenisia**: qui tre miliardi e 600 milioni sono destinati al recupero dell'edificio comunale di via Frejus, ma c'è un altro progetto per risistemare l'ex-capannone Fiat di [redacted] Ferrucci.

Emanuela [redacted]

Uno scorcio di case in via Artom Il progetto di riqualificazione è già pronto

L'assessore **Eleonora Artesio** [redacted] delega speciale sulle periferie

I primi esperimenti saranno avviati a fine estate in via Artom via Ivrea e corso Grosseto

---

Incidente nella notte: il corpo dell'automobilista, 20 anni, ritrovato ore dopo in un canale

Si schianta e muore per un colpo di sonno

La vittima è [redacted] muratore di Villafranca

Lo hanno trovato ieri mattina, sotto un ponte, riverso nell'acqua per irrigare i campi. Sbalzato dall'auto uscita di strada, è finito in un canale che costeggia la provinciale che da Cavour porta [redacted] suo paese, Villafranca Piemonte.

Antonio Pierfilippo Rubiolo, [redacted] anni, muratore, è morto annegato nel cuore della notte, tradito forse da un colpo di sonno mentre era alla guida della propria «Fiat Punto». Secondo il referto del medico legale, la morte risalirebbe intorno alle 4: nessuno, dalla strada, si è però accorto dell'incidente. Il cadavere è stato ritrovato solo verso le 10, da Piero Beretta e dalla moglie Francesca, che abitano a pochi metri dal luogo della tragedia. «Mio marito, mentre stava andando nei campi, ha visto un portafogli. Lo ha raccolto e ha subito chiamato i carabinieri», racconta la donna. Poi, mentre aspettavano l'arrivo della pattuglia, hanno [redacted] qualcosa galleggiare nel canale, sotto il ponticello che immette in una stradina sterrata. «Una [redacted] terribile - continua la donna -. Prima abbiamo visto un braccio, poi il corpo immerso nell'acqua. Ci siamo spaventati e siamo [redacted] a richiamare i [redacted] binieri». L'auto, invece, l'hanno vista alcuni minuti dopo, capovolta in mezzo ai campi, completamente distrutta, a più [redacted] trecento metri di distanza.

Il giovane aveva appena accompagnato la fidanzata a casa, a Cavour, dopo [redacted] trascorso la serata con lei. «Erano le tre [redacted] mezza - dicono i vicini della famiglia Rubiolo, che abita in frazio[redacted] San Giovanni di Villafranca -. L'incidente dev'essere accaduto poco dopo perché anche lui stava rincasando». Cosa sia successo in quel lasso [redacted] tempo [redacted] ranno gli accertamenti dei carabinieri di Cavour a stabilirlo. L'ipotesi più probabile, però, resta il colpo [redacted] sonno. Il ragazzo, dopo aver perso il controllo dell'autovettura, è finito fuori strada. La «Punto» si è rovesciata più volte e per il muratore non c'è [redacted] scampo: sbalzato dall'abitacolo, quasi certamente privo di sensi, è caduto nel canale. La corrente, poi, lo ha trascinato [redacted] sotto il ponte. I funerali di Antonio Rubiolo si svolgeranno domani, ore 10,30, nella parrocchia [redacted] Villafranca. [m. peg.]

Antonio Rubiolo, 20 anni, [redacted] trascorso la serata con la fidanzata. Si [redacted] salutati alle tre [redacted] mezzo

[redacted]

Ancora 600 mila in città

Traffico «quasi regolare, di poco superiore alla norma su tutte [redacted] direttrici». I torinesi rimasti in città, circa seicentomila, che hanno approfittato [redacted] questo weekend per una breve gita, ieri non hanno preso d'assalto strade [redacted] autostrade che portano al mare e in montagna. «Verso le [redacted] - hanno segnalato al centralino della polstrada -, è stato registrato un maggiore flusso di automobili soltanto in direzione della Valle d'Aosta». Nel pomeriggio, verso le 18,30, le auto si sono incolonnate per qualche chilometro sulla Gravellona-Voltri, lungo il tratto di Alessandria. In serata non sono state segnalate code neppure ai caselli della Torino-Savona, consueto punto critico per chi si concede il fine settimana al mare.

[redacted] BREVI

■ **TENTATE** [redacted] Sconosciuti chiedono per telefono, spacciandosi per dipendenti comunali, contributi economici per l'acquisto di mezzi di trasporto adatti ad anziani [redacted] portatori di handicap. Il Comune di Torino comunica di non aver autorizzato alcuno ad avviare iniziative di questo genere.

■ [redacted] La chiamata pubblica del collocamento non verrà effettuata né domani, 12 agosto, né martedì 19 agosto. Si riprenderà [redacted] 26 agosto alle ore [redacted] sempre presso il [redacted] Massaua.

■ [redacted] E' stato convocato per domenica 24 agosto, alle 15,30, nel tempio valdese [redacted] Torre Pellice. Sarà la pastora Maria Bonafede a presiedere il culto d'apertura durante il quale saranno ordinati cinque nuovi pastori.

■ [redacted] La giunta provinciale ha stanziato 872 milioni in tre anni per l'attivazione del servizio ferroviario metropolitano passante Rivarolo-Torino-Chieri, varato grazie ad un'intesa fra Ferrovie dello Stato [redacted] Satti con la collaborazione degli enti locali.

■ [redacted] Per due giorni a Sauze d'Oulx, nella zona di piazza Miramonti e via Colle Bourget, i villeggianti hanno avuto l'acqua con il contagocce. Il problema - che ha dato qualche grattacapo al sindaco Renato Miglio - sembra sia nato per una bolla d'aria nella condotta dell'acquedotto, causata da un'infiltrazione a valle del serbatoio di captazione. Ieri, dopo l'intervento dei tecnici, la situazione si era già parzialmente normalizzata.

■ **USL IVREA.** Il servizio [redacted] prenotazione telefonica (risponde al numero 0125/641090) nella giornata di sabato 16 agosto non sarà attivo. Lo comunica la direzione dell'Azienda sanitaria 9.

■ **VOLONTARI** [redacted] Alle 21, a Traves, raduno di tutte le associazioni che si occupano dei problemi dei disabili. Organizza il gruppo «Volare Alto». Informazioni (011) 920.377.29.

■ **ALLOGGI ATC.** E' stato pubblicato il bando di concorso generale per l'assegnazione in affitto di alloggi Atc di edilizia residenziale popolare a Chivasso. Possono partecipare coloro che risiedono nei Comuni del comprensorio chivassese e a Crescentino, Lamporo e Saluggia. Le domande devono [redacted] presentate entro le ore 12 [redacted] 12 settembre presso gli uffici competenti dei [redacted] Comuni. Informazioni presso l'Ufficio Affari Sociali del Comune di Chivasso: martedì e mercoledì dalle 10 alle [redacted] e giovedì dalle 15 alle 17.

IL LIBRO

LAVORO E CONFLITTI

Nelle 400 pagine riprodotti anche molti manifesti, bozzetti [redacted] foto d'epoca

E Torino sposò la metalmeccanica

In [redacted] volume dell'Amma la storia dell'industria

C'E' Walter Mandelli che in [redacted] intervista racconta perché - anche a dispetto di molta parte del mondo imprenditoriale - fu necessario, nel '72, inventare la Federmeccanica. Ci sono gli allarmati verbali delle riunioni dell'Associazione metallurgici, meccanici e affini (Amma) quando sta salendo la [redacted] sconosciuta marea del movimento sindacale; ci sono i protocolli sul cottimo.

Nel volume «La metalmeccanica torinese nel secondo dopoguerra (1945-1972)» curato da Pier Luigi Bassignana e Beppe Berta, appena finito [redacted] stampare dall'Amma [redacted]rinese, c'è [redacted] bel pezzo [redacted] [redacted]ria di Torino: del conflitto, ma anche della concertazione; del mutare della città e dello sviluppo dell'associazione di categoria nata nel 1919.

Il libro chiude la trilogia che racconta la vita dell'Amma dagli albori dell'industria metallurgica fino agli inizi degli Anni Settanta. Un nutrito apparato iconografico [redacted] con riproduzioni di manifesti [redacted] fotografie l'evoluzione della produzione automobilistica. Ci sono anche i manifesti della prima mostra della Meccanica [redacted] metallurgia dell'aprile '46, quando la ripresa delle produzione scatena anche negli operai - che inviano bozzetti [redacted] concorso indetto dell'Amma [redacted] - [redacted] fantasia creativa tutta proiettata nel futuro con fabbriche enormi, ingranaggi perfetti, meccanismi avveniristici.

Nelle quattrocento pagine ci [redacted] anche le foto dei modelli delle auto, le riproduzioni di volantini sindacali e imprenditoriali impegnati nell'eterna guerra dei numeri sull'andamento degli scioperi.

Il [redacted] del volume [redacted] rappresentato dai due saggi di Bassignana e Berta sulla rina[redacted]ita dopo il periodo fascista dell'associazione e sulla trasformazione delle relazioni sindacali. [redacted]' sempre l'Amma torinese [redacted] guidare e a dare il segno «politico» della delegazione imprenditoriale alle trattative per i contratti. Il primo [redacted] dopoguerra viene sottoscritto nel giugno del '48 dopo duecento giornate di discussione, molte delle quali intorno al problema delle quaranta ore settimanali (chieste [redacted] [redacted] ottenute dal sindacato) e siglato in [redacted] fase di difficoltà dell'economia: sessantaduemila disoccupati in provincia di Torino, 57 [redacted]llimenti [redacted] imprese meccaniche contro i venticinque del '47, settemila addetti in meno di un [redacted] prima.

E poi via via attraverso contratti [redacted] routine garantiti dal «compromesso sindacale» dovuto alla sconfitta della Fiom e al clima di intolleranza per l'attività sindacale negli stabilimenti. Con [redacted] ripresa degli scioperi nel '62 si inizia un periodo di conflitto che coinvolge l'intera città.

Non [redacted] [redacted] il presidente Pietro Bertolone nel '68 la[redacted] lo stato di malcontento determinatosi negli immigrati per l'inadeguatezza delle strutture sociali nella nostra città». E rimprovera anche la classe politica: «C'è uno sfasamento tra l'efficienza del sistema industriale e l'inerzia e incapacità dei politici».

L'autunno caldo - come sottolinea il saggio [redacted] Berta - travolge equilibri antichi e impone un cambio [redacted] gruppo dirigente: alla guida dell'Amma arriva Walter Mandelli che di lì a poco contribuirà a creare la Federmeccanica.

Marina Cassi

TRAME

IL BAGNO TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta (Francesca D'Aloia) e Francesco (Alessandro Gassman) sono stanchi [redacted] loro rapporto. Lui [redacted] reca a Istanbul [redacted] quanto ha ricevuto in eredità [redacted] una zia [redacted] bagno turco: nella città conosce [redacted] giovane che gli cambierà la vita. *[Empire]*

[redacted] CICLONE. Commedia. La tranquilla vita [redacted] un paesino in Toscana viene [redacted] in subbuglio dall'arrivo di una compagnia [redacted] flamenco di Madrid. Sullo sfondo della splendida campagna, brillano le rivelazioni [redacted] stagione cinematografica passata: Lorena Forteza e Natalia Estrada. *[Doria, Eliseo Blu]*

DAL [redacted] ALL'ALBA. Vi si raccontano le vicissitudini dei fratelli Gecko, pericolosi criminali in fuga nel Texas verso il Messico: i due rapiscono una famiglia e approdano al Titty Twister, perverso locale [redacted] frontiera popolato da una clientela di vampiri. I protagonisti sono l'ex medico della [redacted] televisiva E.R. e nuovo Batman George Clooney e Quentin Tarantino. *[King]*

DUE FAMIGLIE PER LEON. Commedia. Leon è un ragazzo ebreo scrupolosamente osservante, colpevolizzato dai parenti perché «si vede [redacted] una ragazza non ebrea». Egli scopre per caso che [redacted] sua appartenenza [redacted] popolo eletto [redacted] inesistente: non soltanto [redacted] per inseminazione artificiale, ma per errore il [redacted] suo padre è stato scambiato con quello [redacted] un altro [redacted]tore, un allevatore [redacted] maiali, gli animali più impuri secondo l'ortodossia ebraica. *[Studio Ritz]*

GEORGIA. Commedia. Un aspirante rocker di [redacted] talento (Jennifer Jason Leigh) [redacted] all'ombra della sorella, cantante country di successo e [redacted] consolazione nell'alcol e nella droga. Scritto e prodotto dalla Leigh insieme a sua madre, [redacted] film che rifiuta ogni retorica del «maledettismo» della musica. *[Kong]*

GRACE OF [redacted] HEART - [redacted] GRAZIA [redacted]. Commedia. Ambientato nel 1958, il film narra la trasformazione di una ragazza [redacted] provincia in una cantautrice [redacted] talento. Prodotto da Martin Scorsese, [redacted] film che miscela favola e nostalgia. *[Kong]*

HAMLET. Drammatico. La lunga ver[redacted] dell'opera di Shakespeare diretta da Kenneth Branagh, che ne è anche il protagonista. *[Ambrosio 3]*

MOSCHE DA BAR. Commedia. La pellicola, che segna il debutto alla regia [redacted] Steve Buscemi, s'incentra sul personaggio [redacted] Tommy che, lasciato dalla fidanzata e [redacted] perenne lotta [redacted] famiglia, riceve in eredità un camioncino per vendere gelati. *[Olimpia 2]*

IL PAZIENTE [redacted] Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato (si [redacted] aggiudicato nove Oscar) film [redacted] regista Anthony Minghella, trasposizione cinematografica dell'omonimo libro di Michael Ondaatje. *[Erba 2]*

PERVERSIONI FEMMINILI. Drammatico. Avvocato di successo (Tilda Swinton), la trasgressiva Eve conduce una vita che risente dell'infanzia tormentata. *[Erba 1]*

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Eastwood è [redacted] ladro professionista che, durante una rapina, assiste [redacted] un omicidio in cui [redacted] implicato il presidente degli Stati Uniti (Gene Hackman). Il film, presentato all'ultimo Festival [redacted] Cannes e ai vertici degli incassi internazionali, è tratto dall'omonimo best seller di David Baldacci Ford. *[Ambrosio 2]*

QUALCOSA DI PERSONALE. Sentimentale. Michelle Pfeiffer e Redford sono giornalisti tv che vivono una storia d'amore. Lei [redacted] giovane in carriera, lui un professionista «arrivato». *[Eliseo Grande]*

IL [redacted] DI [redacted] PER LA NEVE. Giallo. Tratto dall'omonimo bestseller di Peter Hoeg, il film di Bille August («Pelle alla conquista del mondo», «Con le migliori intenzioni») racconta di una donna per metà groenlandese dall'originale carattere, [redacted] decide di indagare sulla misteriosa morte [redacted] un bambino inuit. La protagonista è Julia Ormond, segnalatasi lo [redacted] in «Sabrina». *[Lilliput]*

VIAGGIO ALL'INIZIO DEL MONDO. Drammatico. L'ultimo film di Marcello Mastroianni, diretto da Manoel De Oliveira. Un attore franco-portoghese e un regista portoghese intraprendono un viaggio in automobile, accompagnati [redacted] altri: il primo vuole ritrovare i luoghi dell'infanzia [redacted] adolescenza del padre e una zia sorella di lui; il secondo vuole rivedere i posti della propria infanzia e adolescenza. Tutt'e due percorrono un cammino all'indietro [redacted] l'origine. *[Olimpia 1]*

Arena Metropolis, il 13 arriva «Addicted to love» con Broderick e la Ryan

Innamorati cronici, e in anteprima

E il 14 in prima visione «Da giungla a giungla»

Prime visioni sotto le stelle. Dopo «Un giorno, per [redacted] con l'inedita coppia formata da George Clooney [redacted] Michelle Pfeiffer è prossima ad approdare nei cinema italiani un'altra commedia americana accolta con favore dal pubblico d'Oltreoceano: «Addicted to love». Con il titolo italiano «Innamorati cronici» [redacted] in uscita nelle sale a fine mese, il film viene presentato in anteprima il 13 agosto all'Arena Metropolis al Parco del Valentino (viale Boiardo 24). Unico spettacolo alle 22. I biglietti d'ingresso costano 11 mila lire.

La storia narra di Sam, astronomo in una cittadina del Midwest, e Maggie, fotografa newyorkese, che s'incontrano [redacted] mentre spiano i loro ex fidanzati Anton e Linda, ora conviventi. Entrambi ancora innamorati dei rispettivi partner, Sam e Maggie si alleano con l'intento di dar vita a un diabolico piano per vendicarsi.

I due protagonisti sono Matthew Broderick, lo [redacted] anno a fianco di Jim Carrey ne «Il rompiscatole», e Meg Ryan, in evidenza nelle commedie «Harry ti presento Sally» [redacted] «Insonnia d'amore». Nel ruolo degli [redacted] fidanzati, Kelly Preston («Jerry Maguire») e Tcheky Karyo («Nikita»). La sceneggiatura [redacted] dell'esordiente Robert Gordon, dirige l'ex attore Griffin Dunne («Fuori orario», «Un lupo mannaro americano a Londra»). Segue, [redacted] mezzanotte, il celeberrimo «Frankenstein Junior» di Mel Brooks.

Il 14 agosto invece, «prima [redacted] per la commedia demenziale «Da giungla a giungla» diretta da John Pasquin e interpretata dal divo della televisione statunitense Tim Allen («Santa Clause»), Martin Short («Il padre della sposa») [redacted] Lolita Davidovich («Blaze»). Rifacimento «made in Hollywood» del successo francese «Un indiano in città», il film racconta di un ricco commerciante che parte alla volta dell'Amazzonia per andare a ottenere dalla consorte il divorzio: sul posto, conoscerà il figlio di tredici anni di cui ignorava l'esistenza e deciderà di portarlo con sé [redacted] New York.

Meg Ryan è la protagonista di «Innamorati cronici» di Griffin Dunne

Il film, nelle sale dal 22 agosto, sostituisce nel programma dell'Arena Metropolis la trilogia di «Guerre stellari». Anche in questo caso, immagini sul grande schermo alle [redacted] e biglietti [redacted] 11 mila lire.

Daniele [redacted]

PRIME VISIONI

• LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. CHIUSO PER FERIE.

AMBROSIO MULTISALA 1 * c. V. Emanuele 52, tel. 547007. **L'omicidio [redacted] mente**. V.M. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Pomeriggio 7000. Cinecard 5000. sera 12.000. Cinecard 10.000.

AMBROSIO [redacted] 2 * c. V. Emanuele 52. tel 547.007 **Potere assoluto**, regia C. Eastwood. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Pomeriggio 7000, Cinecard [redacted]: [redacted] 12.000; Cinecard 10.000.

AMBROSIO MULTISALA 3 * c. V. Emanuele 52, t. 547.007. **Hamlet**, di K. Branagh, con J. Christie, [redacted] Depardieu. Orario [redacted] 16-20,30. Pomeriggio 7000, Cinecard 5000; sera 12.000; Cinecard 10.000.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, t. 581.71.90 CHIUSO PER FERIE.

CAPITOL via San Dalmazzo 24. Tel. 540.605. CHIUSO [redacted].

CENTRALE * via C. Alberto 27. T. 540.110. CHIUSO PER FERIE.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E. T. 436.0723. [redacted] PER FERIE.

[redacted] 2 via Garibaldi 32/E. T. 436.0723. CHIUSO [redacted] FERIE.

CRISTALLO via Gorio 5. Tel. 650.71.00. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] [redacted] Gramsci 9. Tel. 542.422. **La classe non è acqua**, regia C. Calvi, con R. Citran, M. Mastandrea. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted].

[redacted] * [redacted] Sabotino. Tel. 447.52.41. **Qualcosa di personale**, con R. Redford, [redacted] Pfeiffer. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **Il ciclone**, di e [redacted] L. Pieraccioni. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted].

ELISEO ROSSO * p. Sabotino. Tel. 447.5241 **Kolya**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

Natalia Estrada in «Il ciclone»

EMPIRE * p. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il bagno turco**, di F. Ozpetek con A. Gassman, F. D'Aloja. Orario [redacted]: 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 1 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.54.47. **[redacted] femminili**, di S. Streitfeld con T. Swinton, A. Madigankaren. Orario: 20,15; 22,30. [redacted] min. 18. Ingr. 7000.

ERBA 2 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.54.47. **Il paziente inglese**, di A. Minghella, con J. Binoche, W. Dafoe. Orario: 18,30; 21,30. Ingr. 7000.

ETOILE v. Buozzi, ang. [redacted] Roma. Tel. 530.353. CHIUSO PER FERIE.

FARO via Po 30, tel. 817.3323. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] [redacted] Trapani 57. Tel. 385.20.57. CHIUSO PER FERIE.

IDEAL c. Beccaria 4. Tel. 521.4316. CHIUSO PER FERIE.

KING via Po 21. Tel. 812.5996. Ore 15,45; 20 [redacted] **tramonto all'alba**, di R. Rodriguez, con Q. Tarantino, G. Clooney. Viet. 14. Orario: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] * via Santa Teresa 5. Telefono 534.614. **[redacted]race of my heart** ore 16,30; 20,30. **Georgia** ore 18,15; 22,30. Ingr. 7000. Aiace 5000.

LILLIPUT via [redacted] Settembre 15 bis. Tel. 537.100. **Il senso di Smilla per la neve**, con Julia Ormond, Gabriel Byrne, Richard Harris. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] Galleria San Federico. Tel. 541.283. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] 1 * v. Montebello 8. T. 817.10.48. CHIUSO PER FERIE.

NAZIONALE 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. [redacted] PER FERIE.

NAZIONALE 2 * via Pomba 7. T. 812.41.73. CHIUSO PER FERIE.

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **[redacted]izio del mondo**, regia M. De Oliveira, con Marcello Mastroianni, J. Y. Gautier, L. Silveira. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted].

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Mosche da bar**, regia di S. Buscemi [redacted] Steve Buscemi, C. Sevigni, M. Boone Junior, A. La Paglia. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] via XX Settembre [redacted]. 531.400. Chiuso per restauri.

ROMANO Galleria Subalpina. Tel. 562.01.45. CHIUSO PER FERIE.

STUDIO [redacted] via Acqui 2. Tel. 819.01.50. **Due famiglie per Leon**, regia Vadim J. e G. Sinyor, con M. Frankel, J. Suzman, B. Glover. Orario: 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] via [redacted]. 562.1789. CHIUSO PER FERIE.

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 612.136. Riapert. da sabato 20/9 ore 20,30 con **Shine**. Dal 30/9 ore 21 parte la «Rassegna [redacted] martedì» 7 film sull'Educazione - (I 400 colpi... Arrivederci, ragazzi...) CGS Agnelli [redacted].

CHRISE v. Nizza 56, t. [redacted] CHIUSURA [redacted]

[redacted] via Bagetti 30, telefono 447.42.62. CHIUSURA ESTIVA. Riapertura ad ottobre.

FREGOLI piazza [redacted] Giulia 2 bis, telefono 812.23.12. CHIUSURA ESTIVA. Da [redacted] saranno disponibili gli abbonamenti cinema in lingua originale inglese-spagnola e tedesca e rassegne cinematografiche.

[redacted] c.s. G. Cesare 80, tel. 284.134. [redacted] ESTIVA. Riapertura in settembre.

CARDINAL MASSAIA BORGONERE via Cardinal Massaia [redacted].

MONTEROSA via Brandizzo 65, telefono 284.028. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di ottobre.

VALDOCCO via Salerno 12, telefono 522.4279. CHIUSURA ESTIVA.

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 5, tel. 541.136. **Nellie** Ore 22.

ARENA METROPOLIS [redacted] viale Boiardo 24, Torino, telefono 535.529.

FORUM REALE Giardini Reali viale Luzio (lato est), tel. 812.2079. **[redacted]e**, di S. Hicks, con A. Mueller Stahl, G. Rush. Ore 22. Ingr. 7000.

LUCI ROSSE

[redacted] via Sacchi 18. [redacted]. 562.12.93. **Una zia nuda e graziosa**, con Vally Verdi. Or.: ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso da lunedì a venerdì lire 6000, ridotto 7000, anziani 5000.

AMBRA via Chiesa della Salute 77/b. Telefono 210.985. **La scelta**.

[redacted] c. Pr. Oddone 31. Tel. 484.621. **La [redacted] pon pon [redacted] Nevada - Top shocking '97**. Feriali ap. ore 10,30, ult. 22,30; festivi ap. 14,30, ult. 22,30.

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 106. Tel. 521.23.85 **Accoppiamenti [redacted]za scrupoli**, [redacted] Erika Bella. Orario: feriali no stop dalle 10, ultimo 24; festivi apertura 14,30, ultimo 24.

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5. Tel. 655.334. **Avventure erotiche di Robin Hood**, [redacted] Robert [redacted]. Barbarella: apertura 10,30; ultimo 22,30. Non stop.

METROPOL via Principe Tommaso 8. Telefono 650.54.70. **Ricatto di [redacted] manager - Extreme bizarre** [redacted], [redacted] Rocco Siffredi [redacted] Katlyn Ashley. Orario: ap. 10,30, ult. 22,30; fest. ap. 14,30, ult. [redacted]

[redacted] corso Regina Margherita 123. [redacted]. 436.20.92. **Schiava dei piaceri [redacted]**, con [redacted] Valli e Julia Channel. Orario: feriali e festivi apertura 15; ultimo 22,30

[redacted] BLUE via San Donato 40. Tel. 467.765. **Taboo in famiglia - Le figlie in[redacted]e**. Orario: ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 7000.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 695.36.17. **Corruzione [redacted] una liceale**, con Luana Borgia. Orario: apertura 15; ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì ingresso L. 8000, rid. 7000, anziani 5000.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 68. Telef. 749.2907. **Il meglio del bizzarre e super hard**. Orario: apertura ore 15; ultimo 22.

ASSOCIAZIONI

[redacted]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, telefono 562.33.13. CHIUSO. Riapertura lunedì 1/9/97.

MUSEO DEL CINEMA

[redacted] DUE. V. Montebello 8, telefono 817.1048. Chiuso per ferie.

MASSIMO TRE. V. Montebello 8, telefono 817.1048. Chiuso per ferie.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
SPORTIVO [redacted]

[redacted]
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
[redacted] pom.: [redacted] **carlos** [redacted]
Sera: **Jerry Maguire**

[redacted]
NARCISO: chius. estiva, riapert. fine agosto

CARMAGNOLA
MARGHERITA: chiusura estiva

CASCINE VICA
[redacted] **BOSCO:** riposo

CESANA TORINESE
[redacted] pom. [redacted] **Willy 3 [redacted] salvataggio** anteprima. Sera **Evita**

CHIERI
[redacted] riposo
[redacted] riposo

CHIVASSO
[redacted]: **L'ombra del [redacted]**
MODERNO: chiuso per ferie
POLITEAMA: chiusura estiva

[redacted]'
VILLA [redacted] tramonto all'alba
NUOVO: chiuso per ferie

COLLEGNO
PRINCIPE: Potere assoluto

CUORGNE'
[redacted] chiusura estiva

IVREA
IVREA ESTATE: riposo
POLITEAMA: chiuso per ferie

LEINI'
[redacted] riposo

MONCALIERI
[redacted] riposo

NONE
EDEN: riposo

ORBASSANO
[redacted] riposo

[redacted]
[redacted]: chiusura estiva

PINO TORINESE
LE [redacted]: riposo

[redacted]
HOLLYWOOD: chiuso per ferie
[redacted] chiuso per ferie
MULTISALA [redacted] - [redacted]
SALA ITALIA 800: chiusura estiva

RIVAROLO C.SE
ARENA VILLA S. [redacted] riposo

RIVOLI
[redacted] **SALVEMINI: Le mani [redacted]**
[redacted] **D'OULX**
SAYONARA: Hamlet

[redacted]
FRAITEVE: Sleepers

SUSA
[redacted] **L'ultimo appello**

[redacted]
TRENTO: Il ciclone

[redacted]
[redacted] Chiuso per ferie

[redacted]
[redacted] riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. La biglietteria è chiusa per ferie fino al 17/8. Uffici amministrativi fino al 17/8. Sabato 23/8 ore 21 Concerto dell'Orchestra del Teatro Regio diretta da Corrado Rovaris. Musiche di G. F. Handel. Ingresso gratuito con invito in distribuzione alla biglietteria dal 19/8.

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». CHIUSO.

ADUA. Corso [redacted] Cesare 67. [redacted]. 248.22.76 - 248.78.71. Il 18/9 **Festa di stagione**. Il Gruppo della Rocca in **Il pellicano** (regia di M. Missiroli) e **Aspettando Godot** (regia di G. Solari); teatro di Leo, teatri Uniti, Living Theatre/Alfieri, Opera di Pechino/Akroama [redacted] Stabile di Bolzano Apas Produzioni. [redacted] spettacoli carta Adua/abbon. 5 spettacoli a scelta. Telefono 248.22.76.

[redacted]X TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Sono aperte le prenotazioni per [redacted] abbonamenti della prossima stagione teatrale 1997-98. Per informazioni telefono 819.35.29. Operetta lirica rivista per informazioni telefono 819.35.29.

[redacted] Piazza Solferino 2, tel. 562.38.00. **[redacted]** rinnovi e prelazioni abbon. Grande, Giovane, Rosso, Blu. Info. e bigl. dal 21 agosto [redacted] i giorni ore 9/19.

[redacted] Via Chiesa [redacted] 77/b, telefono 210.985. **Oggi spettacoli hard-core dal vivo** con le più famose pornostar. Ingr. vietato ai minori di anni 18. Aria condiz. Precede film: [redacted] 16, 21; [redacted] spettacoli: 17,30, 22,30.

[redacted] Via Chiomonte 3. Chiusura estiva. [redacted] Informazione: Teatro dell'Angolo - Centro Teatro Ragazzi e Giovani. [redacted]. 489.676.

[redacted] LINGOTTO - GIOVANNI [redacted]. RIPOSO.

AUDITORIUM RAI. Piazza Rossaro. RIPOSO.

[redacted] Piazza Carignano 6. Stagione in abbonamento Teatro Stabile Torino: apertura della biglietteria a partire dal 3 settembre 1997. Biglietteria T.S.T., via Roma 49, tel. 517.62.46.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 669.8034, CHIUSURA ESTIVA fino al 24-8-1997.

[redacted] Corso Moncalieri 241, telefono 661.5447. Dal [redacted] alla domenica: campagna abbon. e bigliet. [redacted] la stagione teatrale 1997-'98. Info. tutti i giorni dalle 17 alle 22 (vedi cinema).

[redacted] Via [redacted] Teresa 5, telefono e fax 530.238. Gli spettacoli riprenderanno dopo la pausa estiva. Per informazioni sulla prossima stagione 1997-98 tel. 530.238, [redacted] 9-13 e 14,30-18,30.

CONSERVATORIO GIUSEPPE [redacted]. Orchestra Filarmonica di Torino. Stagione Sinfonica 1997-1998. Rinnovo abbonamenti per la [redacted]sima stagione fino al 19 settembre 1997. Prenotazione telefonica per nuovi abbonamenti dal 25 agosto nuova sede Vicolo San Lorenzo 8. Telefono (011) 436.06.91 - 436.13.40.

[redacted]RA. Via Juvarra 15, tel. 532.087. Café Procope: [redacted] martedì 15 settembre rassegna **Quei terribili marziali anni 70**. Incontri, dibattiti, concerti.

FREGOLI. Piazza [redacted] Giulia 2 bis, telefono 812.2312. Chiusura estiva. [redacted] settembre sa[redacted] disponibili gli abbonamenti in [redacted]: prosa, cabaret, teatro per ragazzi, [redacted] liriche, operette, concerti.

[redacted]EATRO NUOVO. Corso Massimo d'Azeglio 17. **Danza estate** al Teatro Nuovo con Ramona De Saa. Informazioni tel. 650.31.52.

AVIGLIANA - Piazza Conte Rosso. RIPOSO.

CHIESA DI S. [redacted] RIPOSO.

TERTRANZA ARTEDRAMA. Via Palestro 9 (Moncalieri)

TEATRO DI TORINO. P.zza Massaua 9. Compagnia di danza Teatro di Torino **Danza all'arena del Borgo**. Finale Ligure [redacted] 17 al 31/8. Con Marco Pierin, Jacqueline De Min, Loredana Furno, Jorge Rodriguez Vede, Loris Petrillo. Al pianoforte Gianfranco Bertone. Informazioni e prenotazioni telefono (0336) 460.308 - (0347) 419.21.71

[redacted] Via Cardinal Massaia 104, tel. 257.881. RIPOSO.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, telefono 284.028. Chiusura estiva. In allestimento nuova stagione teatrale 1997-98.

GARYBALDITEATRO. V. Garibaldi 4, Settimo Torinese. RIPOSO. Stagione teatrale 97/98. Informazioni dal 15 settembre.

[redacted] MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Rassegna estiva Festivallere '97 presso la Cascina Vallere corso Trieste. Ore 17 Teatrino al parco. Marco Cardona presenta **Il fachiro Karr Hammel**, gratuito. Ore 22 in [redacted] **I soliti ignoti** di M. Monicelli. Ingr. 7000; giorni d'estate card 5000. Info. 640.3700.

STALKER TEATRO. [redacted] Cotta 20, Grugliasco. Tel. 787.117. RIPOSO.

ZONA CASTALIA.

LE TV PRIVATE

TELESTAR: 18 Gli uomini della R.A.F.; 19 Le nuove avventure di Pinocchio; 19,25 Amici animali; 20 TG9; 20,30 Specchietto retrovisore; 22,30 La lampada di Aladino; 22,59 Amichevolmente con....
TELECUPOLE - CINQUESTELLE: 18 Comunque Chic; 18,30 Telefilm; 19,30 TG4 Informazione; 20 Musica e spettacolo; 20,30 Commedie dialettali; 22,30 TG4 Informazione.
TORINO TV: 18,20 Documentario Svizzera; 20,50 T.S.I. Telegiornale sera; 21,35 Torino express.
TELECITY: 18 Diamonds; 19 TG7; 19,35 City Hunter; 20 He Man; 20,15 Sampei ragazzo pescatore; 20,50 I signori della guerra; 22,40 Formula Indy; 23,25 Vacanze istruzioni per l'uso.
VIDEOGRUPPO: 18,15 Cartasarte; 19,30 Videonotizie; 19,45 Exp tv; 21,45 Frame; 22,15 Exp tv; 22,30 Videonotizie.
PRIMANTENNA: 19,10 TGG - Questa Italia; 19,30 TG Sera; 20,15 Le auto della settimana; 21 Documentario; 21,30 Sanford & Son; [redacted] Super Jazz Doc.; 22,30 TG Diario del giorno; 23,45 Le auto [redacted] settimana.
QUARTA RETE TV: 18 Le auto della settimana; 19 Match music machine; 19,30 Scanner 4; 20,15 Il salvagente; 20,30 La carovana; 22,30 Sì! Jazz.
VIDEONORD: 18 La soffiata; 20 Canta Italia; 21 Le auto della settimana; 22 Anni pericolosi.
TELETIME: 18,30 Auto oggi; 19,20 Time Sette; [redacted] Romagna mia estate; 21 Per favore non mangiate le margherite; 22,20 Time Sette; 23,15 Telefilm.
QUINTA [redacted] 18,01 [redacted]ri e dintorni; 19 Matrimonio proibito; 19,30 TG [redacted] vacanze; 20 Katts and dog; 20,40 La dama e il cowboy; 23,02 Vizi privati; 23,37 Auto d'oggi.
QUADRIFOGLIO ODEON TV: 18 TG Rosa beach; 18,30 L'albero delle mele; 19 FM Tv Solo musica italiana; 19,25 Meteo; 20 TG Rosa; 20,30 Le spie amano i fiori; 20,30 Ercole l'invincibile.
RETE CANAVESE: 18,30 Telegiornale; 20 Lotte di classe; 20,40 Roy Rogers; 21,10 Roy Rogers; 22,30 Telegiornale; 23 Le auto della settimana.
SESTA RETE: 18,13 Tv bazar; 19,30 Animali [redacted] natura; 20 TG delle vacanze; 20,40 Malcolm; 23,01 Auto d'oggi; 23,39 Vizi privati.
G.R.P.: 18,45 Le auto della settimana; 19,35 Vivere Torino; 19,45 Monitor; 20,10 Vivere Torino; 20,30 Calaturia; 22,30 Vivere Torino; 22,45 Teleshopping; 23,15 Le auto della [redacted]
TELESUBALPINA: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Speciale Telesu; 19,30 Mangiare bene, mangiare sano: la verdura; 20 Caleidoscopio; 20,40 Il transatlantico della paura; 21,35 L'uomo di Atlantide; [redacted] Il regionale; [redacted] Mangiare bene, mangiare sano.
TAI [redacted] L'udienza di Giovanni Paolo II; 19 Terra nostra; 19 Speciale telesu; 19,30 Mangiare bene, mangiare sano: la verdura; 20 Caleidoscopio; 20,40 Il transatlantico della paura; 21,35 L'uomo [redacted] Atlantide; 22,30 Vita nella chiesa: Una consulta di laici; [redacted] Mangiare bene, mangiare sano.
E 21: 19 Telegiornale; 19,30 Maria Maria; 20,30 Magia: F. Trivellin; 21 Magia. F. Trivellin; 21,30 Le auto [redacted] settimana; 22,45 Televendite; 23,30 Telegiornale.
TELE ALPI: 18,10 Capriccio [redacted] passione; 19 Alpi time; 19,20 TG [redacted] canavese; 19,40 Le auto della settimana; 20,30 Giorno per giorno; 22 Alpi time; 22,25 TG del canavese.
RETE A: 19,30 TGA Oggi; 20 Shopping club; [redacted] Programmi redazionali.
TELEVOX: 19,30 La vetrina di Televox; 20,10 Videogiornale; 20,25 Dove - Gli appuntamenti serali in città; 20,40 Podismo [redacted] sport; 22,15 La vetrina di Televox.
TELESTUDIO: 18,05 Shopping tv(R); 18,50 Continenti in guerra; 20,05 Cyborg; 20,40 Uomo meraviglia; 22,30 Gallo story; 23 Bikini Beach - 3a serie.

●Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati [redacted] non tempestiva comunicazione delle emittenti.

MUSEI E MOSTRE

[redacted] 167-329329 - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario 9-13, 14-18.

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 8, t. 889.020). Or.: 10-13; 15-19.

PINACOTECA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 8, telefono 817.78.62), da martedì a domenica 9-13, 15-19. [redacted] chiuso.

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono [redacted] 540.392): Orario: Lunedì-venerdì 9-18, sabato 9-14. Domenica chiuso.

ARMERIA REALE (tel. 543.889). Mar. e gio. 13,30-19; altri giorni 9-14; dom. e fest. chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (telefono 898.0083): visite tombe, 9,30-12; 15-18. Venerdì chiuso.

BIBLIOTECA NAZIONALE (piazza Carlo Alberto 3, tel. 889.737). Mar-mer-gio ore 8-13 e ore 15-18. Ven. e sab.: 9-13. Dom. e lun. chiuso.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 543.855). Orario: [redacted] 8,30-17,45, da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372): Aperto tutti i giorni ore 9-20. La Rocca è aperta dal mar. alla dom. 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI VENARIA (t. 582.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra: «Un Castello nel Castello». Mar., giov., sab., dom. e [redacted]: 9-11,30; 14,30-18,30. Sab. visite in notturna «Lumière» alle 21 su pren. Per inf. telef. 459.38.75.

CASTELLO MONCALIERI (tel. 640.7187). Giov. 9-13; sab. e dom. 9-13 e 14-19. Per gruppi e scolaresche prenotazione obbligatoria.

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 54.65.94). Da mar. a ven. 15-19; sab. e dom. 10-19. Lun. chiuso. Mostra: «Domenica è sempre domenica». Fino al 24/8.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, 562.9911). Dal martedì a domenica ore 9-19. Lunedì chiuso. Visite guidate domenica 10-11,30. Mostra: «Antonio Fontanesi 1818-1882» fino al 2/11.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia [redacted] Scienze 6, telefono 547.440). Martedì, mercoledì, venerdì e sabato 9-14; giovedì 13,30-19. Domenica 9-14. [redacted]

PALAZZO [redacted] (via [redacted] 8, telefono 436.03.11). lunedì e mercoledì 10-12; e 15-17; venerdì 10-12.

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (tel. 958.7256). Martedì, venerdì 10-17; sabato, domenica 10-19. Il 1° e 3° giovedì del mese 10-22. Lunedì chiuso. Mostra: «Anton Corbijn» fino al 28/9; «Pittura italiana da collezioni italiane 1960-1997» fino al 21/9.

MUSEO DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251). Orario: martedì, domenica 9-19. Lunedì chiuso. Domenica visite guidate su prenotazione.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso [redacted] d'Italia [redacted], telefono 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Mostra: «I manifesti delle Alpi italiane». Fino al 7/9. [redacted]

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776). Da martedì a sabato 9-19; domenica e festivi 9-14; lunedì chiuso. Giovedì, venerdì e sabato apertura serale 20,30-23,30.

[redacted] - [redacted] ORIENTALI (v. Bricherasio 8, tel. 541.557). [redacted] martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini 68.04.104). Or.: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì ore 8,30-19,15. Video: «Il sentiero delle orchidee - [redacted] Valle Pesio». Fino al 21/9. Mostra: «Sant'Elia 1897 - Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi». Fino al 21/9.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (c. Galileo Ferraris 0, tel. 561.2837): Chiuso per restauri.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, telef. 562.1147). Martedì-sabato 9-18,30; domenica e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

MUSEO MARIONETTA T. Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): dal lun. al ven. 9-13 su prenot.

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Galcidiardini 7, tel. 546.317) dal mar. alla dom. 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 432.30.80): Mostra: «Primates: noi e le scimmie». [redacted] 13 ottobre. Or.: tutti i giorni 9-19, giovedì fino alle 23. Chiuso al martedì.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 660.1666). Domenica: 14,30-18,30. Feriale: scuole o gruppi su prenotazione.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, tel. 358.1220). Or.: 10-18,30; festivi 10-19,30. Lunedì chiuso. Pren. per gruppi.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, [redacted] 517.1660). Or.: tutti i giorni 10-19; lunedì 14-19. Prenotazione gruppi tel. 562.98.04. Mostra: «Arte e Cinema. Torino 1930-1945». Dal 10/7 al 17/8.

PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12, telefono 575.62.09) aperto sabato, visite guidate 9-13.

PALAZZO REALE (tel. 436.1455). Piazza Castello. Da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.

PROMOTRICE DELLE ARTI (Valentino - v.le Crivelli 11, 669.25.45). Chiuso martedì.

SPAZIO SOA (via Pietro Micca 18, tel. 544.767). Aperto tutti i giorni 8,30-19,30.

[redacted] '97 (viale S. Severo 63, telef. 58.02.114). Scienza e fantascienza. Orario martedì - venerdì 18-24, sabato 15-24, domenica 10-20, lunedì chiuso. Fino al 26/10.

[redacted]

CINEMA NELLE [redacted] D'ESSAI: Kong ore 16 **Grace of My Heart - La grazia nel cuore**. 18,15 **Georgia**. 20,30 **Grace [redacted] My Heart - La grazia nel cuore**.

TRA CULTURA E BALLO LISCIO: ore 20,30 **Martin**.

[redacted] ore 21 **[redacted] terrore corre sul fiume**.

C. 4 LA TESORIERA: ore 21 **Danze popolari**.

[redacted] AL PARCO: Moncalieri [redacted] 21,30 [redacted] **Dick, Gio[redacted] strada**; Dottor Bonik, Officina della magia.

RIVOLI PARCO SALVEMINI: ore 21,45 [redacted] **mani forti**.

ARENA METROPOLIS: ore 22 **Sleepers**.

CINEMA NELLE SALE D'ESSAI: Kong ore 22,30 **Georgia**.

IL CAMPIONATO D'ESTATE DEI BIANCONERI

La Juventus fa il pieno di grandi

Stasera a San Benedetto contro il Bayern del Trap

TORINO. Stasera il Bayern del Trap, dopo Newcastle e Inter. E fra poco più [redacted] una settimana c'è il Milan. [redacted] menù estivo della Juventus non è da mensa aziendale. Due [redacted]ggi contro i dilettanti sostani, poi [redacted] i piatti forti.

Le chiamano amichevoli, ma neppure il più sprovveduto dei calciodipendenti crede alla definizione. Ormai [redacted] di un [redacted] campionato estivo, gustoso anticipo del calcio da [redacted] punti, delle grandi sfide di Coppa. E' così da qualche [redacted] e indietro non si torna. Anche se la condizione [redacted] può essere al top e, da una partita all'altra, ci sono alti e bassi che [redacted]no soltanto chi crede ai miracoli, ovvero ad [redacted] Juve subito capace di dare spettacolo.

Quindi la Juve d'agosto va già a tutta birra. Una scelta tecnica oltre che di cassetta. Lippi e Giraudo si sono trovati d'accordo: incassare [redacted] completare il rodaggio della squadra con test veri. E' il massimo. E non importa se ogni volta ci [redacted] di mezzo viaggi snervanti [redacted] ritorni [redacted] prime luci dell'alba. Del resto, anche i giocatori accetta[redacted] di buon grado gli impegni d'agosto. «Servono per entrare meglio nel clima del campiona[redacted] ammette Di Livio. E Lippi spiega il perché della Juve globetrotter: «Ho chiesto io alla società [redacted] stilare [redacted] program[redacted] così intenso. Dopo i primi quindici giorni di ritiro senza partite pesanti, ho voluto soltanto avversari selezionati. Servono per [redacted] ben rodati agli impegni cruciali, sia sotto il profilo tattico che sotto quello atletico». La scelta, insomma, non [redacted] stata casuale. Due avversarie dirette nella lotta per lo scudetto (Inter [redacted] Milan) e due possibili rivali in Champions League (Newcastle e Bayern Monaco).

C'è voglia di mettersi subito alla prova, [redacted] confrontarsi e capire fino a che punto [redacted] lecito avere ambizioni. E poi Lippi deve inserire quel Pippo Inzaghi che finora ha creato qualche disagio nel gruppo per la sua collocazione tattica.

Alla Juve dicono che non è né un caso, [redacted] un problema. Il Trap [redacted] e Capello martedì prossimo diranno se è così. [redacted] se il viaggio della Juve [redacted] lo scudetto può partire subito a vele spiegate.

Fabio Vergnano



Lippi: «Ci voleva un rodaggio forte»

NESSUN GOL AD ALESSANDRIA

Lentini: «Toro mio ti riporterò in A»

ALESSANDRIA. Il Torino fatica a trovare la nuova identità. Nel triangolare di ieri sera ha pareggiato (0-0) prima con il Casale e poi con l'Alessandria, vincendo soltanto [redacted] calci di rigore. Per Souness c'è molto lavoro, ma Lentini [redacted] convinto che presto [redacted] squadra imboccherà [redacted] rotta giusta: sarà pronto per la Coppa Italia [redacted] crescerà per un campio[redacted] da protagonista. «Non sono pentito di essere tornato. Mi pia[redacted] l'idea di riportare questa grande piazza [redacted] livelli che le competono. Certo anch'io ho bi[redacted]o di carburare, per raggiungere [redacted] peso forma e per entrare a pieno ritmo in partita. Ho sempre sofferto in avvio, poi tutto funziona e trovo continuità. Solo il tempo può aiutarci a migliorare i meccanismi, ma non falliremo la A». **Bernardi A PAG. 31**



Souness, ancora problemi da risolvere

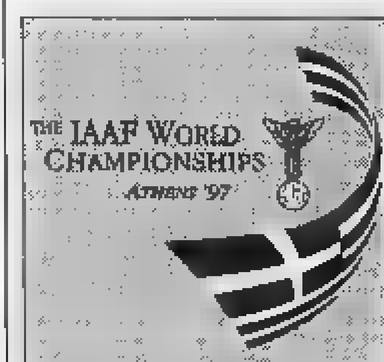
NOVITA' IN TV

Domenica gol e show

Gol, moviole, canzoni, quiz e belle donne. Così sarà la nuova domenica del calcio in tv, che [redacted] il 31 agosto [redacted] la serie A e finirà [redacted] 10 maggio, con la conclusione del torneo. La grande sfida tra emittenti è già partita. Resiste 90° Minuto, ma la Rai perde «Domenica sprint». Su Tmc, che detiene i diritti del campionato, esordisce un kolossal di quattro [redacted] filmati, interviste e spettacolo (dovrebbe chiamarsi Goleada). Sull'emittente di Cecchi Gori, la parte dedicata allo show [redacted]rà condotta da Martina Colombari, miss Italia '91 ed ex di Tomba; a Pressing, Vianello avrà accanto Eleonora Casalegno, ex di Sgarbi. A «Quelli che il calcio» parteciperà anche la fidanzata di Ronaldo, mentre Orietta Berti [redacted] cimenterà [redacted] telecronista.

Giacchino A PAG. 30

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR



L'impresa del grande ucraino illumina l'ultimo atto di Atene

Bubka vola sulle stelle

Per la sesta volta è mondiale nell'asta

[redacted] INVIATO

Il grande volo [redacted] «gabbiano» continua. Quattordici anni sono passati da quando Sergei Bubka si presentò, appena ventenne, sulla ribalta [redacted]nale conquistando ad Helsinki il titolo dell'asta in quelli che furono i primi campionati iridati della storia.

[redacted] allora le sconfitte [redacted] poche, mai sul palcoscenico dei Mondiali: sei edizioni, sei vittorie. Sei ori che nulla hanno da invidiare agli otto messi insieme da Carl Lewis e ai sette di Michael Johnson, che ieri rinunciando [redacted] correre la staffetta 4x400 ha rinunciato anche ad eguagliare il record del Figlio del vento.

L'ultimo ricordo di Bubka, trascurando il paio di gare [redacted], senza forzare, ha disputato nell'ultimo mese, risale ad Atlanta. Alla mattina in cui, dolorante al tendine, fu costretto a disertare la qualificazione olimpica, presentandosi con il pian[redacted] un'improvvisata conferenza stampa.

«Non ce la faccio proprio, ho troppo male. I medici dicono che devo [redacted] operato al tendine, [redacted] io [redacted] vorrei». Queste [redacted] poche altre parole sembrarono quel giorno fissare il congedo del Campione, che presto [redacted] allontanò con le lacrime agli occhi, incapace di reggere con freddezza - lui che pure [redacted] così glaciale in gara - [redacted] quel momento difficilissimo.

I mesi dell'inverno sono trascorsi [redacted] che di lui si sapes[redacted] più nulla. Anzi, rivederlo in pedana [redacted] fine giugno, [redacted] faticare per superare i 5,60, [redacted] sembrato l'estremo tentativo di chi non voleva arrendersi a un destino segnato dai tendini. Quel giorno Sergei [redacted] disse che a gen[redacted] stato operato, che sta[redacted] costruendo lentamente, faticosamente ma con grande determinazione, il suo ritorno. Tutto questo lo abbiamo scoperto qui ad Atene, comunque ignari di quanto Bubka avrebbe ancora potuto [redacted] primattore, [redacted] quali imprese sarebbe ancora stato capace.

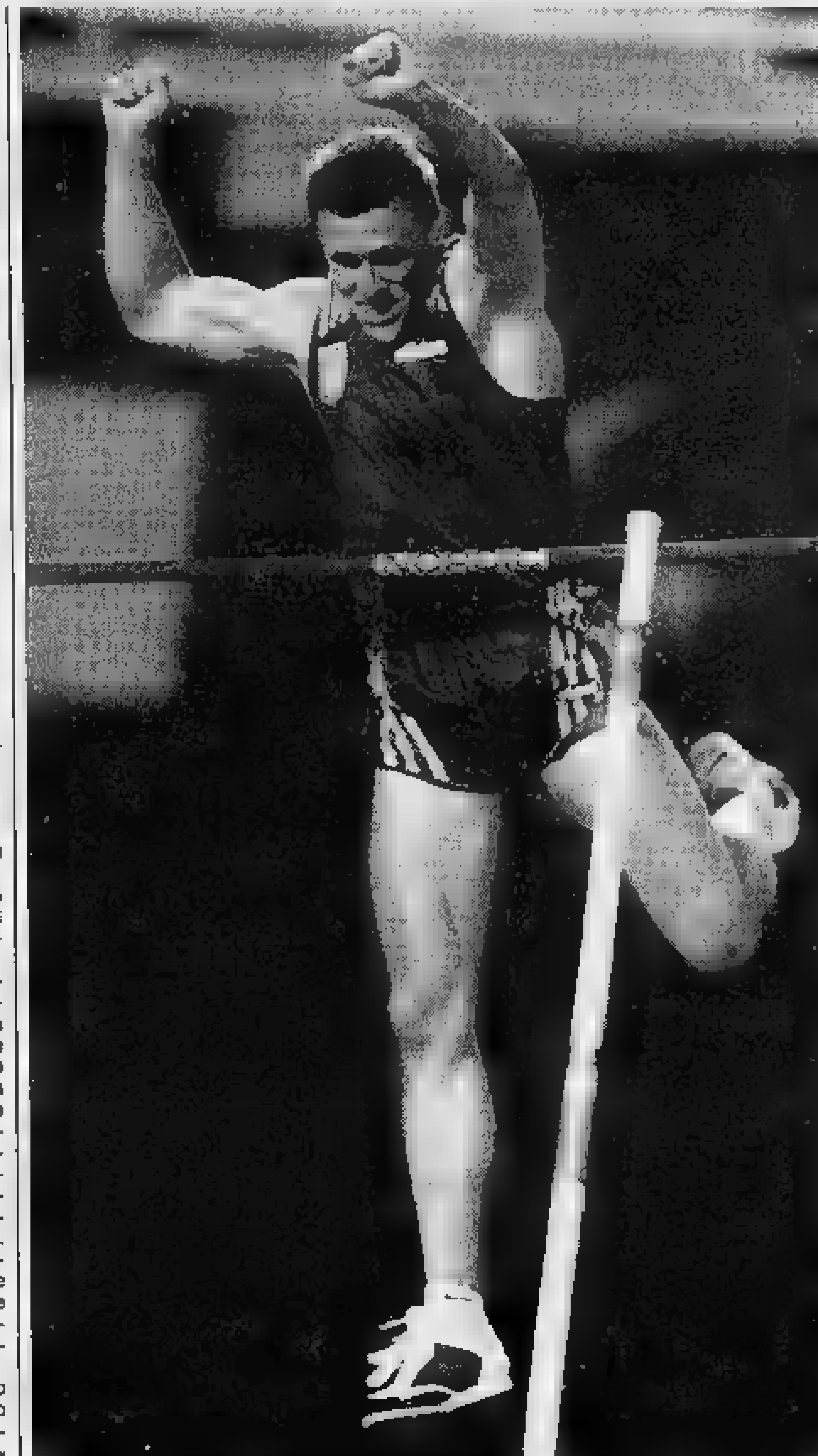
Ieri [redacted] nuovo trionfo, un altro salto - ed è il quarantaseiesimo della [redacted] ineguagliabile carriera - oltre i [redacted] metri per dimostrare al mondo che il Campione, ripuliti i tendini, [redacted] sempre lui. [redacted] la successiva sfida, l'asticella a gara ormai vinta fatta porre a 6,15 che è la misura superata nel 1993 al coperto [redacted] mai all'aperto.

E il pubblico ateniese, questo pubblico che ha seguito i Mon[redacted] in maniera anche curiosa disertando le prime giornate poi riempiendo sempre più lo stadio [redacted] appassionandosi giorno dopo giorno, ha quasi perso la testa. I preparativi del salto si sono trasformati in una sorta di bolgia. E in quella bolgia Sergei i preparativi li ha compiuti tutti, poi si è reso conto che stava chiedendo troppo a [redacted] stesso, che la sua voglia di toccare il cielo andava frenata, rinviata. E allora, illuminandosi in un sorriso - così [redacted] in preceden[redacted] aveva preparato il salto vincente a 6,01 digrignando paurosamente i denti, gli occhi quasi spiritati - il trentaquattrenne ucraino ha [redacted] la testa e ha detto basta.

I Mondiali a questo punto avevano comunque già trovato il loro «padrone», il protagonista assoluto cercato vanamente nei primi otto giorni di gare. Il «gabbiano» è tornato con la sua strenua voglia [redacted] farsi catapultare dall'asta sempre più [redacted] alto e Atene non può che essergliene grata.

Miglior promozione per la candidatura olimpica del 2004, a coronamento di un'organizzazione che di pecche ne ha fatte registrare d[redacted] poche, [redacted] comunque rimediabili, la capitale greca [redacted] poteva davvero [redacted].

Giorgio [redacted]



[redacted]

Il clamoroso ritorno dopo le lacrime di Atlanta, quando il male ai tendini lo eliminò nelle qualificazioni: sembrava finito, ma un intervento chirurgico gli ha ridato il trono



A sinistra Sergei Bubka nel salto che, a [redacted] anni, gli è valso il sesto [redacted] mondiale, un'altra impresa [redacted] leggenda; sopra, Danilo Goffi, quarto nella maratona

IL [redacted]

NAZIONE	O	A	B	TOT
STATI UNITI	7	3	6	16
[redacted]	5	1	4	10
CUBA	4	1	1	6
[redacted]	3	2	2	7
UCRAINA	2	4	1	7
[redacted]	2	1	1	4
[redacted]	2	0	0	2
REPUBBLICA [redacted]	2	0	0	2
RUSSIA	1	4	3	8
[redacted]	1	3	1	5
PORTOGALLO	1	2	1	4
AUSTRALIA	1	1	2	4
ITALIA	1	1	1	3
ROMANIA	1	1	1	3
CANADA	1	1	0	2
POLONIA	1	1	0	2
SUD AFRICA	1	1	0	2
FRANCIA	1	0	1	2
GIAPPONE	1	0	1	2
MESSICO	1	0	1	2
DANIMARCA	1	0	0	1
ETIOPIA	1	0	0	1
NUOVA ZELANDA	1	0	0	1
SVEZIA	1	0	0	1
TRINIDAD	1	0	0	1

Seguono altri 15 Paesi

F1 a Budapest: vince Villeneuve



Hill e Schumacher pieno di sfortuna

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

E' il momento dei «nouni» in Formula 1. Dopo Berger, vincitore a Hockenheim, il Mondiale ha trovato un [redacted] (o vecchio?) protagonista. Damon Hill, 37 anni, alla guida della Arrows, che in inizio di stagione sembrava più [redacted] ciabatta che [redacted] una monposto, per un soffio [redacted] ha vinto il G. P. d'Ungheria. Lo ha rallentato un guasto all'acceleratore, mentre era lanciato verso il traguardo, a tre giri dalla fine, relegandolo al secondo posto.

La sfortuna dell'inglese è stata la fortuna [redacted] Villeneuve (nella foto) che ha conquistato il quinto [redacted] stagionale. Ma, soprattutto, il canadese ha riaperto - se mai era stata chiusa - la lotta per il titolo. La Ferrari, infatti, dopo aver dominato le prove ed essere diventata la favorita della corsa, [redacted] appena riuscita a limitare i danni. Maranello, con un risicato quarto posto di Schumacher, obbligato ad accettare l'aiuto del fratello Ralf (che [redacted] è installato alle sue spalle insieme a Irvine senza mai attaccarlo) mantiene la testa delle classifiche. Tre punti sul canadese nella graduatoria dei piloti, due lunghezze sulla Williams fra i costruttori.

Si dice che il buongiorno si vede dal mattino. La giornata negativa della Ferrari è [redacted] alle 9,45, durante il warm-up, l'ultima sessione di prove, quando proprio Michael è uscito di pi[redacted] danneggiando la F310B costruita con il nuovo telaio alleggerito. E poiché la vettura non [redacted] riparabile, il tedesco ha dovuto gareggiare con quella di [redacted]serva. Il pilota, Jean Todt, i tecnici ritengono che l'episodio [redacted] abbia [redacted] un'importanza determinante. A tradire la Ferrari, come altre squadre (per esempio la Benetton) è stata soprattutto la scelta delle gomme, troppo tenere per resistere ad una elevata temperatura ambientale. Ed [redacted] si ricomincia [redacted] capo.

Cristiano Chiavegato



Atene, bilancio amaro. Eppure il presidente aveva detto: «Abbiamo la squadra più forte di sempre»





In fila le tre azzurre che sono salite sul podio: da sinistra Annarita Sidoti (oro), Roberta Brunet (argento) e Fiona May (bronzo). Ma le loro medaglie non possono mascherare la delusione soprattutto del settore maschile. Nella foto piccola Gianni Gola, presidente della Fidal

Fiocchi rosa sul grigio [redacted]

Ma Gola rifiuta i processi: io sono soddisfatto

ATENE
DAL NOSTRO INVIATO

Mondiali in archivio e per l'Italia una facciata [redacted] cui la pittura fresca, ovvero le medaglie conquistate dalle ragazze, serve a coprire le crepe. Ma appena si entra [redacted] casa i muri mostrano i segni di una manutenzione che, quanto meno, è stata fatta male e nelle fessure si notano segni di un deterioramento in atto al quale non basta l'atletica [redacted] rosa per porre rimedio.

L'analisi non può essere superficiale né rinviata a fine stagione quando i festeggiamenti programmati per i 100 anni della federazione ovatteranno discorsi di sostanza. Guardando alle medaglie e al numero dei finalisti, ha ragione apparentemente il presidente della Fidal, Gianni Gola: «L'Italia non ha sfigurato nei confronti [redacted] passato, anzi: tre medaglie [redacted] un bottino che ci soddisfa».

Peccato però che quest'analisi non tenga in giusto conto l'affermazione dello stesso Gola alla vigilia dei Mondiali («Abbiamo la squadra più forte [redacted] sempre»), né che numericamente la squadra fosse ben più ricca delle precedenti, né infine che il numero delle prestazioni insufficienti sia pericolosamente troppo alto, con controprestazioni che andrebbero quanto meno spiegate se è vero che i Mondiali erano l'appuntamento-clou della stagione, quello per il quale i singoli avrebbero dovuto programmare il picco della loro condizione.

E invece molti, troppi azzurri hanno mostrato di esser appagati del solo fatto di aver partecipato. Cosa che, 59 anni dopo la [redacted] del barone de Coubertin [redacted] tutti i soldi che circolano ormai nel mondo dello sport, appare quanto mai anacronistica. Né dai responsabili federali - segnatamente dal citì maschile Lenzi - vengono proposte analisi che invece andrebbero fatte subito; valutare la stagione al termine, nel [redacted] complesso, può servire soltanto a dimenticare che i Mondiali erano «l'appuntamento», [redacted] non certo i Giochi [redacted] Mediterraneo o la prossima Universiade dove il valore delle medaglie [redacted] una modestia totale.

Gola, nel suo bilancio, ovviamente tende [redacted] sottolineare gli aspetti positivi e trascurare [redacted] almeno 36 atleti, cioè più del sessanta per cento della squadra, non hanno superato il primo turno, oppure hanno ottenuto un risultato talmente deludente che sarebbe stato meglio per loro restare [redacted] sa ad allenarsi. I nomi? Si va da Camossi a Giannini, da Maffei [redacted] Posarina, da Paoluzzi [redacted] Vizzoni, dalla Capriotti alla Lah, dalla Levorato alla Gallina, da Occhiena [redacted] Lambruschini, mandato allo sbaraglio. E volutamente tralasciamo gli infortunati che hanno gareggiato, come D'Urso.

Quello che stupisce, nella mancata autocritica dei vertici, è che le indicazioni di «squadra più forte [redacted] di sempre» [redacted] Gola sono arrivate - è logico presupporre - dai tecnici e da chi maggiormente sta vicino agli atleti, come il vicepresidente e capo delegazione Alfio Giomi. Dunque, delle due l'una: o hanno ordito una congiura per fargli dire cose che poi i fatti avrebbero smentito; oppure, e a ben vedere è persino più grave, non sono stati in grado di valutare per la maggior parte degli atleti il reale stato di forma. Se, come dice Lenzi, «il mio ruolo va oltre alle medaglie, è quello di gestire tutta la stagione», non possiamo che [redacted] d'accordo. Salvo ricordare una volta in più che i Mondiali valevano da soli tutto il resto dell'annata. E il fatto che lo stesso Lenzi ricordi come «alla vigilia avevo parlato bene di maratona, di Mori e sugli altri non mi ero pronunciato» lascia sinceramente perplessi, visto che ricordiamo bene come si augurasse 17 metri nel triplo per Camossi, il quale lo ha ripagato con [redacted] nulli in qualificazione. O come parlasse di staffetta veloce da medaglia.

La critica sulla spedizione [redacted] zurra non tocca naturalmente quel 20 per cento della squadra che si è ben comportato. Anzi, a Mori [redacted] a maratoneti [redacted] marciatori (uomini e donne, in entrambe le categorie), alla Brunet come alla May, ma anche alla Maffeis e alla Sommaggio [redacted] alla staffetta maschile 4x400 [redacted] dove riconoscere di aver interpretato le gare iridate al meglio delle loro possibilità. Certo, in campo femminile - dove la qualità assoluta è meno elevata - l'Italia ha comunque compiuto passi avanti. E questo senza tirare in ballo il risultato di Coppa Europa, perché la dimensione dell'atletica continentale [redacted] ben differente da quella mondiale. E forse proprio di questo non ci si accorge a livello maschile, dove qualcuno magari già sta facendo i conti di quanto potremo essere bravi il prossimo anno a Budapest, dove si disputeranno gli Europei.

Giorgio Barberis

LE [redacted] DELLE AZZURRE [redacted]

	O	A	B
HELSINKI '83	—	—	—
ROMA '87	—	—	—
TOKYO '91	—	—	—
STOCCARDA '93	—	1	—
GOETEBORG '95	1	1	1
ATENE '97	1	1	1

[redacted] chiede [redacted] agli inglesi

Telefona ai vecchi tecnici: che cosa non va?

ATENE. Fiona non ci sta. Accigliatissima dopo la gara e sul podio, il giorno dopo torna affabile [redacted] continua a interrogarsi sul perché di un bronzo che non la soddisfa. Sa fin troppo bene che qualcosa non va so, in grado di saltare 6,88 a 21 anni nel '90, trasferitasi in Italia dopo il [redacted] trimonio (1994) [redacted] Iapichino anche per migliorare [redacted] tecnica, continua a litigare con rincorse e stacchi, e il suo personale è stato incrementato di pochi centimetri. Anche ammesso che non [redacted] da 7,50, qualche miglioramento in più sarebbe nella logica. E Fiona questo interrogativo [redacted] lo pone al punto che sabato sera - anziché analizzare la gara con l'attuale tecnico Tucciarone - ha telefonato a chi l'aveva allenata in Inghilterra, Chris Cohen e Jonathan Rosenthal, per cercare di capire [redacted] loro i suoi errori.

«Quest'anno [redacted] mi [redacted] fatta male, ho lavorato [redacted] fondo, credevo bene - analizza la May - e [redacted] qualcosa non va: non sei la stessa Fiona, mi dice anche mio marito. In effetti penso che qualcosa debba cambiare».

L'impressione è che la May sia stufa, visti i risultati, dei periodi di allenamento a Formia [redacted] probabilmente incominci a dubitare anche del lavoro svolto con Tucciarone, cui la Fidal l'ha affidata.

«Anch'io ho sbagliato - fa autocritica - perché mi sono chiusa troppo in me [redacted] giorni della vigilia: lo faccio sempre, ma questa volta ho esagerato. Certo è che ho disputato la peggior gara della mia vita. In pedana persino Heike (Drechsler) e Jackie (Joyner) mi hanno detto che un salto migliore dovevo pur farlo. E invece niente. Perché [redacted] dicano che sono la Principessa, cerco di chiedere il meno possibile, [redacted] forse sbaglio. Dovrei pretender qualcosa di più».

Come darle torto? E' lei ad avere il coltello dalla parte del manico. Perché di risultati, in questi anni, [redacted] ha ottenuti parecchi. A dispetto [redacted] fatto che il [redacted] modo di saltare non sia migliorato. [g. bar.]

LE [redacted] DEGLI AZZURRI [redacted]

	O	[redacted]	[redacted]
HELSINKI '83	[redacted]	1	1
ROMA '87	2	[redacted]	1
TOKYO '91	1	—	—
STOCCARDA '93	—	2	1
GOETEBORG '95	1	1	1
ATENE '97	—	—	—

[redacted]

World League e qualificazione mondiale: il neo ct ha subito zittito gli scettici

[redacted]

«Non sono un divo, ma ho l'abitudine di vincere»

MONTECATINI

SUDAMERICANI che hanno fatto fortuna in Italia. Grandi allenatori di pallavolo, probabilmente i migliori. Tra Julio Velasco e Roberto De Freitas detto Bebeto, passato e presente sulla panchina azzurra, le similitudini finiscono qui. L'argentino non è mai stato «soltanto» il ct abbonato al trion[redacted]: carisma ed eloquio sciolto lo hanno sdoganato dai ristretti confini dello sport per farne [redacted] tuttologo ammirato dai vip e corteggiato persino dai politici. Il brasiliano, invece, [redacted] l'antipersonaggio per eccellenza. Fin d'ora scommettiamo [redacted] che, dovesse anche vincere quanto Velasco, non lo vedremo mai come [redacted] suo predecessore incantare la platea del *Costanzo Show* [redacted] tenere lezioni all'Università. Bebeto è intelligente, ispira d'istinto fiducia e simpatia, ma non si vergogna ad ammettere: «La mia vita è [redacted] pallavolo. Il mio mestiere è allenare e possibilmente vincere. Per questo mi pagano».

Bebeto ha 47 anni e mastica pane e volley da quando ne aveva 11. Del Brasile è stato il regista per 10 anni e l'allenatore per [redacted]. Ha vinto tre scudetti in patria e due in Italia, nelle [redacted] stagioni vissute a Parma tra il '90 e il '95. A gennaio, quando [redacted] suonata [redacted] azzurra, guidava [redacted] Campinas ed era il responsabile del marketing dello sponsor Olimpikus, la più grande azienda di abbigliamento sportivo brasiliana.

Scusi Bebeto, ma chi glielo ha fatto fare di sedersi sulla pan[redacted] più scomoda del mondo?

«Amo le sfide. Anche a Parma arrivai dopo il Grande Slam di Montali. Ma soprattutto amo la pallavolo e la proposta di lavorare [redacted] una realtà all'avanguardia come quella italiana mi allettava troppo».

Far dimenticare l'età d'oro di Velasco non sarà facile.

«Non accetto confronti. Quella Nazionale ormai fa parte della storia e rappresenta [redacted] grande passato della pallavolo italiana. Io ho aperto [redacted] nuovo ciclo: l'imperativo [redacted] restare tra i migliori».

Comunque, ha subito vinto la World League.

«Tutto merito di un gran bel gruppo, un concentrato di tecnica, entusiasmo, esperienza [redacted] forza morale, che [redacted] saputo [redacted] in fretta guadagnando anche il rispetto di chi per noi [redacted] partenza non ne aveva avuto».

La Nazionale continua a vincere, [redacted] la federazione inanella gaffe. Le ultime parle [redacted] un raduno cancellato perché non erano state prenotate le camere e la scoperta fatta solo alla vigilia che il premondiale promuoveva non una ma due squadre...

«Da qualche giorno c'è [redacted] rdinatore p[redacted] l'attività azzurra: [redacted] Conti, che già lavorò con Velasco, speriamo che tutto [redacted] aggiusti».

Qual [redacted] la vera forza della pallavolo italiana?

«La sinergia [redacted] un grande campionato e una grande Nazionale».

Recupererà i «senatori» che hanno dato forfait?

«Le porte sono aperte per tutti. Il problema si porrà se qualcuno di loro dovesse cambiare idea, ma [redacted] decidere saranno gli esiti [redacted] campionato e il sottoscritto».

«Non abbiamo un Ronaldo, ma tanti giovani buoni anche per il dopo-Sydney»

Cosa le piace di più del [redacted] mestiere?

«Il lavoro in palestra, la tensione della partita. Non riesco [redacted] immaginarmi senza».

Il suo credo?

«Senza lavoro non [redacted] da [redacted] parte. E [redacted] basta metterci solo il corpo, serve anche la testa».

Per Velasco l'Argentina è la mamma e l'Italia è [redacted] moglie. E per lei?

«Io [redacted] molto fiero [redacted] essere brasiliano [redacted] l'Italia [redacted] la mia seconda casa. Son tornato anche perché ci sto benissimo e ho tanti amici».

Da buon brasiliano, segue il calcio?

«E' l'altra mia grande passione. Tifo Botafogo [redacted] Parma, quando posso non perdo una partita».

Quest'anno potrà vedere anche Ronaldo.

«Stiano tranquilli, gli interisti: farà bene, è davvero un asso. Io, però, ho un debole per Amoroso dell'Udinese. Tre anni fa [redacted] considerato lui il nuovo Pelé: ha fatto [redacted] da non credere».

La pallavolo ha un Ronaldo?

«Impossibile. Da [redacted] non si segna partendo palla al piede [redacted] centrocampo. L'Italia, però, ha una generazione di fenomeni niente male: Papi, Meoni, Bovolenta, Giombini, Rosalba [redacted] Zlatanov hanno fra i 21 e i 24 anni e saranno protagonisti anche dopo Sydney [redacted].

Dunque, abbiamo tanti altri anni [redacted] successi assicurati.

«Calma. Non essendo né un mago né un pazzo, non prometto vittorie. Garantisco invece che chi ci seguirà non rimarrà deluso: le mie squadre sanno sempre divertire e non mollano mai. Questa, in più, si chiama Italia [redacted] ha un blasone che vuole e deve difendere».

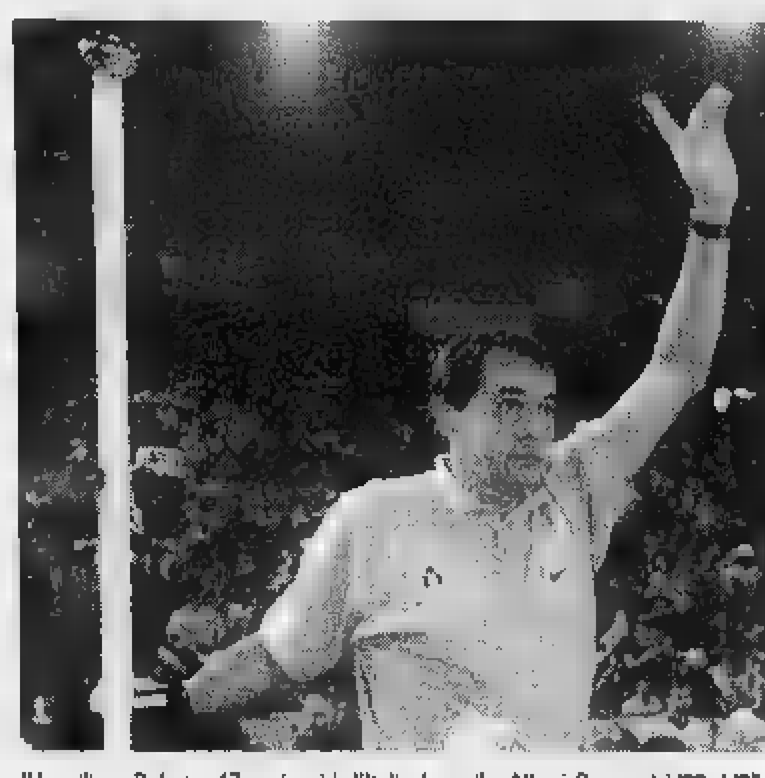
Roberto Condio

[redacted] 3-2 [redacted]

Agli azzurri il primo pass per Giappone '98

MONTECATINI. Noblesse oblige. Vincendo il primo dei sei tornei della fase europea, l'Italia campione [redacted] carica è stata la prima squadra a staccare sul campo [redacted] biglietto per i Mondiali '98, per i quali l'unico ammesso d'ufficio è il Giappone padrone di casa. Gli azzurri hanno dominato [redacted] girone di Montecatini battendo per 3-0 in successione Belgio, Turchia e, ieri, Finlandia (parziali: 11, 14 [redacted] 11). Voleranno in Asia anche i turchi (unico precedente mondiale nel '66), che nella sfida per il 2° posto ieri hanno superato 3-1 i belgi. La lunga matassa delle qualificazioni si dipanerà fino al prossimo febbraio promuovendo altre 9 europee, 5 asiatiche, 3 nord-centroamericane, [redacted] africane [redacted] 2 asiatiche. Le 24 partecipanti alla fase finale nipponi[redacted] sobbarcheranno dal 13 al 29 novembre '98 [redacted] autentico tour de force con 11 partite e innumerevoli trasferimenti [redacted] 17 giorni. Il prossimo appuntamento per l'Italvolley è l'Europeo in programma dal 6 al 14 settembre. Dice Bebeto: «Nel girone troveremo subito Jugoslavia e Russia, in gran crescita. Distrazioni vietate, altrimenti niente finali [redacted] solita Olanda, che gioca in casa e recupera Blangé e Schuil. Spuntarla sarà più difficile che nella World League».

L'Italdonne [redacted] Velasco, intanto, dopo due ko ha rotto il ghiaccio nel Grand Prix: 3-2 sugli Usa [redacted] Macao (14-16, 15-6, 15-13, 12-15, 15-7). [r. con.]



Il brasiliano Bebeto, 47 anni, guida l'Italia da aprile. Allenò Parma dal '90 al '95

[redacted]

Europei da mercoledì

[redacted]

Da mercoledì a domenica 24 si disputano a Siviglia i campionati europei di nuoto, pallanuoto, tuffi, nuoto sincronizzato [redacted] fondo.

La squadra azzurra punta molto sulla pallanuoto, anche se il Settebello [redacted] Ratko Rudic, campione in carica, è reduce da prestazioni altalenanti nelle quali è stato sconfitto, anche nettamente, da alcune fra le sue avversarie dirette [redacted] questi Europei. Bene potrebbero fare anche le pallanotiste azzurre [redacted] Setterosa di Formiconi.

Nelle gare di nuoto, che cominceranno solo martedì 19, da seguire in particolare Brembilla nei 400 [redacted] Merisi nel dorso. Qualche chances azzurra [redacted] podio anche nel fondo [redacted] nel sincro [redacted] squadre.

TENNIS

La panchina di Davis

L'ultima [redacted] contro la Svezia [redacted] Pietrangeli

[redacted]. Manca poco più di un mese [redacted] alla semifinale di Davis fra [redacted] zia e Italia, ma nonostante il presidente dimissionario della Fit Galgani e il consiglio abbiano designato per lo scomodo ruolo Riccardo Piatti, non è detto che il rebus su chi siederà sulla panchina azzurra sia stato risolto. E' stato lo stesso tecnico a esprimere perplessità, dichiarandosi disposto a fungere da selezionatore ma non a sedere in panchina. Ora pare che Piatti mediti addirittura di rinunciare, vedendo solo insidie in questo suo ruolo. Tra le [redacted] voci, c'è anche quella di un recupero di Pietrangeli in panchina. Ma l'ex capitano difficilmente accetterebbe di guidare atleti selezionati non da lui.

SPORT [redacted]

■ [redacted] BATTE [redacted] Campionati Atp di Mason (Ohio), finale: Sampras-Muster 6-3, 6-4. Internazionali di S. Marino, finale: Mantilla-Gustafsson 6-4, 6-1.

■ **ACURA CLASSIC ALL[redacted].** Nel Torneo Acura Classic, l'americana Lindsay Davenport ha battuto [redacted] semifinale Martina Hingis per 6-2, 4-6, 6-4, ma ha poi ceduto in finale alla Seles per 5-7, 7-5, 6-4.

■ **MTB, LA PEZZO E' PRIMA.** L'olimpionica Paola Pezzo ha ottenuto [redacted] 15ª vittoria stagionale nella nona edizione [redacted] Trofeo Internazionale di mountain bike Comune di Chies d'Alpago, specialità cross country.

■ **CICLISMO, [redacted] ULLRICH E LOMBARDI.** Il vincitore del Tour de France, Jan Ullrich, s'è aggiudicato la Hew Cyclassics Cup con partenza [redacted] arrivo ad Amburgo. Intanto nell'ultima tappa, Slagelse-Copenaghen del Giro di Danimarca si è imposto Giovanni Lombardi, ex olimpionico (corre per la Telekom).

■ [redacted] **BELLI 2°.** Il polacco Zenon Jaskula, [redacted] Mapei, ha vinto la 59ª edizione del giro ciclistico del Portogallo. Al 2° posto in classifica l'italiano Belli.

■ [redacted]. A Lexington (Usa) Alessandro Zanardi alla guida di una Reynard-Honda ha vinto la 13ª prova del Campionato Cart (ex Formula Indy) ed è sempre più leader della classifica.

■ **CALCIO BENEFICO: ITALIA-PERU' 2-1.** La selezione italiana [redacted] ha sconfitto per 2-1 un'omologa squadra peruviana in un incontro [redacted] scopo benefico disputato a Lima.

■ [redacted] **IN TESTA.** Italiani in ottima posizione dopo [redacted] secondo giorno del Fastnet, ultima prova dell'Admiral's Cup. L'Italia [redacted] in testa in due delle tre classi veliche, grazie alle imbarcazioni Madina Milano e Brava Q8.

■ **PUGILATO, NO AL RICORSO.** Respinto il ricorso del pugile francese Said Bennajem contro l'assegnazio[redacted] del titolo di campione europeo dei superwelter all'italiano Davide Ciarlante per ko tecnico durante la sesta ripresa.



Il gabbiano ucraino suggella una carriera di 14 anni respingendo gli eredi con un volo a 6,01

Bubka eterno come un eroe omerico

Bailey, riscatto nella staffetta

ATENE
DAL NOSTRO INVIATO

La sesta edizione dei Mondiali di atletica si chiude con l'immagine di Sergei Bubka: il resto della giornata quasi non conta, anche se propone risultati interessanti. E' lui, l'uomo di Lugansk (oggi Voroshilovgrad), che [redacted] 34 anni (li compirà il 4 dicembre), torna sulla pedana iridata per conquistare quella [redacted]daglia d'oro che gli altri astisti hanno sempre, [redacted] soltanto, potuto ammirare al suo collo. Aggettivi nuovi è difficile trovarne, vuoi per la qualità di 14 anni [redacted] carriera, vuoi per la longevità del Campione che, dopo il ritiro di Atlanta, sembrava davvero destinato ad abdicare. E invece rieccolo vivo [redacted] vegeto, [redacted] dettare la [redacted] legge fatta di vittorie e, probabilmente, presto di nuovi record.

Il primo saggio di quanto grande Bubka continuasse ad essere è venuto venerdì in qualificazione: un errore, a 5,60, poi al secondo tentativo l'asticella superata [redacted] larghissimo margine. Tanto bastava quel giorno. Ieri Sergei [redacted] [redacted] centellinato: pochi salti, ma quelli che tramortiscono pure avversari agguerriti come Tarasov, il rus[redacted] che quest'anno ha superato per la prima volta i sei metri dimostrando grande continuità su misure di eccellenza. Anche ieri, quando scavalcato dal salto a 5,91 di Sergei, ha risposto volando oltre i 5,96.

A questo punto il [redacted] ha pensato probabilmente di avere partita vinta. Ma la sua gioia è durata poco. Il tempo di vedere fallire a 6,01 l'ottimo Starkey, primo statunitense a salire sul podio iridato dell'asta, ed ecco lo zar - [redacted] [redacted] più ci piace chiamarlo, il gabbiano, [redacted] quella [redacted] voglia di violare i cieli - [redacted]dare in pedana, digrignando i denti, [redacted] occhi come due palle infuocate. Rincorsa, imbucata, [redacted] che si flette e poi lo catapulta [redacted] alto, mentre lui esegue [redacted] memoria quei gesti che gli permettono di superare l'asticella senza sbavature.

La gara è finita lì anche se Tarasov, generosamente, ha chiesto i 6,06, effettuando tre tentativi poco convinti perché quella misura rappresentava d[redacted] troppo per lui. Basti pensare che nella storia del salto con l'asta i 6 metri sono stati superati [redacted] volte, [redacted] da Sergei Bubka. Gli altri tentativi riusciti se li dividono Gataullin (7), Brits (3), Trandenkov e, appunto, Tarasov. Un abisso, insomma, [redacted] l'ucraino e la corte di pretendenti alla sua eredità.

Bubka dunque è tornato, dan[redacted] luce a una giornata che nel disco ha riproposto le bordate vincenti del tedesco Riedel e, restando ai concorsi, l'ormai trentenne norvegese Hauglund nell'alto, dove la grande sconfitta [redacted] stata la Babakova, mentre Antonella Bevilacqua, ulti[redacted] speranza azzurra per tentare di salire una quarta volta sul podio, si è fermata a 1,93. La solita Engquist, una russa diven[redacted] svedese per matrimonio, si [redacted] invece imposta nei 100 hs, rimediando con un veemente finale a qualche incertezza sulle prime barriere.

[redacted]

Soltanto ottavo posto per l'Italia nelle finali della staffetta 4×400 Komen [redacted] dei 5000

[redacted]

Nei 5000 il tedesco Baumann ha cercato di impostare ritmi veloci, per fare selezione tra i [redacted]liti africani. Ma il suo tentativo è abortito poco dopo metà gara quando Komen, dopo aver lasciato all'altro keniano Nyariki il compito [redacted] dere [redacted] paio di strappate tagliagambe, si è involato indisturbato verso il traguardo.

Quindi le staffette, con precedenza assoluta per la 4×400 maschile disertata da [redacted] Michael Johnson che le medaglie di gruppo - oltretutto nelle non ottimali attuali condizioni di forma - non le ha mai gradite molto. Così, per lui, l'appuntamento con l'ottavo oro (per eguagliare Lewis) è rinviato [redacted] Siviglia dove, fra due anni, si terrà il prossimo Mondiale.

Senza Johnson, [redacted] quartetto americano ha rischiato qualcosa, specie contro gli ottimi inglesi che a metà della terza frazione, con lo scatenato Baulch, [redacted] riusciti anche a portarsi in testa. Ma poi, nell'ultimo giro, Washington, bronzo dell'individuale, ha ripristinato le gerarchie mentre i britannici, alla fine, hanno dovuto anche difendere l'argento dall'assalto del sorprendente quartetto giamai[redacted]. Per gli azzurri [redacted] buona gara, senza però il suggello del primato italiano, mancato per soli 15 centesimi.

Grande protagonista della 4×400 femminile, in ultima frazione, [redacted] stata invece la tedesca Breuer, che con una grande rimonta ha chiuso [redacted] primo posto, così [redacted] - altro degno protagonista - il canadese Donovan Bailey, che a sua volta ha consumato la rabbia per la sconfitta nello sprint, guidando il Canada al successo [redacted] [redacted] fantastico rettilineo, in cui ha rimontato almeno quattro avversari.

Nel medagliere gli Usa sono nettamente primi (7 ori, [redacted] argenti [redacted] [redacted] bronzi), mentre alle loro spalle si è difesa bene la Germania (5-1-4) [redacted] ha sorpreso Cuba, terza (4-1-1). Infine, la classifica [redacted] punti stilata sugli otto finalisti [redacted] gli Stati Uniti ancora nettamente primi (a quota 189) davanti [redacted] Germania (126) e Russia (116).

Giorgio Barberis



Daniel Komen ha dominato i 5000 Mercoledì sfiderà Gebrselassie a Zurigo: record mondiale a rischio

[redacted]

RISULTATI

[redacted] MASCHILI

5000: 1. Komen (Ken) 13'07"38; 2. Boulami (Mar) 13'09"34; 3. Nyariki (Ken) 13'11"09; 4. Sghyr (Mar) 13'17"45; 5. Baumann (Ger) 13'17"64; 6. Kennedy (Usa) 13'19"45; 7. Lahssini (Mar) 13'20"52; [redacted]. Molina (Spa) 13'24"54.

Asta: 1. Bubka (Ucr) 6,01; 2. Tarasov (Rus) 5,96; 3. Starkey (Usa) 5,91; 4. Lobinger (Ger) 5,80; 5. Buckfield (Gbr) 5,70; 6. Manson (Usa) 5,70; 7. Stragalyov (Rus) 5,70; 8. Smiryagin (Rus) 5,70.

Disco: 1. Riedel (Ger) 68,54; 2. Alenka (Lit) 66,70; 3. Schult (Ger) 66,14; 4 Dubrovshchik (Bie) 66,12; 5. Godina (Usa) 65,40; 6. Seelig (Ger) 64,48, 7 Setliff (Usa) 63,44. 8 Weir (Gbr) 63,06.

Maratona: 1. Anton (Spa) 2h 13'16", [redacted] Fiz (Spa) 2h 13'21"; [redacted]. Moneghetti (Aus) 2h 14'16"; 4. Goffi (Ita) 2h 14'47"; [redacted]. Dos Santos (Bra) 2h 15'31"; 6. Roncero (Spa) 2h 16'53"; 7. Leone (Ita) 2h 17'16"; [redacted]. Sahkri (Alg) 2h 17'44"; 30. Ingargiola 2h 23'30"; Curioni ritirato; Modica ritirato. Classifica di Coppa del Mondo: 1 Spagna (Anton, Fiz, Roncero) 6h 43'30"; 2. Italia (Goffi, Leone, Ingargiola) [redacted] 55'33"; [redacted]. Brasile (Dos Santos, De Lima, Silva) 7h 02'56"; 4. Francia 7h 07'44"; 5. Giappone 7h 08'56"; 6. Sudafrica 7h 09'32"; 7. Australia 7h 09'33"; 8 Etiopia 7h 20'22".

4×100: 1. Canada (Esmie, Gilbert, Surin, Bailey) 37"86; [redacted]. Nigeria (O. Ezinwa, Adeniken, Obikwelu, D. Ezinwa) 38"07; [redacted]. Gran Bretagna (Braithwaite, Campbell, Walker, Golding) 38"14; 4. Cuba 38"15; 5. Ghana 38"26; 6. Brasile 38"48; 7. Spagna 38"72; Francia squalificata.

4×400: 1. Usa (Young, Pettigrew, Jones, Washington) 2'56"47; 2. Gran Bretagna (Thomas, Black, Baulch, Richardson) 2'56"65; 3. Giamaica (McDonald, Haughton, McFarlane, Clarke) 2'56"75; 4. Polonia 3'00"26; 5. Sudafrica 3'00"26; [redacted]. Francia 3'01"06; 7. Zimbabwe 3'01"43; [redacted]. Italia (Saber, Vaccari, Nuti, Mori) 3'01"52.

FINALI FEMMINILI

100 hs (vento -0,3): 1 Engquist (Sve) 12"50; 2. Dimitrova (Bul) 12"58; 3 Freeman (Jam) 12"61; 4. Bukovec (Slo) 12"69; 5. Rose (Jam) 12"87; 6. Anderson (Can) 12"88; 7. Laukhova (Rus) 12"98; Girard (Fra) squalificata.

Alto: 1. Haugland (Nor) 1,99; 2. Kaliturina (Rus) e Babakova (Ucr) 1,96; 4. Lyakhova (Rus) 1,93; 5. Motkova (Rus) e Bergqvist (Sve) 1,93; 7 Astafei (Ger), Bilac (Slo) e Bevilacqua (Ita) 1,93.

4 - 400: 1. Germania (Feller, Rohlander, Rucker, Breuer) 3'20"92; 2. Usa (Malone-Wallace, Graham, Batten, Miles-Clark) 3'21"03; 3. Giamaica (Turner, Graham, Hemmings, Richards) 3'21"30; 4. Russia 3'21"57; 5. Rep. Ceca 3'23"73; 6 Gran Bretagna 3'26"27; 7. Nigeria 3'30"04; 8. Italia (Spuri, Carbone, Barbarino, De Angeli) 3'30"63.

Bevilacqua: è il mio destino

Uno stiramento e addio sogni di gloria

[redacted]

MONDIALI [redacted]

[redacted] dopata, perde l'argento [redacted] marcia

ATENE. La [redacted] Ivanova, 2ª dietro la Sidoti nella 10 km di marcia, è stata privata dell'argento dopo es[redacted] risultata positiva per steroidi. L'argento e i 30 mila dollari del premio passano alla bielorussa Kardopoltseva. La sua connazionale Tsybulskaya, 4ª al traguardo, conquista a tavolino [redacted] bronzo. Avanzano anche le italiane [redacted] (5ª) [redacted] Perrone (9ª). Un'altra russa, Tysoma, che ha corso gli 800 e si [redacted] ritirata [redacted] semifinale, è stata tro[redacted] positiva allo stanozolo.

Quel salto di [redacted] [redacted] davvero nullo?

ATENE. Un dubbio in più per Fiona May: l'ultimo salto intorno ai 7 metri, che le avrebbe potuto dare almeno l'argento, era proprio nullo? E [redacted] lo era, per [redacted] centimetro (non di più), perché nelle qualificazioni alla greca Xanthou un nullo di 2-3 cm, era stato giudicato buono e lungo 6,62? E' stata la Rai ad aprire [redacted] caso, che [redacted] avrà comunque sbocchi, poiché [redacted] ct azzurro Ponchio ha dichiarato che un reclamo è improponibile, mettendo a confronto i due salti, utilizzando il materiale girato dai suoi cameramen, piazzati proprio sulla linea della plastinina. Così è apparso che il nullo [redacted] denunciato alla Xanthou era più nullo di quello non perdonato alla May.

Polemiche [redacted] proclami per le Olimpiadi 2004

ATENE. Domanda maliziosa per Primo Nebiolo nella conferenza stampa di chiusura dei Mondiali. Un giornalista svedese gli ha chiesto [redacted] [redacted] avesse voluto approfit[redacted] della bomba che ha distrutto [redacted] tribuna stampa dello stadio di Stoccolma, condannando l'episodio per favorire la candidatura di [redacted] 2004. Il presidente della Iaaf ha spiegato: «Ho fatto solo il mio dovere, lo stadio di Stoccolma è uno dei templi dello sport. Ho interpretato il sentimento della famiglia della Iaaf, le Olimpiadi sono un'altra cosa». Ma non è così per Gianna Angelopoulou-Daskalaki, che ha distribuito un proclama in cui dice che [redacted] successo dei Mondiali dimostra che Atene merita le Olimpiadi. Per la presidentessa del Comitato di candidatura gli impianti si sono rilevati eccellenti, il traffico al [redacted] [redacted] rapidamente».

ATENE
DAL NOSTRO INVIATO

Roberta Brunet sabato [redacted] [redacted] va lanciato [redacted] proposta che poteva essere suggestiva: visto co[redacted] tira il vento [redacted] Atene, dove le donne italiane hanno indossato i pantaloni al posto dei signori [redacted]schi, aveva detto in sostanza,"sostituiamo con [redacted] bel color rosa la maglia azzurra della Nazionale.

L'idea della maglia [redacted] sarebbe [redacted] [redacted] portare avanti, se fosse andata in medaglia, anche da Antonella Bevilacqua. Ma l'incantesimo al femminile ieri è cessato, sulla pedana del salto in alto. Soltanto un settimo posto.

In realtà [redacted] Bevilacqua dovrà liberarsi di una stregoneria, se vorrà partecipare in futuro alle magie delle colleghe azzurre. Perché la sua storia passa attraverso un labirinto di trabocchetti. Nell'ultimo è [redacted] ieri. Ha pestato [redacted] spostato inavvertitamente, racconta, il segno che aveva appiccicato sulla pedana per mi[redacted] la rincorsa verso l'asticella. Il punto di riferimento traditore l'ha portata, al primo tentativo [redacted] 1,93, troppo vicina ai ritti [redacted] ha dovuto stoppare bruscamente la rincorsa. Risultato, dice lei, un forte dolore (stiramento?) alla coscia sinistra che ha compromesso la sua gara.

Alla vigilia aveva spiegato tutte le altre stregonerie che le erano capitate. Incidente d'auto [redacted] dicembre, colpo [redacted] frusta, capogiri. Un capogiro la coglie il 19 luglio quando fa l'ultimo [redacted] dell'ultima seduta [redacted] allenamenti con i pesi prima dei mondiali. Cade il bilanciere, la schiena fa crack, dolori terribili, ernia del disco. Ma ecco il miracoloso incon[redacted] con un chiropratico americano che esercita [redacted] Roma, Rigel: le fa rientrare due ernie del disco, la spinge a compiere salti virtuali con l'immaginazione per vincere la paura del dolore. Tutto funziona, i salti virtuali spingono Antonella a dichiararsi pronta e partire per Atene. Dove si porta in pedana come talismano una moneta regalatagli dal chiropratico, e nelle qualificazioni [redacted] faccende funziona. Pronta per una medaglia, soprattutto alla luce [redacted] una gara di qualità modesta? Macchè, il sortilegio, già descritto, è dietro l'angolo. Non basta la moneta [redacted] Rigel per scacciarlo.

Chiunque altra sarebbe disperata: miracolata dall'ernia del disco, fregata [redacted] un segno per terra. Ma Antonella esce dal campo con il sorriso: «Tutto è già scritto - di[redacted] - evidentemente doveva andare così. Anzi, sono fortunata, perché posso venir via da qui con le mie gambe. Se penso che venti giorni fa soltanto [redacted] respirare senza dolori terribili, non devo dirmi fortunata?».

Un tempo sosteneva, Antonella, che comunicava spesso con un suo amato cane morto. Ora rifiuta [redacted] teoria del sortilegio maligno e dice di un destino già scritto al quale non è possibile sfuggire. Vola alto con la fantasia Antonella, ma purtroppo c'è sempre qualcosa che le impedisce di volare in pedana. L'unica volta che andò bene, alle Olimpiadi di Atlanta, una intricata faccenda [redacted] efedrina le impedì di godere di un quarto posto lusinghiero, [redacted] una misura altrettanto lusinghiera (1,99). Chissà che cos[redacted] c'è scritto ora nel suo destino di atleta. [g. rom.]



Sempre guai per Antonella: ieri ha spostato inavvertitamente il segno che aveva appiccicato sulla pedana per misurare la rincorsa e [redacted] brusco stop le ha procurato [redacted] stiramento

[redacted]

Sidoti

«Universiadi per O'Dell»

ROMA. «Andrò [redacted] Palermo sulla tomba di Joseph O'Dell a testimoniare il mio impegno contro [redacted] pe[redacted] di morte. E può anche darsi che chieda al capitano della squadra Usa alle Universiadi di fare lo stesso». Mentre in molti [redacted] affannano a trovare un significato tecnico o economico ai Mondiali dello sport universitario in programma in Sicilia dal 19 al 31 agosto, è Annarita Sidoti a trovare una chiave di lettura diversa. La donna che marcia (e vince) gareggerà stavolta per [redacted] morto che cammina, [redacted] in America chiamano i condannati alla pena capitale. «Non so [redacted] economicamente le Universiadi saranno un affare. So però - spiega [redacted] campionessa mondiale dei 10 km che alla cerimonia di apertura a Palermo sarà l'ultimo tedoforo - che sono l'occasione per trasmettere valori come i diritti civili. La tensione per le gare non [redacted] altissima, il livello tecnico [redacted] eccelso e [redacted] concentrazione di giovani uniti dall'ideale olimpico favoriscono la circolazione del messaggio di vita. E non parlo solo della battaglia contro la pena [redacted] morte, ma anche dell'impegno contro la mafia».

Goffi a un passo dal sogno

E' 4º nella maratona dell'uno-due spagnolo

[redacted]
[redacted] NOSTRO [redacted]

Proprio come l'ostacolista Mori. Ha accelerato nel finale ed [redacted] finito [redacted] una spanna dal bronzo, quarto. [redacted] [redacted] differenza di Mori, il maratoneta Danilo Goffi non è assalito da dubbi [redacted] rimpianti: «Ho distribuito le mie forze come un ragioniere e ho fatto la gara più bella della mia vita. Avevo nel mirino Moneghetti. Nei rettilinei che portavano all'arrivo lo vedevo non lontano, davanti, [redacted] lui è esperto di maratone, ha saputo spendere bene il [redacted] vantaggio».

L'esperienza, [redacted]do ci si avventura nella Grande Fatica, è elemento spesso decisivo. Leggete le carte d'identità del podio di Atene: primo Anton Abel, Spagna, anni 35; secondo Martin Fiz, Spagna, 34; terzo il già citato Stephen Moneghetti, australiano di origine ticinese, 35. Quasi una gara di masters. Ecco dunque che Goffi, forte dei suoi 25 anni ancora da compiere, può mettere a bilancio, in positivo, una voce in più: a Sydney 2000 tutti coloro che l'hanno preceduto ieri saranno davvero passati nella categoria dei veterani.

L'Italia si è anche portata a casa il 2º posto nella prova a squadre di Coppa del Mondo [redacted]nessa al Mondiale, dietro alla formidabile Spagna: oltre a Goffi 4º, bene Leone 7º e Ingargiola 30º. Ma soprattutto, in questa fase di carestia dell'atletica maschile, va applaudito dopo Mori anche Goffi. Due quarti posti sono poco per la squadra azzurra, non per i due azzurri che li hanno conquistati.

Goffi non poteva acchiappare il bronzo. L'ha confermato Giorgio Rondelli, il tecnico che lanciò Alberto Cova e ora allena il maratoneta dopo averlo ereditato da Giuseppe Ricatti. Il caldo terribile, il percorso severo a saliscendi dal ventesimo al trentesimo chilometro erano giudici spietati per chi confondeva la temerarietà con l'intelligenza. Sparivano infatti tutti gli africani protagonisti della prima ora, sparivano i brasiliani. Quando Fiz, il favorito, andava all'attacco, soltanto il suo connazionale meno noto Abel gli stava a ruota. Per batterlo poi come fece il nostro Bordin agli esordi, Europei di Stoccarda '86, ai danni di Pizzolato, superandolo a pochi metri dal traguardo. Ma questo Abel ha solo l'età, contro: ha scoperto tardi le maratone, ma ne ha vinte già tre su tre.

Danilo Goffi invece era alla sua quarta esplorazione della Grande Fatica. Nono [redacted] Atlanta («Ero scoppiato nel finale»), ha saputo incrementare la resistenza con pazienti lavori in altitudine. Ed è cresciuta la [redacted] sensibilità tattica: era 17º dopo 20 chilometri, 13º dopo 25, 8º dopo 30, 6º dopo 35, 5º dopo 40, 4º al traguardo. Ha un record sulla distanza di [redacted] [redacted] 9'13" che ovviamente, date le condizioni ambientali, qui [redacted] ha potuto nemmeno sfiorare. Ma la Grecia gli porta fortuna: fu campione europeo junior dei 10 mila a Salonicco nel 1991.

E' nato a Legnano [redacted] vive [redacted] Nerviano, a due passi da Milano. Fisico minuto (173 [redacted] per 52 kg), viso affilato, anima semplice. E' perito elettrotecnico, gareggia per i Carabinieri [redacted] nel tempo libero aiuta la fidanzata Tatiana, maestra, a organizzare iniziative per i bambini. Non si atteggia a divo né [redacted] eroe. Dice con tutta semplicità: «Mi sarebbe piaciuto di più giocare [redacted] calcio [redacted] facevo da ragazzino, perché la maratona è una fatica assurda, altro che esaltazione dell'individuo. [redacted] ottengo dei risultati [redacted] continuerò».

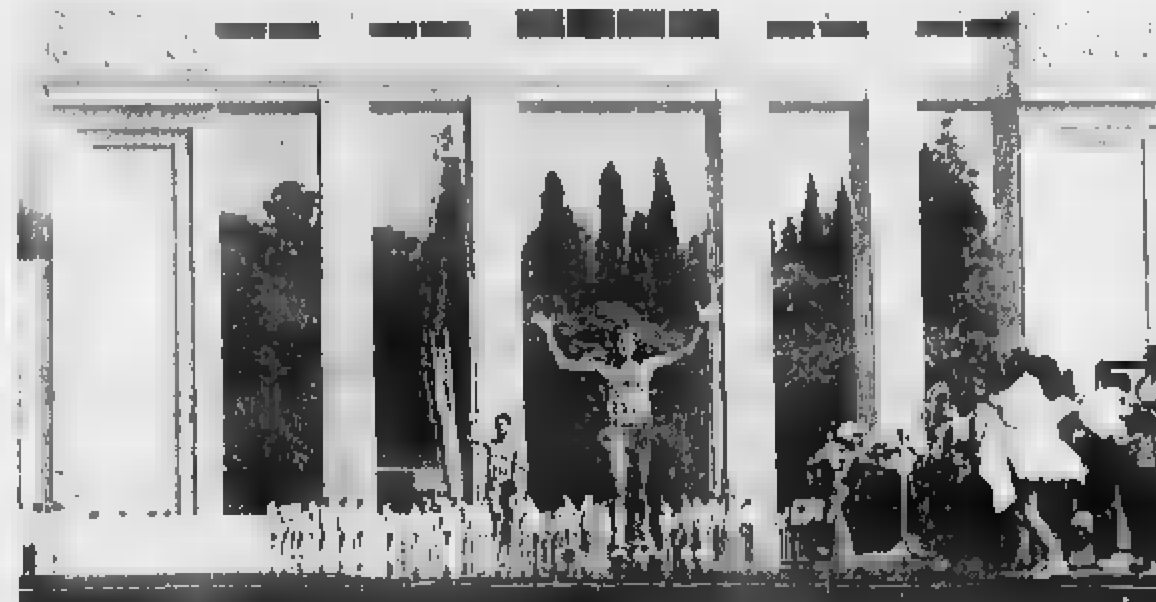
Anche Giacomo Leone, il vincitore di New York, ha fatto una gara in rimonta: «Ma questa maratona vale tre New York. Là ho raccolto dollari [redacted] popolarità. Qui solo tanta fatica».

Gianni Romeo



A fianco Danilo Goffi, 25enne [redacted] Legnano. A destra il trionfo dello spagnolo Anton Abel nello splendido scenario dello stadio Panathinaikon

[redacted]





Il GP d'Ungheria riapre il Mondiale: il tedesco (4°) tradito dai pneumatici e dal caldo torrido

Schumi e la Ferrari, [redacted]

Vince Villeneuve che in extremis salta Hill, frenato dal cambio

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Doveva es[redacted] la gara dell'attacco, è stata la giornata della difesa, a denti stretti. La Ferrari e Schumacher mantengono la leadership del Mondiale di F1, ma la Williams e Villeneuve si sono avvicinati pericolosamente. [redacted] canadese ha ottenuto una vittoria fortunosa, [redacted] quinta della stagione, forse la meno attesa. Questo però è il bello - [redacted] il brutto, a seconda dei punti di vista - delle corse automobilistiche nelle quali troppi fattori determinano il risultato.

Poteva essere [redacted] trionfo per Damon Hill, il ritorno del guerriero. Invece l'inglese, dopo aver dominato alla grande, a tre giri dal termine (quando si profilava un pri[redacted] clamoroso e storico [redacted] della Arrows con le gomme Bridgestone [redacted] [redacted] motore Yamaha) è stato costretto a rallentare [redacted] nell'ultima tornata, tradito dal cambio, ha dovuto accontentarsi di un secondo posto che è per lui e la [redacted] squadra soltanto un premio di consolazione. Sul podio è arrivato anche un motore Ferrari[redacted], ma quello installato sulla Sauber-Petronas di Herbert, terzo.





I fratelli Schumacher salutano la folla prima di una gara che pareva poter favorire Michael: i due alla fine [redacted] consoleranno con una pizza; sopra: il vincitore Jacques Villeneuve [redacted]

E Michael Schumacher, che aveva iniziato malissimo [redacted] giornata, rovinando il [redacted] telaio più leggero uscendo di strada proprio in chiusura del warm-up del mattino, alla fin fine può ringraziare la buona sorte per [redacted] quarto posto finale, precedendo il fratello Ralf e il giapponese Nakano. Giornata [redacted]ra anche per la pattuglia italiana. Fisichella è uscito [redacted] pista mentre attaccava la Ferrari del tedesco, Trulli ha viaggiato a corrente alternata sino all[redacted] settima posizione con una Prost che stranamente sembrava navigare su ruote ovali. Presta[redacted] in negativo per la Benetton, fuori gara [redacted] dai punti, con Berger [redacted] Alesi a navigare, staccatissimi, nel gruppo dei peones, cioè degli ultimi.

[redacted]' stata la temperatura [redacted]bientale elevata, sui 30 gradi, a mescolare le carte per la maggioranza dei concorrenti. [redacted] Damon Hill e la sua Arrows, perfettamente regolata per le Bridgestone, [redacted] stati gli unici a non avere il [redacted] problema, Ferrari [redacted] Benetton hanno pagato duramente la situazione venutasi [redacted] creare [redacted] l'asfalto che scottava. Con tutta probabilità l'assetto preparato sulle vetture di Maranello e [redacted] quelle di Berger e Alesi è risultato quello che meno si è sposato [redacted] i pneumatici teneri scelti sabato prima delle qualifi[redacted] effettuate con un clima più fresco. In effetti le previsioni meteo prevedevano non soltanto un pomeriggio tiepido ma anche una buona percentuale di possibilità di pioggia.

Invece un sole caldissimo ha illuminato una gara nella quale le rosse modenesi soltanto nei primi giri hanno dato l'impressione [redacted] poter condurre la danza. La discreta partenza di Schumi che ha mantenuto la prima posizione, lo [redacted] [redacted] Irvine saltato al terzo posto hanno creato una breve illusione. Quando si è trattato di spingere [redacted] fondo, [redacted] venuti fuori gli altri concorrenti. E se le McLaren hanno confermato [redacted] loro sc[redacted] affidabilità, se Frentzen ha dovuto abbandonare ogni sogno di gloria rischiando anche di prendere fuoco per la rottura del bocchettone della benzina, sono stati Hill e Villeneuve a giocarsi il successo con il risultato che tutti sappiamo.

Mancano adesso sei prove alla conclusione del campionato. I giochi non sono [redacted] fatti, tutto lascia prevedere che la sfida per il titolo si chiuderà solo nell'ultima gara, il 26 ottobre sulla pista di Jerez, in Spagna. Forse ci saranno ancora corse nelle quali salteranno fuori imprevisti contendenti. Ma [redacted] la lotta vera, quella che porterà al Mondiale, [redacted] racchiusa tra la Ferrari e la Williams, [redacted] Schumacher e Villeneuve. La Scuderia di Maranello ha ancora qualche tallone d'Achille, [redacted] si è visto. Le prestazioni delle F310B sono migliorate, ma gli errori sono sempre in agguato. Sta al fuoriclasse tede[redacted] a Todt e ai suoi uomini cercare di evitarli.

Cristiano Chiavegato

[redacted]

Jacques [redacted]

«Fortuna? Adesso il bilancio è pari»

[redacted]
[redacted] NOSTRO INVIATO

Jacques Villeneuve ha ingranato la quinta (vittoria) e si è riportato a soli tre punti da Schumacher. [redacted] successo ha reso felice [redacted] canadese come poche altre volte da quando è in Formula 1. Una gioia espressa con grandi risate [redacted] saltelli un po' ridicoli, [redacted] la sua tuta enorme da puffo. Ma l'analisi della [redacted] come sempre è stata sincera, onesta.

«Così come [redacted] era messa la gara - ha ammesso dopo essere andato a fare i complimenti a Hill - poteva[redacted] vincere Damon e Frentzen. [redacted] [redacted] compagno di squadra sarebbe certamente stato imbattibile perché aveva scelto le gomme dure, quelle giuste».

La partenza non è stata delle più felici. «Vero. Ho passato la prima parte della gara [redacted] seguire gli altri concorrenti. Ma non [redacted] troppo preoccupato perché la situazione mi permetteva [redacted] fare qualche risparmio. Con il primo set di pneumatici tutto ha funzionato bene, mentre qualcuno ha cominciato ad [redacted] problemi. Ho cercato di mantenere il contatto con Hill ma andava come il vento. Dopo il pit stop ho notato che c'erano delle bolle sulle mie gomme posteriori e ho rallentato. Forse è [redacted] la mossa migliore che mi ha permesso di [redacted] costante nella parte conclusiva della gara».

Con la Ferrari non c'è stata storia. «Avevo capito nel warm-up della mattinata - ha affermato il vincitore - che la scuderia italiana sarebbe stata [redacted] difficoltà, tuttavia mi aspettavo di dover lottare con Schumacher, invece ho battagliato a lungo con altri, soprattutto con Coulthard che mi seguiva come un'ombra. Hill andava fortissimo, non sarei riuscito a raggiungerlo [redacted] non avesse avuto guai».

Un finale in discesa, comunque. «Mi hanno avvertito [redacted] [redacted] dai box che Hill rallentava - ha spiegato Jacques -, ho spinto [redacted] massimo. Lui ha cercato di ostacolarmi e son andato nel prato per passare. Ma lo capisco, è stata un'azione dispe[redacted] di [redacted] Si spostava [redacted] destra [redacted] a sinistra quando l'ho raggiunto. Nell'escursione nel prato non si è rotto nulla. Sono [redacted] fortunato. Del resto così sono le gare, in altri momenti sono stato anch'io bersagliato dalla cattiva sorte. Ora la bilancia è in parità».

E il campionato? «I dieci punti che ho preso sono pesanti, [redacted] danno un bel respiro. Sinora comunque non mi sono mai sentito battuto, anzi ho [redacted]pre pensato di essere [redacted] lizza per il titolo. Sapevo e so che siamo competitivi. Ora arriveranno anche piste più favorevoli alle nostre vetture. La prossima, quella [redacted] Spa, [redacted] piace moltissimo. Il mondiale? Diventa molto interessante...».

[c. ch.]

IL CAVALLINO

[redacted]

Michael: [redacted]

«Peccato aver rotto il nuovo telaio leggero»

BUDAPEST

BISOGNA riconoscere che Michael Schumacher è veramente un robot. Nulla lo scalfisce, lo tocca. Passa dai successi alle sconfitte senza mai fare drammi, imperturbabile, contenuto [redacted] commenti, perennemente fiducioso nel futuro. Ieri, dopo il tradizionale briefing con i tecnici, successivo alla gara, si è seduto nella motorhome della scuderia per mangiare una pizza insieme [redacted] il fratello Ralf. I due parlottavano fittamente e ridevano [redacted] [redacted] alle loro spalle [redacted] [redacted] avuto una giornata piena di stress emozioni e di brividi.

In mattinata i due tedeschi erano usciti di pista uno [redacted] pochi secondi dall'altro, nella stessa curva, la numero [redacted]. Michael, che era riuscito a rientrare, ha visto con la coda dell'occhio la Jordan di Ralf che sbatteva contro le protezioni.

E' rientrato [redacted] box, scurissimo in volto, evidentemente preoccupato, è corso allo stand della scuderia irlandese per avere informazioni [redacted] Ralf. Ed è tornato, tranquillizzato, soltanto quando ha saputo che il giovane era indenne.

«C'era probabilmente della sabbia in quel punto - ha raccontato Schumi-1 - [redacted] non ho potuto evitare l'incidente. La vettura è saltata su un cordolo, ha sbattuto [redacted] fondo e il telaio, quello leggero, [redacted] è danneggiato. I nostri meccanici hanno dovuto costruire un'auto nuova [redacted] tre ore. E' servita [redacted] muletto, io ho guidato quella di riserva. Sono convinto comunque che anche avendo a disposizione la vettura con la [redacted] alleggerita non sarebbe cambiato molto. I problemi sono venuti dalle gomme. Il primo set è stato disastroso, gli altri appena accettabili. Non ho potuto spingere al massimo, mi [redacted] difeso».

Inevitabile il discorso sul campionato. «Sono an[redacted] [redacted] testa. Ma sinora [redacted] sempre stato evidente che [redacted] aperto. Speravo vincesse Hill, mi avrebbe aiutato a conservare un margine di vantaggio maggiore. Sono andato a fargli i miei complimenti, è stato bravissimo, avrebbe meritato il successo. Non ha avuto la buona sorte dalla sua parte».

Qualcuno ha trovato da ridire sul fatto che nell'ultima parte della gara Ralf Schumacher e Irvine, pur essendo più veloci, non hanno tentato un sorpasso. «Non era facile, perché eravamo un po' [redacted] in difficoltà. Però posso ammettere che se [redacted] fossero stati in gioco punti per il campionato avrei potuto farlo [redacted]. Adesso comunque la corsa è fini[redacted] e dobbiamo metterci al lavoro».

Il discorso è stato ripreso da Todt. «Da domani siamo in pista per due giorni a Monza con Schumacher. Irvine e Larini gireranno a Fiorano. Ci impegniamo allo spasimo. Per il Belgio vedremo di preparare due scocche alleggerite per entrambi i nostri piloti. Devo riconoscere che se avessimo scelto le gomme dure sarebbe andata diversamente. [redacted] penso che l'incidente della mattinata abbia avuto un peso decisivo, l'assetto della vettura che abbiamo mandato in pista era identico [redacted] quello dell'auto danneggiata. L'unico fatto positivo della giornata [redacted] che siamo ancora davanti in classifica. Cercheremo di restarci».

Anche stavolta Irvine [redacted]n ha portato punti alla squadra. Era sesto quando è stato tamponato da Nakano a un giro dalla fine. «Schumacher ha frenato [redacted] prima, Ralf a sua volta ha bloccato le ruote e io ho dovuto fare la stessa manovra. Il giapponese mi ha centrato [redacted] la Prost. Ma non è [redacted] volontario, un incidente di corsa. Ho avuto diversi problemi, non solo con le gomme. Il motore della mia vettura ogni tanto perdeva colpi, facevo tre giri bene [redacted] quattro male. Peccato, ci contavo».

Su un risultato nei punti faceva affidamento anche Fisichella, risalito [redacted] sesta posizione dalle retrovie grazie al fatto di aver montato sulla sua Jordan gomme dure. «Non voglio fare polemiche - ha detto il romano -. Ero più veloce di Schumacher [redacted] ho deciso di superarlo. Lui ha chiuso la porta, sono finito sulla pista sporca [redacted] dopo un testa-coda il motore si è spento. Non è colpa di Michael». Ma il volto di Giancarlo esprimeva un'altra opinione. [c. ch.]

Todt: «Massimo impegno per [redacted] in vetta»

Todt: «Da domani tutti al lavoro» Irvine fuori, ma assolve Nakano Fisichella, in testa coda, accusa: «Schumi mi ha chiuso la strada»



[redacted]

La gioia di Damon Hill sul podio nel Gran Premio d'Ungheria: per il campione del mondo in carica [redacted] la migliore prestazione dell'anno «Ma non sarà l'unica perché [redacted] della fine del campionato ci faremo rivedere ancora nelle parti alte della classifica»

[redacted] deluso, [redacted]

«Mai persa la fiducia in me stesso»

BUDAPEST. Damon Hill, con i suoi 37 anni, è un uomo forte. Del resto, in carriera, ne ha già passate di tutti i colori. Forse è per questo che respinge le lacrime che dovrebbero sgorgare copiose dai suoi occhi per la sfortuna che l'ha colpito. L'inglese anzi sorride, saluta [redacted] folla che lo applaude almeno come vincitore morale. E comunque [redacted] benissimo, il [redacted] pione [redacted] mondo in carica, che la gara di ieri lo ha rilanciato in tutti i sensi.

Sicuramente l'exploit servirà [redacted] Hill per spuntare un altro ottimo ingaggio per il prossimo anno. Radio box sussurra che Damon abbia [redacted] solo la possibilità di restare in [redacted] Arrows in crescita, ma anche qualche chance di tornare alla Williams [redacted] [redacted] andare [redacted] prossimo [redacted] alla McLaren, anche se [redacted] questo punto Tom Walkinshaw farà [redacted] tutto per tenerselo, pagando i 10 milioni [redacted] dollari che Damon pretende per una stagione.

«Se qualcuno mi chiede - ha detto Hill - se ho perso una vittoria [redacted] vinto un secondo posto, rispondo che questo è stato un ottimo risultato. Tuttavia devo ammettere che quando stai saldamente in testa e ormai pensi di essere primo al traguardo, rimani deluso. E' stata comunque una gara fantastica, emozionante. Era da tempo che [redacted] provavo queste sensazioni, anche se [redacted] ho mai perso la fiducia in me stesso. Potevo mantenere il vantaggio su Villeneuve e anche spingere di più, ero veramente in palla e tutto andava benissimo. A tre giri dalla fine, sono uscito da [redacted] chicane e l'acceleratore non ha più risposto. Ho pensato [redacted] aver sbagliato ad appoggiare [redacted] piede sul pedale. Ma dopo due o tre curve il cambio si è bloccato, prima in seconda e poi in terza. La vettura si è quasi fermata, sono arrivato per un miracolo».

C'è qualche segreto dietro a questa prestazione? «Credo che abbiamo regolato molto bene la nostra vettura e che le gomme ci abbiano aiutato. La squadra sta lavorando forte. All'inizio Schumacher spingeva, ma io alle sue spalle mi sono accorto che aveva delle bolle sui pneumatici posteriori e ho capito che molto presto avrei potuto superarlo, come [redacted] regolarmente successo poco dopo». La situazione favorevole potrà ripetersi nel [redacted] dell'ultima parte della stagione? «Abbiamo avuto una bella occasione - ha concluso Damon -. Peccato per il finale. A un certo momento, quando mi [redacted] trovato in difficoltà, mi vedevo già parcheggiato a lato della pista per vedere [redacted] altri sfilarmi davanti. Sono tuttavia convinto che, prima della fine del campionato, [redacted] faremo [redacted] vedere nelle parti alte della classifica».

[redacted] Colombo

[redacted]

IL FILM DELLA CORSA: [redacted]

BUDAPEST. Il GP d'Ungheria si è confermato gara atipica, anche se ha avuto lo stesso vincitore del '96. Tredici vetture classificate, solo 8 [redacted] giri pieni.

Il VIA. Michael Schumacher mantiene la pole mentre Villeneuve si fa sorprendere da Hill, Irvine e Hakkinen. Ferrari al comando, ma la supremazia dura poco. Anche Irvine perde il 3° posto ed è costretto a fermarsi ai box al 7° passaggio per sostituire le gomme.

11° GIRO. Damon attacca e passa Schumi in evidenti difficoltà di tenuta di [redacted]. Subito dopo si ferma lungo il bordo della pista Hakkinen. Villeneuve si [redacted] sotto e il tedesco [redacted] costretto lasciarlo passare, ed effettua immediatamente il primo dei 3 pit-stop.

26°. Hill [redacted] ferma per la [redacted] unica sosta. Passa al comando un Frentzen lanciatissimo. Heinz Harald ha una ventina di secondi di vantaggio. Ma rimane in testa [redacted] tornate. La sua vettura perde benzina, si vedono le fiamme nella parte posteriore. Il tedesco rientra e i meccanici [redacted] accorgono che il bocchettone d'innesto del carburante si è rotto. Ritiro.

33°. Altra sosta di Schumacher. Michael [redacted] 5°, preceduto da Hill, Villeneuve, Coulthard e Herbert. L'inglese con la Arrows stacca tutti, sembra volare verso la vittoria. Fisichella risale posizioni su posizioni. E' più veloce di Schumi, [redacted] il sorpasso, tocca un cordolo, si gira e deve abbandonare. Coulthard insidia Villeneuve [redacted] abbandona per problemi elettrici.

73°. Hill ha un vantaggio di oltre 30" ma rallenta vistosamente, ha problemi al cambio. Proprio all'ultimo giro Villeneuve lo supera. Dietro ad Herbert un trenino condotto da Michael Schumacher [redacted] il fratello Ralf, Irvine e Nakano. Il tedesco della Ferrari fa acrobazie per resistere. Frena in anticipo costringendo chi lo segue a bloccarsi. L'ultimo della coda, Nakano, tampona Irvine (6°) e l'irlandese finisce nella sabbia. Villeneuve è 1°, davanti a Hill ed Herbert.

[redacted] del Gran Premio d'Ungheria, 10ª prova del mondiale di F1. 1. Villeneuve (Williams), 77 giri pari a km 305,536 in 1h 45'47"149, alla media di 173,295 km/h; 2. Hill (Arrows) [redacted] 9"079; 3. Herbert (Sauber) a 20"445; 4. M. Schumacher (Ferrari) [redacted] 30"501; 5. R. Schumacher (Jordan) [redacted] 30"715; 6. Nakano (Prost) a 41"512; 7. Trulli (Prost) a 1'15"552; 8. Berger (Benetton) a 1'16"409; 9. Irvine (Ferrari) a [redacted] giro; 10. Katayama (Minardi) a un giro; 11. Alesi (Benetton) a un giro; 12. Marques (Minardi) a 2 giri; 13. Salo (Tyrrell) a due giri.

[redacted] Il 25° di Frentzen (Williams) in 1'18"372 alla media di 182,269 km/h.

[redacted] I CAUSE. [redacted] giro: Magnussen (Stewart) collisione; 8°: Morbidelli (Sauber) motore; 13°: Hakkinen (McLaren) impianto idraulico; 30°: Barrichello (Stewart) [redacted] e Frentzen (Williams) rottura del bocchettone serbatoio; 43°: Fisichella (Jordan) uscita di pista; 54°: Dinitz (Arrows) alternatore; 62°: Verstappen (Tyrrell) motore; 66°: Coulthard (McLaren) alternatore.

[redacted] PILOTI (dopo 10 gare): 1. M. Schumacher (Ger) p. 56; 2. Villeneuve (Can) 53; 3. Alesi (Fra) 22; 4. Berger (Aut) 20; 5. Frentzen (Ger) 19; 6. Irvine (GB) 18; 7. Panis (Fra) 15; 8. Coulthard (GB) e Hakkinen (Fin) 14; 10. [redacted] Schumacher (Ger) e Herbert (GB) 11; 12. Fisichella (Ita) 8; 13. Hill (GB) 7; 14. Barrichello (Bra) 6; 15. Wirtz (Aut) 4; 16. Trulli (Ita) 3; 17. Salo (Fin) e Nakano (Gia) 2; 19. Larini (Ita) 1.

[redacted]: 1. Ferrari punti 74; 2. Williams-Renault 72; 3. Benetton-Renault 46; 4. McLaren-Mercedes 28; 5. Prost-Mugen-Honda 20; 6. Jordan Peugeot 19; 7. Sauber-Petronas 12; 8. Arrows-Yamaha 7; 9. Stewart-Ford 6; 10. Tyrrell-Ford 2.

[redacted] Gran Premio del Belgio a Spa Francorchamps il 24 agosto.

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

Stasera [redacted] S. Benedetto col Bayern di Trap è già clima europeo per il polemico attacco bianconero

Del Piero mette in riga la recluta Inzaghi

«Qui alla Juve non regna l'anarchia»

TORINO. Giù il cappello, c'è il Trap. Hanno sempre un sapore particolare le sfide con il Giuan, anche [redacted] l'atmosfera è balneare [redacted] la posta in palio puramente simbolica. Ma Juve-Bayern non può essere etichettata come la solita amichevole estiva, ci [redacted] intrecci tecnici e sentimentali che danno lustro [redacted] importanza all'avvenimento. Senza contare che stasera [redacted] San Benedetto del Tronto si affrontano le due squadre scudettate, due possibili rivali della prossima Champions League.

Inutile [redacted] che il Bayern parte da una posizione di privilegio. In Germania hanno già disputato tre giornate di campionato, quindi i trapattoniani stanno meglio dei ragazzi di Lippi. Però la Juve non è la prima volta che azzera la differenza di preparazione [redacted] la stanchezza dei carichi di lavoro, con le solite risorse nervose. Ha già dimostrato contro il Newcastle che i grandi appuntamenti la stimolano in maniera particolare. Ma [redacted] giudicare dall'allenamento di ieri mattina al Comunale, stasera i bianconeri non dovrebbero essere brillantissimi. Ventrone [redacted] Lippi hanno calcato la mano. Il menù prevedeva: partitella, pesi in palestra, balzi, altra partitella e per finire una ventina [redacted] ripetu[redacted] una zavorra di otto chili legata ad una corda. Due ore e passa di tortura. Stamane una rifinitura tanto per ricordare che neppure il Bayern può cambiare i programmi e che tutto resta finalizzato agli impegni che [redacted] davvero. [redacted] Livio, sfinito e rassegnato, ammette: «I carichi di lavoro [redacted] Noi della vecchia guardia conosciamo bene Ventrone, ma i nuovi strabuzzano gli occhi».

All'assalto delle truppe bavaresi andrà la solita Juve. E' ovvio che siamo ancora in fase di esperimenti, ma nelle partite ve[redacted] Lippi non rischia [redacted] manda sempre in campo la squadra più affidabile. Questo significa che dopo gli svolazzi di Udine si torna al 4-4-2, con Inzaghi e Del Piero come gu[redacted]. Per la coppia-gol del futuro sarà un test probante. Finora hanno divertito [redacted] Newcastle [redacted] persi come tutti a Udine. Ora [redacted] parola passa al Trap, il tecnico che lanciò Del Piero. «Il Trap mi ha voluto, con Lippi ho vinto», ha sentenziato il Talentino che adesso sfoggia due basette lunghe e sottili, corredate da un altro ghirigoro di barba [redacted] corona del mento. Opera più di [redacted] geometra che di un barbiere. Sull'intesa con Inzaghi non si sbilancia: «Abbiamo giocato insieme due partite, c'è poco da di[redacted]. Le sue doti sono note, ora dovrà metterle in pratica per aiutarci [redacted] vincere».

«La squadra non s'è mai messa al servizio di nessuno: tocca [redacted] Pippo aiutarci a vincere»

Del Piero (a sn.) e Inzaghi. E' la [redacted] coppia d'attacco della Juve. Dice Alex: «Nel [redacted] gruppo anche Pippo saprà lavorare in armonia»

Inzaghi è arrivato da [redacted] eppure ha già aperto dibattiti [redacted] discussioni. La domanda è sempre la solita: [redacted] vero che la squadra deve mettersi al servizio del suo bomber? Del Piero sussulta e confeziona questa risposta al cianuro: «Non credo che si debba cambiare tendenza. La Juve gioca in un certo modo da tre anni e non si [redacted] mai [redacted] al servizio di nessuno. Né [redacted] Baggio, né del sottoscritto. Non è detto che lavorando per uno solo si ottengano risultati. Anzi, per me è vero il contrario. Le prestazioni del singolo vengono esaltate [redacted] tutta la squadra gira bene. Se Pippo giocasse per [redacted] non sarebbe più calcio, bensì anarchia».

Ma Del Piero è sicuro che non sarà così: «Credo che Inzaghi capirà. E' nella squadra campione del mondo, fa parte di un gruppo in cui tutti lavorano per tutti senza squilibrare l'armonia. Ha davanti una grande stagione. Poi è vero che nell'arco di un'annata troveremo tanti tipi di avversari [redacted] quindi potremo cambiare gio[redacted] all'occorrenza». Resta il fatto che per la prima volta la Juve deve affrontare [redacted] situazione di disagio, forse più psicologico che tecnico, legato alla collocazione di un giocatore. E nasce qualche inatteso malumore. Vedremo [redacted] il gruppo bianconero, sempre solido e compatto, farà ancora una volta quadrato e [redacted] difenderà.

Del Piero si sintonizza sul Bayern. Partita che scotta, primo anticipo di Europa: «I tedeschi suscitano brutti ricordi, vedi Borussia. C'è voglia [redacted] riscatto, le motivazioni cancellano la stanchezza. Non sarà [redacted] partita finta, non lo è mai quando si affrontano due club di questo rango. Però in questo periodo tutto [redacted] possibile, può venirne fuori [redacted] gara splendida come una [redacted] basso profilo. Sono tappe di avvicinamento al campionato, rischiose, ma necessarie. Ormai siamo abituati a tutto, viviamo da [redacted] realtà di un calcio sempre più impegnativo fin dalle prime battute».

Fabio Vergnano

TV: [redacted] 5 [redacted] 21

Lippi cambia posizione a Conte e Di Livio

[redacted] Prove tecniche [redacted] Juve anche stasera. Lippi schiererà contro il Bayern del Trap la Juve migliore, con una piccola variante rispetto alle prime amichevoli. La novità sarà a centrocampo, dove Conte e Di Livio invertiranno la propria posizione di esterni. Così il capitano tornerà a destra, mentre il soldatino occuperà la fascia sinistra co[redacted] ha fatto qualche [redacted] nella scorsa stagione. Questo l'undici [redacted] partenza: Peruzzi; Pessotto, Ferrara, Montero, Dimas; Conte, Deschamps, Zidane, [redacted] Livio; Del Piero, Inzaghi. La Juve è nelle Marche da ieri sera. Stamane ancora un allenamento. Il Bayern arriverà all'aeroporto di Ancona soltanto oggi all'ora di pranzo. Nel primo pomeriggio Trapattoni e Lippi terranno una conferenza stampa, prima della terza sfida che li vede avversari. I tedeschi, che hanno iniziato la Bundesliga con [redacted] sconfitta, un pareggio e una vittoria, ieri [redacted] stati protagonisti [redacted] giornata molto particolare. Come ogni anno hanno preso parte alla festa dei tifosi ed hanno trascorso mezza giornata con i loro fans firmando centinaia di autografi. Una consuetudine che non ha riscontri in Italia. Il Trap aspetta la Juve con curiosità: «Sarà una partita [redacted] anche se [redacted] è ancora il [redacted] sfide che contano. La squadra di Lippi ha cambiato poco, ha preso il capocannoniere del campionato, è la grande favorita per lo scudetto». [f. ver.]

[redacted]' IL [redacted]

(2° TURNO PRELIMINARE, 13 [redacted] 27 AGOSTO)

Besiktas (Tur)	**Maribor** (Slo)
Kosice (Slv)	**Spartak Mosca** (Rus)
Newcastle (Ing)	**Croatia** (Cro)
Barcellona (Spa)	**Skonto Riga** (Let)
Mtk Budapest (Ung)	**Rosenborg** (Nor)
Bayer Leverkusen (Ger)	**Dinamo Tbilisi** (Geo)
Betar (Isr)	**Sporting Lisbona** (Por)
Steaua Bucarest (Rom)	**Paris Sg** (Fra)
Olympiakos (Gre)	**Mozyr** (Bie)
Feyenoord (Ola)	**Jazz Pori** (Fin)
Goeteborg (Sve)	**Rangers Glasgow** (Sco)
Widzew Lodz (Pol)	[redacted] (Ita)
Broendby (Dan)	**Dinamo Kiev** (Ucr)
[redacted] (Svi)	**Galatasaray** (Tur)
Anorthosis (Cip)	**Lierse** (Bel)
Salisburgo (Aut)	**Sparta Praga** (Cec)

N. B.: Le sedici vincenti di questo turno andranno ad unirsi alle otto squadre già iscritte [redacted] fase finale (Juventus, Borussia Dortmund, Bayern Monaco, Real Madrid, Monaco, [redacted] Eindhoven, Porto e Manchester) per formare sei gironi di qualificazione composti [redacted] quattro squadre ciascuno. Le prime partite [redacted] in programma mercoledì 17 settembre

Ancelotti: non accetto alibi

«Il Parma arriva alla gara di Lodz nelle migliori condizioni fisiche»

PARMA. Mercoledì in Polonia, contro il Widzew Lodz, la squadra che tre lustri orsono ha lanciato nel grande calcio Zibì Boniek, il Parma comincia a fare sul serio. «Non ci [redacted] più scuse, guai [redacted] parlare di affaticamento». Carlo Ancelotti avverte i gialloblù, [redacted] accetterà alibi.

Dopo le ultime magre uscite in amichevole, compreso lo scivolone di Verona, lo staff tecnico ha rallentato i carichi di lavoro proprio in vista [redacted] debutto [redacted] Champions League. Allenamenti mirati al primo appuntamento che conta. Come [redacted] la preparazione fosse già finita. E, del re[redacted], dopo aver fatto tanto per arrivarci l'anno scorso, il Parma non può fallire il debutto [redacted] più importante torneo europeo.

«Da venerdì alla vigilia della partita con i polacchi - spiega Ancelotti - stiamo facendo e faremo un lavoro simile [redacted] quello che si fa durante le settimane di campionato». Non mancano i problemi ma, vista l'ampia rosa a disposizione del tecnico, sono tutti risolvibili. Sono sette gli indisponibili alla trasferta: Stanic, Melli e Apolloni in recupero da vecchi infortuni, Bravo e Giunti alle prese con recenti piccoli guai fisici, i giovani Guardalben e Barone affaticati.

In verità c'è anche un allarme Zè Maria. Il difensore è rientrato dalla Corea dove era andato con [redacted] Brasile a causa di un ginocchio in disordine. Ma se non dovesse farcela è pronto Mussi. Ancelotti ha [redacted] unico dubbio tattico, riguarda la scelta fra Crippa e Pedros: [redacted] francese [redacted] è ancora riuscito a dare all'allenatore tutte le garanzie del caso.

La probabile formazione del Parma per mercoledì a Lodz (ore 20,30) dovrebbe quindi essere questa (modulo 4-4-2): Buffon, Zè Maria (Mussi), Thuram, Cannavaro, Benarrivo; Orlandini, Sensini, Baggio, Crippa (Pedros); Crespo, Chiesa [c. p.]

INTERVISTA

[redacted]

Il 23 agosto sfiderà la Juve in Supercoppa, poi l'avventura in Europa

Guidolin: più ricchi, grazie inglesi

«Ma ora viene il difficile, tocca alla squadra»

C' **CASTELFRANCO V.** E' chi è andato all'estero per allenare, come Nevio Scala, e chi l'estero lo trova in Italia quando si siede [redacted] parlare con il proprio datore di lavoro. Francesco Guidolin allena la prima squadra straniera [redacted] campionato italiano: il Vicenza, comprato [redacted] un certo Julius (quasi discendesse [redacted] Cesare) che ha [redacted] finanziaria che ne rappresenta altre che [redacted] scondono altre ancora ma che riconducono [redacted] finanzieri inglesi, scozzesi, sudafricani. Hanno puntato sul calcio italiano [redacted] fanno con le nostre aziende in Borsa. Guidolin non ne sembra sconvolto. [redacted] tratto [redacted] le persone che [redacted] capaci o incapaci e non mi importa che lingua parlano», dice.

E questi inglesi co[redacted] sono?

«Capaci, mi sembra. E più disponibili a investire di quanto non sia mai successo nella storia del Vicenza: mai stati così ricchi, al punto da avere un rimpianto».

Che non siano arrivati prima?

«Se [redacted] preso il Vicenza a febbraio o marzo per una volta nella vita ci saremmo messi in cor[redacted] per certi giocatori e creato una squadra più forte. A quell'epoca però [redacted] sapevo neppure se sa[redacted] sopravvissuti».

Invece adesso siete solidi.

«Come società senza dubbio: ci si sta attrezzando. Ma rimaniamo una squadra che punta a salvarsi [redacted] superare il primo turno [redacted] Coppa Coppe, sperando che il sorteggio ci aiuti».

Tra i giocatori da inseguire c'era anche Baggio?

«Non sarebbe mai venuto».

[redacted] lei preferisce non ave[redacted] squadra i fantasisti?

«No. [redacted]erché qui non ci sono le condizioni economiche per mantenerlo: intendo un bacino [redacted] tifosi, un grande stadio...».

[redacted] il sacchiano Guidolin lo vorrebbe un [redacted] Iannuzzi, [redacted] Baronio non manca l'estro. Però una squadra deve avere soprattutto l'equilibrio in campo e nello spreco [redacted] energie. [redacted] poi c'è un uomo che inventa [redacted] fa gol, mi facilita la vita».

Torniamo agli inglesi. Quanto feeling può esistere tra la loro mentalità [redacted] una struttura provinciale [redacted] il Vicenza?

«Qui ci sono sempre [redacted] le idee ma [redacted] le possibilità. Ora ci sono anche queste ed è un passo avanti. Il loro stile di gestione anglosassone [redacted] bene ovunque: quotarsi in Borsa, possedere uno stadio, sviluppare il merchandising, fare più soldi insomma. Ormai [redacted] calcio [redacted] un affare».

E a lei piace?

«Sì, perché può far star bene tutti. Comunque non si torna indietro: meglio adattarsi e smetterla con la retorica del bel calcio che fu».

Ogni squadra ha un passato che l'avvicina alla gente. Così [redacted] si [redacted] un'unica marmellata dall'Inghilterra al Brenta?

«Cosa avvicina la gente al calcio è il calcio: ai tifosi non importa chi [redacted] il padrone e da dove viene».

Spera [redacted] gli inglesi [redacted] dicano di fissarsi lo stipendio come hanno fatto al Chelsea con Gullit?

«Divertente, [redacted] non mi importa. Trovo assurdo che alle nostre cifre si litighi per 50 milioni in più o in meno: mi sembra più serio battersi per i giocatori giusti».

Lei quanto è ambizioso?

«Quanto serve in un mestiere».

E quanto le rode non aver fat[redacted] il salto [redacted] un grande club?

«Se dicessi che non mi importa sa[redacted] ipocrita. C'erano stati contatti [redacted] poi... Evidentemente devo migliorare ancora per meritarmelo».

Pensa sia solo questione di bravura?

«Devo pensarlo. [redacted] accettare le regole di questo gioco».

Quanto le ha nuociuto l'etichetta [redacted] «figlioccio di Sacchi», che oggi è in ribasso?

«Credo nulla, perché non sono legato [redacted] teorizzazioni ossessive: ho sempre detto che ci [redacted] molti modi per vincere e che non contano le formule. Purché non [redacted] giochi un calcio attendista».

Qualche suo collega dice che lei parla bene ma razzola male.

«Se gioca contro la Juve anche il mio Vicenza deve difendersi, ma solo perché la Juve costringe a farlo. Io [redacted] la scelta di essere attendista».

E c'è ancora nel nostro calcio?

«Molto meno [redacted] prima, quando giocavo io».

Quale innovazione segnerà il campionato?

«Si parla tanto della difesa a tre come una evoluzione più coraggiosa e offensiva di quella a 4. Mah, io vedo che quando gli avversari attaccano non c'è differenza: insomma tutti questi numeri nascondono [redacted] bluff».

Nei suoi sogni c'è allenare un grande club o Ronaldo?

«Se avessi Ronaldo o uno come lui sarei anche in un grande club e risparmierei fatica perché [redacted] gli direi altro che: g[redacted] sai. E starei a godermelo».

Quanto tempo si dà per diventare bravo da fare il salto?

«Poco. Ho 42 anni ma ho più di 300 panchine alle spalle e quest'anno posso arrivare alla centesima di serie A. Ho cominciato presto e [redacted] voglio invecchiare nel calcio. Dunque...».

Marco Ansaldo

[redacted]

Guidolin ha le idee chiare: «Se avessi un Ronaldo in squadra starei a godermelo sicuro che farebbe bene [redacted] consigli Difesa a tre o a quattro, sono tutti numeri che sanno di bluff. Quando gli avversari attaccano [redacted] più bravi non c'è schema che tenga, devi solo pensare a salvarti»

«I nuovi padroni non sono arrivati a tempo per farci più forti Ma è già bello esserci»

[redacted] ALTRE [redacted] IN EUROPA

COPPA DELLE COPPE
(Sedicesimi di finale 18 settembre e [redacted] ottobre)
VICENZA

COPPA [redacted]
(Trentaduesimi di finale 16 e 30 settembre)
[redacted]
UDINESE
[redacted]

MILAN [redacted]

Il figlio del citì è in difficoltà da quando Capello gli ha cambiato ruolo

Maldini non si sente uomo di destra

«Fatico a trovar posizione, ma meglio lì che al centro»

Paolo Maldini nelle giovanili del Milan giocava terzino destro e in quel ruolo ha esordito pure [redacted] prima squadra: «Spero che sia [redacted] soluzione temporanea. In ogni caso cercherò di migliorare tenendo [redacted] che potrebbe rivelarsi un bene per la Nazionale»

MILANO. Il Milan [redacted] in [redacted]. Capello ha concesso tre giorni di riposo per smaltire le fatiche della prima parte [redacted] preparazione [redacted] quelle accumulate nella trasferta brasiliana. Lo scopo [redacted] quello di ri[redacted] in vista del primo appuntamento importante della stagione: il trofeo Berlusconi dal 19 ago[redacted] la Juve. Un match al quale il tecnico tiene molto per cominciare bene [redacted] sua nuova avventura sulla panchina milanista e dare una prima soddisfazione ai tifosi dopo un anno di delusioni.

«Non diamo troppi significati a questo Trofeo - interviene capitan Maldini -. L'anno scorso con Tabarez l'abbiamo vinto giocando anche bene e poi tutti sappiamo com[redacted] è andata a finire. Battere la Ju[redacted] campione d'Italia è una bella soddisfazione, ma stavolta [redacted] sarà facile perché ci mancheranno anche molti giocatori». Maldini si riferisce agli svedesi Blomqvist e Andersson e al montenegrino Savicevic che [redacted] andranno [redacted] le loro nazionali e al goleador Weah che tornerà solo alla vigilia della gara [redacted] Liberia. Kluivert è anco[redacted] a corto di preparazione per i postumi dell'operazione al menisco. Sarà quindi [redacted] Milan spuntato quello che Capello potrà schierare contro i campioni d'Italia che, in[redacted], avranno tutti i loro effettivi a disposizione.

Intanto Maldini, guardando al prossimo campionato, si dice molto preoccupato dalla Lazio: «Mi piace molto. Forse è un po' sbilanciata in avanti ma mi pare [redacted]mente forte. Non sarà facile batterla già alla seconda giornata». Il capitano, inoltre, non pare molto convinto della decisione di Capello di schierarlo sulla destra della difesa: «Non voglio creare problemi, [redacted] devo giocare dall'altra parte del campo lo faccio. Ma spero ancora che la soluzione sia temporanea. Comunque meglio a destra che al centro dove faccio più fatica». Il capitano attende di parlare con Capello per spiegargli le sue perplessità: «Temo di non rendere come ho sempre fatto in tutti questi anni a sinistra. I movimenti non mi vengono spontanei [redacted] fatico [redacted] trovare la posizione giusta».

Maldini, destro naturale, giocava in quel ruolo nelle giovanili e anche in prima squadra (con Liedholm) ha esordito a destra. «E' passato tanto tempo, [redacted] è facile ritrovare [redacted] fretta certi sincroni[redacted] Cercherò di sfruttare questa [redacted] per migliorare. Ne trarrà beneficio la Nazionale».

Il Milan riprenderà la preparazione giovedì e lavorerà ininterrottamente, compreso Ferragosto, fino al momento di sfidare la Ju[redacted]. Da oggi saranno in vendita i biglietti per il trofeo: prezzi popolari da 88 mila lire per le poltroncine [redacted] 17 per il terzo anello.

[redacted] Sormani

PALLONE E TV

[redacted]

Strategie e «colpi di mercato» delle emittenti per vincere la sfida dell'audience calcistica

Caccia allo scudetto del piccolo schermo

Orietta Berti sfida le bellone Ronaldinba e Casalegno

La banda-Fazio schiera la fidanzata di Ronaldo accanto alla cantante casereccia degli Anni Sessanta; esce di scena Domenica Sprint

Nella domenica dei calciofili la Rai resiste con 90° Minuto ma Tmc va all'attacco con un kolossal tutto gol e interviste





Parata di stelle, nuove o affermate, nella domenica [redacted] pallone [redacted] tv. Martina Colombari (a sinistra) condurrà il kolossal di Tmc; l'ex fiamma di Sgarbi, Elenoire Casalegno (sopra) affiancherà Vianello a Pressing. Sotto: Susanna «Ronaldinha»



BELLE donne, gol, moviole, ospiti d'onore, giochi, quiz, canzoni, parole, risate [redacted] polemiche. Insomma, il pallone farcito con spettacolo, tanto spettacolo: eccola, la domenica calcistica che ci attende dal 31 agosto, nascita del campionato, al 10 maggio, fine dello stesso. Una domenica che perde (occhio al grafico qui a lato) un programma storico di Raidue, «Domenica sprint», [redacted] lancia uno kolossal su Tmc e propone i volti, [redacted] gambe e le curve di tre Grazie sognanti la fortuna e la popolarità che il football ha regalato ad Alba Parietti, Antonella Eli[redacted] Simona Ventura e coscelunghe assortite.

Tra un gol fatto e uno sbagliato, tra l'esonero di un tecnico e il lamento per un rigore negato fioriranno nuovi personaggi, vecchi saranno riciclati [redacted] riproposti in una veste inedita, spesso davvero inimmaginabile sino all'attimo [redacted] cui appariranno sul piccolo schermo. E' il caso di Orietta Berti: secoli fa cantava «Fin che la barca va», dall'ultimo giorno di agosto peregrinerà per gli stadi, chissà [redacted], e cosa, intonerà dinanzi [redacted] un'in[redacted] di Ronaldo, [redacted] una prodezza [redacted] Pagliuca o alla ignobile ciabattata di un broccaccione. La paffuta Orietta è l'ennesima creatura dell'inesauribile fabbrica di tipi televisivi denominata «Quelli che il calcio», la trasmissione principe della domenica pallonara con i suoi oltre [redacted] milioni di spettatori. Fazio e banda, dopo le cronache surreali di Everardo Della Noce, si sono detti che [redacted] il tempo di mettere al mondo televisivo [redacted] nuovo commentatore [redacted] dalla loro fertilissima fantasia s'è materializzata [redacted] simpatia emiliana della Berti: due provini segreti, al bolognese Dall'Ara e a Stamford Bridge, la tana del Chelsea di Zola, [redacted] via, Orietta nostra [redacted] pronta per entrare nella galleria dei «personaggi che volano attorno [redacted] campionato».

Con la cantrice della barca che [redacted] voleranno le curvilinee Martina Colombari, Susanne Werner detta «Ronaldinha», Elenoire Casalegno. La prima, miss Italia 1991 che ha saputo non farsi dimenticare intrecciando un amorazzo con Alberto Tomba, sarà la conduttrice dello show in cui sarà immersa «Goleada» (o titolo similare), [redacted] kolossal [redacted] Tmc che andrà in onda dalle 19 alle 22,30: il programmone dell'emittente di Cecchi Gori s'è pappato «Domenica sprint». La gloriosa trasmissione Rai scompare dato che Tmc [redacted] l'esclusiva delle immagini del campionato (solo 90° minuto è sfuggito all'embargo): così, sulle altre reti, i gol li vedremo dalle 22,30, con la Domeni[redacted] sportiva [redacted] Pressing, dove, a fianco di Raimondo Vianello, si mostrerà Elenoire Casalegno, pro[redacted] bionda che s'è ritagliata uno spazietto nelle cronache rosa grazie alla love story con Sgarbi. L'al[redacted] bellezza in tv, [redacted] ventenne brasiliana Ronaldinha, così detta per [redacted] l'attuale fidanzatina del Fenomeno venuto a miracol (pedatorio) mostrar con la maglia dell'Inter, è stata ingaggiata dalla Fazio band. Eccezionale il tempismo con cui Raitre ha bruciato la concorrenza per fare gol in qualche modo ronaldeschi sul piccolo schermo: eccezionale davvero se consideriamo la lentezza pachidermica con cui si muove Rai sport (nuova denominazione della Tgs). «I nostri programmi per la domenica del calcio? Ahò, nun ne sappiamo ancora niente, [redacted] decide dopo Ferragosto, il 27 ci sarà una conferenza stampa» la risposta standard raccolta a Roma. Così, le uniche certezze sono: la sopravvivenza di 90° e della Domenica sportiva. Quest'ultimo dovrebbe [redacted] ancora condotta da Paola Ferrari nell'invidia dei pretendenti al suo trono [redacted] «La Paola si goda la vita e lasci perdere, non [redacted] basta essere diventata [redacted] signora De Benedetti avendo sposato l'erede dell'Ingegnere d'Ivrea?» La Ferrari dai begli occhi dovrebbe essere affiancata da Giorgio Tosatti, il commentatore di Pressing che Vianello aveva gratificato del titolo di «Maestro di calcio» [redacted] che la Rai, a fine giugno, con un blitz monetario ha strappato [redacted] Mediaset.

90° Minuto, abbiamo detto, è l'unico programma ad [redacted] sopravvissuto all'embargo di Cecchi Gori: quindi, i gol, o li vedremo lì, oppure nel kolossal di Tmc che [redacted]gue subito dopo. Chi condurrà 90°? Forse vedremo ancora il faccione di Bisteccone Galeazzi, forse il mezzobusto sarà [redacted] altro, si sussurra il nome di Fabrizio Maffei. Incertezza anche sulla sorte del «Processo [redacted] lunedì» condotto [redacted] grande garbo da Gigi Garanzini.

Però, il tifoso sprofondato in poltrona davanti alla tele non si crucci, approfitti delle ultime due domeniche di relax: dal 31 avrà il [redacted] bel daffare, la maratona di parole, gol e spettacolo comincerà alle 13, finirà a notte fonda. Dunque, meglio presentarsi riposati.

Claudio Giacchino

TRE [redacted] DI GOL E [redacted]ETTACOLO

SABATO		
[redacted] 13,20	RAI 2	Dribbling? Condotto da Gianfranco De Laurentiis?
ORE 16	TELE+ pay-tv	Anticipo serie B
ORE 18	TELE+	Partita [redacted] [redacted]desliga e/o Premier league
ORE 21	TMC	Partita Liga spagnola
DOMENICA		
ORE 13	ITALIA 1	Guida al campionato, [redacted] Maurizio Mosca e Alberto Brandi
[redacted] 15,30	RAI 3	Quelli che aspettano (prologo di Quelli che il calcio)
ORE 15	RAI3	Quelli che il calcio condotto [redacted] Fabio Fazio, con Marino Bartoletti, Orietta Berti, Idris, Carlo Sassi, Susanna «Ronaldhina» Werner
ORE 15	Pay per view	Partite serie A (e forse B)
ORE 18	RAI3	Stadio sprint? Interviste e commenti a cura di Gianfranco [redacted] Laurentiis?
ORE 18,15	RAI1	90° minuto, condotto [redacted] Giampiero Galeazzi? [redacted] Fabrizio Maffei?
ORE [redacted]		GOLEADA (titolo provvisorio), condotto da Massimo Caputi e Massimo Baleslri, con Martina Colombari. Opinionisti Giacomo Bulgarelli, Ilario Castagner e Carolina Morace
ORE 20,20	ITALIA 1	Mai [redacted] gol (pillole [redacted] 20', dal [redacted] ottobre un'ora) con la Gialappa's
[redacted] 20,30	TELE+	Posticipo criptato serie A, telecronisti [redacted]. [redacted] e [redacted]. Tocca
ORE 22,30	RAI 1	Domenica sportiva: condotta da Paola Ferrari? Opinionista Giorgio Tosatti
ORE 22,30	ITALIA 1	Pressing condotto da Raimondo Vianello [redacted] Elenoire Casalegno
ORE 24	ITALIA 1	Italia 1 sport condotta da Corrado Tedeschi con Maurizio Mosca «L'Edicola», colleg. con edicola di piazza Colonna a Roma
ORE 24	RAI 3	Processo del lunedì? Condotto [redacted] Gigi Garanzini?
[redacted]		
ORE 15	RAI 3	A tutta B? A cura di Massimo Paganini?
[redacted] 20,30	TMC	Processo del lunedì, condotto da Aldo Biscardi

Un'orgia [redacted] anticipi [redacted]

Contesi anche i tornei stranieri Germania e Inghilterra su tutti

Il calcio in tv non è solo [redacted] domenica. Ci sono le Coppe, dunque un'al[redacted] alluvione [redacted] gol, interviste, moviole e parole inonderà il video dal martedì [redacted] giovedì. E non saranno immuni nemmeno [redacted] sabato e il lunedì: perché il sabato c'è l'anticipo pomeridiano di serie B in pay tv, lo seguono (sempre su Tele+) [redacted] dirette della Bundesliga [redacted] della Premier League inglese [redacted] (su Tmc) le sfide del campionato spagnolo. Il lunedì, su Tmc, dovrebbero continu[redacted] le sceneggiate [redacted] «Processo» di Biscardi. Il mercoledì è la serata principe delle Coppe, va in scena, pardon sul piccolo schermo, la Champions League. Juventus [redacted] Parma, alternativamente, e in contemporanea, alle 20,30, saranno trasmesse da Canale 5 e, in criptato, [redacted] Tele+. Però i tifosi che non sono abbonati alla pay tv perderanno la diretta, ma potranno vedere i propri eroi: in differita, alle 23, su Italia 1.

Martedì è la sera della Coppa Uefa per la gioia del popolo interista, laziale, sampdoriano e udinese [redacted] Tmc ha comperato i diritti per gli incontri casalinghi della Lazio, Inter, Samp e Udinese andranno su Rai e le due reti Mediaset (Canale 5 e Italia 1). Le emittenti sono pronte a darsi battaglia per acquistare le partite in trasferta: attendono di sapere chi sono le proprietarie dei diritti: cioè [redacted] squadre che affronteranno le italiane (sorteggio il 29 agosto, [redacted] Ginevra).

Il giovedì è [redacted] sera della Coppa Coppe con il Vicenza che dovrebbe «andare» su Mediaset. Ah, dimenticavamo: in alcune settimane orfane delle Coppe ci sarà la Coppa Italia, da martedì a giovedì un'al[redacted] goduria per il tifoso davanti alla televisione. **[c. giac.]**

[redacted]

Da oggi al 30 gennaio trattative aperte fra società di serie A e B per correggere i primi errori

Vierchowod [redacted]

Il Bologna cerca un difensore, in cima alla lista c'è Galante

L'Empoli insiste per Piacentini La Lazio può cedere Negro al Real e non molla la presa su Denilson



Il «russo» Vierchowod è deciso a disputare [redacted] una stagione prima di abbandonare l'attività

MILANO. Torna il calciomercato. [redacted] oggi fino alle 19 del 30 gennaio, senza altre interruzioni, sarà possibile per le società di serie A e B concludere con altre società delle due serie l'acquisto o [redacted] cessione di giocatori italiani o stranieri anche [redacted] contratto e ottenerne l'immediato tesseramento. Col solo vincolo di 5 tesserati per gli extracomunitari (anche [redacted] in ogni partita [redacted] ne potranno impiegare solo 3). Regole diverse, invece, per la serie C: in questo periodo può solo cedere giocatori alle serie A e B, mentre per gli acquisti dovrà attendere novembre.

Sono molte le [redacted]ietà che si apprestano a sfruttare la nuova possibilità. A cominciare dal Bologna, alla caccia del difensore centrale richiesto da Ulivieri. [redacted] primo obiettivo resta l'interista Galante, che potrebbe essere ceduto se Paganin non insisterà per andare al Liverpool che lo insegue fin dalla primavera. Dall'Inter potrebbe andarsene anche l'attaccante Zamorano, che proprio [redacted] queste ore è in Spagna per esaminare [redacted] offerte dello Sporting Gijon e dell'Espanyol. L'Empoli è già tornato alla carica con la Fiorentina per Piacentini, che non trova spazio nel centrocampo viola. Mondonico vuole rinforzare il settore arretrato dell'Atalanta con Vierchowod, svincolato dal Milan e deciso a disputare ancora una stagione. All'ex milanista [redacted] interessata anche l'Udinese per sostituire Calori deciso a trasferirsi al West Ham. Per il Lecce è in arrivo [redacted] argentino: l'attaccante del Platense Adrian Coria, 21 anni (2 miliardi).

[redacted] Napoli [redacted] definendo la cessione di Beto [redacted] brasiliani del Gremio: il contratto verrà firmato nelle prossime ore quando i brasiliani forniranno le dovute credenziali economiche per un pagamento triennale [redacted] 4 miliardi. Come sostituto si pensa al centrocampista uruguaiano Roberto Acuna [redacted] all'argentino Angel Berti, già bocciato dal Parma [redacted] 1992 che lo rispedì al River Plate dopo una stagione da dimenticare. La Lazio [redacted] per cedere [redacted] difensore Negro al Real Madrid (14 miliardi), ma Cragnotti non molla [redacted] presa col San Paolo per Denilson, rivelazione della nazionale brasiliana.

Il Milan, nonostante le smentite di Capello, è sempre in contatto col Paris Sg per il tornante Leonardo, col quale ha già un accordo personale: per concludere, si attende che il club francese riveda le [redacted] pretese economiche. La Juve pensa di togliere Ametrano dal mercato per sostituire Lombardo finito al Crystal Palace. Al Manchester United potrebbe finire il difensore del Vicenza, Belotti, per il quale gli inglesi offrono 12 miliardi.

Nino Sormani

[redacted]

Venezia-Lecce 0-0. Pareggio senza reti tra Venezia e Lecce, davanti a un migliaio di spettatori oppressi dal gran caldo, nell'amichevole [redacted] ieri [redacted] Mogliano Veneto. Se il Lecce è stato subito costretto a chiudersi davanti a Lorieri, il Venezia, ben organizzato intorno [redacted] regista Iachini, ha controllato il gioco andando più volte [redacted] al gol.

Alla mezz'ora [redacted] primo tempo l'[redacted] più grossa per i lagunari. Schwoc, liberato da Baldi al centro dell'area, ha calciato praticamente a colpo sicuro mandando invece il pallone a fil di palo.

Nella ripresa consueta girandola di cambi e a 2' dal termine ultima occasione per il Venezia: Ginistra solo davanti a Lorieri, ma il portiere devia con [redacted] punta del piede.

Intanto, il ds pugliese Pavone ha concluso la trattativa per l'acquisto [redacted] francese Cyprien.

TOTIP CONCORSO N. 32

[redacted]a	Tinak Mo	X
	Tesiano Gas	1
2a	Sevi di Jesolo	X
	Space Runner	X
3a	Nacano	[redacted]
	Pussy Fool	[redacted]
4a	Padria Lod	X
	Sangiot di Rosa	[redacted]
[redacted]a	Sveva	1
	Slin Again Ag	1
6a	Pacurio	1
	Re del Joe	X
CORSA PIU'	Shade Sco	4
	Sonny Vol	5

Montepremi L. 3.647.965.276
N[redacted] quattordici
P. 12 n. 23 L. 22.090.000
P. 11 n. 579 L. 877.000
P. 10 n. 6.719 L. 75.000

[redacted] OGGI IN TV [redacted]

10,30 Tennis. Alp Cincinnati (s.)	Tele+2
12,20 Studio sport	Italia 1
13,00 Tmc sport	Tmc
14,30 Baseball. Mlb, Texas-New York Yankees	Tele+2
15,20 Pomeriggio sportivo	Raitre
15,45 Ginnastica. Triangolare: Italia-Romania-Repubblica Ceka	Raitre
16,30 Pattinaggio rotelle. Da Roseto degli Abruzzi: Gran Galà	Raitre
18,20 Sportsera	Raidue
18,50 Studio sport	Italia 1
19,00 Tele+2 Gol	Tele+2
19,30 Settimana gol	Tele+2
19,50 Tmc sport	Tmc
20,00 Formula 1 lunedì	Tele+2
20,30 Rai Sport Notizie	Raiuno
20,30 Telesport. tg sportivo	Tele+2
[redacted] Calcio. Juventus-Bayern Monaco (amichevole)	Canale 5
21,00 Calcio. Arsenal-Coventry	Tele+2
22,50 Tmc 2 Sport	Tmc2
23,00 Tmc 2 Sport Magazine	Tmc2
0,45 Italia 1 Sport	Italia 1
0,50 [redacted] sport	[redacted]



Il capitano spiega le difficoltà iniziali anche con le tante novità e le incomprensioni linguistiche

Lentini: Toro-Souness, problemi d'intesa

Ma l'attacco stenta, Casale e Alessandria battute ai rigori

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Toro fatica a trovare [redacted] propria identità anche contro avversari di categorie inferiore, ma Gigi Lentini è convinto che presto, [redacted] prima [redacted] quanto si pensi, imboccherà la rotta giusta: sarà pronto per la Coppa Italia e, soprattutto, crescerà in tempo per disputare un campionato [redacted] protagonista. Nes-[redacted] pentimento per [redacted] scelta di scendere in B, lasciando il grande calcio. Temporaneamente. Troppo forte il richiamo delle [redacted]ci, la voglia di tornare alle origini, a casa: «Penso sempre a quello che faccio e, una volta presa la decisione, [redacted] mi volto indietro. Mai. Mi piaceva e mi piace l'idea di riportare questa grande "piazza" torinista ai livelli [redacted] le competono».

Le [redacted] ultime esibizioni, però, hanno suscitato più critiche che consensi. Sia per il gioco che per i risultati. Cosa manca al Toro per [redacted] uno squadrone da promozione?

«Siamo [redacted] inizio di stagione e, dopo appena tre settimane di preparazione, nessuno può g[redacted] essere ok [redacted] livello atletico. Inevitabilmente [redacted] gara accusiamo delle pause. Ci sono 16 giocatori nuovi [redacted] allenatore straniero, [redacted]vo pure lui, che ha una grinta [redacted] Toro ma ha qualche difficoltà [redacted] comunicarci il proprio punto di vista per via della lingua. Dobbiamo conoscerci, farci conoscere da Souness e poi applicare bene [redacted] sue direttive. Tutti problemi risolvibili».

A quando [redacted] Lentini trascinatore che sognano i tifosi?

«Anch'io ho bisogno di carburare, per raggiungere il paso forma e per entrare a pieno ritmo in partita. Ho sempre sofferto in avvio, poi giro rotondo, e trovo anche [redacted] continuità di rendimento. Solo il tempo può aiutarci a migliorare i meccanismi, sia in fase difensiva che in quella offensiva».

Gambe dure o idee confuse?

«La condizione psicofisica [redacted] è ancora ottimale. E nelle amichevoli tutti vogliono mettersi in evidenza agli occhi del tecnico per conquistarsi un posto di titolare. Pertanto si tende [redacted] strafare, andando in debito d'ossigeno e non recuperando quando si perde [redacted] pallone. [redacted] atteggiamento comprensibile, [redacted] quel pizzico d'egoi[redacted] più va a scapito della ma[redacted] corale. Occorre trovare l'affiatamento tra i singoli e gli equilibri tra i reparti. E c'è da effettuare qualche aggiustamento».

Meglio la zona o la difesa a cinque, [redacted] libero?

«Non posso dire quale sia la formula ideale. Anche se ho avuto allenatori che me le hanno fatte adottare entrambe. Le due versioni, se interpretate bene, danno buoni frutti. Souness ha voluto sperimentarle per capire [redacted] le caratteristiche degli uomini a disposizione sono più adatte all'una o all'altra. Ora tirerà le conclusioni».

Lei si esalta nel contropiede?

«Certo, in ampi spazi ho la possibilità [redacted] rendere al massimo, [redacted] in B, in [redacted] squadra quotata [redacted] il Toro, [redacted] impensabile che mi concedano tanta libertà di movimento. Le [redacted] si chiuderanno [redacted] bisognerà trovare altre strade».

Un Lentini seconda punta è ipotizzabile anche in futuro?

«Io penso di poter continuare [redacted] mia posizione, [redacted] che [redacted] giochi [redacted] solo attaccante oppure con due. Come nell'Atalanta, con Inzaghi che agiva in profondità e tante [redacted] punte alle sue spalle».

[redacted] un conto è lottare per la salvezza, un altro [redacted] puntare al primato.

«C'è molta differenza, specie nell'atteggiamento tattico. Sarà il Toro [redacted] dover assumere l'iniziativa, non viceversa».

Attorno al Toro c'è molta attesa. Potrà [redacted] promessa di [redacted] un calcio divertente?

«Come nomi, sulla carta, abbiamo un capitale-giocatori notevole. Tuttavia è bene sgombrare subito [redacted] campo dagli equivoci e prendere bastonate adesso piuttosto che subirle dopo, quando, magari, sarebbe troppo tardi per rimediare. Sono molto fiducioso. Credo nel Toro, [redacted] nella As. Parola di capitano.

Dalle parole ai fatti. Ieri sera, nel triangolare Città di Alessandria, Lentini ha avuto un paio [redacted] lampi di classe ma la sua è stata una prestazione volenterosa più che bella, come quella del Toro impostosi sul Casale solo ai rigori 4-1 (Asta, Ferrante, Minotti [redacted] Lentini per i granata, Rotolo per i nerostellati) dopo aver chiuso a reti inviolate i primi 45'. Decisive le due parate dal dischetto di Rodriguez.

Con l'Alessandria, in campo Martelli per Mercuri, poi Carparelli, Foglia, Bacci e Sommese per Lentini, Ferrante, Pedroni e Asta. Altro match [redacted] gol [redacted] con qualche fischio. Secondo [redacted] torinista ai penalties (3-2: Minotti, Bonomi e Carparelli per i granata; La Notte e Califano per i grigi). Nel terzo incontro, l'Alessandria ha superato 1-0 il Casale (gol di Orocini), aggiudicandosi così [redacted] torneo davanti a granata [redacted] nerostellati.

Bruno [redacted]

[redacted]

«Soltanto problemi di affiatamento: dateci il tempo e saremo da serie A»



Gigi Lentini, uno degli ultimi prodotti della mitica Scuola Filadelfia, afferma di non essere affatto pentito del ritorno [redacted] Toro, anche se in B

[redacted]

Andava di moda il «quadrilatero»

ALESSANDRIA

C'ERA una volta [redacted] Piemonte calcisticamente all'avanguardia, con ben dieci squadre iscritte al campionato di serie A del 1915, e disseminate nei tre gironi dell'Italia settentrionale: Alessandria, Acqui, Torino, Juventus, Valenzana, Piemonte, Veloce Biella, Pro Vercelli, Novara e Casale. [redacted] agli albori della prima guerra mondiale era [redacted] gran moda il «quadrilatero»: Pro Vercelli, Novara, Casale [redacted] Alessandria. A quell'epoca la regione piemonte[redacted] conobbe un periodo felicissimo anche se la Juventus, che vantava un titolo dei 24 che avrebbe poi conquistato, e il Torino, a secco di successi, non andavano ancora per la maggiore. Il quadrilatero, tra alti e bassi, resistette [redacted] sulla soglia degli Anni 30 (che videro [redacted] dominio [redacted] Juventus del leggendario quinquennio), quando il Toro, dopo essersi visto revocato uno scudetto, lo vinse poi nel 1927-28. Era il Torino di Baloncieri, Libonatti, Rossetti. In quel torneo, l'Alessandria [redacted] classificò terza a pari merito [redacted] la Juve, il Casale ottavo [redacted] la Pro Vercelli eliminata dal girone finale.

Sono passati più di ottant'anni [redacted] nella massima divisione [redacted] sopravvissuta solo la Juventus, l'unica società, insieme [redacted] l'Inter, che non ha mai [redacted] la retrocessione. Le altre squadre che hanno fatto la storia del pianeta calcio, [redacted] epoca pionieristica, sfornando grandi campioni, hanno invece sofferto vicissitudini di ogni tipo: il Torino (7 scudetti più [redacted] revocato) è sceso per la terza volta in B, la Pro Vercelli (sette scudetti) [redacted] tra i dilettanti, come il Casale (1 scudetto) [redacted] la Novese (1 scudetto Figc vinto nel '21-22 quando, nel campionato Cci, venne proclamata campione la Pro Vercelli). Il sodalizio nerostellato, dopo aver navigato [redacted] alterna fortuna tra i semiprofessionisti, [redacted] fallito nel '93 ma aveva mantenuto il titolo sportivo pur ricominciando dall'Eccellenza. E' poi risalito nel campionato nazionale dilettanti. E conta di arrivare più in alto, magari in quella Serie C che ha frequentato a lungo in passato.

Anche l'Alessandria ha rischiato di fallire. L'ha salvata, tre stagioni fa, l'attuale presidente Amisano. Il suo sogno, neanche troppo segreto, è di risalire in [redacted] prima del Duemila, magari fra un anno. L'Alessandria non ha scudetti o Coppe Italia [redacted] bacheca, ma ha sfornato fuoriclasse come Baloncieri, Ferrari [redacted] Rivera. Dalla scuola casalese sono usciti Caligaris e Monzeglio, due campioni del mondo, come i vercellesi Rosetta (primo calciatore italiano professionista) e Piola, bomber dei bomber. La Novese mandò [redacted] Nazionale Santamaria e da molto tempo è fra dilettanti. La Pro Vercelli, oggi in C2, qualche campioncino lo sforna ancora: l'ultimo è l'attaccante Artico (classe 1973) passato all'Empoli, in A.

Ieri sera, al Moccagatta, c'è stato [redacted] revival della nostalgia, con un triangolare che ha visto un pezzo di quadrilatero, Alessandria e Casale, confrontarsi col Toro. La Juve, campione d'Italia e del mondo, è in auge, ma anche il [redacted] del vej Piemónt vuole rialzare la testa. [b. b.]

GENOA

[redacted]

Salvemini cerca dei jolly

«Voglio una squadra molto duttile»

GENOVA

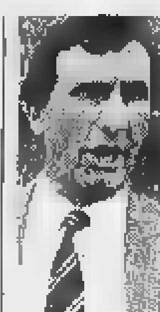
A una settimana dal primo impegno ufficiale, in Coppa Italia sul campo del Monza, sono soprattutto gli infortuni a preoccupare il tecnico genoano Salvemini. Out per i prossimi sei [redacted] Battaglia (legamento del ginocchio sinistra), fuori ormai da un mese Giampaolo (strappo), sabato sera durante le partite [redacted] Fiorentina e Bologna, nel triangolare intitolato a Claudio Spagnolo, [redacted] sono fermati Morello, Nicola e Pereira. «Per fortuna la situazione di Morello non è grave - ha spieg[redacted] Salvemini -: si tratta di una distorsio[redacted] alla caviglia. Nicola ha [redacted] problema agli adduttori, Pereira una ferita all'arcata sopracciliare... è da qualche tempo che la sfortuna sembra averci presi di mira, d'altra parte è megl[redacted] dover affrontare adesso queste emergenze piutto[redacted] che durante il campionato».

Infermeria a parte, fisicamente e tecnicame[redacted] il Genoa sta crescendo bene. «Le partite di sabato sera - [redacted] continuato Salvemini - sono state un ottimo allenamento. La squadra mi è piaciuta specialmente nel primo incontro, con la Fiorentina, e penso che le cose andranno ancora meglio quando alla volontà e all'applicazione riusciremo ad aggiungere passo [redacted] agilità». Contro i viola il tecnico [redacted] sblù [redacted] affidato alla difesa a 5: «Questo schieramento ha dato maggiori garanzie - ha confermato il tecnico -. Comunque il mio obiettivo finale è quello di riuscire a creare una squadra duttile, capace di adattarsi ad ogni avversario e ad ogni differente quadro tattico».

Quanto ai singoli, le prestazioni di sabato hanno prodotto luci ed ombre [redacted] Salvemini ha analizzato. «Bisogna però specificare che certi giocatori, a causa della loro particolare conformazione fisica, raggiungono la forma migliore più avanti. [redacted] riferisco [redacted] esempio a Cavallo, Torrente [redacted] Ricchiuti. Benino i giovani: Lombardi deve tro[redacted] il passo giusto e sta soffrendo parecchio alle tibie a causa del [redacted] modo di correre tutto particolare. Mendes va costruito in fase difensiva. Ho visto anche [redacted] Ruotolo già in palla, un Nicola aggressivo, un Pisano determinato... Poi a [redacted] agosto è concesso anche di sbagliare. A [redacted] interessa soprattutto l'intenzione, valutare la capacità individuale di apprendere e comprendere lo sviluppo della manovra».

Con i recuperi degli infortunati, [redacted] offrire ampie garanzie [redacted] Salvemini. «Eventualmente, nel lungo periodo, si potrebbe presentare qualche problema [redacted] centrocampo...», [redacted] discorso che coinvolge anche Centofanti, [redacted] cui posizione è sempre da decifrare. La trattativa [redacted] il Leicester pare tramontata e quindi l'ex interista [redacted] ritornato a disposizione del tecnico: «Nella 'cinque' Centofanti [redacted] può [redacted] benissimo. Se lui rimarrà al Genoa, lo prenderò in considerazione. Bisogna però dimenticare completamente il passato e certi rancori, per fare bene ci vuole [redacted] partecipazione di tutti». Oggi pomeriggio [redacted] squadra riprenderà la preparazione nel ritiro di Serravalle: «Lavoreremo già in prospettiva Coppa Italia - ha concluso Salvemini -: vogliamo partire [redacted] subito [redacted]de giusto».

Damiano [redacted]



Salvemini, tecnico [redacted] Genoa, ha problemi di formazione: aumentano gli infortunati



Primavera, Juve in Giappone

La Primavera della Juventus prepara i suoi successi in Oriente. Oggi, infatti, i ragazzi di Jacolino (nella foto) voleranno in Giappone dove prenderanno parte alla terza edizione della SBS Cup insieme all'Under 18 nipponica, allo Shizuoka la [redacted]ietà organizzatrice e ai colombiani dell'America di Calì. Da [redacted] anni la Juventus viene ufficialmente rappresentata [redacted] Giappone dalla società Compact, che dispone dei diritti commerciali del club bianconero per l'Oriente.

La Juventus, in Giappone, collabora all'allestimento di «camp» giovanili che si tengono a Torino [redacted] istruttori messi [redacted] [redacted]sposizione [redacted] giovani giapponesi direttamente dalla Juve. Al prestigioso torneo, Jacolino ha convocato 18 giocatori. Portieri: Sorrentino [redacted] Spina; Difensori: Moreo, Zazzetta, Nicoletto, Chiavaroli, Marchio; Centrocampisti: Cingolani, Gentile, Lembo, Pellegrini, Rigoni, Braiati, Sculli, Bonetto; Attaccanti: Oddo, Andorno [redacted] Carignano.



I giovani granata a Garessio

Anche la Primavera del Torino [redacted] al lavoro. Da una settimana la squadra, che quest'anno è stata nuovamente affidata a Claudio Sala (nella foto), sta lavorando [redacted] Garessio. Trenta i convocati, ma oltre ai venticinque che compongono la rosa a disposizione del tecnico, ci [redacted] anche cinque prestiti che saranno valutati attentamente in questo periodo di preparazione. L'attività agonistica [redacted] comincerà [redacted] l'amichevole [redacted] l'Imperia oggi a Garessio. Giovedì i ragazzi [redacted] Sala torneranno in campo contro il Derthona, mentre il 17 avverrà la partenza per il Torneo [redacted] Osimo, dove i granata incontreranno nel girone eliminatorio il Giappone, la Fermana ed il Milan. Il Torino non è cambiato molto rispetto allo scorso anno: l'uni[redacted] volto nuovo è quello del difensore Comotto prelevato dalla Biellese. Molti gli Allievi della [redacted] stagione «promossi» in Primavera, alcuni [redacted] loro, [redacted] Corallo, Fissore, Bauda e Izzo potrebbero partire titolari.

LA STAMPA
PIEMONTE SPORT
Lunedì 11 Agosto 1997

L'Alessandria di Zoratti ha problemi a centrocampo, rientra Notaristefano?

Grigi, sei giorni dal Novara

La Coppa Italia, primo test impegnativo

ALESSANDRIA. A sei giorni dall'inizio della Coppa Italia (il primo impegno è domenica alle 20,30, al «Moccagatta», contro il Novara), i grigi sono ancora alla ricerca della miglior condizione. Solo il tandem d'attacco Fantini-Gasparini ha già espresso il vero potenziale, mentre gli altri giocatori stanno crescendo gradualmente e hanno convinto «a sprazzi» in amichevole.

Ieri sera, nel triangolare contro Torino e Casale (servizi in altra pagina), mister Zoratti ha dovuto rinunciare a capitan Avallone, costretto a saltare gran parte della preparazione estiva a causa di un problema al legamento collaterale del ginocchio destro. Fuori causa nel ritiro di Pianfei il mediano salernitano, l'allenatore ha rivoluzionato nei match d'allenamento l'intero assetto del centrocampo [redacted] ha schierato spesso Orocini davanti alla difesa, con Vivani e Zucco coppia di interni.

Non sempre gli esperimenti hanno funzionato [redacted] si è sentita la mancanza di [redacted] uomo d'ordine, cioè dell'elemento in grado di dettare i tempi alla squadra e avviare con raziocinio la manovra d'attacco. Non [redacted] dunque escluso che l'Alessandria «ripeschi» Notaristefano, che era dato in partenza ma ha rifiutato il trasferimento in C2 [redacted] ha manifestato l'intenzione di onorare l'ultimo anno di contratto con il club mandrogno. In difesa, Ferrarese e Bellini si stanno confermando «colonne portanti» ma i neo-acquisti Fornaciari e Giannoni sono già all'altezza della situazione. Qualche problema in più per Lizzani, [redacted]he è rimasto vittima di un brutto infortunio a Chiusa Pesio e si sta lentamente riprendendo. Zoratti è comunque soddisfatto per l'andamento [redacted] primo me[redacted] d'attività.

«Stiamo lavorando per arrivare al 70-80 per cento della forma per l'inizio del campionato di C1 - afferma -. Dovremo affrontare subito Montevarchi, Carpi e Cesena, cioè tre squadre di valore: ci vorrà un'Alessandria già "in palla" per fare risultato. I test di Coppa Italia serviranno per migliorare ulteriormente il rendimento».

Intanto, [redacted] giunta ieri una notizia di mercato che riguarda indirettamente il club guidato dal presidente Gino Amisano. Il portiere Paolo Toccafondi, che i grigi avevano ceduto al Foggia, in B, [redacted] stato girato al Brescia, che milita nella massima [redacted]rie. Il numero uno toscano sarà la riserva di Zunico, che è però squalificato nella prima giornata. Così, Toccafondi esordirà subito in A sul palcoscenico di San Siro, contro l'Inter di Ronaldo, [redacted] avrà l'opportunità di mettere in mostra tutte le sue doti.

Con Toccafondi, salgono a quattro i portieri ex Alessandria finiti in serie A nelle ultime stagione: prima di lui, è toccato [redacted] Caniato, Turci e Battistini. **[m. d.]**



Nel ritiro di Pianfei i grigi hanno lavorato sodo sotto gli ordini di Zoratti

A Châtillon un match divertente va in bianco: 0-0

Alla Biellese il 1° tempo Ripresa al Valle d'Aosta

CHATILLON. La nuova Biellese per il momento è ancora quella... vecchia. Nel vento di Châtillon, contro quel Valle d'Aosta che sette giorni prima aveva castigato la Pro [redacted] che [redacted] i bianconeri ottiene [redacted] buon pari (0-0), Bacchin schiera per nove undicesimi la formazione che ha conquistato la promozione in C2 e lo storico scudettino dei dilettanti.

Colpa - si fa per dire - dei «rinforzi» Campese, Gazzoli e Corradi, il primo a riposo precauzionale per un principio d'influenza, il secondo in «convalescenza», il terzo fuori fino a gennaio per un brutto infortunio, e del duo Buda-Girelli che in luglio ha trasferito anni calcistici [redacted] bagagli proprio al Valle d'Aosta.

Così Bacchin manda in campo una formazione che come novità presenta il giovane Gerardi tra i pali e l'esperto Terraneo, ex Saronno e Legnano, al centro dell'attacco. Per il resto [redacted] i soliti noti. Mascheroni, Mandelli [redacted] Mazzia ripropongono lo schieramento a tre in difesa, Ferretti, Rossi, Cretaz e Giannini il quadrilatero di centrocampo, Comi la punta [redacted] fianco di Terraneo.

L'intesa sgorga come acqua di sorgente e il pressing è già da campionato. La difesa tiene, il gioco in fase di costruzione si vede, Cretaz galoppa sulla fascia come un puledro [redacted] l'attacco qualche grattacapo a Buda lo procura. Certo non tutto è perfetto, ci mancherebbe, ma il test del primo tempo è positivo.

Manca il suggello del gol, questo è vero, un po' per colpa di Comi e Terraneo che sprecano un [redacted] di occasioni, un po' per gli ottimi interventi dell'ex Buda, ancora una volta tra i migliori.

Insomma la nutrita rappresentanza del popolo bianconero si diverte e non si annoia.

La ripresa viene invece riservata da Bacchin agli immancabili esperimenti: Cretaz si scambia di posto con Giannini (e il ragazzo al centro ci rimette); poi dal quarto d'ora largo alle nuove leve (Laganà, Villarboito, Rota, Ariezzo) e in particolare a Guidetti, il bomber che viene da lontano (Eccellenza). Proprio al ragazzo capita l'occasione per suggellare l'incontro nel finale: Comi lo libera con un delizioso colpo di tacco, [redacted] l'ex varallese, complice l'emozione e il superman Buda manca un gol che di solito non sbaglia.

Così agli archivi va lo 0-0 [redacted] partenza, risultato che piace [redacted] tutti. Specie al Valle d'Aosta di Rampanti che [redacted] dall'ennesimo test-match convinto [redacted] essere già in forma. Se arriva l'atteso rinforzo [redacted] vedremo delle belle.

Roberto Eynard

COPPA ITALIA

Si parte domenica

Ultime amichevoli per i club della C: domenica è già tempo di match ufficiali. Infatti quest'anno, in anticipo di una settimana sul calendario consueto, prende il via la Coppa Italia «nuova formula». Niente più sfide ad eliminazione diretta, ma gironcini a cinque. Le 4 piemontesi (Alessandria, Biellese, Novara, Pro Vercelli) [redacted] state inserite in un unico raggruppamento, completato dal Voghera. Questo il cartellone del primo turno di domenica 17: Alessandria-Novara, Voghera-Pro Vercelli; riposa la Biellese. Seconda tornata di gare domenica [redacted]; poi si giocherà i mercoledì 3, 10 e 24 settembre. **[p. m. f.]**

Gli azzurri mettono alla prova il Toro

Mercoledì il triangolare al comunale di Mondovì

NOVARA. [redacted] domenica prossima ad Alessandria, sarà subito derby. Poco importa se di Coppa Italia: è pur sempre una competizi[redacted] ufficiale eppoi gli azzurri debbono riabituarsi al clima caldo dei confronti di campanile. Quest'anno, in campionato, dovranno vedersela, fra le altre, con Pro Vercelli e Biellese. Si stanno preparando a dovere: hanno già affrontato, nell'ordine: Verbania, Casale e ieri [redacted]ra il Borgosesia. Domani sarà la volta della Sparta e mercoledì [redacted] impegnati nel triangolare con Torino e Fossanese al c[redacted] di Mondovì.

Chierico, il tecnico nuovo, come [redacted] maggior parte dei giocatori, è stato fin qui impegnato a conoscere bene i ragazzi che lui ha espressamente voluto. Li ha messi in campo schierati rigorosamente a zona e procede con esperimenti sempre diversi. Costretto [redacted] cambiare anche da alcuni infortuni che l'hanno privato di elementi importanti come il difensore Grandini, l'attaccante Tagliabue, che aveva esordito con una bella doppietta, ed il centrocampista Galli. Poco male, per adesso, Chierico ha avuto l'opportunità di sperimentare altre soluzioni come quella di Pravatà difesore esterno, Pensalfi[redacted] ventenne molto bravo in prova dal Cesena, a centrocampo e l'ex biellese Petrone in attacco a far coppia con Giordano questo sì un punto fisso. Uno dei tre superstiti (gli altri due [redacted] Pani [redacted] Nicolini) perché il quarto, Biagianti, [redacted] [redacted] ancora trovato posto nella formazione di partenza. Accusa qualche guaio fisico [redacted] per lui non è un problema. Abituato [redacted] lottare in campo c'è da star sicuri che un posto [redacted] lo conquisterà. Intanto è già riuscito a farsi allungare il contratto...

Chierico che, per la preparazione si avvale del professor Claudio Fasani, è soddisfatto di come sta procedendo il ritiro di Borgosesia al punto che venerdì sera ha concesso inaspettatamente il sabato libero a tutti. «Lavoriamo bene, [redacted] sta formando un buon gruppo, molto motivato, dobbiamo e possiamo migliorare parecchio [redacted] non mi lamento dei ragazzi che ho a disposizione e che ho voluto tutti io». Certo, la partenza in campionato non sarà delle più facili con Varese, Pro Patria, Mantova, Cittadella e Triestina nell'ordine... «Diciamo pure che [redacted] partenza in salita ma non [redacted] spaventa. Le squadre favorite è meglio incontrale subito, quando hanno ancora qualche problema perché poi si assesta[redacted] e allora [redacted] dolori. Noi abbiamo un vantaggio: la società non ci chiede di vincere subito. I nostri programmi di partenza per la [redacted] sono minimi. Poi strada facendo si vedrà quel [redacted] succede». **[r. amb.]**

MISTER SALA

«Soddisfatto del Voghera»

SALICE. Ventidue giorni di ritiro [redacted] Salice, quattro amichevoli e tanta fatica, mista all'entusiasmo per i primi successi: è il bilancio del Voghera che sta bruciando gli ultimi giorni d'attesa, prima dell'inizio della Coppa Italia, il 17 agosto. «Sarà subito un incontro molto indicativo, con la Pro Vercelli - commenta l'allenatore Antonio Sala - potremo valutare le condizioni di forma con un'avversaria di rango». Sarà anche la prima volta in cui ci saranno in palio i [redacted] punti. A Fiorenzuola, la mancanza del gol (0-0) aveva suscitato qualche preoccupazione, subito fugata dai due incontri successivi in cui l'attacco rossonero è andato a segno 4 volte. Contro il Casale (2-2), hanno realizzato Visca [redacted] Bruzzano, che hanno pareggiato le reti di Rinaldi e Melchiori (rigore). Contro il Corbetta invece, fulmineo vantaggio di Riccadonna e raddoppio su autorete, propiziato [redacted] una saetta di Russo. «Sono abbastanza soddisfatto del lavoro svolto - puntualizza Sala - ma è presto per valutare il valore reale della squadra, il campo fornirà il responso definitivo». Buone prospettive [redacted] venute dall'incontro internazionale di ieri sera, con gli Emirati Arabi, una compagine che nel suo Paese milita in serie A. «E' stato il ds Piotti a combinarlo - precisa il mister del Voghera - e debbo ringraziarlo perchè si è giocato su alti livelli». Domani alle 17,30 ultima amichevole con il Lecco, poi il ritorno a casa.

[redacted] ESORDIO [redacted] COPPA A [redacted]

C'è bisogno di rinforzare l'attacco, l'allenatore Caligaris resta in attesa di una punta di categoria

Pro Vercelli di nuovo in campo al Robbiano

Giovedì farà il collaudo nel derby amichevole con il Casale

VERCELLI. Con la vittoriosa uscita a Ivrea (2-1) la Pro Vercelli ha chiuso sabato la prima fase della stagione. Per quindici giorni la truppa di Caligaris ha sudato nel ritiro valdostano di Arvier. Un periodo «pesante» per i giocatori bianchi che, da domani pomeriggio, si ritroveranno al Robbiano per rifinire la preparazione in vista dei test ufficiali di Coppa Italia (domenica l'esordio [redacted] Voghera).

Il bilancio del lavoro svolto durante l'eremo valligiano (e dei primi test match) è sostanzialmente positivo: la difesa è parsa in buone condizioni (fatto salvo per l'ultimo quarto d'ora con la Valle d'Aosta), con Argentesi già sicuro e autoritario nel ruolo di libero, Bertolone e Gabasio decisi in marcatura, supportati da Zeoli, Motta [redacted] Ragagnin. A centrocampo la classe di Cavaliere ha spesso illuminato il gioco dei bianchi, mentre in attacco Righi (doppietta contro gli eporediesi) e Sicuranza hanno sovente fatto sentire il proprio peso nelle difese avversarie anche se, [redacted] ogni probabilità, l'attacco verrà adeguatamente rinforzato.

Sfumata la possibilità d'ingaggiare l'ex Romairone la società sembra orientata verso [redacted] punta di categoria: l'acquisto potrebbe già concretizzarsi [redacted] prossimi giorni anche [redacted], come spiegano i dirigenti bianchi, non c'è fretta. Ore decisive anche per Barbiero: il centrocampista dell'Iperzola (utilizzato però sovente come supporto alla difesa) ha svolto l'intera preparazione con i bianchi [redacted] potrebbe venire tesserato.

«La squadra avrà adesso un paio di giorni di riposo - spiega Caligaris - alla ripresa spero di poter recuperare tutti gli acciaccati anche se, per qualcuno, i tempi di recupero sono un po' lunghi». Non dovrebbero esserci problemi per il libero Argentesi, uscito dopo pochi minuti dell'amichevole di Ivrea: la prima diagnosi parla d'una leggera distorsione.

Esaurito il bollettino sanitario, Caligaris giudica la squadra: «Ho avuto modo di valutare i ragazzi sotto il profilo fisico-atletico. Le risposte sono state buone anche se, naturalmente, c'è ancora molto da lavorare. Ho visto un gruppo unito con voglia di vincere». Prossimo test dei bianchi, giovedì a Casale. Poi sarà tempo di Coppa Italia. **[p. m. f.]**



Per due settimane la truppa di Caligaris ha sudato nel ritiro valdostano di Arvier

NEI DILETTANTI

Sono interessati dieci club piemontesi e il Valle d'Aosta, ex St. Vincent

Domani i calendari della serie D

Borgo, Sparta e Verbania nel girone a 19 squadre

TORINO. Decisi i gironi di serie D l'altro giorno, con i dieci club piemontesi più [redacted] Valle d'Aosta (ex Châtillon-Saint Vincent), inseriti in due raggruppamenti, e stabiliti gli abbinamenti [redacted] Coppa Italia, [redacted] l'ora dei calendari, ultima tappa forma[redacted] di avvicinamento a [redacted] campionato che bussa già alle porte (inizio domenica 31 agosto).

Il «cervellone» della Lega nazionale dilettanti, a Roma, entrerà in funzione questa settimana. «Quando? Dipende dal "caso" Matera - spiega via telefonino il presidente della Lega Elio Giulivi -. Il club campano è iscritto alla C2, ma sul suo conto sono in corso degli accertamenti. Se dovesse essere estromesso il suo posto verrebbe preso dall'Olbia. Ecco perché il girone B è stato formulato [redacted] 19 squadre, ed ecco perché i calendari non sono stati ancora pubblicati. [redacted] ormai è questione di poco».

Anche se Giulivi non vuole sbilanciarsi una cosa è certa: entro la vigilia di Ferragosto il «cervellone» entrerà in [redacted]. Anzi una data è quasi certa: [redacted] 34 giornate di gare verranno ideate dal computer con ogni probabilità nella tarda mattinata di domani.

Il girone B, per il momento, è a 19 squadre: le tre piemontesi Borgosesia, Sparta Novara e Verbania, le sei sarde Olbia (retrocessa dalla C2 ma in testa nell'elenco [redacted] ripescaggi), Atletico Sirio, Selargius, Castelsardo, Calangianus [redacted] Santa Teresa di Gallura che «torna» dopo [redacted] paio di anni di assenza, e le dieci lombarde: Pavia (arriva dalla C2), Legnano, Mariano, Meda, Trevigliese, le matricole Cantalupo Monza [redacted] Corbetta, Fanfulla e le bergamasche San Paolo d'Argon [redacted] San Pietro, due novità assolute.

Quindi per ciascuna giornata ci sarà una squadra che riposerà (a meno, appunto, [redacted] ripescaggio dell'Olbia).

Gran parte della pattuglia piemontese è così confluita nell'A dove accanto alle riconfermate Fossanese e Pinerolo, figurano Derthona e Casale provenienti dal B, le matricole Ivrea, Cuneo [redacted] Valenzana [redacted] il Valle d'Aosta.

[redacted] la vedranno con quattro liguri (Casinò Sanremese, Imperia, Savona e l'Entella Chiavari, anche lei tornata agli onori della cronaca dopo anni di anonimato), cinque toscane (Massese, Pietrasanta, Camaiore, Mobilieri Ponsacco e Castelnuovo) e, novità delle novità, la Pavullese di Pavullo sul Frignano, nell'entroterra modenese.

Sarà [redacted] bella lotta anche perché, sulla carta, almeno cinque squadre partono con propositi di salire in C2: Derthona, Casale, Sanremese, Massese e Mobilieri Ponsacco. Col Cuneo possibile sorpresa. **[r. eyn.]**



Nella decima edizione del Memorial Luigi Bocca: Walder è il migliore tra gli Under 23

Tonetti sbaraglia il campo a Montemagno

Al portacolori della Brunero il titolo regionale Elite

MONTEMAGNO. Grande agonismo sulle strade del Monferrato in occasione del Memorial Luigi Bocca, appuntamento clou [redacted]lla stagione dilettantistica piemontese. Organizzata dagli sportivi di Montemagno con la collaborazione tecnica della S.C. Pietro Fossati di Novi Ligure ed il patrocinio [redacted] «La Stampa», la gara [redacted] valevole quale prova unica di campionato regionale Elite e Under 23, pur essendo aperta a corridori extra [redacted] gionali, stranieri compresi.

Si è imposto alla maniera forte il più anziano dilettante di maglia piemontese: Gianluca Tonetti, trentenne portacolori della Brunero Bongioanni Boeris Mapei di Cirié, che ha così conquistato [redacted]ieno merito il titolo regionale degli Elite. Nuovo campione piemontese degli Under 23 [redacted] invece Arnaldo Walder, ventiduenne valsusino che difende i colori alessandrini della Girardengo-Alplast, giunto dodicesimo [redacted] circa 10' dal vincitore.

Per il bravo Tonetti, milanese di Giussano che nella sua ormai lunga [redacted] ha gareggiato per cinque stagioni anche tra i professionisti (vincendo una prova del Trofeo dello Scalatore), [redacted] tratta della quarta affermazione stagionale, dopo quelle ottenute a Missaglia (Como), Molveno (Trento) e, sabato scorso, nella Zanè-Monte Cengio (Vicenza). Al secondo posto, staccato di 1'13', [redacted] giunto [redacted]resino Fuser, ex della Brunero ora passato all'Addax di Piacenza, terzo il toscano Puglioli, che il giorno prima si [redacted] imposto nella gara di Briga Novarese.



Gianluca Tonetti portacolori [redacted] Brunero Bongioanni Boeris Mapei si è aggiudicato la decima edizione [redacted] Memorial Luigi Bocca. Ha preceduto [redacted] traguardo Devis Fuser con un distacco di 1'13"

Tra [redacted] principali protagonisti della bella gara [redacted] Montemagno - seguita anche quest'anno da grandi campioni di ieri [redacted] Italo Zilioli, Franco Balmamion, Guido Messina e Antonio Covolo - meritano di essere ricordati [redacted] bravo Auriemma, biellese che difende i colori friulani della Euromop Caneva, il napoletano Salomone, azzurro in primavera al Giro delle Regioni e il vincitore della scorsa edizione Gianluca Vezzoli, cui è stato meritatamente assegnato [redacted] premio della combattività.

Il secondo arrivato [redacted] maglia piemontese è stato il biellese Daniele Zerbetto, giunto 9° davanti al campione regionale uscente degli Elite Roberto Ferrario (Brunero). Per il titolo degli Under 23, il neocampione Arnaldo Walder ha regolato in volata il promettente Ivan Fanelli (cui è andato il premio speciale per il primo piemontese della classe 1978), il compagno di squadra Orazio Lenza e l'altro brunerino Zucaro.

Il Memorial Luigi Bocca ha confermato la sua caratteristica di gara molto selettiva: dei 96 corridori che hanno preso il via (tra i quali anche due giapponesi, due russi e un lettone, l'iridato dei militari Vainstains) solo [redacted] hanno concluso la prova, svoltasi sull'ormai collaudato circuito collinare da ripetere sette volte. Già durante il secondo giro si è formato al comando un plotone di 27 corridori, che si è poi progressivamente ridotto, grazie soprattutto ai continui allunghi di Vezzoli, alla ricerca del bis consecutivo a Montemagno. L'episodio decisivo [redacted] è verificato a metà del sesto giro, con la fuga di Salomone, Girelli e Tonetti. Poco dopo Girelli ha perso contatto e al settimo passaggio sulla salita di Viarigi anche Salomone ha dovuto arrendersi al ritmo vincente di Tonetti, scatenato alla conquista di [redacted] vittoria scacciacrisi per tutto l'appassionato clan della Brunero.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Gianluca Tonetti (Brunero Bongioanni Boeris Mapei) km 153 in 3h42' media [redacted]m/h 41,351 - campione piemontese Elite: 2. Devis Fuser (Italfine-Addax) a 1'13'; 3. Mirko Puglioli (idem) a 2'15'; 4. Christian Auriemma (Euromop Caneva) a 2'48'; 5. Antonio Salomone (Promociclo); 6. Gianluca Vezzoli (Viris Vigevano) [redacted] 2'55'; 7: Maurizio Dondoglio (Italfine-Addax) a 3'14'.

Allievi [redacted] Borgo Ticino, vince Pellegrini

E nella prova dei Dilettanti a Briga Novarese primo posto per Puglioli, portacolori dell'Addax

BORGO TICINO. Aspettando le tappe del Trofeo dello Scalato[redacted] (26 agosto ad Oropa, 27 [redacted] Macugnaga, 28 [redacted] Premeno) e [redacted] Campionato italiano [redacted] cronometro (31 agosto a Suno), le strade del Novarese hanno riservato l'ultimo weekend ad Allievi e Dilettanti.

A Borgo Ticino [redacted] è svolta l'edizione numero 43 della Coppa Martiri, valida come seconda prova del Giro della provincia per Allievi. Ha vinto Matteo Pellegrini, un altro dei ragazzi d'oro del Velo Club Novarese, infilando allo sprint i 7 compagni di fuga. L'azione era stata promossa dal bergamasco Alberto Algeri fin [redacted] secondo dei 7 giri di un percorso vallonato comprendente la salita di San Michele. Una settantina i partecipanti, ma solo in 34 hanno concluso la gara, organizzata dalla Società Ciclistica Castellettese. Alle spalle di Pellegrini (km 88 in [redacted] ore 16 minuti alla media di 38,824 km/ora) si sono classificati nell'ordine Alberto Algeri (Valoti), Francesco Giuliani (Borgo San Paolo), Alex Martinat (Bricherasio), Fabio Mercu (Castanese), Ivan Ferri (Lonate Ceppino), Simone Rovcaz (Rostese), Fabrizio Dalmasso (Ardens Savigliano).

Un vero spettacolo, sabato, il Trofeo Sportivi di Briga, corsa per Dilettanti élite e under 23, giunto alla sua quattordicesima edizione e vinto dal piacentino Mirco Puglioli (Addax). Una grande fatica per Giuseppe Bellosta, presidente della «Ciclistica Briga», ma anche [redacted] grande soddisfazione per la splendida riuscita di una competizione che ha visto alla partenza 176 atleti, il fior fiore del dilettantismo. Folla straripante, soprattutto lungo la nuova variante, quella dello strappo di Orio.

Durante i 10 giri ci hanno provato in tanti: da Roberto Giucolsi (Viris Vigevano Frugeri), vincitore del GPM, all'ucraino Lelekin, [redacted] comasco Cavadini ai biellesi Daniele Zerbetto (Selle Vittoria) [redacted] Maurizio Dondoglio (Addax), entrambi figli d'arte. Tra i più brillanti Vladimir Douma (vincitore dell'ultimo Giro della Valsesia), Palumbo (Zalf Euromobil) e Campagnari (Paultex), quindi Emanuele Lupi (il vincitore dell'ultima Settimana Bergamasca). Ed ancora Lunghi, Giacomazzi, Ainardi. Auriemma e il lettone Vainsteins (secondo a San Patrignano dietro a Mancini). In ombra, invece, l'azzurro Salvatore Com[redacted]. Disco rosso per tutti [redacted] verdetto, ancora una volta, sul muro di San Colombano, dove Mirco Puglioli (km 170 in 3 ore 49 minuti alla media di 44,506 km/ora) ha bruciato Roberto Turconi, Romans Vainsteins, Simone Campagnari, Pasquale Santoro, Marco Giroletti, Gianluigi Cavadini, Cristiano Mancini, Claudio Ainardi e Cristian Auriemma.

Sandro Bottelli

[redacted]

Nel gruppo B Molinari si sbarazza di Vacchetto, [redacted] quest'ultimo può ancora ambire al primato

Dotta mette alle corde il tricolore Sciorella

Dogliotti acciaccato, a Taggia senza storia la gara con Bellanti

CUNEO. Nonostante una fastidiosa tendinite che lo sta facendo soffrire da alcune settimane, Flavio Dotta ha battuto il campione d'Italia Alberto Sciorella per 11-6 nello scontro diretto di sabato [redacted] Magliano Alfieri ed ha allungato in classifica, portando [redacted] tre i punti di vantaggio [redacted] confronti del «tricolore». Nell'altro incontro della poule scudetto del campionato di serie A di pallone elastico [redacted] Taggia Bellanti ha avuto la meglio per 11-2 su un Dogliotti in non buone condizioni fisiche e si è installato da solo [redacted] terzo posto della graduatoria, staccando di due lunghezze il rivale di Spigno. Nel gruppo B lo scontro al vertice fra Molinari e Vacchetto si è risolto in favore del cuneese che si [redacted] imposto per 11-5 ed ha scavalcato il rivale in classifica, candidandosi al primo posto finale. Vacchetto non è però [redacted] tagliato fuori dalla lotta per il primato nel girone che dà diritto alla disputa degli spareggi per l'ingresso in semifinale con il quarto del gruppo A.

Molto atteso era il confronto di Magliano Alfieri fra Dotta e Sciorella che si presentavano all'appuntamento divisi da un solo punto in classifica. Dotta non era al meglio ed ha infatti giocato solo grazie ad infiltrazioni anestetiche alla gamba destra; non ha quindi, a suo dire, disputato un incontro eccezionale, [redacted] in battuta è riuscito ad esprimersi al meglio ed ha messo sempre [redacted] difficoltà gli avversari. Sciorella, che evidentemente non gradisce il campo [redacted] Magliano, ha resistito solo fino al 4-4, poi ha ceduto di schianto. L'inizio era risultato molto promettente, [redacted] le squadre sempre incollate nel punteggio (1-0, 1-1, 1-2, 2-2, 2-3, 3-3, 4-3, 4-4): Dotta era però molto falloso e spediva parecchi palloni fuori campo. Per sua fortuna la «spalla» Alberto Bellanti era in serata di vena ed ha risolto parecchie situazioni difficili con colpi pregevoli. Col passare dei giochi Dotta [redacted] però diventato più preciso, la [redacted] battuta [redacted] rimasta costantemente molto lunga (mentre quella di Sciorella [redacted] è apparsa [redacted]ai incisiva) e la Maglianese [redacted] andata al riposo sul 6-4.

Dopo la pausa i locali hanno continuato ad insistere [redacted] rapidamente si sono portati in vantaggio per 9-4 prima di [redacted]dere due giochi agli avversari.

I RISULTATI

In B, Rosso II batte Terreno

SERIE A. Gruppo A (seconda giornata [redacted] andata): Maglianese Hotel Royal (Dotta-Bellanti II)-Conad Imperia (Sciorella-Lanza) 11-6; Taggese (Bellanti-Aicardi)-Pro Spigno (Dogliotti-Rigo) 11-2. **Classifica**: Dotta 15, Sciorella 12, Bellanti 11, Dogliotti 9. **Prossimo turno** (terza giornata di andata): giovedì 14 agosto, ore 21, a Magliano Alfieri, Dotta-Bellanti; sabato 16 agosto, ore 21, a Spigno Monferrato, Dogliotti-Sciorella. **Gruppo B** (seconda giornata [redacted] andata): Ipersidis Cuneo (Molinari-Ghibaudo)-Trifula Bianca/Commerciale (Vacchetto-Voglino) 11-5. Nell'anticipo del [redacted] agosto Pirero [redacted] sconfitto Papone per 11-9. **Classifica**: Molinari 11, Vacchetto 10, Pirero 4, Papone 0. **Prossimo turno** (terza giornata di andata): venerdì 15 agosto, ore 21, a Monticello d'Alba, Vacchetto-Papone; domenica 17 agosto, ore 16, a Pieve di Teco, Pirero-Molinari.

SERIE B. Anche nel torneo cadetto la seconda fase sta entrando nel vivo, ma si devono ancora recuperare alcuni incontri della prima per cui la classifica [redacted] è ancora del tutto attendibile. **Gruppo A**: Rosso II-Terreno 11-6. **Gruppo B**: Unnia-Novaro 11-7.

Prossimi turni. Gruppo A (quarta giornata) mercoledì 13 agosto, ore 21, a Mondovì, Danna-Rosso II e ad Alba, Terreno-Balocco; (quinta giornata) sabato 16 agosto, ore 21, a Ceva Rosso II-Dogliotti II; domenica 17 agosto, ore 21, a Ricca d'Alba, Balocco-Danna. **Gruppo B** (quarta giornata) mercoledì 13 agosto ore 21, a Diano Castello, Barbero-Unnia; domenica 17 agosto, ore 16, a Vignale Monferrato, Novaro-Navoni; (quinta giornata) sabato 16 agosto, ore 21, a San Rocco di Bernezzo, Unnia-Milano; martedì 19 agosto, ore 21 [redacted] Cengio, Navoni-Barbero.

Sul 9-6 hanno però ripreso il ritmo ed hanno conquistato i due ultimi giochi, concedendo solo un «quindici» alla formazione avversaria.

Ieri [redacted] Taggia [redacted] c'è stata lotta fra Bellanti e Dogliotti. Il portacolori di Spigno, sofferente per una forte contusione ad un piede, è rimasto in campo solo nelle battute iniziali. In avantaggio per 4-1 è stato costretto ad uscire e la squadra di casa, già avanti per 8-2 al riposo, non ha avuto problemi. Dopo questo risultato si annuncia molto interessante il confronto Dotta-Bellanti in programma giovedì [redacted] Magliano Alfieri.

Nel gruppo B a Cuneo Molinari ha superato Vacchetto per 11-5, conquistando la testa del raggruppamento. Pochi i problemi per la squadra di casa che è andata al riposo sul punteggio di 7-3. [redacted] [redacted] portata successivamente sul 9-5 ed ha poi chiuso vittoriosamente senza correre rischi. La lotta fra Molinari e Vacchetto per il primo posto finale sarà uno dei motivi di interesse della seconda parte della stagione.

Oggi il pallone elastico emigra al Sestriere per un torneo promozionale «formula sprint» che si disputerà sulla piazza Kandahar. Dovrebbero prendervi parte, infortuni permettendo, [redacted] squadre di Dotta, Sciorella, Dogliotti e Bellanti che si affronteranno in un girone all'italiana di sola andata. Ogni incontro si disputa al meglio dei tre giochi; finale fra le prime due classificate al meglio dei quattro.

Aldo Scavino

[redacted]BURELLO

Finale accesa nel torneo a muro del Monferrato

Il Moncalvo piega il Montemagno: 19-17

VIGNALE MONFERRATO. E' il Moncalvo la squadra vincitrice del 22° torneo di tamburello a muro del Monferrato. La compagine aleramica, dopo tre ore e mezza di gioco, ha sconfitto i campioni uscenti del Montemagno [redacted] il risultato di 19 [redacted] 17. Per la formazione allenata da Roberto Carni questo è il terzo titolo; gli altri due risalgono [redacted] 1988 e al '90.

La gara, bella e combattuta solo nella seconda fase, è stata incerta fino all'ultimo. Il Montemagno, dal parziale di 4 a 2, ha preso subito il largo, mettendo a segno ben sei giochi di fila [redacted]tro un avversario inesistente. In questa fase, sul fronte aleramico soltanto il fondocampista Beppe Tirone ha resistito alla supremazia dei montemagnesi.

L'incontro è stato a senso unico fin sul parziale di 12 a 4; poi all'improvviso il Montemagno ha iniziato a perdere quota [redacted] a far serpeggiare il nervosismo tra le proprie fila. Ne hanno approfittato gli avversari, che trascinati da un generosissimo Tirone e da un ritrovato Alessio Monzeglio, sono riusciti a recuperare posizione su posizione. Sul vantaggio risicato di 14 a 12 il Montemagno ha iniziato a sentirsi [redacted] fiato sul collo.

L'infortunio del battitore Filippo Nobile ha complicato la situazione per la compagine montemagnese, che da quel momento ha caricato tutto il peso della partita sulle spalle di Fulvio Natta, protagonista assoluto di tre quarti gara. Per il Moncalvo il pareggio, sostenuto da un tifo da stadio, è arrivato sui 16 giochi; in questa fase si è distinto anche il mezzovolo Enrico Spalla, autore di alcune belle giocate.

Le due squadre, provate, han[redacted] tenuto con il fiato sospeso fino all'ultimo gli oltre mille spettatori che hanno affollato lo sferisterio vignalese. Queste le formazioni. Moncalvo, campione 1997: Alessio Monzeglio, Beppe Tirone, Enrico Spalla, Andrea Prai, Daniele Costari, Dario Lorio. Montemagno: Filippo Nobile, Fulvio Natta, Walter Quasso, Ivano Monzeglio, Andrea Rossio, Arturo Morellato (anche allenatore). **(b. m.)**

SPORT FLASH REGIONE

Basket, raduno dell'Ing Biella

BIELLA. Ha preso [redacted] via ieri mattina la nuova stagione dell'Ing Fila Biella. La squadra del presidente Alberto Savio, arricchita dei quattro nuovi acquisti Piazza, Raggi, Volpato [redacted] Zamberlan. Da oggi iniziano gli allenamenti: allo stadio al mattino agli ordini del preparatore atletico Gaudino; al pomeriggio la truppa sarà invece al palazzetto [redacted] il coach Federico Danna. Quest'ultimo ha dichiarato: «In estate tutte le compagini sono forti, ma penso che il nostro quintetto abbia tutte le carte in regola per puntare decisamente ai playoff promozione. A quel punto dovremmo presentarci nella massima forma per ottenere il salto di categoria».

Nuoto, tre ori alessandrini

ALESSANDRIA. Eccellenti risultati dei nuotatori alessandrini ai campionati tricolori giovanili di Roma. Il bilancio consiste in [redacted] ori, con il casalese Giuliano D'Arienzo, primo nei 100 e [redacted] dorso [redacted] con la staffetta femminile del Super Gulliver Derthona, che ha trionfato nei 4x200 stile libero; 2 argenti, [redacted] i tortonesi Stefano Longhi (400 stile libero) e Maria Elena Malaspina (400 stile libero); [redacted] bronzi, con Assunta Riva (400 stile libero) [redacted] Diletta Lugano.

Podismo giovedì a Mongrando

MONGRANDO. Si corre giovedì prossimo a Mongrando, in provincia di Biella la classica corsa podistica di Ferragosto. Organizzata dal Gruppo sportivo La Vetta in collaborazione con l'Avis, la g[redacted] prevede un ricco montepremi con una pioggia di medaglie d'oro per i primi classificati di ogni categoria. Il percorso misura 5 chilometri [redacted] si snoda per le vie della frazione Curanuova. Il ritrovo è fissato per le 19, la partenza verrà data un'ora più tardi.

HOCKEY A ROTELLE

La stagione '97-98 sarà ancora incentrata sul duello Novara-Vercelli

Amatori, ambizioni di scudetto

E gli azzurri puntano alla leadership europea

NOVARA. La stagione '97-'98 sarà nuovamente incentrata sul duello tutto piemontese Novara-Amatori Vercelli. Gli azzurri [redacted] Mino Battistella, oltre a difendere il titolo di [redacted]mpione d'Italia, puntano decisi alla leadership europea, unico alloro che manca nella fornitissima bacheca novarese. Anche in casa gialloverde [redacted] guarda con interesse all'Euro Club sebbene il team di patron Piccioni intenda riportare lo scudetto a Vercelli dopo oltre un decennio (l'ultima vittoria in campionato è datata giugno '86). Sebbene la supremazia del duo piemontese sembri inattaccabile (in molti a mo' di battuta hanno sostenuto che, per risparmiare tempo Novara e Vercelli potrebbero subito affrontarsi nella sfida, best of five, dei play off) le rivali che dal primo novembre daranno battaglia sembrano essersi rinforzate.

Certo l'incognita in casa novarese riguarda la partenza di Franco Amato. Il bomber, dopo dieci (e vittoriose) stagioni trascorse [redacted] la cupola di San Gaudenzio, ha accettato le offerte del Salerno, società che non ha badato a spese pur di conquistare qualcosa d'importante.

Patron Ubezio e lo staff tecnico del Novara [redacted] corso ai ripari: dopo [redacted] confermato la «rosa» scudettata, [redacted] Novara si è assicurato dal Seregno gli ex Roller Monza Bianchi (portiere) e Piscitelli (spesso decisivo con i brianzoli). Ma il colpo degli azzurri arriverà dall'estero. Nel mirino ci sono un paio d'attaccanti doc: il portoghese Pedro Alves (l'unico inconveniente riguarda l'elevato prezzo per svincolarsi dal Porto) e David Paez, già stella del Roller Monza.

Sul fronte vercellese la società [redacted] uscita dal «mercato dei pattini» con tre colpi nel carniere: dal Forte dei Marmi [redacted] arrivato Sandro Cupisti, estremo difensore che, nonostante l'età non più verde (38 anni), tra i pali rappresenta ancora una sicurezza; quindi dal Bassano [redacted] arrivati Mirko Bertolucci, attaccante già inserito nel giro della Nazionale, [redacted] Daniele Persia, promettente difensore ventunenne con trascorsi a Monza e Prato. Hanno lasciato il team di Caricato Saccocci (Prato), Marrone (Bassano) e Perin (Salerno).

E proprio il terzetto campano, toscano [redacted] veneto tenterà d'interrompere l'egemonia piemontese. [redacted] il Salerno si è assicurato Perin e Amato, [redacted] Prato ha tesserato l'ex novarese Monteforte, Milivinti, Polverini [redacted] la punta Dolce. Atten[redacted] anche al Bassano che, con il portoghese Viana, dovrebbe aver registrato il reparto arretrato. **(p. m. f.)**

[redacted]

Il Pavic resta in D

Cinque squadre danno forfait Via [redacted] ripescaggi

TORINO. Cinque squadre hanno rinunciato ad iscriversi ai tornei regionali '97-98, che prenderanno il via sabato 28 ottobre, costringendo così il Comitato regionale della Fipav a ripescare alcune delle formazioni retrocesse. In serie C maschile, per la prima volta quest'anno a due gironi, il Pavic Romagnano, che non ha accettato la promozione [redacted] dunque rimarrà in serie D, è stato sostituito dal Green Volley Casale, mentre al posto del Pino è stato reintegrato [redacted] Strambino. In sostituzione del team [redacted]rediese in D è stato ripescato il San Damiano. In campo femminile in [redacted] C è quasi certo il passaggio dei diritti del Savigliano al Carignano, che sarebbe dunque virtualmente «promosso» [redacted] massima serie regionale. Châtillon, Molare e Caramagna [redacted]n si sono invece iscritte alla D e al loro posto subentreranno Settimo Unicorno, S. Secondo e Omegna, in attesa di conoscere [redacted] nome della società che sostituirà il Carignano. **(p. f.)**

I veri Biraghi si riconoscono dalla B



Solo Biraghi firma la sua qualità [redacted] la firma [redacted] la [redacted] per vostra maggiore garanzia. Da oggi infatti il [redacted] Grattugiato Fresco e i veri Biraghini li trovate nella loro nuovissima confezione allegra, invitante, assolutamente [redacted] e inimitabile. Il Grattugiato Fresco e i Biraghini, subito pronti da gustare, sono di buon Grana Padano prodotto esclusivamente con latte piemontese.

Biraghi

Piacere, formaggi

Sesto caso in appena 15 giorni. Con un pedalò i carabinieri bloccano uno dei maniaci

Turisti sulla spiaggia [redacted] Rimini in questi giorni [redacted] di alcuni episodi di violenza

Trascinata dietro le cabine, la ragazza è stata percossa e spogliata

Ma le sue urla hanno fatto scattare l'allarme prima della violenza



Sos stupri sulla spiagge romagnole

Rimini, a 15 anni aggredita da due immigrati

RIMINI. Cinque stupri, il sesto evitato per un soffio. Questo il bilancio dell'agosto sulla riviera romagnola. A pochi giorni dal botto di Ferragosto è ancora la violenza [redacted] infiammare le cronache. L'ultimo episodio la scorsa notte. A sfuggire al tentativo di stupro, una ragazzina di 15 anni, residente in un paesino della cintura milanese, in vacanza in [redacted] campeggio della zona.

Viene aggredita intorno [redacted] mezzanotte [redacted] mezzo, sul lungomare di Torri Pedrera, da due extracomunitari. Approfittano del tratto di strada b[redacted] e del fatto che la vittima è sola. Un amico, poco più che tredicenne, l'aveva scortata fino davanti alla casa di cura villa Salus, ma gli ultimi metri, prima del campeggio, la ragazza li fa [redacted] «accompagnatore», a passo veloce. Gli aggressori la bloccano sul marciapiede, all'altezza del bagno 70, poi la trascinano con la forza sulla spiaggia. Appena dietro la cabine, i due uomini le strappano i vestiti e il reggiseno. La ragazzina si dimena, scalcia [redacted] urla. Non può fare altro. Fortunatamente, le sue grida [redacted]sperate vengono sentite da alcuni turisti che stanno passeggiando sul lungomare. Immediatamente scatta la segnalazione ai carabinieri che, per combinazione, erano già da qualche minuto sulle tracce di due extracomunitari.

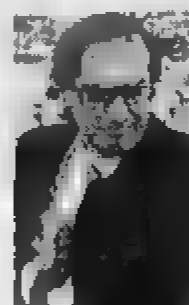
Infatti, poco dopo la mezzanotte, una pattuglia dell'Arma, nel corso di una perlustrazione contro l'abusivismo commerciale, [redacted] fermato due extracomunitari sospetti. All'alt dei militari la coppia, però, reagisce e, dopo aver brandito un paio di forbici, rie[redacted] a dileguarsi in spiaggia. Venti minuti più tardi, i due extracomunitari rispuntano fuori dalla penombra della spiaggia per bloccare e violentare la giovane turista milanese. Quando i militari gli sono nuovamente addosso, i due provano a fuggire buttandosi in acqua. A quel punto, in aiuto ai carabinieri sul pedalò, entra in azione anche una motovedetta della Capitaneria di porto che blocca sulle scogliere [redacted] frangiflutti un marocchino, Abdakar Kolos (dovrà rispondere di violenza carnale e resistenza a pubblico ufficiale). [redacted] suo complice, invece, riesce a far perdere le tracce.

Con quello dell'altra notte, la riviera romagnola conta [redacted] episodi di violenza negli ultimi 15 giorni. Un'escalation che non trova eguali nelle estati precedenti. Teatro sempre Rimini. Il primo caso una decina di giorni fa: [redacted] ragazza belga denuncia di essere stata violentata da alcuni coetanei sulla terrazza panoramica di un hotel di Rivazzurra. Una settimana dopo [redacted] poliziotti di Riccione si presentano due prostitute ucraine, 20 e 24 anni. Dichiarano di [redacted] state picchiate e costrette ad avere rapporti sessuali con due clienti russi. Indizio prezioso: riescono [redacted] ricordare il numero della targa dell'automobile. Poche ore dopo gli agenti bloccano i due in un affollato locale del centro.

Neppure 24 ore più tardi, sulla spiaggia di Rimini, il «branco» torna a colpire: le vittime, due giovani turiste svizzere, di 19 e 23 anni, vengono violentate a turno da sei ragazzi conosciuti poche ore prima sul lungomare. Di uno di loro, gli resta impresso anche il nome: Mario. Ma in verità, [redacted] due svizzere erano anche riuscite a fotografare i due aguzzini, ma loro, prima di darsi alla fuga, gli [redacted] strappato la pellicola dalla macchina. Dopo la denuncia lasciano la riviera in fretta e furia. Poi, arriva il [redacted] della quindicenne.

Adesso in riviera è allarme [redacted]. S[redacted] il borsino delle presenze segna un sensibile ribass[redacted] (anche il Ferragosto sembra non mantenere le promesse della vigilia), il termometro dell'ordine pubblico resta fisso sull'emergenza. Polizia e carabinieri assicurano che garantiranno un impegno extra per la settimana più calda dell'anno e, intanto, spediscono alcune Land Rover per pattugliare la spiaggia di notte.

Franco Cicognani



Giuseppe Chicchi sindaco di Rimini

Il sindaco

«Apriamo i bagni anche di notte»

[redacted] «Non possiamo soffermarci sul dato statistico: d'estate diventiamo [redacted] città di mezzo milione [redacted] abitanti». Così Giuseppe Chicchi, sindaco piediessino di Rimini, risponde a chi gli fa notare che in città, [redacted] soli 10 giorni, si sono consumati cinque casi di stupro.

Numeri a parte, quest'anno gli episodi di violenza sulla spiaggia sembrano moltiplicarsi. Come lo spiega?

«Ci sono difficoltà derivanti dalla molteplicità [redacted] presenze, ma non collegherei questi episodi al problema spiaggia. Certe cose avrebbero potuto succedere anche altrove».

A Rimini, comunque sia, esi[redacted] problema spiaggia.

«Certo che esiste. E sostengo che sarebbe una sconfitta per noi [redacted] per renderla più sicura dovessimo orientarci [redacted] la "privatizzazione" della spiaggia. [redacted] contrario dobbiamo puntare su due fattori: spiaggia libera [redacted] imprenditorialità. Mi spiego. Di giorno la nostra spiaggia è un luogo sicuro perché ci sono imprenditori, penso ai bagnini [redacted] ai [redacted] che la rendono vivibile e organizzata. Ma di notte diventa un nonluogo e quindi rischiosa. Per riassumere: riapriamo la spiaggia anche [redacted] notte, ma forniamola di servizi». [f. c.]

Un arresto [redacted] Tivoli

«Il marocchino fu picchiato e [redacted]gato»

ROMA. E' a un passo dalla soluzione il giallo di Tivoli. Il delitto risale al 29 luglio scorso. La scena si svolge in una delle tante ville, tutte uguali, del Villaggio Adriano, [redacted] complesso residenziale vicino Tivoli, a [redacted] decina di chilometri da Roma. La vittima è [redacted] marocchino, Naim Mohammed [redacted] 31 anni, da alcuni mesi assunto [redacted] giardiniere della villa. La sera del [redacted] luglio al commissariato di Tivoli giunge [redacted] telefonata. Renzo Gagliardi, 19 anni, è all'apparecchio. E' [redacted] figlio del proprietario della villa, un facoltoso gioielliere romano. Chiede aiuto: [redacted] giardiniere è in fin di vita. Arriva un'ambulanza: Naim viene trasportato via di corsa, ma muore prima di arrivare in ospedale. Arrivano contemporaneamente anche gli inquirenti.

Renzo Gagliardi [redacted] agitato, [redacted] modo confuso racconta che il giardiniere è stato colpito da un malore subito dopo aver fatto una doccia. Poi, afferma che il giardiniere [redacted] caduto nella piscina della villa e che lui si [redacted] gettato in acqua per salvarlo. Gli inquirenti ascoltano, registrano, ma [redacted] contraddizioni [redacted] i ripensamenti sono troppi per non destare sospetti, per far archiviare la morte di Naim [redacted] uno dei tanti incidenti sul lavoro.

Il magistrato Saverio Piro chiede un'autopsia. Alcuni giorni più tardi i risultati confermano la bontà dei sospetti: il marocchino è morto per annegamento, [redacted] sul suo corpo, in più punti, sono evidenti i segni di una violenta colluttazione. A quel punto inizia una lunga serie di interrogatori. Giorno e notte il giovane viene torchiato dagli inquirenti. Renzo Gagliardi, all'inizio, racconta soltanto di essere partito per Viterbo per il servizio militare dopo la licenza liceale. E [redacted] aver conosciuto [redacted] giardiniere ai primi di luglio, quando il ragazzo era tornato a [redacted] in licenza.

Con il procedere degli interrogatori, la verità inizia a farsi strada. Messo alle strette, Renzo Gagliardi ammette di non aver raccontato tutta la verità, confessa che quella sera, più che [redacted] doccia o la caduta in piscina, vi è stata una lite. Più difficile confessare il resto, ma il magistrato due giorni fa, dopo l'ennesimo interrogatorio, ritiene di aver raccolto elementi sufficienti per disporre gli arresti domiciliari contro il giovane. L'accusa è di omicidio volontario: al culmine della lite, avrebbe picchiato Naim, poi lo avrebbe spinto nella piscina e affogato. Poi, ne avrebbe recuperato [redacted] corpo, asciugandolo [redacted] rivestendolo alla meglio nel tentativo di camuffare l'omicidio e fingere un incidente. Questa è la ricostruzione degli inquirenti secondo il racconto, ancora frammentario, del giovane.

Anche sul movente Renzo Gagliardi non ha ancora detto tutto. Gli inquirenti stanno però lavorando soprattutto su un'ipo[redacted] una lite per un traffico di hashish [redacted] piccoli stupefacenti, fra i due. E' anche possibile che [redacted] giovane non fosse del tutto lucido durante la lite. [f. ama.]

Cinque giorni nel deserto: «Peccato non poter organizzare prima una vacanza così»

«Il sequestro? E' stato fantastico»

Libero il grafico italiano rapito nello Yemen



Giorgio Bonanomi, il tecnico di Lecco rapito durante la vacanza nello Yemen

SANA'A. E' libero [redacted] ieri [redacted] Giorgio Bonanomi, [redacted] tecnico grafico italiano di Lecco rapito sei giorni fa nello Yemen da un gruppo di uomini armati, mentre viaggiava in auto con la fidanzata e altri cinque amici a un centinaio di chilometri da Sana'a. «Peccato che [redacted] sia pos[redacted] organizzare una [redacted]nza [redacted]sì, perché è stata fantastica» ha commentato subito dopo la liberazione. «Sto benissimo - ha dichiarato all'Ansa - non ho mai avuto un attimo [redacted] paura. In fondo è stata un'esperienza più che interessante. Mi hanno trattato con ogni riguardo, le cose migliori da [redacted] erano sempre per me». Per sfamarlo hanno sgozzato una de[redacted] di pecore. E adesso, [redacted] essere sincero, la carne di pecora mi esce un po' dal naso». Per questo festeggerà la liberazione, insieme ai diplomatici italiani che hanno seguito [redacted] vicenda, [redacted] spaghettata.

«Non provo il minimo rancore per i [redacted] sequestratori - [redacted] poi aggiunto -. [redacted] vissuto [redacted] loro, con le loro famiglie. E' stato straordinario vedere questi uomini armati, sempre con il kalashnikov a tracolla, esprimere [redacted] grande dolcezza con i loro bambini, che giocavano vicino [redacted] me e mi tenevano compagnia». I primi due giorni [redacted] prigionia li [redacted] trascorsi sotto una grande tenda, tra le dune della regione di Khowlam. Poi [redacted] stato [redacted] in piccolo villaggio, Dhaibian. [redacted] casa [redacted] pietra. Era alloggiato all'ultimo piano, quello generalmente riservato alle donne, [redacted] più confortevole. [redacted] ha sempre potuto mantenere i contatti con la fidanzata, Laura Bonolis, anche lei della provincia di Lecco.

Tutto era cominciato il 6 agosto. Il gruppo di vacanzieri italiani era in auto per [redacted] escursione nel Sud-Est del Paese. All'improvviso, una Toyota che viaggiava davanti a loro si è messa di traverso bloccando la strada. Ne [redacted] usciti alcuni uomini armati di kalashinkov, che in maniera rude e decisa hanno fatto scendere dall'auto Bonanomi, scelto [redacted] caso, solo perché sedeva davanti, accanto all'autista. Lo hanno [redacted]ricato sulla loro jeep [redacted] a tutta velocità lo hanno condotto alla tenda.

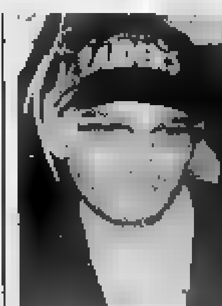
Subito sono iniziate le trattative, segrete, tra rapitori e gover[redacted]. Nello Yemen, uno dei più poveri tra i Paesi mediorientali, le tribù locali ricorrono spesso al rapimento di stranieri come ar[redacted] di pressione sulle autorità locali [redacted] sulle compagnie petrolifere straniere, quando ci sono da risolvere dispute piccole [redacted] grandi. In passato le vittime erano soprattutto tedeschi o francesi, che sono sempre stati rilasciati nell'arco di alcuni giorni e mai maltrattati. Nell'ultimo caso, in [redacted] per la prima volta sono stati coinvolti due turisti italiani, Luigi Archetti [redacted] Maria Moriconi, la trattativa è andata in porto in 36 ore. Questa volta, probabilmente, [redacted] posta in gioco era più alta. Tanto che si è mosso anche il presidente Ali Abdallah Saleh, che ha [redacted] un [redacted] emissario speciale. L'uomo, oltre a condurre le trattative, ha svolto anche [redacted] ruolo [redacted] «postino». Era lui infatti, che facendo la spola tra i rapitori e Sana'a per riferire l'andamento delle trattative, portava le lettere di Bonanomi alla fidanzata [redacted] viceversa.

Finita l'avventura - perché Bonoli non la considera affatto una disavventura - domani la compagnia italiana riprenderà [redacted] viaggi[redacted] «Abbiamo altri sette giorni - di[redacted] Bonoli - [redacted] non li voglio certo perdere. Lo Yemen [redacted] Paese bellissimo. In fondo sono stato un ospite, anche se un po' forzato, di gente molto interessante». [r. cri.]

Il giornalista: «Doveva tornare in tv per parlare degli animali»

Ravenna, giovane si uccide Era stato ospite da Costanzo

RAVENNA. Era diventato un personaggio da quando [redacted] ospite al «Maurizio Costanzo show» per raccontare del suo amore smisurato per gli animali [redacted] della sua vita divisa con rettili [redacted] uccelli, molto particolari, tra cui una iguana [redacted] un opossum. Una vita che Stefano Paolini, 35 anni, grafi[redacted] pubblicitario, ha deciso di tronca[redacted] mattina. Il corpo ormai senza vita dell'uomo è stato trovato alle 8,30 [redacted] magazzino-abitazione in cui viveva [redacted] Cervia (Ravenna) [redacted] donna di servizio. Secondo i carabinieri, prima di impiccarsi, Paolini ha cercato [redacted] tagliarsi le [redacted] polsi con [redacted] grosso coltello. E prima di uccidersi, il giovane, nativo di Santa Margherita Ligure (Genova), ha [redacted] al computer tre lettere di addio: una alla figlia Giada, undicenne, nata dal primo matrimonio, una ai genitori [redacted] una alla giovane cervese che da alcuni mesi lo aveva lasciato. Maurizio Costanzo è sconvolto dalla notizia. «Ci erava[redacted] lasciati - ricorda il presentatore - con [redacted] appuntamento per settembre. Voleva tornare in trasmissione, raccontare ancora del suo amore sconfinato per gli animali, ma avrebbe voluto anche parlare in difesa delle discoteche, [redacted] ambiente, secondo lui, troppo spesso denigrato. Era sempre molto allegro e contento, lo avevamo scelto come ospite proprio per questo suo amore per gli animali e lui sembrava molto felice [redacted] soddisfatto [redacted] questa sua scelta di vita. Prima di chiudere la trasmissione io gli dicevo sempre "Mi saluti l'opossum" e lui l'ultima puntata mi ha portato una fotografia dell'animaletto». [a. tor.]



Stefano Paolini, 35 anni è [redacted] spesso ospite del «Maurizio Costanzo show»

Altre quattro vittime durante le scalate in Francia e in Austria

Valtellina, un'anziana donna scivola e muore nel burrone

SONDRIO. Sempre più pesante il bilancio degli incidenti in montagna: tra luglio e queste prime settimane di agosto, una cinquantina [redacted] persone sono morte sulla catena alpina. Solamente sui due versanti del Monte Bianco, sono caduti una trentina di alpinisti. E l'elenco si allunga ogni giorno. Ieri pomeriggio in Valtellina una donna di 68 anni, V.A., residente a Sondalo (Sondrio), [redacted] scivolata precipitando per un centinaio di metri in un burrone ed è morta [redacted] colpo. La donna stava percorrendo con alcuni [redacted] un sentiero a 1.600 metri di quota, diretta al [redacted] Storile, sulle alture [redacted] Sondalo, quando ha perso l'equilibrio in [redacted] punto delicato. E' stato subito dato l'allarme [redacted] l'eliambulanza del pronto intervento di Sondrio, con a bordo l'équipe medica, [redacted] stata inutile: i soccorritori non han[redacted] potuto fare altro che recuperare il corpo.

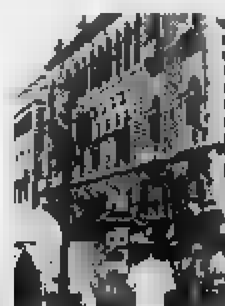
Incidente anche nel Bellunese. Due alpinisti di cui sono state rese note solo le iniziali, G.Z., 54 anni, trevigiano e R.Z., sono rimasti feriti cadendo durante un'escursione sul Col de Varda. Si è conclusa con qualche ferita alle gambe l'escursione di un turista, Emidio Giorgini, [redacted] anni, di Roseto (Teramo), sui monti della Laga. L'uomo era scivolato in una zona impervia, in località Fosso d'Acero.

Gravi incidenti invece sulle Alpi francesi: tre persone, comunica [redacted] polizia [redacted] Annecy, hanno perso la vita. Un francese di 25 anni [redacted] morto [redacted] compiva l'ascensione in solitaria della Pointe Percée, [redacted] quota 1.600 metri. Un altro escursionista, la cui identità e nazionalità non [redacted] state ancora divulgate, è morto ieri sulla cima Dent d'Oche, nel massiccio [redacted] Chablais, per una caduta. Nel massiccio dell'Oisins, un alpinista francese era morto sabato sera dopo [redacted] precipitato per 80 metri. Sul massiccio austriaco [redacted] Stubai sabato [redacted] morto un alpinista tedesco di 45 anni, precipitato per un centinaio di metri: ha perso l'equilibrio mentre si trovava su un costone roccioso sopra un ghiacciaio, a circa 3.000 metri di altezza. [r. cri.]

Venezia, vittima del furto la moglie di un ministro della Malesia

Colpo grosso al «Danieli» Rubati gioielli per 100 milioni

[redacted] Cenavano sulla terrazza del Dianeli, il ministro della Difesa della Malesia e la signora. Lei indossava qualche gioiello, ben assortito all'abito. Gli altri li aveva lasciati in camera: sul comodino quelli scartati all'ultimo momento, gli altri in [redacted] cassetto. Ma quando, neppure un'ora dopo, la coppia è rientrata in camera, dei gioielli non c'era più traccia. Spariti decine di bracciali, orecchini [redacted] collane, [redacted] e pietre preziose. Valore: oltre cento milioni. Spariti e ben nascosti: li cercano infatti inutilmente da una decina [redacted] giorni. Il furto [redacted] accaduto più di una settimana fa, ma è stato discretamente tenuto nascosto. Finché ieri il quotidiano locale «La Nuova Venezia» ne ha dato notizia. Dieci giorni [redacted] indagini [redacted] brano aver portato risultati sostanziali. [redacted] inquirenti devono ancora chiarire un punto fondamentale, il modo in cui il ladro è potuto entrare in camera: aveva un *passepartout* [redacted] ha aperto la porta [redacted] cacciavite? Pare che la porta non sia stata forzata. E' chiar[illegible]e il malvivente ha agito non solo con sangue freddo, ma anche a colpo sicuro. Deve aver seguito da vicino tutti i movimenti della coppia, mescolandosi ai clienti dell'albergo. Si è assicurato che prendessero posto a tavola, ordinassero la cena e cominciassero [redacted] mangiare. E' probabile che si sia mosso allora. Anche se un contrattempo avesse costretto il ministro o la signora a rientrare in camera, lui aveva comunque un certo vantaggio. Oltre [redacted] gioielli, sembra siano spariti anche alcuni oggetti personali. [r. cri.]



Il «Danieli» [redacted] Venezia dove [redacted] avvenuto il milionario furto di gioielli

La donna ammazzata davanti al nuovo compagno, l'assassino è morto alcune ore dopo in ospedale

Uccide l'ex moglie, poi si spara

Bologna, non accettava che avesse un altro

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Valeria, presto, rientra in casa». Un urlo accorato per difendere la propria compagna dalla follia dell'ex marito. Poi, i colpi di un fucile e una macchia rossa che si allarga sull'asfalto. Valeria Gabrielli [redacted] morta a 48 anni, uccisa dall'ex consorte, mentre stava uscendo di casa per recarsi con il nuovo compagno al mare.

L'uccisione dell'ex moglie non ha placato la furia distruttrice di Sergio Dalmonte, 56 anni, che, in rapida successione, ha imbracciato un altro fucile e si [redacted] sparato un colpo in faccia. Dopo tre ore di agonia, è morto in ospedale.

Pochi minuti per un tragico epilogo, ieri mattina alle 8,30 [redacted] Casalecchio di Reno, grosso co[redacted] alle porte di Bologna. Una storia banale e tragica. Marito [redacted] moglie [redacted] lasciano dopo quasi 20 anni di matrimonio. A cinque anni dalla separazione, lei intreccia una nuova relazione, intravede la possibilità di rifarsi una vita. Lui, solo [redacted] pieno di rancore, non accetta la nuova realtà. Il tarlo della gelosia comincia a roderlo, diventa un'ossessione e sfocia [redacted] follia.

Un'escalation che in paese nessuno sa spiegarsi. Dalmonte, un ex infermiere [redacted] pensione, [redacted] conosciuto come [redacted] tipo tranquillo, non violento. Entrambi gli ex coniugi abitavano [redacted] Casalecchio, [redacted] poca distanza l'uno dall'altra. Impossibile non venire a conoscenza di nuovi legami.

E da quando l'ex marito aveva saputo della relazione di Valeria con un cinquantenne di Loiano, aveva cominciato ad importunare [redacted] donna: telefonate, appostamenti sotto casa, qualche frase minacciosa.

Non tollerava, Dalmonte, che la nuova relazione fosse una [redacted] e che [redacted] nuovo compagno dell'ex moglie avesse conosciuto anche Elena, la figlia [redacted] 24 [redacted] che viveva con [redacted] madre. Ossessionato, ma anche timoroso che i suoi comportamenti avessero indotto l'ex moglie a denunciarlo ai carabinieri.

Lui stesso [redacted] aveva parlato con il maresciallo della caserma di Casalecchio: «E' vero che mia moglie mi ha denunciato?», gli aveva chiesto. Il maresciallo [redacted] aveva tranquillizzato. «Nessuna denuncia, ma lei la lasci in pace» gli aveva detto il sottufficiale.

L'uomo ha preparato nei minimi dettagli l'agguato. Nel portabagagli della [redacted] Renault 4 rossa ha caricato due fucili: uno più grande (un Herstal calibro 12) che avrebbe poi rivolto contro la moglie, uno più piccolo (un Beretta calibro 32) che avrebbe invece destinato per [redacted].

Per anni, Dalmonte [redacted] stato [redacted] cacciatore [redacted] nonostante non andasse più a caccia, [redacted] mantenuto le armi di cui possedeva regolare licenza di detenzione.



Ieri mattina è giunto sotto l'abitazione della donna verso le 8,30. In strada c'era anche il nuovo compagno che la stava attendendo in auto, pronto per partire per una gita domenicale al [redacted]. Quando Valeria è apparsa [redacted] strada, l'ex marito è [redacted] dall'auto e [redacted] fatto fuoco uccidendola sul colpo. Poi [redacted] ritornato verso la Renault rossa e dal portabagagli ha estratto l'altro fucile. Se l'è puntato in faccia ed ha sparato. L'effetto [redacted] stato devastante.

Soccorso, dopo l'allarme lanciato da un passante, è [redacted] trasportato all'ospedale Maggiore di Bologna dove è giunto in condizioni disperate. I sanitari, viste le gravissime condizioni, hanno subito escluso la possibilità [redacted] sottoporlo ad [redacted] intervento chirurgico. Verso mezzogiorno, l'uomo è morto. Al momento della tragedia la figlia non si trovava in [redacted].

Marisa [redacted]





A sinistra la casa dell'ex moglie di fronte alla quale è avvenuta la tragedia A lato la vittima Valeria Gabrielli e l'ex marito Sergio Dalmonte che la ha sparato e poi si [redacted] ucciso

Cosenza

Accoltella il padre

[redacted] Un giovane di 25 anni, Enzo Laprovitera, ha ucciso il padre, Luigi, di 64 anni, pensionato, [redacted] coltellate ed è stato arrestato, subito dopo, dai carabinieri. Il fatto si è verificato a Praia [redacted] Mare, un centro turistico dell'Alto Tirreno, dove risiedeva, in [redacted] Verdi, la famiglia. Secondo quanto accertato dai carabinieri della compagnia di Scalea, Enzo Laprovitera, celibe, disoccupato, ha ucciso nel soggiorno di [redacted]sa il genitore con [redacted] coltello da cucina, colpendolo più volte allo stomaco ed alla gola.

Sembra che sabato sera ci sia stata [redacted] lite tra il giovane e il padre, per un banale motivo: Enzo Laprovitera voleva le chiavi dellautomobile della sorella, Sonia, di [redacted] anni, operaia in uno stabilimento tessile della zona, e avrebbe accoltellato il padre dopo [redacted] rifiuto. Il giovane è stato portato nel carcere di Paola, a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, Luciano D'Emmanuele, che ha coordinato [redacted] diretto le indagini. Quando sono intervenuti i carabinieri, hanno trovato il giovane vicino al cadavere [redacted] padre, visibilmente scosso [redacted] pieno di sangue. Il genitore era su [redacted] poltrona, un coltello conficcato in gola. Interrogato, Vincenzo Laprovitera ha detto [redacted] non ricordare nulla di quanto successo: «Sono stato uno stupido - ha detto - chiamatemi un prete». Il giovane aveva recentemente frequentato [redacted] corso professionale nel Vicentino per [redacted] assunto all'azienda tessile Marlane di Praia [redacted] Mare, dove per 30 anni aveva lavorato il padre e dove, da un anno, aveva trova[redacted] occupazione la sorella. Ma quel corso professionale non aveva dato i risultati sperati per Vincenzo Laprovitera, che non [redacted] stato assunto alla Marlane. [r. cri.]

DALLA PRIMA PAGINA

LA RIVOLUZIONE AMERICANA

quella del più alto livello di benessere possibile. Gli americani amano l'autocritica come dimostrano la parte migliore del loro cinema e un giornalismo non conformista. Ma stanno scoprendo con pudore persino provinciale di aver anche creato l'unico laboratorio globale delle idee di civiltà [redacted] della ricerca scientifica. Di [redacted] soltanto degli abili mercanti, ma creatori di sistemi. [redacted] di aver vinto non soltanto un confronto economico [redacted] militar[redacted] col [redacted] del mondo, ma anche culturale. Un esempio non [redacted] della rivoluzione culturale americana? Internet e le sue reti con le [redacted] infinite valenze di comunicazione, creatività, rapporti economici e letterari. E con l'inglese-americano lingua planetaria liberamente accettata, come il latino universale.

E quindi [redacted] concedono per la prima volta il lusso quasi peccaminoso di immaginare che [redacted] loro Paese non sia [redacted] perché il dollaro vola, ma che il dollaro voli perché la loro società [redacted] dando il meglio di sé all'inizio del più lungo, stabile e promettente periodo di pace nella storia del genere umano. E di [redacted] quindi una potenza che non ha bisogno di un clima di guerra, fredda o calda, per dare il suo meglio, ma di una pace globale. Questa consapevolezza spiega anche la determinazione, paradossalmente aggressiva, nel voler regolare e spegnere ogni focolaio di guerra.

E che i risultati siano legati alla storia, alle regole della loro società più che alla politica del loro governo: la grande locomotiva della ripresa americana era già in [redacted] durante l'ulti[redacted] anno della presidenza Bush. E [redacted] suo brillante successore ha probabilmente l'unico ma importante merito di averne [redacted] stabilità e prestigio.

L'Europa in queste settima[redacted] si è concentrata drammaticamente sugli aspetti monetari del superdollaro e le sue altalene, ma rinunciando alla questione fondamentale: la natura globale del successo americano e il [redacted] carattere di modello alternativo.

In quel modello si trovano le ragioni della più bassa disoccupazione, la più bassa inflazione, insieme allo sviluppo in perenne ascesa e il più ambizioso piano di investimenti scolastici del mondo. Fattori di stabilità americana, ma di progressiva instabilità per chiunque rinunci a raccogliere la sfida che è contenuta in quella stabilità.

Paolo Guzzanti

Caccia all'ultimo cliente della tassista strangolata

[redacted]

Siena, sembra che dovesse testimoniare in un processo ad alcuni albanesi. Si cercano indizi in un foglio trovato sull'auto

SIENA. Resta avvolto nel mistero l'omicidio [redacted] Alessandra Vanni, 30 anni, trovata strangolata nel suo taxi l'altra mattina a Castellina in Chianti, 20 chilometri da Siena. L'ipotesi più probabile è quella del delitto occasionale, un folle che ha ucciso per soldi o un'assurda passione. Per ora, l'unico dato certo [redacted] cui possono lavorare gli inquirenti sono i risultati dell'autopsia: asfissia da strangolamento, con la morte avvenuta tra l'una e le [redacted] di notte. L'assassino, dopo aver strangolato Alessandra, può averle legato le mani con lo stesso spago usato per il delitto.

Così, si torna a tremare nel Senese dopo gli ultimi omicidi: [redacted] Patrizia Gori, la massaggiatrice uccisa il 17 luglio a Piombino che tramite inserzioni riceveva uomini [redacted] appuntamento; [redacted] Margherita Fuloni, [redacted] prostituta pestata a sangue il 4 agosto a Torre del Lago, nel suo camper, dove incontrava i clienti. Ed ora questo triste itinerario si ferma [redacted] Siena, con Alessandra Vanni.

Molto riservata, un fidanzato, Stefano Bonechi, anche lui tassista, conosciuto dopo la separazione dal marito Stefano Nocini. Affezionata [redacted] genitori, Mirella e Luciano, [redacted] i quali viveva. Alessandra frequentava qualche amica, era felice del [redacted] lavoro: alla Cotas, la cooperativa di tassisti dove collaborava, aiutava lo zio, titolare dell'Alfa 155. Ed [redacted] su quell'auto, il taxi 22, che è stata trovata morta: al posto guida, strangolata, vestita con jeans e una maglietta bianca traforata.

Tanti interrogativi: Alessandra è stata sorpresa da un folle o conosceva l'assassino? Polizia [redacted] carabinieri indagano su ogni aspetto della sua vita: hanno interrogato i familiari, il fidanzato, i colleghi, parenti, amici, alla [redacted] del marito da giorni [redacted] vacanza in Tunisia. decine [redacted] persone, ma per ora niente di certo e il massimo top secret.

Alla centrale non è arrivato nessun segnale dal pulsante d'allarme a disposizione dei tassisti. Qualche indizio potrebbe arrivare [redacted] foglietto trovato nella macchina vicino al condizionatore, dal portafogli con qualche migliaia [redacted] lire, dall'agenda, dai documenti personali trovati in tasca di Alessandra; e, forse, i polsi legati con un vecchio spago dietro il [redacted] una macabra farsa per [redacted] di nascondere un omicidio commesso altrove. Qualcuno parla di un processo in cui Alessandra doveva testimoniare contro alcuni albanesi.

Ieri, nel pomeriggio, si sono svolti i funerali: centinaia di persone, i suoi colleghi tassisti e poi familiari, parenti, amici. E intanto [redacted] si chiede: che cosa [redacted] successo da quando Alessandra, dopo [redacted] stata alla centrale operativa dei tassisti, ha lasciato alle 23,30 la stazione ferroviaria per una chiamata? Nessuno dei colleghi sa dove era diretta, né chi fosse il cliente. Qualche minuto dopo mezzanotte gli altri tassisti hanno cominciato [redacted] preoccuparsi per l'assenza di Alessandra. In quegli stessi minuti, a 20 chilometri di distanza, a Castellina, una coppia che stava rientrando in casa si stupisce per quell'Alfa bianca nel sentiero che conduce [redacted] cimitero [redacted] alla discarica. Poi, alle 5,30, i genitori, preoccupati per l'assenza di Alessandra, chiamano il 113. Alle 7,30 l'altra telefonata al 118, dopo che un passante aveva scoperto, vicino alla discarica, Alessandra, adagiata sul sedile del taxi, convinto che fosse colpita da un malore.

Arriva l'autoambulanza: la donna è morta. Cominciano subito indagini, interrogatori e tanti sopralluoghi. Si battono tante piste per un mistero.

Antonella Leoncini



Il cadavere di Alessandra Vanni all'interno del taxi dello zio

Napoli, gli albergatori del Monte Faito: «Da allora i turisti non vengono più»

Angela, un corteo per non dimenticare

Fiaccolata a [redacted] anno dalla scomparsa della bimba

VICO [redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Era l'una del pomeriggio del 10 agosto, un anno fa. La pineta Giusso, nella frescura del monte Faito che domina un buon tratto della co[redacted] sorrentina, era affollata [redacted] gitanti. C'era anche lei, Angela Celentano, che con i genitori e un gruppo di amici della comunità evangelica era venuta quassù per [redacted] scampo dall'afa. Da quel momento, di lei [redacted] si [redacted] saputo più niente. Svanita nel nulla, in pieno giorno e sotto gli occhi di decine [redacted] persone. A un [redacted] dalla scomparsa cui carabinieri, polizia e magistratura non sono riusciti a dare una spiegazione, un centinaio [redacted] giovani delle Acli ha organizzato [redacted] fiaccolata «per [redacted] dimenticare Angela».

Il piccolo corteo è partito alle otto della [redacted] dalla pineta dei misteri [redacted] si è diretto a Moiano, il paesino sulle pendici del Faito dove erano [redacted] attendere Catello [redacted] Maria Celentano, i genitori della bambina. Con loro c'erano Naomi [redacted] Rosanna, [redacted] altre due figlie di Catello [redacted] Maria. Anche loro, come i genitori, sono convinti che un giorno la loro sorellina tornerà a casa. «E allora - ha mormorato Catello - [redacted] finito l'incubo». Maria, che [redacted] sente pronunciare il nome di Angela [redacted] riesce a trattenere le lacrime, si [redacted] rifugiata nella fede [redacted] implora nel nome di Dio coloro che hanno preso la sua bambina: «Guardatela bene negli occhi [redacted] sappiate riconoscere tutto il bisogno che ha dei suoi genitori». Angela, insiste il padre, vive con una famiglia che l'ha adottata illegalmente: «Probabilmente si trova all'estero, ci sarebbe di grande aiuto se qualche azienda specializzata si occupasse di diffondere la sua foto in tutta l'Europa».

E' come [redacted] la scomparsa di Ange[redacted] avesse provocato una [redacted] maledizione su questi boschi e queste rupi a picco sul mare, in un incantevole scenario di cielo e di mare. Da quel giorno [redacted] monte ha conosciuto un lento ma inesorabile declino. Molte villette sono [redacted] deserte, e gli albergatori della zona ammettono che i villeggianti, anche i più assidui, quest'anno non [redacted] sono fatti vivi. «La scomparsa di Angela ha appannato il nome [redacted] Faito che è stato demonizzato al punto da diventare, nell'immaginario della gente, la montagna del mostro», dicono, [redacted] spiegano che anche loro hanno aderito alla manifestazione di ieri, oltre che per solidarietà alla famiglia Celentano, anche per sollecitare lo Stato [redacted] dimenticarsi di loro. Che significa? «Un tempo qui si tenevano iniziative di indubbio richiamo come il rally automobilistico e un gran premio di equitazione, ma tutti quegli appuntamenti sono stati soppressi - è la risposta -. Degli incentivi turistici aiuterebbero a migliorare l'immagine del Faito».

Una scomparsa che sembra destinata a rimanere avvolta nel mistero. Dopo un anno il lavoro degli investigatori si trova ad un punto morto, nonostante che carabinieri [redacted] magistrati abbiano annunciato ripetutamente, e [redacted] grande clamore, svolte decisive nell'inchiesta. Dopo avere inutilmente indagato nei campi nomadi, tra gli amici [redacted] perfino nella comunità evangelica di cui i Celentano fanno parte, gli inquirenti avanzano l'ipotesi che la bambina sia rimasta vittima di un'organizzazione che controlla un traffico di adozioni clandestine. Ma non c'è uno straccio di prova, né un indizio che possa far sperare in una conclusione rapida delle indagini.

[redacted]



La piccola Angela Celentano

Denuncia [redacted] Tirrenia

[redacted] lasciata per [redacted] al sole

PISA. [redacted] lasciato il cane chiuso per ore nell'auto parcheggiata sotto il sole lungo [redacted] litorale di Tirrenia [redacted] quando i vigili urbani lo hanno rintracciato per ordinargli di liberarlo, l'animale [redacted] ormai morto per soffocamento. Protagonista della vicenda è un livornese, del quale non [redacted] stata [redacted] nota l'identità, che è stato denunciato dai vigili urbani per maltrattamento di animali. Il cane, un setter inglese, è stato notato dai vigili chiuso dentro una Bmw, posteggiata vicino al lungomare. La polizia municipale ha avviato subito [redacted] ricerca negli stabilimenti balneari, per individuare il proprietario dell'auto, ma quando è stato rintracciato era ormai troppo tardi. [redacted] setter [redacted] stato trovato privo di vita, il veterinario della Usl [redacted] Pisa ha accertato la morte dovuta a «collasso cardiocircolatorio [redacted] sospetto shock termico e asfissia». [Ansa]

Ricercatori inglesi

«Abbiamo trovato l'archivio dei faraoni»

LONDRA. Due britannici appassionati di egittologia sono convinti di [redacted] localizzato il mitico «archivio» sotterraneo nel quale i faraoni avevano raccolto i cimeli di tutte le civiltà che li avevano preceduti. Si tratterebbe - scrive il «Sunday Times» - della «Sala dei Ricordi», menzionata anche dalla Bibbia quando parla del «Libro dei Morti» egiziano e che secondo la leggenda è fatta di granito ricoperto di oro. Secondo Nigel Appleby, 33 anni, e Adam Child, 28, in questa sala sarebbero raccolti manufatti e documenti della storia dell'umanità. Le prospezioni [redacted] terreno vicino alla Piramide [redacted] Cheope saranno basate sugli studi [redacted] astronomia e astrologia condotti per vari [redacted] da Appleby, il quale sostiene di avere decifrato antichi codici che indicano la posizione della sala sotterranea in base alla posizione delle stelle. [Ansa]

Da Londra a Palermo

Troppe proteste e i ragazzi [redacted] a [redacted]

PALERMO. Inaspettato fuori programma per 187 passeggeri - la maggior parte ragazzi - partiti da Catania a Palermo per Londra con un volo organizzato, [redacted] che sarebbero dovuti rientrare in Sicilia ieri con un volo charter dall'aeroporto londinese di Gatwich previsto per le 7. La decisione del comandante del charter di non fare scalo nell'aeroporto catanese ma solo in quello di Palermo avrebbe scatenato la rabbia dei passeggeri. Dopo discussioni, litigi e grida [redacted] comandante dell'aereo della «Sabrairways» ha deciso di fare scendere i ragazzi [redacted] di partire con l'aereo vuoto. I genitori che aspettavano i propri figli sono rimasti ad attendere invano ed hanno poi protestato [redacted] le autorità aeroportuali. Della vicenda si è interessato [redacted] consolato italiano a Londra e l'unità di crisi del ministero degli Esteri. I passeggeri italiani sono ripartiti oggi. [Ansa]



Atene, bilancio amaro. Eppure il presidente aveva detto: «Abbiamo la squadra più forte di sempre»







[redacted]

In fila le tre azzurre che [redacted] salite sul podio: da sinistra Annarita Sidoti (oro), Roberta Brunet (argento) e Fiona May (bronzo) Ma le loro medaglie non possono mascherare la delusione soprattutto del settore maschile Nella foto piccola Gianni Gola, presidente della Fidal

[redacted]

Fiocchi rosa sul grigio dell'Italia

Ma Gola rifiuta i processi: io sono soddisfatto

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Mondiali in archivio e per l'Italia una facciata su cui la pittura fresca, [redacted] le medaglie conquistate dalle ragazze, serve a coprire le crepe. [redacted] appena si entra in casa i muri mostrano i segni di [redacted] manutenzione che, quanto meno, [redacted] stata fatta male e nelle fessure si notano segni di un deterioramento in atto al quale non basta l'atletica in [redacted] per porre rimedio.

L'analisi non può [redacted] superficiale [redacted] rinviata a fine stagione quando i festeggiamenti programmati per i 100 anni della federazione ovatteranno discorsi di sostanza. Guardando alle medaglie e al numero dei finalisti, ha ragione apparentemente il presidente della Fidal, Gi[redacted] Gola: «L'Italia non ha sfigurato nei confronti del passato, anzi: tre medaglie [redacted] bottino che ci soddisfa».

Peccato però che quest'analisi [redacted] tenga in giusto conto l'affermazione dello [redacted] Gola alla vigilia dei Mondiali («Abbiamo la squadra più forte di sempre»), [redacted] che numericamente la squadra fosse ben più ricca delle precedenti, né infine che [redacted] numero delle prestazioni insufficienti sia pericolosamente troppo alto, con controprestazioni che andrebbero quanto meno spiegate se è vero [redacted] i Mondiali erano l'appuntamento-clou della stagione, quello per il quale i singoli avrebbero dovuto programmare il picco [redacted] loro condizione.

E invece molti, troppi azzurri hanno mostrato di esser appagati del solo fatto [redacted] aver partecipato. [redacted] che, 59 anni dopo la morte del barone de Coubertin e [redacted] tut[redacted] i soldi che circolano ormai nel mondo dello sport, appare quanto mai anacronistica. [redacted] dai responsabili federali - segnatamente dal citì maschile Lenzi - vengono proposte analisi che invece andrebbero fatte subito: valutare la stagione [redacted] termine, nel suo complesso, può servire soltanto a dimenticare che i Mondiali erano «l'appuntamento», [redacted] certo i Giochi [redacted] Mediterraneo [redacted] la prossima Universiade dove il valore delle medaglie è di una modestia totale.

Gola, nel suo bilancio, ovvia[redacted] tende [redacted] sottolineare gli aspetti positivi e [redacted] che almeno 38 atleti, cioè più del sessanta per cento della squadra, non hanno superato il primo turno, oppure hanno ottenuto un risultato talmente deludente che sarebbe stato meglio per loro restare a ca[redacted] ad allenarsi. I nomi? Si va da Camossi a Giannini, [redacted] Maffei [redacted] Poserina, da Paoluzzi a Vizzoni, dalla Capriotti alla Lah, dalla Le[redacted] alla Gallina, da Occhiena [redacted] Lambruschini, mandato allo sbaraglio. E volutamente tralasciamo gli infortunati che hanno gareggiato, come D'Urso.

Quello che stupisce, nella mancata autocritica dei vertici, è che le indicazioni di «squadra più forte [redacted] sempre» [redacted] Gola sono arrivate - è logico presupporre - dai tecnici e da chi maggiormente sta vicino agli atleti, come [redacted] vicepresidente e capo delegazione Alfio Giomi. Dunque, delle due l'una: o hanno ordito una congiura per fargli dire cose che poi i fatti avrebbero smentito; oppure, e a ben vedere è persino più grave, [redacted] sono stati in grado di valutare per la maggior parte degli atleti il reale stato di forma. Se, come dice Lenzi, «il mio ruolo va oltre alle medaglie, [redacted] quello di gestire tutta [redacted] stagione», [redacted] possiamo che esser d'accordo. Salvo ricordare una volta in più che i Mondiali valevano da soli tutto il resto dell'annata. E [redacted] fatto che lo stesso Lenzi ricordi come «alla vigilia avevo parlato bene di maratona, di Mori e sugli altri non mi [redacted] pronunciato» lascia sinceramente perplessi, visto che ricordiamo bene come si augurasse 17 metri nel triplo per Camossi, il quale lo ha ripagato con tre nulli in qualificazione. O come parlasse di staffetta veloce da medaglia.

La critica sulla spedizione azzurra [redacted] tocca naturalmente quel 20 per cento della squadra che si è ben comportato. Anzi, a Mori come [redacted] maratoneti [redacted] marciatori (uomini [redacted] donne, in entrambe le categorie), alla Brunet come alla May, ma anche alla Maffeis e alla Sommaggio [redacted] alla staffetta maschile 4x400 si deve riconoscere di aver interpretato le gare iridate al meglio [redacted] loro possibilità. Certo, in campo femminile - dove la qualità assoluta è meno elevata - l'Italia ha comunque compiuto passi avanti. E questo [redacted] tirare in ballo il risultato di Coppa Europa, perché la dimensione dell'atletica continentale è ben differente da quella mondiale. E forse proprio di questo non ci si accorge a livello maschile, dove qualcuno magari già sta facendo i conti di quanto potremo [redacted] bravi il prossimo [redacted] Budapest, dove si disputeranno gli Europei.

Giorgio Barberis

[redacted]

O	[redacted]	[redacted]
HELSINKI '83		
—	—	—
ROMA '87		
—	—	—
TOKYO '91		
—	—	—
STOCCARDA '93		
—	1	—
GOETEBORG '95		
1	1	1
ATENE '97		
1	1	1

[redacted] inglesi

Telefona ai vecchi tecnici: che cosa non va?

ATENE. Fiona non ci sta. Accigliatissima dopo la gara [redacted] sul podio, il giorno dopo torna affabile [redacted] continua [redacted] interrogarsi sul perché di un bronzo che non [redacted] soddisfa. Sa fin troppo bene che qualcosa non [redacted], in grado di saltare 6,88 a 21 anni nel '90, trasferitasi in Italia dopo il matrimonio (1994) [redacted] Iapichino anche per migliorare la [redacted] tecnica, continua a litigare [redacted] rincorse e stacchi, e il [redacted] personale è stato incrementato di pochi centimetri. Anche ammesso che non sia da 7,50, qualche miglioramento in più sarebbe nella logica. E Fiona questo interrogativo [redacted] lo pone al punto che sabato sera - anziché analizzare la gara con l'attuale tecnico Tucciarone - ha telefonato a chi l'aveva allenata in Inghilterra, Chris Cohen e Jonathan Rosenthal, per [redacted] capire [redacted] loro i suoi errori.

«Quest'anno non mi sono fatta male, ho lavorato [redacted] fondo, credevo bene - analizza la May - e invece qualcosa [redacted]: non [redacted] la [redacted] Fiona, mi dice anche mio marito. In effetti penso che qualcosa debba cambiare».

L'impressione [redacted] che la May [redacted] stufa, visti i risultati, dei periodi di allenamento a Formia e probabilmente incominci a dubitare anche [redacted] lavoro svolto [redacted] Tucciarone, cui la Fidal l'ha affidata.

«Anch'io ho sbagliato - fa autocritica - perché mi [redacted] chiusa troppo in [redacted] stessa nei giorni della vigilia: lo faccio sempre, ma questa volta ho esagerato. Certo è che ho disputato la peggior gara della mia vita. In pedana persino Heike (Drechsler) [redacted] Jackie (Joyner) mi hanno detto che un salto migliore dovevo pur farlo. E invece niente. Perché non dicano che sono la Principessa, [redacted] di chiedere il [redacted]no possibile, ma forse sbaglio. Dovrei pretender qualcosa di più».

Come darle torto? E' lei ad avere il coltello dalla parte del manico. Perché di risultati, in questi anni, ne ha ottenuti parecchi. A dispetto [redacted] fatto che il suo modo di saltare [redacted] sia migliorato. [g. bar.]

LE [redacted] DEGLI AZZURRI AI [redacted]

[redacted]	A	B
HELSINKI '83		
1	1	1
ROMA '87		
2	2	1
TOKYO '91		
1	—	—
STOCCARDA '93		
—	2	1
GOETEBORG '95		
1	1	1
ATENE '97		
—	—	—

PALLAVOLO

World League e qualificazione mondiale: il neo ct ha subito zittito gli scettici

Bebeto [redacted] il [redacted]

«Non sono un divo, ma ho l'abitudine di vincere»

MONTECATINI

SUDAMERICANI che hanno fatto fortuna in Italia. Grandi allenatori di pallavolo, probabilmente i migliori. Tra Julio Velasco e Roberto [redacted] Freitas detto Bebeto, passato e presente sulla panchina azzurra, le similitudini finiscono qui. L'argentino [redacted] è mai stato «soltanto» il ct abbonato al trionfo: carisma ed eloquio sciolto lo hanno sdoganato dai ristretti confini dello sport per farne [redacted] tuttologo ammirato dai vip e corteggia[redacted] persino dai politici. Il brasiliano, invece, è l'antipersonaggio per eccellenza. Fin d'ora scommettiamo che, dovesse anche vincere quanto Velasco, non lo vedremo mai come [redacted] suo predecessore in[redacted] la platea del *Costanzo Show* [redacted] lezioni all'Università. Bebeto è intelligente, ispira d'istinto fiducia e simpatia, ma non [redacted] vergogna ad ammettere: «La mia vita è la pallavolo. [redacted] mio [redacted] allenare e possibilmente vincere. Per questo mi pagano».

Bebeto ha 47 anni e mastica pane e volley da quando ne aveva 11. Del Brasile è stato il regista per [redacted] anni e l'allenatore per 8. Ha vinto tre scudetti in patria e due in Italia, nelle 4 stagioni vissute a Parma tra il '90 e il '95. A gennaio, quando è suonata la sirena azzurra, guidava [redacted] Campinas [redacted] era il responsabile del marketing dello sponsor Olimpikus, la più grande azienda di abbigliamento sportivo brasiliana.

Scusi Bebeto, ma chi glielo ha fatto fare di sedersi sulla panca più scomoda del mondo?

«Amo le sfide. Anche a Parma arrivai dopo il Grande Slam di Montali. Ma soprattutto amo la pallavolo e la proposta di lavorare in una realtà all'avanguardia come quella italiana mi allettava troppo».

Far dimenticare l'età d'oro di Velasco non sarà facile.

«Non accetto confronti. Quella Nazionale ormai [redacted] parte [redacted] storia [redacted] rappresenta il grande passato della pallavolo italiana. Io ho aperto un nuovo ciclo: l'imperativo [redacted] restare tra i migliori».

Comunque, ha subito vinto la World League.

«Tutto merito di [redacted] gran bel gruppo, [redacted] concentrato di tecnica, entusiasmo, esperienza e forza morale, che ha saputo [redacted] in fretta guadagnando anche il rispetto di chi per noi in partenza non ne [redacted] avuto».

La Nazionale continua [redacted] vincere, ma la federazione inanella gaffe. Le ultime parle [redacted] un raduno [redacted] perché non [redacted]no state prenotate le camere e la scoperta fatta solo alla vigilia che il premondiale promuoveva non una ma due squadre...

«Da qualche giorno c'è un coordinatore per l'attività azzurra: con Conti, che già lavorò con Velasco, speriamo che tutto si aggiusti».

Qual è la vera forza [redacted] pallavolo italiana?

«[redacted] sinergia tra un grande campionato [redacted] e una grande Nazionale».

Recupererà i «senatori» che hanno dato forfait?

«Le porte sono aperte per tutti. Il problema si porrà [redacted] qualcuno di loro dovesse cambiare idea, ma a decidere saranno gli esiti del campionato e il sottoscritto».

«Non abbiamo un Ronaldo, ma tanti giovani buoni anche per il dopo-Sydney»

Cosa le piace di più del [redacted] mestiere?

«Il lavoro in palestra, la tensione della partita. Non riesco ad immaginarmi senza».

Il suo credo?

«Senza lavoro [redacted] si arriva da nessuna parte. E [redacted] basta metterci solo il corpo, serve anche la testa».

Per Velasco l'Argentina è la mamma e l'Italia è la moglie. E per lei?

«Io sono molto fiero di essere brasiliano [redacted] l'Italia è la mia seconda casa. Son tornato anche perché ci [redacted] benissimo e ho tanti amici».

Da buon brasiliano, segue il calcio?

«E' l'altra mia grande passione. Tifo Botafogo [redacted] Parma, quando posso non perdo [redacted] partita».

Quest'anno potrà vedere anche Ronaldo.

«Stiano tranquilli, gli interisti: farà bene, è davvero [redacted] asso. Io, però, ho un debole per Amoroso dell'Udinese. Tre anni fa era [redacted] derato lui il nuovo Pelé: ha fatto cose da non credere».

La pallav[redacted] ha un[redacted]?

«Impossibile. Da noi non si segna partendo palla al piede da centrocampo. L'Italia, però, ha una generazione di fenomeni niente male: Papi, Meoni, Bovolenta, Giombini, Rosalba [redacted] Zlatanov hanno fra i 21 e i 24 anni e saranno protagonisti anche dopo Sydney 2000».

Dunque, abbiamo tanti altri anni di successi assicurati.

«Calma. Non essendo né un mago né un pazzo, non prometto vittorie. Garantisco invece che chi ci seguirà non rimarrà deluso: [redacted] mia squadre sanno sempre divertire e non mollano mai. Questa, in più, si chiama Italia e ha un blasone che vuole [redacted] deve difendere».

[redacted]

[redacted] DONNE, 3-2 [redacted]

Agli azzurri il primo pass per Giappone '98

MONTECATINI. Noblesse oblige. Vincendo il primo dei sei tornei della fase europea, l'Italia campione in carica è stata la prima squadra a staccare sul campo il biglietto per i Mondiali '98, per i quali l'unico [redacted] d'ufficio [redacted] il Giappone padrone di [redacted] Gli azzurri hanno dominato il girone di Montecatini conquistando il primato con un turno di anticipo grazie ai 3-0 inflitti a Belgio e Turchia. Voleranno [redacted] Asia anche i turchi (unico precedente mondiale nel '66), che nella sfida per [redacted] 2° posto ieri hanno superato [redacted]-1 i belgi. La lunga matassa delle qualificazioni si dipanerà fino al prossimo febbraio promuovendo altre 9 europee, 5 asiatiche, [redacted] nord-centroamericana, [redacted] africane e 2 asiatiche. Le [redacted] partecipanti alla fase finale nipponica si sobbarcheranno dal 13 al [redacted] novembre [redacted] un autentico tour de force [redacted] 11 partite e innumerevoli trasferimenti in 17 giorni. Il prossimo appuntamento per l'Italvolley [redacted] l'Europeo in programma dal 5 al 14 settembre. Dice Bebeto: «Nel girone troveremo subito Jugoslavia e Russia, in gran crescita. Distrazioni vietate, altrimenti niente finali con la solita Olanda, che gioca in casa e recupera Blangé [redacted] Schuil. Spuntarla sarà più difficile che nella World League».

L'Italdonne di Velasco, intanto, dopo [redacted] ko ha rotto il ghiaccio nel Grand Prix: 3-2 sugli Usa a Macao (14-16, 15-6, 15-13, 12-15, 15-7). [r. con.]



Il brasiliano Bebeto, 47 anni, guida l'Italia da aprile. Allenò Parma dal '90 [redacted] '95

NUOTO [redacted]

Europei da mercoledì

Brembilla, [redacted] inseguono il podio

Da mercoledì [redacted] domenica [redacted] si disputano a Siviglia i campionati europei di nuoto, pallanuoto, tuffi, nuoto sincronizzato e fondo.

La squadra azzurra punta molto sulla pallanuoto, anche [redacted] Settebello di Ratko Rudic, campione [redacted] carica, è reduce da prestazioni altalenanti nelle quali è [redacted] sconfitto, anche nettamente, da alcune fra [redacted] sue avversarie dirette di questi Europei. Bene potrebbero fare anche [redacted] pallanotiste azzurre del [redacted] di Formiconi.

Nelle gare di nuoto, che cominceranno solo martedì 19, da seguire in particolare Brembilla nei 400 sl [redacted] Merisi nel dorso. Qualche chances azzurra di podio anche nel fondo [redacted] nel [redacted] a squadre.

[redacted]

La panchina di Davis

[redacted] Pietrangeli

ROMA. Manca po[redacted] più [redacted] mese alla semifinale di Davis fra Svezia e Italia, ma nonostante il presidente dimissionario della Fit Galgani e il consiglio abbiano designato per [redacted] scomodo ruolo Riccardo Piatti, non è detto che il rebus [redacted] chi siederà sulla panchina [redacted] sia stato risolto. E' stato lo stesso tecnico [redacted] esprimere perplessità, dichiarandosi disposto a fungere da selezionatore ma non a sedere in panchina. Ora pare che Piatti mediti addirittura di rinunciare, vedendo solo insidie in questo suo ruolo. Tra le tante voci, c'è anche quella di un recupero di Pietrangeli in panchina. Ma l'ex capitano difficilmente accetterebbe di guidare atleti selezionati non da lui.

SPORT **FLASH**

- **TENNIS, CHANG BATTUTO DA MUSTER.** Nella semifinale del torneo Atp di Cincinnati, l'austriaco Thomas Muster ha sconfitto Michael Chang 6-3, 4-6, 7-6 (7-2); l'altro finalista è Sampras.
- **MANTILLA, SUCCESSO A SAN[redacted]** Lo spagnolo Felix Mantilla ha vinto la 10ª edizione degli Internazionali di San Marino. Ha battuto Magnus Gustafsson (Sve) 6-4, 6-1.
- **ACURA CLASSIC: HINGIS BATTUTA.** Semifinale del Torneo Femminile Acura Classic: l'americana Lindsay Davenport ha battuto Martina Hingis 6-2, 4-6, 6-4. L'altra finalista è Monica Seles.
- **MTB, LA PEZZO E' PRIMA.** L'olimpionica Paola Pezzo ha ottenuto la 15ª vittoria stagionale nella nona edizione del Trofeo Internazionale di mountain bike Comune di Chies d'Alpago, specialità cross country.
- [redacted] Il vincitore del Tour de France, Jan Ullrich, s'è aggiudicato [redacted] Hew-Cyclassics Cup con partenza [redacted] arrivo [redacted] Amburgo. Intanto nell'ultima tappa, Slagelse-Copenaghen del Giro di Danimarca si è imposto Giovanni Lombardi, ex olimpionico (corre per la Telekom).
- **[redacted] PORTOGALLO: [redacted] 2°.** Il polacco Zenon Jaskula, della Mapei, ha vinto la 59ª edizione del giro ciclistico del Portogallo. Al 2° posto in classifica l'italiano Belli.
- **CALCIO BENEFICO: ITALIA-PERU' 2-1.** La selezione italiana master ha sconfitto per 2-1 un'omologa squadra peruviana in [redacted] incontro a scopo benefico disputato a Lima.
- **[redacted] ITALIANI IN TESTA.** Italiani in ottima posizione dopo il secondo giorno del Fastnet, ultima prova dell'Admiral's Cup. L'Italia al momento è in [redacted] in due delle tre classi veliche, [redacted] la Madina Milano [redacted] con Brava Q8.
- **PUGILATO, NO [redacted]** Respinto il [redacted] del pugile francese Said Bennajem [redacted] l'assegnazione [redacted] titolo di campione europeo dei superwelter all'italiano Davide Ciarlante per ko tecnico alla 6ª ripresa.

Un mese di ritardo per l'abbondanza della neve resa instabile dal caldo

Riaperta la «via» al Cervino

Prima scalata del '97 dal versante italiano

CERVINIA. Ieri le guide del Cervino, Marco Barmasse e Andrea Perron, con due clienti (un bergamasco [redacted] un francese) sono arrivati, primi quest'anno lun[redacted] la via normale italiana, in vetta alla «Gran Becca». La più facile [redacted] svizzera [redacted] Cervino [redacted] stata aperta lunedì scorso.

Il versante italiano del Cervino è stato quindi «riaperto», con quasi un mese di ritardo rispetto agli anni passati, dopo un inverno caratterizzato da abbondanti e tardive nevicate. Proprio l'abbondanza di neve resa instabile dall'aumento della temperatura delle scorse settimane è stata causa, nel mese di luglio e all'inizio di agosto, di numerosi incidenti mortali sulle Alpi.

La condizione della monta[redacted] ieri ha, invece, permesso ai quattro alpinisti, e ad altri dopo di loro, di raggiungere la vetta [redacted] Cervino. Barmasse, Perron e i loro clienti, divisi in due cordate [redacted] partiti ai primi chiarori dell'alba dalla capanna Carrel (3830 metri), alle 8,30 di ieri erano già in vetta. Per la salita hanno inaugurato la scala Jordan, in fibra e legno, con la quale sabato le guide Luigi Pession, Giuliano Trucco [redacted] Flavio Bich hanno sostituito quella vecchia, in metallo, danneggiata dai fulmini.

La scala, ancorata sotto la testa del Cervino, permette di superare l'ultimo difficile tratto evitando la «galleria Carrel» percorsa da Jean Antoine Carrel, nella prima ascensione dal versante italiano, il 17 luglio 1865 (due giorni dopo la conquista del Cervino di Edward Whymper, dal versante svizzero). La via diretta seguita ieri da Barmasse, Perron [redacted] dai loro clienti, è stata, invece, aperta da Jean Joseph [redacted] Jean Pierre Maquignaz il 13 settembre 1867. Allora, per evitare la «galleria Carrel», i due alpinisti avevano utilizzato una pertica.

Ieri sul Cervino si è verificato anche un incidente. Un alpinista spagnolo, di 41 anni, che [redacted] in compagnia di altri tre, [redacted] caduto da una parete rocciosa poco sopra la capanna Carrel, tra il Vallon des glacons e il «lenzuolo», un punto critico della via italiana. L'allarme è stato dato alle 10 da alcuni alpinisti cecoslovacchi che hanno assistito all'incidente. E' intervenuto l'elicottero della Protezione civile. Lo spagnolo, ora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Aosta, ha riportato un trauma cranico con ferita alla testa [redacted] un trauma dorsale.

Malgrado le condizioni della montagna [redacted] siano più proibitive [redacted] sempre valido l'invito alla prudenza. A chi intende scalare il Cervino il presidente delle guide locali, Luigi Pession, consiglia per esempio di lascia[redacted] il rifugio Riondet in tempo per essere nelle [redacted] non calde sulla testa [redacted] Leone, passaggio obbligato per la capanna Carrel, dove [redacted] neve rappresenta ancora un serio pericolo.

[redacted] Mosca


La «via» svizzera al Cervino era già stata riaperta la scorsa settimana

I 125 anni delle guide alpine

Alla festa di Alagna tanti ragazzi si sfidano nella palestra di roccia

ALAGNA. Favorita dalla splen[redacted] giornata di sole, una folla di turisti [redacted] appassionati della montagna ieri si è data appuntamento in paese per la conclusione della tre giorni [redacted] cui il Corpo delle guide alpine di Alagna ha festeggiato il 125° anniversario della fondazione.

E l'ultima si [redacted] trasformata nella giornata dei bambini: alla [redacted] (aperta a tutti) di arrampicata sportiva sulla palestra artificiale allestita in piazza per l'occasione, hanno partecipato tanti giovani e giovanissimi che hanno voluto provare l'emozione [redacted] «scalare» [redacted] parete alta dieci metri sulla quale erano st[redacted] predisposte cinque vie diverse.

Grande successo ha riscosso anche la serata di sabato. [redacted] teatro dell'Unione alagnese era pieno all'inverosimile per la presentazione del reportage [redacted] Pubbliviva, una videocassetta in collaborazione con La Stampa dal titolo «Le Alpi [redacted] Messner. Monterosa, orizzonti di ghiaccio» prodotta [redacted] Giorgio Vivalda [redacted] diretta [redacted] Carlo Alberto Pinelli. Lo stupendo documentario presenta il Rosa [redacted]me palestra ideale per gli alpinisti in partenza per l'Himalaya, una discesa nelle viscere del ghiacciaio di Grenz [redacted] la ricostruzione in costumi d'epoca della prima salita [redacted] Colle del Lys nel 1778.

Il Corpo delle guide del Monte Rosa venne costituito [redacted] 1° settembre 1872 per iniziativa dell'avvocato Orazio Spanna di Fobello e con il patrocinio della sezione di Varallo del Club Alpino. [redacted] fu il secondo in Italia, dopo quello di Courmayeur fondato nel 1868.

I pioneri furono otto ed ebbe[redacted] come segno distintivo un na[redacted] rosso al braccio, ma già nel primo anno di attività [redacted] loro organico era raddoppiato. Oggi lo staff è composto da 33 persone e Rolando Sperandio, del soccorso alpino della Guardia di finanza, ha l'incarico di capo guida. [p. q.]

Sfiorata la tragedia nelle prime ore di ieri in via Gibellini nel rione San Rocco

Auto nel canale, salvi quattro amici

Paura ma solo escoriazioni per i coetanei novaresi

NOVARA. «Correte, un'auto è finita nel canale, ci [redacted] dentro dei giovani». L'allarme, ieri mattina alle 4,20, [redacted] rimbalzato dai carabinieri ai vigili del fuoco alla Croce rossa. Per qualche minuto, il tempo di arrivare sul canale Motta, [redacted] fondo [redacted] via Gibellini, nel rione [redacted] San Rocco, s'è temuta [redacted] tragedia di vaste proporzioni. Per fortuna i soccorritori hanno potuto tirare presto un sospiro di sollievo constatando che l'auto [redacted] finita sì in acqua, ma i quattro occupanti, tutti giovanissimi, erano riusciti a guadagnare [redacted] riva pur con non poca difficoltà, anche per l'enorme spavento [redacted] un'uscita di strada tanto drammatica. I quattro giovani, Vittorio Castelluccio, [redacted] Europa 17, e Diego Bongiovanni, via Bonola 20, entrambi di 21 anni, Gian Vito Di Pinto, corso Risorgimento 5 [redacted] Francesco Filippo, viale Giulio Cesare 182, di 18 e 20 anni, rispettivamente, tutti di Novara, dopo aver trascorso la serata [redacted] amici, avevano deciso [redacted] recarsi all'Autogrill Pavesi sull'autostrada «Torino Milano», raggiungendolo però da una stradina di campagna.

Stavano tornando verso la città a bordo di una «Ford Fiesta» alla cui guida era [redacted] Castelluccio. Sulla strada sterrata, [redacted] fondo [redacted] via Gibellini, nell'affrontare [redacted] curva, forse a velocità sostenuta, l'auto ha sbandato finendo in acqua. La «Fiesta» [redacted] adagiata sul fondo del canale, su un fianco, sommersa dall'acqua. Uno dei ragazzi con [redacted] pochi sforzi, è riuscito a rompere il parabrezza. Da qui i giovani sono usciti dall'abitacolo e hanno raggiunto la riva. Pare [redacted] stato un automobilista che transitava sulla [redacted] Gibellini [redacted] dare tempestivamente l'allarme telefonando [redacted] «112». L'intervento dei carabinieri, che hanno allertato prontamente vigili del fuoco e Croce rossa, è stato immmediato. In un primo momento s'è [redacted] una tragedia, ma quando i soccorritori sono arrivati sul luogo dell'incidente, i ragazzi bagnati fradici e alcuni [redacted] loro in evidente stato di choc, avevano già guadagnato la riva.

C'è voluto qualche momento per accertare che tutti coloro che si trovavano [redacted] bordo dell'utilitaria erano in salvo. Poi i quattro ragazzi sono stati accompagnati al Pronto [redacted] dell'ospedale Maggiore di Novara. Qui i medici li hanno medicati per lievi ferite ed escoriazioni, in particolare alle gambe ed alle braccia, dimettendoli subito dopo perchè guaribili in uno-due giorni. I vigili del fuoco hanno lavorato invece per alcune ore ricorrendo ad [redacted] gru per recuperare l'auto che si era adagiata sul fondo del canale, qualche metro più a valle rispetto al punto dov'era finita in acqua. [r. a.]

[redacted] INCIDENTE SULLA TO-SV [redacted]

Grave giovane cuneese

Tre feriti, di cui uno in gravi condizioni, è il bilancio di un incidente avvenuto l'altra notte intorno alle 4 sulla «Torino-Savona», nel territorio [redacted] Cavallermaggiore. Un'«Alfa 33» guidata da Enrico Sanino, 26 anni, residente a Bene Vagienna, in frazione Roncaglia 17, [redacted] uscita di strada, forse a causa di un malore o di un colpo di sonno del conducente. A bordo del mezzo viaggiavano Maurizio Costamagna, 22 anni, di San Nazario di Narzole, e Maurizio Bella, 26 anni, residente [redacted] Lequio Tanaro, in frazione Ronchi [redacted]. E' stato proprio quest'ultimo giovane ad avere la peggio. Mentre gli altri due [redacted] la sono cavata con ferite guaribili in una quindicina di giorni, Maurizio Bella ha riportato [redacted] schiacciamento del fegato [redacted] conseguente emorragia. E' stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale «Santissima Annunziata» di Savigliano, dove ieri mattina è stato sottoposto ad intervento chirurgico. [m. b.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Oggi i risultati [redacted] analisi per la nube della Slu

Sono attesi oggi i risultati ufficiali delle analisi di aria, acqua e sulle verdure, compiute [redacted] tecnici dell'Arpa, [redacted]po il grande rogo [redacted] lunedì scorso al deposito di plastica della Slu, in strada Falletti. Si saprà finalmente ciò che si è liberato nel cielo di Asti, dentro un'immensa nuvola nera. [r. a.]

Vigliano [illegible]

Albanesi dichiarano false generalità, denunciate

Sono state fermate dai carabinieri e hanno fornito false generalità. Due prostitute albanesi sono risultate in realtà «pendolari del sesso», provenienti da Lentate sul Seveso: denunciate. [r. a.]

Biella

[illegible] dagli arresti domiciliari, preso

I carabinieri hanno arrestato sabato [redacted] Mohamed Ridam, 22 anni, marocchino, agli arresti domiciliari, al quartiere Chiavazza, nell'abitazione di un parente. L'uomo, condannato dal tribunale di Milano per reati di droga, è stato fermato vicino alla caserma di via Repubblica: un militare lo ha riconosciuto e gli ha chiesto [redacted] facesse lontano da [redacted]. Mohamed Ridam è finito in carcere con l'accusa di evasione dagli arresti domiciliari. [r. b.]

Vercelli

Bloccato dai carabinieri un «topo d'auto»

I carabinieri hanno arrestato un extracomunitario sorpreso men[redacted] rubava [redacted] auto parcheggiate nel piazzale [redacted] discoteca Il Globo a Borgovercelli. Nei controlli della Polstrada è invece incappato un automobilista [redacted] quale è stata ritirata la patente, dopo che il [redacted] dell'etilometro aveva dato risultati positivi. [w. ca.]

Vallera di Caraglio

Scoppia [illegible] Paura [illegible]

CARAGLIO. Paura nella tarda mattinata di ieri in un'area attrezzata [redacted] frazione Vallera, ai confini con il territorio di Valgrana (nel Cuneese).

Pochi minuti dopo le 12,45 la bomboletta a gas di un fornellino da campeggio (era stata sistemata per terra ad [redacted] distanza di sicurezza) ha improvvisamente preso fuoco, scatenando la paura fra le famiglie che si erano date appuntamento per una domenica all'insegna del relax [redacted] in compagnia ed in mezzo alla natura.

Le persone che avevano raggiunto l'area per il pic-nic [redacted] sono immediatamente allontanate. E' stato chiesto l'intervento delle squadre di vigili del fuoco del comando provinciale di Cuneo [redacted] dei volontari del distaccamento di Caraglio.

In pochi minuti il focolaio [redacted] stato spento. Tanta paura, [redacted] fortunatamente nessun ferito. [r. c.]

Partono oggi alle 17 con l'Oftal per Lourdes

Da Vercelli 1300 pellegrini sul «treno della speranza»

VERCELLI. Parte oggi [redacted] «treno della speranza»: alle 17 si muoverà il convoglio con il quale quasi 1300 persone tra malati, dame e barellieri raggiungeranno la cittadina sui Pirenei francesi nell'ambito dell'ormai tradizionale pellegrinaggio diocesiano organizzato dall'Oftal.

Due i treni, contraddistinti appunto dai «colori della speranza», [redacted] li ha definiti l'arcivescovo, padre Enrico Masseroni che sarà alla testa [redacted] fedeli: quello azzurro, in arrivo da Brescia, [redacted] quello verde, allestito nel Vercellese. Il rientro dei pellegrini è previsto per domenica alle 10.

Fondata nel 1932, a Trino, da don Alessandro Rastelli, l'Oftal (Opera federativa per il trasporto degli ammalati [redacted] Lourdes) [redacted] ramificata oggi [redacted] quindicina [redacted] diocesi del Piemonte, [redacted] Liguria, della Lombardia e della Sardegna.

Il primo treno [redacted] pellegrini e malati partì per la Grotta di Bernardette ben 20 anni prima della nascita ufficiale dell'Oftal. Il religioso, originario [redacted] Borgovercelli, che si riteneva miracolato dalla Madonna, dopo [redacted] uscito illeso da un incidente ferroviario nel 1910, già [redacted] 1913 allestì un [redacted]glio [redacted] quale salirono quattrocento persone. Da allora, ogni anno, è un ripetersi di pellegrinaggi, interrotti soltanto durante [redacted] periodo della guerra: impossibile [redacted] raggiungere Lourdes, don Rastelli «riparò» sul santuario di Oropa.

Don Rastelli [redacted] scomparso nel 1960, ma l'Oftal (la cui sede centrale è sempre rimasta a Trino e oggi è diretta da monsignor Franco Degrandi) è cresciuta: ogni anno organizza [redacted] trentina di pellegrinaggi non solo a Lourdes, che resta la meta principale, ma anche in Terra Santa, a Banneux (in Belgio) a Fatima e a Oropa. [f. co.]

LE TRAME DEI FILM

IL [redacted] TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta (Francesca D'Aloia) [redacted] Francesco (Alessandro Gassman) sono stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul in quanto ha ricevuto in eredità da una zia un bagno turco: nella città conosce un giovane che [redacted] cambierà la vita.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita [redacted] un paesino in Toscana viene messa in subbuglio dall'arrivo di una compagnia [redacted] flamenco di Madrid. Sul [redacted] sfondo della splendida campagna, brillano le rivelazioni della stagione cinematografica passata: Lorena Forteza [redacted] Estrada.

DAL TRAMONTO ALL'ALBA. Vi si rac[redacted] le vicissitudini dei fratelli Gecko, pericolosi criminali in fuga nel Texas verso il Messico: i due rapiscono una famiglia e approdano [redacted] Tilty Twister, perverso locale di frontiera popolato da una clientela di vampiri. I protagonisti sono l'ex medico della serie televisiva E.R. e [redacted] Batman George Clooney e Quentin Tarantino.

DUE FAMIGLIE PER LEON. Commedia. Leon è un ragazzo ebreo scrupolosamente osservante, colpevolizzato dai parenti perché «si vede con una ragazza non ebrea». Egli scopre per caso che la [redacted] appartenenza al popolo eletto è inesistente: non soltanto è nato per inseminazione artificiale, [redacted] per errore il [redacted] di [redacted] padre è stato scambiato con quello di un altro dona[redacted], un allevatore [redacted] maiali, [redacted] più impuri secondo l'ortodossia ebraica.

GEORGIA. Commedia. Un aspirante rockker di dubbio talento (Jennifer Ja[redacted] Leigh) vive all'ombra della sorella, cantante country di successo e cerca consolazione nell'alcol [redacted] nella droga. Scritto e prodotto dalla Leigh insieme a sua madre, [redacted] film che rifiuta ogni retorica [redacted] «maledettismo» [redacted] musica.

GRACE OF [redacted] HEART - LA GRAZIA NEL CUORE. Commedia. Ambientato nel 1958, il film narra la trasformazio[redacted] una ragazza di provincia in [redacted] cantautrice di talento. Prodotto da [redacted] Scorsese, [redacted] film che miscela [redacted]vola e nostalgia.

HAMLET. Drammatico. La lunga versione dell'opera di Shakespeare diretta da Kenneth Branagh, che ne è anche il protagonista.

MOSCHE DA BAR. Commedia. La pellicola, che segna il debutto [redacted] regia di Steve Buscemi, s'incentra sul personaggio di Tommy che, lasciato dalla fidanzata e in perenne lotta [redacted] la famiglia, riceve in eredità un camioncino per vendere gelati.

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato (si è aggiudicato nove Oscar) film del regista Anthony Minghella, trasposizione cinematografica dell'omonimo libro di Michael Ondaatje.

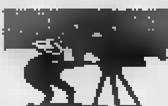
PERVERSIONI FEMMINILI. Drammati[redacted]. Avvocato di successo (Tilda Swinton), [redacted] trasgressiva Eve conduce una vita che risente dell'infanzia tormentata.

[redacted] ASSOLUTO. Thriller. Eastwood e un ladro professionista che, durante una rapina, assiste a un omicidio in cui è implicato il presidente degli Stati Uniti (Gene Hackman). Il film, presentato all'ultimo Festival di Cannes [redacted] ai vertici degli incassi internazionali, è tratto dall'omonimo best seller [redacted] David Baldacci Ford.

QUALCOSA DI PERSONALE. Sentimentale. Michelle Pfeiffer [redacted] giornalisti tv che vivono una storia d'amore. Lei è [redacted] giovane [redacted] carriera, lui un professionista «arrivato».

IL SENSO [redacted] LA NEVE. Giallo. Tratto dall'omonimo bestseller di Peter Hoeg, il film di Bille August («Pelle alla conquista del mondo», «Con [redacted] migliori intenzioni») racconta [redacted] una donna per metà groenlandese dall'originale carattere, che decide di indagare sulla misteriosa morte [redacted] un bambino inuit. La protagonista [redacted] Julia Ormond, segnalatasi lo [redacted] anno in «Sabrina».

[redacted] ALL'INIZIO DEL MONDO. Drammatico. L'ultimo film di Marcello Mastroianni, diretto da Manoel De Oliveira. [redacted] attore franco-portoghese e un regista portoghese intraprendono un viaggio in automobile, accompagnati da altri: il primo vuole ritrovare i luoghi dell'infanzia e adolescenza del padre e una zia sorella di lui; il secondo vuole rivedere i posti della propria infanzia e adolescenza. Tutt'e due percorrono un cammino all'indietro [redacted] l'origine



ALESSANDRIA

[redacted]
ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. CHIUSO PER FERIE.

AMBRA. Tel. 252.079. **Michael** con J. Travolta, W. Hurt. Ore 22. Lire 9000; 7000.

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. CHIUSO PER LAVORI.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. CHIUSO PER LAVORI.

CORSO. Tel. 268.080. CHIUSO PER [redacted].

[redacted]. [redacted]. 341.272. **Film [redacted] minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. [redacted] PER FERIE.

MODERNO. Tel. 252.707. CH[redacted] PER FERIE.

[redacted]
ARISTON. Tel. (0144) 322.885. CHIUSO PER FERIE.

C[redacted]. Tel. (0144) 332.400. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
ROMA. Tel. (0143) 667.516. CHIUSO.

[redacted]
[redacted]. Tel. (0142) 452.291. CHIUSO PER FERIE.

COVA ADASLIO. Tel. (0142) 452.081. **Daylight - Trappola nel tunnel** di R. Cohen, con S. Stallone. Ore 21,45. Lire 7000 (posto unico).

[redacted]
AURORA. Tel. (0141) 701.459. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]. Tel. 701.496. CHIUSO PER FERIE.

VERDI. Tel. 701.459. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
IRIS. Tel. (0143) 321.472. **Qualcosa di personale**, di J. Avnet, con R. Redford, [redacted]. Pfeiffer. Orario: [redacted],30; 22,30. [redacted] 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 76.290. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
[redacted] (via Fiume). Tel. (0143) 81.411. **L'ombra del diavolo**, con H. Ford, B. Pitt. Ore 21,30. Lire 8000 (posto unico).

[redacted]
VILLA CAFFARENA. Tel. (0143) 52.895. **Sono pazzo di [redacted]ondi** di e con C. Verdone. Ore 21,15. Lire 8000; 5000.

[redacted]
ARENA CARDUCCI. Tel. 952.679. **Bambola** di B. Luna, con V. [redacted]. [redacted] 21,30. L. 7000 (posto unico).

[redacted]
[redacted] Tel. (0383) 646.124. [redacted] PER FERIE.

VALLE D'AOSTA

[redacted]
CORSO. Tel. (0165) 35.666. CHIUSO.

GIACOSA. Tel. (0165) 262220. CHIUSO PER FERIE FINO AL 28 AGOSTO.

[redacted]
[redacted] Tel. (0166) 512.875. **Ransom.** Ore 21. [redacted] 6000.

[redacted]
MONTE BIANCO. [redacted]. (0165) 841.206. [redacted] **dire Ninja** ore 17. **Shine** ore 20; 22. Lire 10.000; 8000.

[redacted]
DES GUIDES Tel. (0166) 949.473. Pomeriggio **Giungla & Giungla**. Sera [redacted] **pers**. Lire 13.000.

[redacted]
SANT'ANNA. Tel. (0125) 307.463. [redacted] 17,30 [redacted]. Ore 20; 22 [redacted] **delle prime mogli**. Lire 10.000.

[redacted]
GRAN PARADISO. Tel. (0165) 841.206. **Space Jam.** Or.: 17; 20; 22. Lire 10.000; 8000.

ASTI

[redacted]
LUX. Tel. 594.147. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]. Tel. 530.086. CHIUSO PER FERIE.

RITZ. Tel. 530.086. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] Tel. 595.040. CHIUSO PER FERIE.

SALA PASTRONE. Tel. 598.457. CHIUSO PER [redacted].

PALAZZO DEL COLLEGIO. **Michael Collins** di N. Jordan con L. Neeson. Ore 21,45. Lire [redacted]

[redacted]
[redacted]. Tel. 824.889. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
COMUNALE. Tel. 956.376. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
AURORA. Tel. 701.459. CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 702.788. CHIUSO PER FERIE.

SOCIALE. Tel. 701.496. CHIUSO PER FERIE.

VERDI. Tel. [redacted]. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
[redacted]. Tel. 975.124. CHIUSO [redacted] FERIE.

LUX. Tel. 975.016. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]. [redacted]. [redacted]. CHIUSO PER FERIE.



[redacted]

[redacted]
FIAMMA. Tel. 693.554. CHIUSO PER FERIE.

CORSO. Tel. 692.936. CHIUSO PER FERIE.

ITALIA. Tel. 692,951. CHIUSO PER[redacted].

CORTILE EX GIL. Tel. 699.180. **Parlando [redacted] sparlando.** Ore 22. Lire 5000.

MONVISO. Tel. 631.771. CHIUSO.

DON BOSCO. CHIUSO.

[redacted]
EDEN. Tel. 383.021. CHIUSO PER FERIE.

MORETTA. Tel. 440.340. CHIUSO PER FERIE.

CORTILE MADDALENA. OGGI RIPOSO.

[redacted]
COMUNALE. Tel. 346.901. **Sleepers.**

[redacted]
MODERNO. Tel. 262.211. OGGI RIPOSO.

[redacted]
[redacted]. [redacted]. 412.317. CHIUSO PER FERIE.

VITTORIA. Tel. 412.771. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
LUX. Tel. 944.231. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
[redacted] CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
FERRINI. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
NUOVO LUX. Tel. 211.726. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
[redacted] Tel. 488.324. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
IRIS. Tel. 916.393. OGGI RIPOSO.

[redacted]
NUOVO POLITEAMA. Tel. 62.407. OGGI RIPOSO.

[redacted]
EXCELSIOR. [redacted] **attack.** Feriali e fest. 21,15.

[redacted]
LUX. Tel. 927.534. **Bugiardo bugiardo.**

[redacted]
BERTOLA SALA 1. Tel. 47.898. CHIUSO PER FERIE.

BERTOLA SALA 2. Tel. 47.898. CHIUSO PER FERIE

[redacted]
[redacted] Tel. 391.311. OGGI RIPOSO.

[redacted]
ROBY. OGGI RIPOSO.

[redacted]
CIVICO. Tel. 43.755. CHIUSO [redacted] FERIE.

ITALIA. Tel. 42.606. OGGI RIPOSO.

[redacted]
EDELWEISS. **Il club [redacted] prime mogli.** Solo ore 21.

[redacted]
ROBURENT. **Yungle e yungle.** Orario: 20,30; 22,30.

[redacted]
AURORA. Tel. 712.957. CHIUSO PER FERIE.

RITZ. Tel. 712.477. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] E V[redacted] CUSIO [redacted]

[redacted]
VIP. Tel. 625.688. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]. [redacted]. 474.625. CHIUSURA ESTIVA.

BROLETTO [redacted] (se piove al Faraggiana, inf. tel. 30.394). **La tregua** con J. Turturro, M. Ghini. Apertura [redacted]rtile ore 21. Lire [redacted]

ELDORADO. Tel. 524.158. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]. 623.395. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] **CUORE.** Tel. 465.484. (Lire 10.000; 7000, mart. 7000). Tel. 465.484. RIPOSO ESTIVO.

[redacted]
S. ANDREA. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
CORTILE SAN CARLO ALL'APERTO (se piove all'interno del cinema L. 8000; 5000). Inform. or. su seg. Tel. 24.05.66. RIPOSO.

[redacted]
VANDONI. CHIUSO PER RISTRUTTURAZIONE.

[redacted]
[redacted]. Tel. 82.151. CHIUSURA ESTIVA.

ALL'APERTO (in caso [redacted] maltempo all'interno del cinema Nuovo). L. 7000; 5000. Tel. 817.41. **Bugiardo bugiardo** con J. Carrey. Ore 22.

[redacted] Tel. 61.741. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] Tel. (0337) 244.384. RIPOSO.

[redacted]
[redacted]. Tel. 240.853. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 240.853. CHIUSURA PER PLURISALA.

[redacted] **1 - SALA 1.** Tel. 242.046. CHIUSURA ESTIVA.

CINE 1 - [redacted] **II.** Tel. 242.046. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
ITALIA. Telefono (0163) [redacted]. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
[redacted]. Telefono 91.183. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
CINEMA SOCIALE. Tel. 51.459. CHIUSURA ESTIVA.

ORATORIO. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
S. PELLICO. Tel. 71.417. RIPOSO.

[redacted]
ARISTON. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. CHIUSURA ESTIVA.

VIP. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. Per rassegna estiva: **Il senso di Smilla per la neve.** Ore 21,[redacted].

SOCIALE (INTRA). Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. CHIUSURA ESTIVA.

SOCIALE (PALLANZA). Tel. 501.984. Informazioni su segreteria telefonica. CHIUSURA ESTIVA.

VERCELLI E BIELLA

[redacted]
[redacted]**PERO.** [redacted]. (015) 22.738 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]**O SAN SEBASTIANO.** Inf. (015) 22.736 - 31.312. **La carica dei 101: questa [redacted] la magia è vera**, di S. Herek con G. Close. Ore 21.45 spettacolo unico. Lire 8000; 4000.

ODEON. Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

SOCIALE. [redacted]. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
[redacted]. Inf. tel. (015) 253.8927. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
SPLENDOR. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
[redacted] Inf. tel. (015) 925.620. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
[redacted] CHIUSO.

[redacted]
[redacted]. Inf. tel. (0163) 833.106. [redacted] **vietato ai minori [redacted] anni.** Or.: 20,30; 22. L. 10.000.

[redacted]
EXCELSIOR. Inf. tel. (015) 767.323. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
SALA COMUNALE. CHIUSO.

[redacted]
FELIX. Inf. tel. (015) 242.31.16. CHIUSO.

[redacted]
[redacted] Inf. tel. (0161) [redacted]. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
SOTTORIVA. Inf. tel. (0163) 54.265. **Evita.** Ore 21 (spettacolo unico). Lire 8000; 7000.

[redacted]
ASTRA. Inf. orari tel. 255.045. [redacted] **Inquietanti**, di J. Gray con S. Seagal, K. Ivory Wayans. [redacted] 22,10 (spett. unico). L. 8000; 6000.

[redacted] Inf. orari tel. 257.744. CHIUSURA [redacted]

[redacted] Inf. orari tel. 259.047. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]. Inf. orari tel. 250.845. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] Inf. tel. 215.018. CHIUSO.

LUX. Inf. or. tel. 213.375. CHIUSO.

TEATRO BARBIERI via Parini 1. CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. or. tel. 255.544. CHIUSO.

DUGENTESCO. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

Traffico intenso ma senza disagi per i turisti, aumentati i controlli in Riviera

La Liguria ha fatto il «pieno»

Tutto esaurito per il ponte di Ferragosto

ALASSIO. Un lungo ponte turistico ma niente [redacted] più. La Liguria, e ci mancherebbe, ha fatto [redacted] pieno per [redacted] settimana [redacted] Ferragosto. Tutto esaurito [redacted] Sanremo, [redacted] Diano Marina, Alassio, Santa Margherita ma gli albergatori [redacted] contenti. «Troppo poco per dire che l'estate [redacted] andata bene. Se non avessimo riempito in questi giorni avrem[redacted] dovuto cambiare mestiere», commentano all'unisono da Ventimiglia alle Cinque Terre.

Nonostante il legittimo mugugno da ieri le Riviere [redacted] affollate. Spiagge piene, lungomari frequentatissimi di sera, problemi di viabilità sull'Aurelia [redacted] sulle autostrade, soliti disagi per chi cerca di parcheggiare l'auto nelle maggiori cittadine turistiche. «Il traffico è stato intenso ma senza grossi problemi da venerdì a ieri mattina. Secondo le previsioni ci sarà ancora un affollamento in direzione Francia questa mattina», spiegano alla Polizia stradale di Imperia ovest che controlla la circolazione sull'Autostrada dei Fiori. Moltissimi turisti anzichè fermarsi in Liguria hanno proseguito il loro viaggio in Costa Azzurra.

Il lungo ponte Ferragostiano della Liguria [redacted] comunque formato da famiglie. Sono arrivati i proprietari delle seconde case (molte sono in vendita ma il mercato ristagna) portandosi al seguito i figli già grandi che, alla sera, prendono l'auto e si spingono in Versilia o in Costa Azzurra per cercare il divertimento ch[redacted] sulle Riviera, per colpa di regolamenti spesso applicati [redacted] maniera fiscale, limitano il divertimento.

E sul fronte dei controlli le forze dell'ordine hanno intensificato posti di blocco [redacted] pattugliamenti. Sulle spiagge, già da ieri, si sono visti moltissimi agenti in borghese mentre [redacted] strade le pattuglie della Polizia stradale sono [redacted] aumentate. Controlli anche in mare da parte delle Capitanerie di porto.

Stefano [redacted]



Spiagge affollate in Riviera

[redacted]

Sestri Levante

Scontro in mare con due feriti

SESTRI LEVANTE. Incidente tra due imbarcazioni l'altra notte al largo di Sestri Levante. A bordo sette sub e due pescatori: questi ultimi sono rimasti feriti.

L'allarme per la centrale operativa [redacted] Guardia [redacted] di S. Margherita Ligure è scattato poco prima delle tre del mattino, su segnalazione [redacted] carabinieri. Punto del sinistro marittimo, due miglia al largo delle gallerie di S. Anna, tra Lavagna [redacted] Sestri Levante. Hanno preso [redacted] mare da S. Margherita una motovedetta, al comando del capo Roberto Galsomino, e altre unità da Lavagna e Sestri Levante.

Si trattava di un gommone con [redacted] sub tra i [redacted] e 35 anni [redacted] Parma [redacted] Ravenna, che facevano rientro da un'immersione nella baia di [redacted]. Fruttuoso e di un motoscafo con a bordo due genovesi che stavano pescando, F.G. [redacted] 44 anni [redacted] C.G. di 47, rimasti feriti. Trasportati al pronto [redacted] Lavagna, guariranno in 10 e 20 giorni. [f. p.]

[redacted]

Portofino

Turisti avvistano due balenotteri

PORTOFINO. Ennesimo avvistamento di cetacei nelle acque del Mar Ligure. E' successo ieri al largo [redacted] Portofino, ad otto miglia a Sud del famoso Promontorio.

Ad avvistare due balenotteri [redacted] stati alcuni diportisti, che hanno informato dell'«incontro» la Capitaneria di porto di Genova. I due cetacei, secondo la segnalazione, dopo alcune evoluzioni, si sarebbero allontanati dalla costa.

Non è la prima volta che nelle acque del Mar Ligure vengano avvistati balenotteri. Nelle settimane scorse due esemplari erano stati notati al largo [redacted] Celle Ligure. Altri avvistamenti erano stati registrati all'imboccatura del porto di Genova [redacted] all'interno del porto di Voltri. Di recente, inoltre, era stata avvistata la carcassa di un balenottero al largo di Cogoleto. Il cetaceo era stato trainato sino nel porticciolo di Varazze, dove era stato preso in consegna da biologi marini. [f. p.]

[redacted]

[redacted]

Allarme ozono, a rischio anziani, malati [redacted] bambini

Cinque superamenti della soglia [redacted] attenzione per l'ozono a Genova, tra le 8 di sabato [redacted] le [redacted] di ieri. I picchi più alti all'Acquasola. I tecnici della Provincia sconsigliano l'esposizione all'aria aperta prolungata soprattutto per anziani, malati e bambini. [f. p.]

[redacted]

Quattromila turisti «beffati» da finanziaria

Quattromila aspiranti multiproprietari di un complesso turisti[redacted] nel Traponese rischiano di rovinarsi le vacanze [redacted] causa delle cattive acque in cui naviga [redacted] cietà proprietaria del villaggio, la «Oliveri spa» di Genova. Per acquisire [redacted] diritto ad una vacanza di una settimana gli acquirenti hanno già versato anticipi che variano dai 4 ai 25 milioni. [f. p.]

[redacted]

Scoperto nell'ex Mira Lanza corpo di extracomunitario

Il cadavere di un extracomunitario, d'identità ancora sconosciuta, è stato scoperto nei capannoni dell'ex Mira Lanza a Rivarolo. L'uomo, di età apparente tra i 2[redacted] e [redacted] anni, [redacted] aveva segni di violenza sul corpo. Sarà l'autopsia a stabilire le cause del decesso. [f. p.]

SANREMO

Auto nella scarpata una famiglia si salva

Tragedia sfiorata sabato sera sulle strade della collina [redacted] mese. Un'auto con a bordo quattro turisti friulani, componenti di una intera famiglia, è uscita di strada ed è volata in [redacted] campo di ginestre fermandosi sull'orlo di una scarpata. I quattro, due adulti [redacted] due ragazzi, se la sono cavata [redacted] qualche ammaccatura. L'auto è stata recuperata dal camion-gru dei vigili del fuoco. [g. p. m.]

[redacted]

Tre giovani arrestati per furto di benzina

Tre giovani romani sono stati arrestati con l'accusa [redacted] furto aggravato [redacted] via Matteotti. I tre sono stati sorpresi dalle volanti mentre stavano rubando benzina da una Fiat [redacted] parcheggiata in zona. [s. p.]

[redacted]LO

Ancora grave al Gaslini la bimba caduta da cavallo

E' ancora ricoverata in gravi condizioni nel reparto di neurochirurgia [redacted] Gaslini di Genova A. P., 5 anni, la bimba caduta da cavallo in un maneggio di Sassello. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi. [s. p.]

Allarme dei sindacati

[redacted] Imperia [redacted] la «[redacted]»

IMPERIA. Mancano conferme ufficiali, ma la «voce» circola [redacted] sempre più insistenza: l'oleificio Sasso, una delle più antiche [redacted] note industrie imperiesi, starebbe per essere smembrato. La Nestlè, la multinazionale [redacted] cui l'azienda è proprietaria, ha deciso la trasferire la produzio[redacted] (a parte [redacted] personale, 20 unità) a Voghera, dove già possiede g[redacted] Oleifici Mediterranei. Lo stabilimento di via Garessi verrebbe rilevato dall'adiacente Fratelli Carli, un altro «colosso», mentre il reparto litografico sarebbe ceduto all'Italgraf di Chiusanico, che assorbirebbe anche un'altra ventina [redacted] dipendenti.

Se il progetto andasse in porto, sarebbe da una parte la conferma delle mire di espansione di Carli [redacted] Italgraf, due aziende che «tirano», ma significherebbe anche la fine di un marchio storico [redacted] conosciuto [redacted] tutto [redacted] mondo come quello della Sasso e, soprattutto, pesanti sarebbero le incognite occupazionali: da chi sarebbero assorbiti i restanti [redacted] dipendenti? [s. d.]

Stroncato da una malattia [redacted] 43 anni, era in cura [redacted] Villa Scassi

Genova, [redacted] Rom [redacted]

GENOVA. La notizia si è diffu[redacted] poco tempo, tra le carova[redacted] e i campi del popolo Rom in Italia. E' partita [redacted] Genova, dall'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena, dove è morto un famoso «capo famiglia», Bruno Bradick.

Un [redacted] che contava tra i nomadi. A conferma, l'eccezionale concentrazione di [redacted] e roulottes, che di ora in ora hanno raggiunto Sampierdarena da ogni dove, per portare omaggio alla salma. Ieri pomeriggio le forze dell'ordine attendevano per la serata addirittura trecento carovane.

Bruno Bradick aveva 43 anni. Era nato a Palmanova in provincia di Udine e risultava residente, [redacted] ciò vale per un nomade illustre, a Bolzano. Era a Genova per curarsi di una grave malattia del sangue. Ha perso la sua battaglia contro il male l'altra sera, poco dopo le 21. I suoi resti sono stati ricomposti nella camera ardente allestita presso l'obitorio [redacted] nosocomio della delegazione del Ponente genovese.

Già ieri mattina le carovane dei Rom, che hanno sfilato per tutto il giorno dinanzi alla salma, erano una trentina. Le roulottes e i caravan hanno sostato davanti all'ospedale [redacted] successivamente, guidate da polizia, vigili urbani e carabinieri, sono state sistemate (senza provoca[redacted] comunque grandi intralci alla circolazione) in via Ballaydier e in via Pietro Chiesa, do[redacted] rimarranno sino a stamane, quando la salma seguita dal corteo funebre verrà trasferita nel Bergamasco, in località Zingonia, d[redacted] verranno celebrati sempre in mattinata i finerali in grade stile, come è tradizione per il popolo Rom. [f. p.]

[redacted]

Maxirissa sul lungomare

Sette giovani tra i venti [redacted] i venticinque anni [redacted] stati denunciati a piede libero per rissa dai carabinieri. Sono stati protagonisti, assieme ad un'altra decina di persone, di una maxirissa avvenuta poco prima delle 4 davanti ad [redacted] discoteca di Varazze. I motivi della rissa non [redacted] ancora del tutto chiari. Sembra, [redacted]que, che [redacted] provocarla sia stata un apprezzamento un po' troppo «osé» da parte di un giovane [redacted] una ragazza. Il fidanzato sarebbe intervenuto e dalle parole si sarebbe presto passati ai fatti. I sette giovani denunciati sono residenti tra Genova [redacted] Savona, so[redacted] anche gli unici protagonisti della rissa ad essere stati medicati al pronto soccorso. Tutti hanno prognosi tra i sette e i quindici giorni. Nei prossimi giorni i giovani verranno ascoltati dai carabinieri che stanno cercando di identificare le altre persone coinvolte nella rissa. [s. p.]

LIGURIA [redacted]

Una guida alle manifestazioni sulla Riviera [redacted] in Costa Azzurra: molti concerti, a Imperia anche uno spettacolo di danza

[redacted] d'Oro a [redacted], un'opera [redacted] di [redacted]

Borghetto presenta le magie di Tony Binarelli, a Ranzi la Sagra del nostralino

[redacted]

La «Vascup» dei goliardi

La gara è stata spettacolare e combattuta, tra l'incitamento caloroso di una cornice [redacted] pubblico entusiasta. E al termine delle due «manche», disputate da dodici equipaggi, si sono imposti i portacolori dei «Bagni Diana», i dianesi Alessio Rizzin e Mario Rosato, che già [redacted] vinto il palio della spiaggia: hanno battuto «Mururoa 3», di Riccardo Calcagno e Gian Fulvio Simon. Si [redacted] conclusa così, in un torrido pomeriggio d'agosto, l'edizione '97 della Vascup, l'ormai tradizionale competizione nautica estiva, che si disputa ogni anno con imbarcazioni «di fortuna», vasche da bagno a remi predisposte per l'occasione [redacted] Gruppo Goliardi di Diano Marina: sono infatti questi giovani a curare l'organizzazione della singolare sfida in collaborazione con la società di pesca sportiva e la Famiglia Dianese e [redacted] il patrocinio del Comune. Si sono date battaglia nello specchio acqueo tra il molo delle tartarughe e il molo corto del porticciolo, sotto gli occhi divertiti di centinaia di persone, turisti [redacted] concittadini. Conclusa la sezione «Regular», la regata ha avuto un seguito nel tardo pomeriggio con la prova delle «Goliardiche», bagnarole bizzarramente trasformate in navi vichinghe e romane, in galeoni da pirati o in altro ancora, grazie agli «effetti speciali», [redacted] equipaggi foltissimi. Un successo. [s. d.]

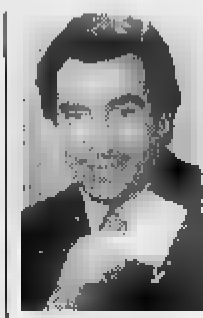
Una cascata di note [redacted] un fiorire di sagre, nell'avvio della settimana di Ferragosto, in Liguria.

A **Finale** si chiude la 24ª edizione del «Palma d'Oro», concorso internazionale [redacted] da camera: alle 21,30, nella Basilica [redacted] San Giovanni Battista, concerto dei premiati (pianoforte, due per due pianoforti, pianoforte e violino, lieder). A **Cervo**, sul Sagrato dei Corallini «L'elisir d'amore» di Donizetti viene rappresentato in forma [redacted] opera da camera: la interpretano i migliori allievi del [redacted] class tenuto dal tenore Ottavio Garaventa. Grande musica anche al Festival di Mentone, con l'Ensemble Baroque [redacted] Nizza.

Nel parco [redacted] **Arenzano**, concerto dell'Orchestra nazionale della Repubblica Moldova, e [redacted] **Camogli**, al Chiostro del Boschetto, [redacted] musiche [redacted] Mozart, Vivaldi [redacted] Rossini sono eseguite dall'Orchestra Italiana Flauti. Per [redacted] d'Estate, all'ex Chiesa Anglicana di **Bordighera** [redacted] esibisce la Bordighera Chamber Orchestra, mentre **Vallebona** ospita il Festival dei Cori, a **Ceriale** suona la Banda Maria Pia [redacted] il tenore Leone Zavanone [redacted] a **Borghetto Santo Spirito**, per il VI Festival Organistico Europeo, nella chiesa di [redacted] Matteo concerto di Kaare Nordstoga.

A **Imperia**, alla Rabina, balletto «Caduta libera», che la scuola [redacted] danza Vera Folco ha dedicato a Franco Gallo, un paracadutista imperiese perito in un incidente aereo (musiche di Vangelis, Bizet, Aubry [redacted] Jarre). A **Sanremo**, duplica concerto con [redacted] Bansigu Big Band all'Alfano e i Running Birds al porto vecchio. E, ancora, jazz [redacted] **Perinaldo** con la Time Out Band, musica greca al Priamar di **Savona** con i Sirtos, e folk a **Celle** con il gruppo Mag Mor, «Follie d'agosto» ad **Andora**, dove scatta [redacted] Carnevale estivo. Ancora a **Borghetto**, per la rassegna dedicata alla magia, Tony Binarelli sarà [redacted] protagonista di uno show in piazza Gramsci.

E infine, le [redacted] **Ranzi** [redacted] Pietra Ligure la dedica al vino Nostralino: dalle 19, musica e ballo gratuito, mentre saranno distribuiti 200 mila ravioli preparati dalle donne del posto. **Loano** risponde con la 15ª Sagra del Pesce nel cortile dei Cappuccini e **Alassio** presenta la Fiera del Tartufo [redacted] Mondovì, con degustazione. [s. d.]



Tony Binarelli è il protagonista di «Borghetto per la Magia» lo show in programma questa [redacted] alle 21,15 in piazza Gramsci

LE TRAME DEI FILM

IL BAGNO TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta (Francesca D'Aloia) e Francesco (Alessandro Gassman) sono stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul in quanto ha ricevuto in eredità da una zia un bagno turco: nella città conosce un giovane che gli cambierà la vita.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino in Toscana viene messa in subbuglio dall'arrivo di una compagnia di flamenco di Madrid. Sullo sfondo della splendida campagna, brillano le rivelazioni della stagione cinematografica passata: Lorena Forteza e Natalia Estrada.

DAL TRAMONTO ALL'ALBA. Vi si raccontano le vicissitudini dei fratelli Gecko, pericolosi criminali in fuga nel Texas verso il Messico: i due rapiscono una famiglia e approdano al Titty Twister, perverso locale di frontiera popolato da una clientela di vampiri. I protagonisti sono l'ex medico della serie televisiva E.R. e nuovo Batman George Clooney e Quentin Tarantino.

DUE FAMIGLIE PER LEON. Commedia. Leon è un ragazzo ebreo scrupolosamente osservante, colpevolizzato dai parenti perché «si vede con una ragazza non ebrea». Egli scopre per caso che la sua appartenenza al popolo eletto è inesistente: non soltanto è nato per inseminazione artificiale, ma per errore il seme di suo padre è stato scambiato con quello di un altro donatore, un allevatore di maiali, gli animali più impuri secondo l'ortodossia ebraica.

GEORGIA. Commedia. Un aspirante rockkker di dubbio talento (Jennifer Jason Leigh) vive all'ombra della sorella, cantante country di successo e cerca consolazione nell'alcol e nella droga. Scritto e prodotto dalla Leigh insieme a sua madre, un film che rifiuta ogni retorica del «maledettismo» della musica.

GRACE OF MY HEART - LA GRAZIA NEL CUORE. Commedia. Ambientato nel 1958, il film narra la trasformazione di una ragazza di provincia in una cantautrice di talento. Prodotto da Martin Scorsese, un film che miscela favola e nostalgia.

HAMLET. Drammatico. La lunga versione dell'opera di Shakespeare diretta da Kenneth Branagh, che ne è anche il protagonista.

MOSCHE DA BAR. Commedia. La pellicola, che segna il debutto alla regia di Steve Buscemi, s'incentra sul personaggio di Tommy che, lasciato dalla fidanzata e in perenne lotta con la famiglia, riceve in eredità un camioncino per vendere gelati.

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato (si è aggiudicato nove Oscar) film del regista Anthony Minghella, trasposizione cinematografica dell'omonimo libro di Michael Ondaatjie.

PERVERSIONI FEMMINILI. Drammatico. Avvocato di successo (Tilda Swinton), la trasgressiva Eve conduce una vita che risente dell'infanzia tormentata.

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Eastwood è un ladro professionista che, durante una rapina, assiste a un omicidio in cui è implicato il presidente degli Stati Uniti (Gene Hackman). Il film, presentato all'ultimo Festival di Cannes e ai vertici degli incassi internazionali, è tratto dall'omonimo best seller di David Baldacci Ford.

QUALCOSA DI PERSONALE. Sentimentale. Michelle Pfeiffer e Redford sono giornalisti tv che vivono una storia d'amore. Lei è una giovane in carriera, lui un professionista «arrivato».

IL SENSO DI SMILLA PER LA NEVE. Giallo. Tratto dall'omonimo bestseller di Peter Hoeg, il film di Bille August («Pelle alla conquista del mondo», «Con le migliori intenzioni») racconta di una donna per metà groenlandese dall'originale carattere, che decide di indagare sulla misteriosa morte di un bambino inuit. La protagonista è Julia Ormond, segnalatasi lo scorso anno in «Sabrina».

VIAGGIO ALL'INIZIO DEL MONDO. Drammatico. L'ultimo film di Marcello Mastroianni, diretto da Manoel De Oliveira. Un attore franco-portoghese e un regista portoghese intraprendono un viaggio in automobile, accompagnati da altri: il primo vuole ritrovare i luoghi dell'infanzia e adolescenza del padre e una zia sorella di lui; il secondo vuole rivedere i posti della propria infanzia e adolescenza. Tutt'e due percorrono un cammino all'indietro verso l'origine



SAVONA

SAVONA

DIANA 1. Tel. 825.714. **Jerry Maguire.** Orario: 19,50; 22,15. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel 825.714. **Confronto finale.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3. Tel. 825.714. **Tieta do Brasil.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

JOLLY. Tel. 850.570. **Film a luci rosse.** Orario: 15; 22,30. Lire 10.000; 7000; 5000.

ALASSIO

COLOMBO. Tel. 640.263. **L'ombra del diavolo.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

RITZ. Tel. 640.427. **Potere assoluto.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000 anziani.

SALESIANI. OGGI RIPOSO.

ALBENGA

AMBRA. Tel. 51.419. **Il gobbo di Notre Dame.** Orario: 20,30; 22.30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ASTOR. Tel. 50.997. **Romeo e Giulietta.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000; 5000.

BORGHETTO

ARENA VITTORIA. Da giungla a giungla. Ore 21,30. Lire 7000; 5000.

FINALE LIGURE

ARENA ONDINA. Da giungla a giungla. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

ONDINA. Tel. 592.200. **Mars Attack.** Orario: 20,45; 22,45. Lire 10.000; 8000.

LAIGUEGLIA

CORALLO. Potere assoluto. Orario: 20,30; 22,30. Lire 8000; 5000.

LOANO

GIARDINO DEL PRINCIPE. Il gobbo di Notre Dame. Ore 21. Lire .

LOANESE. Tel. 669.961. **L'incantesimo del lago.** Ore 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.



PIETRA LIGURE

ARENA KING. La carica dei 101. Ore 21,30. Lire 8000; 5000.

GIARDINO. Nuova programmazione. Ore 21,30.

SPOTORNO

ARISTON. Mamma Dam. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

ASTRO. Il gobbo di Notre Dame. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

VARAZZE

VERDI 1. Tel. 97.249. **Kanaan.** Orario: 21,15; 23. Lire 10.000; 7000.

VERDI 2. Tel. 97.249. **Il ciclone.** Or.: 21,10; 23. Lire 10.000; 7000.

VARIGOTTI

ROMA. Il paziente inglese. Ore 21,30. Lire 8000; 5000.

IMPERIA

IMPERIA

CENTRALE. Tel. 63.871. **Nirvana.** Orario: 20,15; 22,30. Lire 8000; ridotto 6000.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL. Tel. (0184) 43.440. **Il paziente inglese.** Lire 8000.

BORDIGHERA

OLIMPIA. Tel. 261.955. **Michael Collins.** Orario: 20,30; 22,30.

VENTIMIGLIA

ESTIVO. Tutti dicono I love you. Spettacolo unico ore 21,15.

DOLCEACQUA

CRISTALLO. Tel. 206.049. **Lilli e il vagabondo.** Ore 21,15.

DIANO MARINA

DIANESE. Tel. 495.930. Orario: 20,30; 22,30. **La carica dei 101.** Ore 20,30; 22,40. Lire 9000, ridotto 6000.

SAN BARTOLOMEO

ARENA. Ore 20,45 **A spasso nel tempo.** Ore 22,45 **L'ombra del diavolo.** Lire 9000; ridotti 6000.

VALLECROSIA

DON BOSCO. Tel. 254.898. NUOVA PROGRAMMAZIONE.

SANREMO

ARISTON. Tel. 506.060. **Mean Guns.** Orario: inizio 15,30; ultimo 22,30. L. 10.000; ridotto 7000.

ARISTON RITZ. Tel. 506.060. **Free Willy 3**, di Sam Pillsbury. Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; ridotto 7000.

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. 506.060. **Tutti dicono I love you.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 7000.

ARISTON ROOF - Sala 2. Tel. 506.060. **Il ciclone**, di Leonardo Pieraccioni. Ore 15,30; 22,30. Lire 7000.

ARISTON ROOF - Sala 3. Tel. 506.060. **A spasso nel tempo.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 7000.

CENTRALE. Tel. 507.070. **Un giorno... per caso**, di M. Hoffman, con Michelle Pfeiffer. Orario: inizio 15,30; ultimo 22,30. Lire 7000.

TABARIN. Tel. 507.070. **Shine.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 7000.

SANREMESE. Tel. 507.070. **Space Jam**, con M. Jordan. Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; ridotto 7000.

ORFEO. Telefono 682.333. **Trainspotting.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.



STASERA AL CINEMA A GENOVA

ARISTON 1. Tel. 208.549. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 2. Tel. 208.549. CHIUSURA ESTIVA.

AUGUSTUS. Tel. 566.810. CHIUSURA ESTIVA.

DEL COTONE - SALA GRECALE. Tel. 275.89.30. **Romeo e Giulietta**, regia B. Luhrmann, con L. Di Caprio, C. Danes. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 8000; merc. 8000; 6000.

DEL COTONE - SALA MAESTRALE. Tel. 275.89.30. **Il paziente inglese**, regia A. Minghella, con W. Dafoe, J. Binoche. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000; mercoledì 8000; 6000.

CORALLO 1. Tel. 586.419. CHIUSURA ESTIVA.

CORALLO 2. Tel. 586.419. CHIUSURA ESTIVA.

GRATTACIELO. Tel. 564.403. CHIUSURA ESTIVA.

LUX. Tel. 561.891. CHIUSURA ESTIVA.

NETTUNO, VILLA DORIA. Ingresso da via Adua. **Verso il sole**, regia M. Cimino, con W. Harrelson, J. Seda. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

ODEON. Tel. 362.82.98. CHIUSURA ESTIVA.

OLIMPIA. Tel. 581.415. CHIUSURA ESTIVA.

ORFEO. Tel. 564.849. CHIUSURA ESTIVA.

RITZ. Tel. 314.141. CHIUSURA ESTIVA.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 1. Tel. 582.461. CHIUSURA ESTIVA.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 2. CHIUSURA ESTIVA.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 3. CHIUSURA ESTIVA.

VERDI. Tel. 562.137. CHIUSURA ESTIVA.

LUCI ROSSE. ARC t. 413.838; **ALCIONE** t. 814.865; **CENTRALE 1 e 2** t. 580.360; **CHIABRERA** t. 281.566; **CRISTALLO** t. 299.867; **DIONISIO** t. 566.516; **ELDORADO** t. 645.7943; **SMERALDO** t. 201.919.

MICHELOSSON. Tel. 589.640. CHIUSURA ESTIVA.

PEGLI

EDEN. Arena estiva Eden. Via Pavia 4, Pegli. **Uomo d'acqua dolce**, regia A. Albanese, con A. Albanese, V. Mililo, A. Petrocelli. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

CAMOGLI

CINEMA PARROCCHIALE. Tel. 987.7130. OGGI RIPOSO.

NERVI

S. SIRO. Tel. 32.02.564. CHIUSURA ESTIVA.

VOLTRI

AMBROSIANO. Tel. 613.61.38. CHIUSURA ESTIVA.

ARENZANO

ARENA ESTIVA ITALIA. Via S. Pallavicino. **Segreti e bugie**, regia M. Leigh, con B. Blethyn e T. Spall. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

RECCO

CINEMA PARADISO. Via dei Fraschi. **Trainspotting**, regia D. Boyle, con E. McGregor, E. Bremmer. Ore 21,30. Lire 7000; 5000.

S. MARGHERITA

CENTRALE. Tel. 286.033. **Free Willy**, Or.: 16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,20.

RAPALLO

AUGUSTUS. Tel. 61.951. **Un giorno per caso**, regia M. Hoffman, con M. Pfeiffer, G. Clooney. Ore 21,30.

CHIAVARI

CANTERO. Tel. 303.274. **Space Jam**, regia J. Pytka, con M. Jordan. Or.: 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

MIGNON. Tel. 309.694. **Hamlet** (edizione integrale), regia K. Branag, con G. Depardieu, J. Lemmon, K. Branagh. Or.: 16,05; 20,30.

SESTRI LEVANTE

ARISTON. Tel. 41.505. **Da giungla a giungla** anteprima nazionale. Ore 21,30. Lire 10.000.

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA. Tel. 413.838. CHIUSURA ESTIVA.

CARIGNANO D'ESSAI. Tel. 570.2348. CHIUSURA ESTIVA.

CHAPLIN. Tel. 880.0559. CHIUSURA ESTIVA.

FRITZ LANG. Tel. 219.768. RIPOSO.

LUMIERE. Tel. 505.936. CHIUSURA ESTIVA.

TEATRI

CARLO FELICE. Tel. 589.329 - 591.697. CHIUSURA ESTIVA.

TEATRO AI PARCHI (Nervi). RIPOSO.

TEATRO STABILE - SALA DUSE. Tel. 831.1891. CHIUSURA ESTIVA.

POLITEAMA GENOVESE. Tel. 839.35.89. RIPOSO.

TEATRO DELLA TOSSE.

FORTE SPERONE via al parco del Peralto.

ABBAZIA DI SAN FRUTTUOSO (Camogli). RIPOSO.

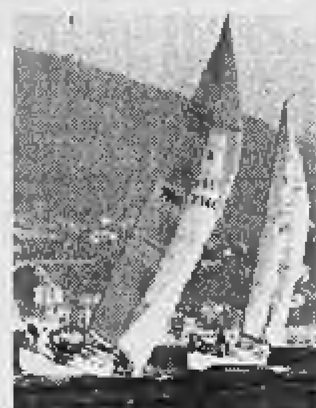
SHERATON DIZZY NIGHT - Aeroporto C. Colombo. Tel. 65.491. RIPOSO.





Pastorino vince il Pianizzolo

SAVONA. Mezza centuria di bikers ha dato vita ad un entusiasmante G. P. Pianizzolo organizzato dalla Pro Loco e dall'Udace e valido per il Trofeo Elledisport. Ha vinto il genovese Giuseppe Pastorino, della Bike O'Clock, già maglia rosa al Giro della Provincia. Ordine di arrivo: 1. Giuseppe Pastorino (Bike O'Clock) km 30 in 1 ora 36'15"; 2. Roberto Marchisio (Santysiak) a 2'50"; 3. Francesco Bianco (Pedale Mathiese) a 3'15"; 4. Massimo Battaglia (Santysiak) a 3'25"; 5. Massimo Zunino (Vc Olmo) a 4'; 6. G. Paolo Fiorito (Cicli Zanini) a 5'17"; 7. Giacomo Macciò (Vallestura) a 6'04"; 8. Daniel Lochon (Vtt Montou Lyonais) a 7'04"; 9. Agostino Oliveri (Gs Azzari Adventure) a 7'06"; 10. Rinaldo Passarotto (Vc Olmo) a 9'25"; 11. Montaldo; 12. Ghiso; 13. M. Marchisio; 14. Siri; 15. Perata. Cat. Donne: 1. Simona Massaro (Santysiak); cat. Primavera: 1. Davide Gilardo (Cicli Zanini) campione italiano Uisp 1997. **[n. d. m.]**



A Lavagna in gara 80 barche

LAVAGNA. Programma definito per la quarta edizione del Campionato Italiano Assoluto Ims di vela d'altura organizzato dal Circolo Nautico Lavagna. Il 20 agosto presentazione. Il 23 e 24 arrivo delle 80 barche qualificate nel porto della Cala dei Genovesi. Le barche saranno divise in tre categorie, Zero (regata), A (crociera timonate da professionisti) e B (crociera dilettanti). Il 25 prima regata sulle boe e seconda prova nel pomeriggio. Il 26 e 27 la regata lunga con doppiaggio della Giraglia (Corsica) e ritorno nel golfo Tigullio. Il 28, 29 e 30 altre tre regate, ma potendo anche sei. Mercoledì 27 alla sera gigantesca cena all'aperto con menù alla genovese offerto dall'organizzazione a tutti i regatanti (oltre 500 persone) al parco Tigullio. Determinante l'apporto dello sponsor, la Paros International Insurance Brokers (Gruppo Cariplo) che con il C.N. Lavagna collabora anche per il Campionato Invernale del Tigullio per le classi Ims. **[d. s.]**



La grinta di Flavio Ferraro, l'allenatore di un'Imperia che non si nasconde

Girone A del Nazionale Dilettanti: le prospettive delle squadre al via

L'Imperia guarda in alto

Team ambizioso e sono in arrivo altri due giocatori Oggi a Garessio amichevole con i Primavera del Toro

IMPERIA. «Non sarà un girone facile». Esordisce così Flavio Ferraro, di fronte all'elenco delle formazioni che la sua Imperia, in ritiro sulle alture di Nava, dovrà affrontare nel corso del prossimo Campionato nazionale dilettanti. Il girone A comprende le quattro liguri (Imperia, Sanremese, Savona e Entella), che dovranno vedersela con un gruppo di agguerrite avversarie. Tra queste spiccano Casale e Derthona, transfughe dal girone B, in prima fila. Proprio il Derthona, dove gioca l'ex stopper imperiese Alessandro Avanzi, concluderà in questi giorni il proprio ritiro, sfidando, il 13 agosto, la Primavera del Torino sul campo di Garessio.

Le neopromosse Valenzana, Ivrea e Cuneo, la Fossanese e e il Pinerolo costituiscono le incognite di un girone nel quale sono stati inseriti anche i modenesi della Virtus Pavullese, unica formazione emiliana. C'è attesa anche per il Valle d'Aosta, nuova società nata dalla fusione di Aosta e Chatillon, che potrebbe subito puntare a un ruolo di rilievo.

Per quanto ridotte di numero rispetto alla passata stagione, rimangono pericolose le toscane, con in testa la Massese, retrocessa a tavolino per illecito dal girone B della C2, mentre sembra nutrire meno ambizioni rispetto all'anno scorso il Castelnuovo. Camaiore, Ponsacco e Pietrasanta concludono l'elenco delle squadre impegnate nel girone A.

Che ruolo avrà l'Imperia in un torneo così impegnativo? Ferraro è cautamente ottimista: «Sono soddisfatto dei giocatori che la società mi ha messo a disposizione e credo che questa squadra possa ottenere risultati positivi. Il girone non è proprio come io speravo. Avrei infatti preferito la grinta delle formazioni toscane alla tecnica delle piemontesi, ma credo che, a conti fatti, per noi non ci sarà poi molta differenza e, alla fine, emergerà un gruppo di quattro-cinque squadre in grado di lottare per il vertice, mentre altrettante formazioni si contenderanno la zona retrocessione. Certo, Derthona e Casale possono contare su organici di valore, così come altre formazioni, anche liguri, ma penso che l'Imperia, con un paio di innesti che la società sta ancora cercando, potrà lottare in una posizione di classifica medio-alta, nel pieno rispetto di quella strategia biennale destinata a portarci verso traguardi ambiziosi».

Intanto i giocatori nerazzurri faticano negli ultimi giorni di ritiro. Oggi è in programma la prima partita ufficiale, a Garessio, contro la Primavera del Torino. Calcio d'inizio alle 17 e molta attesa per il primo test impegnativo per l'Imperia, dopo le partite in famiglia con Allievi e Juniores. Ferraro approfitterà dell'occasione per affinare gli schemi, soprattutto in relazione al reparto difensivo, che negli ultimi giorni è stato molto impegnato nel predisporre la tattica del fuorigioco, sotto la guida del libero Michele Sbravati, tornato a disposizione dopo un lieve infortunio.

Rimangono invece ancora cautelativamente a riposo Brancatisano, Sasso e Ramoino, alle prese con qualche noia muscolare, mentre sarà regolarmente in campo Roberto Iannolo, reduce da attacco influenzale. Aggiungo Ferraro: «La Primavera del Toro e poi l'Astrea, che affronteremo il 13 a Cairo, costituiscono un buon banco di prova, in attesa delle prime sfide di Coppa Italia e del derby con la Sanremese. In particolare l'Astrea, che nei giorni scorsi ha strapazzato il Cuneo, metterà sicuramente a dura prova i miei giocatori».

Luca Amoretti

Sanremese, girone di ferro

A giudizio del tecnico matuziano le insidie sono Casale e Derthona

SANREMO. La composizione del girone A, con qualche correzione rispetto alle previsioni, è stata l'ultima beffa per la Sanremese: prima il «no» al ripescaggio in C2 che, ad un certo punto, era sembrato un traguardo possibile per il sodalizio biancazzurro; poi, rassegnata ancora al Campionato Nazionale Dilettanti, la squadra di Cichero si è vista costruire un girone pieno di concorrenti di qualità, ricchi di ambizioni, sicuramente in corsa (almeno sul piano delle intenzioni) per la C2.

«E' un girone molto difficile, più del previsto - commenta Luigi Cichero, allenatore della Sanremese -. Mi aspettavo Casale, Derthona e Valenzana con le lombarde. Invece, adesso, il nostro girone è diventato durissimo».

Mister Cichero non si tira indietro: «Cercheremo di partecipare alla corsa per la promozione. L'arrivo di Casale e Derthona rende tutto più difficile. Il Casale è già stato protagonista un anno fa, lo abbiamo avuto come avversario nei playoff, ci ha fatto vedere tutto il suo valore. Poi c'è uno Chatillon che si è rafforzato moltissimo e, restando tra le piemontesi, Cuneo e Valenzana sono, è vero, due matricole, ma puntano dichiaratamente in alto dopo campagne acquisti molto interessanti». Ma per il tecnico biancazzurro la favorita numero uno arriva dalla Toscana: «Dovremo stare molto attenti al Pietrasanta - spiega - I toscani sono stati protagonisti al calciomercato, hanno allestito una squadra di tutto rispetto che potrebbe essere quella da battere. Senza dimenticare le due formazioni toscane retrocesse dalla C2, Massese e Ponsacco. Le conosciamo poco, magari hanno problemi, ma almeno una delle due, credo, non starà a guardare e vorrà recitare un ruolo da protagonista. Rispetto allo scorso anno, in questo girone ci sono almeno il doppio delle squadre che puntano alla promozione. Sarà durissima. Aggiungiamo anche i derby contro Imperia e Savona che sono sempre partite difficili, particolari».

Se sul piano tecnico il girone mette paura, sul piano puramente spettacolare la sensazione, in casa biancazzurra, è quella di un campionato più qualitativo con l'arrivo di squadre come Casale o Derthona che hanno un lungo passato di sfide con la Sanremese, anche a livelli superiori. «Almeno ci hanno evitato le trasferte in Sardegna. Sarebbe stato un onere davvero pesante», commenta Stefano Ferrari, dirigente «storico» del club, accompagnatore ufficiale biancazzurro.

Le inquietudini sul girone in questo momento rappresentano la preoccupazione minore per la Sanremese che è reduce da una settimana agitata. Non per la preparazione che prosegue tranquilla anche se con qualche problema logistico, quanto perchè il clima, in casa biancazzurra, non è proprio idilliaco. Una vera e propria «guerra» tra dirigenti, denunciata in settimana dai giocatori con una lettera aperta ai tifosi, rischia di mettere in forse la serenità del gruppo. Ma soprattutto incide su decisioni importanti: l'accordo economico con i giocatori, i possibili nuovi acquisti, i programmi anche immediati della società sono bloccati dall'immobilismo dirigenziale. Dopo mesi di tensione, la situazione è precipitata improvvisamente, nel momento più delicato della stagione. La «guerra» al vertice rischia di vanificare le aspirazioni di primato. Lo scontro fra i dirigenti, che rappresenta un'innegabile danno all'immagine, ha messo in allarme persino il Casinò municipale, principale sponsor della squadra (300 milioni all'anno) che ha minacciato di tagliare i «viveri» al club per la stagione che sta per cominciare. Per la Sanremese equivarebbe ad una sorta di condanna a morte.

Bruno Monticone

Il rinnovato Savona si presenta con un 3-0

Debutto convincente contro il Genoa Primavera Primi gol firmati da Pennone (due) e Cattardico



Mister Ghilino, al centro, discute con il presidente Di Blasio e capitan De Marco

SAVONA. Subito bravo il Savona: nel «galoppo» mattutino contro la Primavera del Genoa s'impone con un secco 3-0. Se il buon giorno si vede dal mattino, questo rinnovato Savona appare sulla strada giusta per diventare competitivo.

Poco pubblico per questo esordio, in compenso un centinaio di addetti ai lavori che hanno seguito anche i giovani della provincia in prova tra i rossoblù di Maselli.

Il Savona ha subito messo in pratica quello che sarà lo schema-Ghilino, palesando anche una determinazione ed un impegno incomiabile. Campo perfetto e subito il Savona in avanti con De Marco il cui tiro è deviato in angolo. Poi un colpo di testa di Codice, un gran tiro di Navone, ancora De Marco che si trova molto bene nei panni di capitano e in cabina di regia.

Alla mezz'ora Pennone messo giù fallosamente dal portiere Assogna riesce a toccare di fino e realizza la prima rete. Il tempo si chiude con una rete mancata da Sole (bravissimo per il resto).

Nella ripresa entra Siracusa e «D'Ardagnan» guida a voce tutta la difesa, dando sicurezza all'intero reparto che ha trovato in Sole e Navone due terzini rampanti. Botta si è mosso da libero con buoni risultati, ma chi ha impressionato per la sua sicurezza da veterano è Cremonesi, acquisto indovinatissimo. Al 60' ancora in gol Pennone poi emerge il gran lavoro di Travi (fra i migliori) e sul finire della partita rispunta il fiuto-goal di Cattardico che triplica e manca poi il poker con una deliziosa palombella. Note di merito per Fazio e Damonte. Un 3-0 incoraggiante, per una formazione tutta da mettere assieme, ma per quel che si è visto mister Ghilino sta lavorando bene.

Savona: Nardulli; Sole, Navone; Cremonesi, Botta, Cappanera; Bottinelli, Travi, Pennone, De Marco, Codice. Sono poi entrati Siracusa, Navone II, Fazio, Damonte, Procopio, D'Asara, Cattardico, Corallo. **Genoa Primavera:** Assogna; Glauda, Agnesini; Dolcetti, Quintavalle, Bottaro; Liccardo, Gaglieti, Tabbiani, Cosignani, Repetto. Sono poi entrati Canese, Longo, Marino, Ceci, Di Toro, Grippo, Merlo, Olivarello, Cardinali. **Reti:** 35' e 60' Pennone, 85' Cattardico.

Nanni De Marco

Società e tifosi soddisfatti di aver evitato il girone sardo-lombardo. Mister Colombo ha «bocciato» il difensore Vitalone

L'unico grattacapo dell'Entella per ora è il... Comunale

«Lavori in corso» allo stadio e la squadra si ferma a Leivi per gli allenamenti



Il centrocampista Baldi un giocatore in grado di garantire esperienza all'Entella

CHIAVARI. L'essere assieme alle altre liguri del Nazionale Dilettanti ha sollevato il morale all'Entella. Nei giorni precedenti la pubblicazione dei gironi si erano diffuse voci preoccupanti su un inserimento dei chiavaresi nel girone sardo-lombardo. Invece per i giocatori, i tifosi e soprattutto il cassiere sarà un piacere confrontarsi con Imperia, Sanremese e Savona. Con gli striscioni biancoblù il derby sarà quadruplo perchè ai due scontri in campionato bisogna aggiungere quelli di coppa Italia. L'Entella affronterà in casa il Savona il prossimo 24 agosto, non è ancora certo se sarà al Comunale che è ancora all'aria per via dei lavori fatti su richiesta della commissione campi della Lega Dilettanti. Il ritorno mercoledì 3 settembre.

Gli uomini di Giulivi venuti a fine luglio a controllare il Comunale sono stati incredibilmente fiscali. Hanno fatto alzare la recinzione tra campo e tribune, e preteso che venisse allargato il campo per destinazione alla misura minima richiesta dal regolamento (metri 1,50). Poichè il Comunale è circondato da quella che un tempo era una pista di atletica il lavoro è apparso inutile e facile al tempo stesso. La commissione è tornata a vedere i lavori ieri mattina. Grazie alla collaborazione tra società e Comune era tutto pronto tranne le modifiche agli spogliatoi. I dirigenti dell'Entella hanno avuto buon gioco a chiedere una proroga tenendo conto che la lettera con la richiesta ufficiale è arrivata a Chiavari solo il 6 agosto e che intraprendere lavori di questa portata nel mese più vacanziero dell'anno non è proprio uno scherzo...

Ben più serie sono le fatiche per rinforzare la squadra. In questi giorni l'Entella conosciuta la forza delle avversarie che dovrà incontrare ha accelerato le manovre sul mercato. Ha preso dalla Primavera della Sampdoria Alessandro Giovinazzo, portiere del 1977, con esperienze di C.N.D. e Eccellenza con il Rapallo.

Per rinforzare la difesa sta provando Bacci, un difensore del Cuiopelli. Se tra una settimana il responso dell'allenatore Colombo sarà negativo, provvederà a tesserare l'ex stopper del Pietrasanta e Sesta Godano, Mosti. Intanto ha reso alla Bolanese il terzino Vitalone, classe 1977.

L'Entella rimane ad allenarsi a Leivi per dar modo agli operai di lavorare al Comunale in tutta tranquillità. il 13 agosto la prima uscita: a Tavarone contro lo Spezia poi il 16 a Leivi contro la Grassorutese o la Sestrese.

Danilo Sanguineti

Mercoledì il primo confronto del girone eliminatorio sarà Italia-Grecia

Rudic difende il titolo europeo

Il «settebello» della pallanuoto è a Siviglia

Da ieri mattina le nazionali italiane di pallanuoto maschile e femminile sono a Siviglia pronte a difendere il titolo conquistato a Vienna nel 1995. Concedere il doppio bis dell'impresa riuscita nella capitale austriaca alle squadre di Rudic e Formigoni appare per nulla facile ma certo non impossibile.

La nazionale maschile è in pratica la replica di quella di due anni fa con una sola variante. Confermati i portieri Attolico (Pescara) e Gerini (Como); i giocatori Postiglione, Bencivenga e Silipo (Posillipo); Bovo, Pomilio, Roberto e Alessandro Calcaterra (Pescara) Giustolisi e Temellini (Roma), Angelini e Ghibellini (Savona), Sottani (Florentia).

Il quindicesimo posto è stato assegnato, al posto del defenestrato savonese Paolo Petronelli, al ventiduenne Binchi della Florentia. Quest'ultimo è stato preferito a Mangiante (Recco) e Vittorioso (Roma), esclusi dopo essere stati provati per oltre due mesi nei ritiri collegiali e nei tornei.

Da mercoledì 13 prenderà il via il girone eliminatorio. L'Italia dovrà dimostrarsi subito reattiva perchè affronta la Grecia seconda in coppa Fina ad Atene e cresciuta parecchio nell'ultima stagione. Di seguito se la vedrà con Germania (14 agosto), Jugoslavia (15 agosto), Bulgaria (16 agosto) e Russia (17 agosto). Non dovrebbero esserci problemi per la qualificazione al secondo turno (passano le prime quattro) ma alcuni incontri, segnatamente con Russia e Jugoslavia, saranno particolarmente duri. Si tratta infatti di formazioni giovani e in grande crescita sotto il profilo tecnico: oltretutto Russia e Jugoslavia avranno bisogno di un piazzamento perché non hanno ancora ottenuto la qualificazione per i mondiali. Nell'altro girone si daranno battaglia Slovacchia, Spagna, Ungheria, Ucraina, Croazia e Olanda.

Il settebello delle donne è stato inserito invece nel girone eliminatorio con Olanda, Spagna, Gran Bretagna, Russia e Portogallo. [d. s.]


Angelini protagonista anche agli Europei

Angelini diventa «romano»

Il Savona ha in pugno Kolotov Jelenic e Ghibellini per il Recco

Alberto Angelini è della Roma. Prestito di due anni, trattativa conclusa fra le due società, con il giocatore che al ritorno dagli Europei di Siviglia firmerà il contratto con i capitolini. Roma che quindi non smobilita (Averaimo è passato all'Uisp Bologna, Giustolisi potrebbe andare al Posillipo), come sembrava in un primo momento, e che ha riconfermato anche l'altro ex savonese Massimiliano Ferretti.

Il Savona cerca ora uno straniero, ed i papabili sono Milat (lo scorso anno a Como) e Kolotov (alla Florentia). Inoltre Claudio Mistrangelo potrà utilizzare alcuni fra i giovani che hanno di recente vinto il titolo italiano juniores.

Quasi conclusa la campagna di rafforzamento della Pro Recco: Ghibellini, Magalotti e Jelenic sono tre colpi che valgono già per i levantini l'assegnazione della «patente» di possibile squadra rivelazione, a lottare sicuramente per i playoff, forse per lo scudetto. Altri obiettivi di «Gu» Baldineti erano Crivelli (accasatosi al Nizza) ed il giovane chiavarese Sandro Monteverde.

I campioni d'Italia del Pescara cercano un secondo straniero, e l'obiettivo è rappresentato dall'olandese Van Der Meer, un attaccante dal tiro molto potente. Il Posillipo ha perso Popovic e tratta il greco Afroudakis. La Florentia, perso Tchomakhidze, ha contattato Vargas, facendo subito dietro front di fronte alla richiesta del giocatore (un centinaio di milioni...), ed ha «pescato» in Liguria con il nerviese Botto. Il tecnico Cufino si sposta di pochi chilometri, rimanendo comunque in Sicilia (dalla Paguros all'Ortigia). Paguros che ha chiesto al Nervi il giovane Ciappina, e dovrebbe lasciare libero il rumeno Rath, che potrebbe sistemarsi al Como. Lariani che sperano sempre di prelevare Trebino e Boldrini dal Recco.

Si muovono anche le neopromosse Civitavecchia (obiettivo il magiaro Berenski) e Canottieri (ha contattato mezzo Posillipo, e qualcuno potrebbe accettare). [g. s.]

Balon. Nei play out netta affermazione di Molinari

Anche Sciorella «crolla» di fronte a Flavio Dotta

Flavio Dotta mantiene il primato della classifica. L'alfiere dell'Hotel Royal ha regolato, nella seconda giornata dei play off, la Conad Imperia di Alberto Sciorella. Pur non al meglio delle condizioni, a causa di un infortunio occorsogli a Spigno contro Dogliotti, Flavio Dotta è riuscito a strappare la vittoria sul campione di Imperia per 11-6. Entrato in campo imbottito di antidolorifici, lo spilungone di Cairo Montenotte ha giocato un incontro di astuzia, battendo costantemente palloni alti e tutti sui settantacinque metri così da mettere subito in difficoltà Sciorella.

La sfida, comunque, è stata in perfetto equilibrio fino all'ottavo gioco. Poi Dotta ha messo una marcia in più e ben aiutato da Alberto Bellanti, è andato al riposo sul 6-4 e nella ripresa ha rifilato tre giochi consecutivi all'avversario nel giro di 15', portandosi sul 9-4. Sciorella ha avuto un guizzo d'orgoglio. Anche se sul campo di Magliano Alfieri ha sempre avuto grossi problemi, è riuscito a strappare due giochi importanti a Dotta, che, tuttavia, non ci ha messo molto a recuperare e chiudere la partita a suo favore al 15° gioco.

A Taggia invece era in programma la sfida tra Bellanti e Dogliotti, incontro che assegnava il terzo posto della classifica. La vittoria è andata alla Taggese di Giuliano Bellanti che ha superato per 11-2 la Pro Spigno di Dogliotti.


Sciorella, il grande sconfitto

Risultato bugiardo, in quanto la Pro Spigno ha fatto a meno del proprio capitano Dogliotti (uscito sul 4-1 per i locali) a seguito dei postumi della gara di 15 giorni fa contro Dotta. Al posto di Dogliotti è entrata la riserva Cecchino mentre in battuta è andato Gianni Rigo.

La classifica dei play off: Hotel Royal (Dotta) p. 15; Conad Imperia (Sciorella) 12; Taggese (Bellanti) 11; Pro Spigno (Dogliotti) 9. Prossimo turno: giovedì 14 agosto alle 21 a Magliano Alfieri: Hotel Royal-Taggese. Sabato 16 agosto alle 21 a Spigno: Pro Spigno-Conad Imperia.

Nei play out vittoria della Ipersidis di Riccardo Molinari che ha superato per 11-5 la Monticellese al termine di una gara mai in discussione per l'alfiere di Castelletto Uzzone e ben diretta da Tersio Martini di Villa Faraldi. Prossimo turno: Ferragosto ore 21 a Monticello: Monticellese-Banca Credito Caraglio. Domenica 17 ore 16: Pro Pieve di Teco-Ipersidis. Classifica: Ipersidis p. 11; Monticellese 10; Pro Pieve 4; Banca Credito Caraglio 0.

Nel campionato di serie B si è giocata a Ceva la sfida del girone A della seconda fase del torneo con la vittoria dell'Astor Ceva di Arrigo Rosso per 11-7 contro la Monferrina di Novaro mentre la Speb di Unnia ha superato per 11-7 l'Albese Hotel Savona di Terreno.

Nel girone A i prossimi appuntamenti: mercoledì alle 21 a Mondovì Danna-Rosso mentre ad Alba si giocherà Terreno-Balocco. Sabato 16 alle 21 a Ceva Rosso-Dogliotti e domenica alle 21 a Ricca d'Alba Balocco-Danna.

Nel girone B stasera alle 17 è in programma Castellinaldo-Valli del Faudo, mercoledì a Diano Castello alle 21 Valli del Faudo-Speb mentre sabato alle 21 a San Rocco di Bernezzo i locali di Unnia se la vedranno contro Milano. Domenica alle 16 a Vignale Monferrato Novaro-Navoni.

Roberto Pizzorno

E' stato compilato l'elenco delle società dei campionati di C e D

Sono queste le protagoniste del volley regionale '97-98

Il Comitato regionale ligure ha fornito l'elenco delle società della C e D regionale.

C maschile: Primavera Imperia, S. Pio X Loano, Carcare, Savona, Ala Bianca Ameglia (retrocesse C1); Igo Genova, L'Amande Albisola, Pro Recco, Ceparana, Finale Ligure, Psm Rapallo (dalla C2), Spezia (promossa dalla D); Arma di Taggia e Admo Lavagna (reintegrate). Le società che avranno diritto ad eventuali ripescaggi sono: Cogoleto e Camogli.

D maschile: Cogoleto, Camogli (retrocesse C2), Rivarolo, Primavera Imperia, Latte Oro S.Margherita, Levanto, Villaggio S.Salvatore, Firex Albenga (dalla D); Albaro, Ventimiglia, Finale Ligure, Levante Volley, Pallavolo Entella (promosse dalla Prima Divisione); Polisportiva Spes (reintegrata). Hanno diritto all'eventuale ripescaggio: S.Stefano Magra. Tuttavia, Primavera Imperia e Finale Ligure avendo due società in due categorie contigue dovranno scegliere, eliminando la squadra di C o quella di D.

C femminile: Sanremo, Varazze, Sestri Ponente, Pro Recco, Ceparana, Ala Bianca Ortonovo (retrocesse C1); Andora, Agnesi Imperia, Iplom Vallescrivia, Pgs Alassio, Chiavari 90 (dalla C2); Matuzia Sanremo (promossa dalla D); Audax Quinto e Admo Lavagna (reintegrate). Le società aventi diritto ad eventuali ripescaggi sono: 3 Stelle Moneglia, Arenzano, Carcare, Avb Normac, Brianteo Diano Marina, Lorenzini Piana Batolla, S. Pio X Loano, Vbc Savona.

D femminile: 3 Stelle Moneglia, Arenzano, Carcare, Normac, Brianteo, Lorenzini, Loano, Savona (retrocesse C2); Quiliano, Psm Rapallo, Lunetia, Finale Ligure, Canaletto (dalla D); Ventimiglia, Sabazia Vado, Libertas Genova, S.Siro, Enti Locali Lerici (promosse dalla Prima Div.); Ponente Melese e Villaggio S.Salvatore (reintegrate); Cariparma Chiavari, Don Bosco Genova, Ameglia, Firex Albenga (ripescate). Per eventuali ripescaggi: Cus Genova e Winner S.Margherita. [d. s.]

Nuoto tricolore

Volano Vanara e Sara Martino

Conclusi i Campionati italiani estivi giovanili, con un ricco medagliere per l'Amatori Nuoto Savona che ha conquistato tre medaglie d'oro con Gea Vanara e Sara Martino, un argento con Angelo Angiollieri, e due bronzi ancora con la Vanara e la Martino.

Gea Vanara, reduce dagli Europei giovanili di Glasgow, ha conquistato il titolo italiano Juniores nei 400 misti ottenendo con 4'56'49 il nuovo primato ligure, e vincendo anche i 200 misti con il tempo di 2'23'26. Gea ha nuotato anche nei 200 dorso, conquistando il bronzo e migliorando il proprio limite personale, stabilito adesso in 2'24'70.

Sara Martino invece è salita sul gradino più alto del podio nella categoria «Ragazze», vincendo i 400 stile libero con 4'33'38 e conquistando la medaglia d'argento nei 200 stile libero in 2'11'29, ottenendo a sua volta il primato regionale di categoria. La Martino, forse già appagata delle due medaglie, si è piazzata solo sesta negli 800 stile. Da segnalare in questa categoria pure Laura Strassera, che ha centrato la finale assieme alla Martino.

Angelo Angiollieri invece nei Seniores è salito sul terzo gradino del podio, centrando il bronzo nei 100 rana, sui quali ha anche stabilito il nuovo primato ligure. Buona prova anche per Diego Messina: l'albenganese, classe 1981, nei 200 farfalla ha ottenuto il sesto posto assoluto migliorando il proprio personale con 2'09'29.

Soddisfatto il tecnico dell'Amatori Nuoto, Maurizio Divano, che ha detto: «Abbiamo centrato l'obiettivo. Sapevamo di avere buone possibilità di cogliere l'oro con la Vanara e la Martino, e le nostre due atlete non hanno tradito le attese. Questo successo complessivo premia il lavoro intenso che tutta la squadra ha svolto nel corso della stagione per arrivare in piena forma a questi importanti Campionati italiani estivi». [r. p.]

Atletica: soddisfazione, con la finale della 4x400, anche per Francesca Carbone

Mondiali «liguri» grazie alla Ferrara

Buona quinta la maratoneta imperiese d'adozione

L'atletica parla femminile, anche in Liguria. Erano infatti due donne a rappresentare la nostra regione nella comitiva azzurra che ieri si è congedata da Atene, nei sesti campionati mondiali di atletica leggera.

La precedenza va attribuita all'imperiese Ornella Ferrara, splendida quinta nella maratona disputata sabato e dominata con un caldo umido che ha messo ko, fin dalla prima mattina, numerose atlete. La Ferrara, con la sua prestazione, ha avuto anche il compito di aprire una splendida giornata «rosa» per l'atletica italiana caratterizzata dalle medaglie della May e della Brunet.

Ha affermato la Ferrara, stremata, a conclusione della gara: «Ho chiuso in due ore e trentatré minuti, un tempo modesto rispetto ad altre maratone a cui ho partecipato. Purtroppo mi sono presentata all'appuntamento in condizioni difficili, complice un infortunio alla gamba destra che non mi ha permesso di allenarmi al meglio. Comunque sono abbastanza contenta di questa partecipazione».

E' felice è anche Francesca Carbone, componente della staffetta 4×400 che ha conquistato un ottavo, storico posto nella finale. Afferma la genovese ai microfoni Rai subito dopo la conclusione della gara: «E' la prima volta che la staffetta arriva in una finale mondiale su sei edizioni. E questo è sicuramente un elemento da non sottovalutare. Ottime cose del resto avevamo già fatto vedere in Coppa Europa». Una bella soddisfazione fra tante amarezze.

E da oggi, archiviati i mondiali greci, è già tempo di rivincite: una delle prime è in programma per sabato con il «Meeting Hercules» di Montecarlo che avrà l'onore di presentare tanti protagonisti della rassegna iridata che si è appena conclusa. Le gare avranno inizio alle 19 ed il meeting sarà anche trasmesso in diretta dalla televisione francese e da Eurosport. [g. o.]

BASKET-MERCATO

Le ambizioni del Don Bosco Houghton

Il progetto è ambizioso, ma fattibile. Genova in un paio d'anni potrebbe tornare nel basket «che conta», tramite il Don Bosco Houghton (C1 maschile) che continua a ritmo incessante nell'opera di rafforzamento. Dopo Tassisto (dall'Autorighi Chiavari) e Carissimi (dall'Alessandria), il diesse Sandro Giorgi ha portato a termine il terzo colpo importante di mercato, chiudendo con il livornese Orsini. Un cestista di sicuro affidamento, un vero cecchino, con trascorsi a Firenze, Olbia e Cagliari. Tre rinforzi preziosi, che vanno ad aggiungersi ai giovani Ratta, Patrone, Fertonati e Piazza. In attesa delle notizie sul girone di C1 nel quale verranno inserite Don Bosco Houghton ed Autorighi Chiavari (secondo indiscrezioni il raggruppamento comprenderà club lombardi, emiliani, Alessandria e Derthona), i due allenatori Giancarlo Modafferi (Don Bosco) e Vittorio Vaccaro (Autorighi) stanno preparando l'inizio della preparazione. Intanto genovesi e levantini cercano sempre più la collaborazione con società della zona: il Don Bosco ha concluso un accordo con l'Interbasket Genova per fare giocare un poker di giovani (Grasso, Gorziglia, Landi e Bocchicchio) in C2; i dirigenti chiavaresi trattano con Centro Basket Sestri, Villaggio, Alcione Rapallo e Tigullio per costruire un gruppo di team giovanili di valore. [g. s.]

Pallavolo da spiaggia sempre d'attualità, mentre sembra languire il «mercato» dei club maggiori

Beach-volley, il giorno di Diolaiuti e Arioli

Il voltrese ed il monregalese hanno vinto il torneo «Invitational»

Il mercato può attendere. Il volley ponentino attende la fine di agosto per imbastire le basi di una stagione che, triste ricordarlo, partirà in netta flessione rispetto a quella precedente. Non ci sarà infatti più una squadra traino come l'Agnesi Alassio che, anche se nessun dato ufficiale può confermarlo, ha certamente contribuito ad aumentare nei baby l'attenzione per questa disciplina. I dirigenti, complici le spese, hanno deciso di smobilitare cedendo i diritti dell'A2 al S. Donà di Piave (nelle prossime settimane è attesa una riunione che porterà alle dimissioni ufficiali del presidente Ranise).

Via le migliori giocatrici con la Codaro che ha staccato il biglietto per Vigevano e Balesteri e Gualandris in procinto di accasarsi con le compagini di A2. Sara Baldizzone, una delle piacevoli sorprese della scorsa stagione (è una delle giovani del team ponentino) ha invece ricevuto numerose richieste ma voci sempre più diffuse suggeriscono un suo trasferimento a Rapallo. Purtroppo le speranze di trovare un grosso sponsor si sono spente in estate nonostante i tentativi compiuti per evitare che la migliore realtà della pallavolo locale gettasse la spugna.

A pochi chilometri da Imperia, a Sanremo, la situazione non è migliore: anche qui problemi di sponsor in vista del prossimo campionato. La compagine matuziana sarà diretta da Piero Galleano, proveniente dalle giovanili e che avrà il compito di portare alcune baby nella prima squadra.

Ancora in alto mare la situazione nel savonese dove comunque il Volley Savona, presieduto da Aldo Cappello, cercherà di riscattare l'opaco torneo della passata stagione. Programmi di potenziamento, ma per il momento tenuti rigorosamente nascosti, per il S. Pio X Loano.


E' stagione «piena» per il beach-volley

In attesa di qualche «colpo grosso» gli appassionati si consolano con il beach-volley che, al contrario, continua a presentare appuntamenti interessanti e garantisce continuo spettacolo. L'ultimo torneo sulla spiaggia si è svolto ieri a Savona (Bagni Lido dei Pini) sotto l'egida della Pi-Club. Al torneo «Invitational 2x2 maschile» hanno partecipato otto coppie che si sono date battaglia in un'appassionante serie di sfide.

A salire sul gradino più alto del podio Emiliano Diolaiuti (Voltri, società militante in B2) e Lorenzo Arioli (Mondovì, B1) che in finale hanno avuto la meglio su Luca Garra e Giorgio Giordano.

Il torneo, per tutta la giornata, è stato seguito da un folto pubblico che non ha mancato di sostenere le coppie partecipanti. Malgrado il caldo umico e opprimente i beachers non si sono risparmiati, deliziando gli spettatori con schiacciate e salvataggi altamente spettacolari. [g. o.]

Rugby: ultime novità nel campionato di serie B

Per Cus Genova e Recco nuovi tecnici e rinforzi

Tecnici nuovi sulle due panchine della palla ovale più prestigiose in Liguria: Cus Genova e Sideco Recco parteciperanno alla serie B affidandosi, infatti, a nuovi allenatori, comunque «visi noti» degli appassionati del rugby regionale.

I genovesi, dopo la retrocessione dalla A2 e la conseguente rinuncia a Marco Bollesan, hanno puntato su una vecchia conoscenza del rugby locale, Vincenzo Ieracitano, che in passato ha già guidato i cussini in un paio di occasioni, prima dell'arrivo di Bollesan, nel 1993. Il neo-tecnico, ex arbitro ed ora nello staff medico delle nazionali di rugby, in settimana dovrebbe sciogliere la riserva; la profonda conoscenza del rugby sudafricano (Oosthiuzen e Betes in passato hanno vestito la casacca cussina), potrebbe indurre a pensare che il primo rinforzo, lo straniero, dovrebbe arrivare dal Sud Africa.

Novità pure a Recco, con il neozelandese Colin Terry Crow che è stato richiamato in patria (guiderà il Taranaki): la dirigenza della Sideco non ha perso tempo nel contattare il romeno, con cittadinanza italiana, Dan Pavel. Pavel svolgerà un doppio compito, di allenatore e giocatore di mischia, in quest'ultimo caso adatto sia a svolgere compiti di seconda come di terza linea. Un ottimo acquisto, con il giocatore dell'Est che in passato aveva già giocato in Liguria, con il Cus Genova in A2.

La Fir ha comunicato da tempo il girone cadetto, che comprende le due liguri più Modena, Reggio Emilia, Amatori Parma, Lyons Piacenza, Noceto, Velate, Asr Milano, Sondrio, Torino e Cus Firenze. Curioso il fatto che qualche formazione partirà... sottozero, a causa di varie penalizzazioni: Torino, Sondrio e Cus Firenze partiranno da -2. [g. s.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Lunedì 11 Agosto 1997

REDAZIONE: VIA CAVOUR 5, TELEFONO 266.303 / STAMPA IN: 263.360

AL 22

Presentato il marchio di valorizzazione di prodotti e territorio

Provincia a cinque stelle

Cultura e gastronomia: stessa «doc»

ALESSANDRIA. Monferrato, terra a cinque stelle. Sarà questo il marchio che servirà ad identificare e promuovere tutte le iniziative indirizzate a far conoscere le tradizioni, le ricchezze naturali ed i prodotti della provincia di Alessandria. L'ha ideato - e ha ottenuto l'imprimatur della Regione Piemonte - Asperia, l'azienda speciale della Camera di commercio creata per la promozione e la ricerca alimentare. La consulenza per studiare il marchio è stata assicurata da «Studiosessanta», agenzia di comunicazione e marketing.

«La provincia alessandrina - dicono i responsabili di Asperia - ha un territorio vasto e variegato: abbiamo ritenuto giusto cercare di creare un qualcosa che possa dare ovunque l'immagine di appartenenza alla stessa realtà territoriale».

E' nato così il marchio: la scritta «Terre a cinque stelle» sovrasta una striscia con raffigurate cinque stelle e quindi, sulla riga sottostante, la parola «Monferrato». «Questo marchio - dicono i promotori dell'iniziativa - contraddistinguerà e valorizzerà sempre e dovunque tutte quelle iniziative, coordinate e sinergiche tra loro, mirate a far conoscere e promuovere le ricchezze naturali, sia nel campo agro-alimentare, sia in quello delle tradizioni storico-culturali, di questa meravigliosa terra».

Asperia ed i suoi partner vogliono così simboleggiare quella parte del Sud Piemonte, tra pianura, valli, colli monferrini ed anche tortonesi, facilmente raggiungibile sia dall'Italia sia dall'estero grazie allo sviluppo della sua rete autostradale, premiandola appunto col riconoscimento delle cinque stelle.

La prima iniziativa che ha ricevuto il marchio «Terre a cinque stelle, Monferrato» è stato il premio enologico «Marengo doc», voluto dalla Camera di commercio e giunto alla sua 23ª edizione, con la premiazione dei migliori vini, tutti doc e docg, prodotti dalle aziende vitivinicole della provincia.

Altra iniziativa da valorizzare con le cinque stelle sarà la nuova «Bussola del buongustaio» che, ampliata nei contenuti, non sarà solo più un viaggio verso i luoghi della buona cucina della provincia ma fornirà anche riferimenti di natura storico-culturale. Poi ci saranno due strade del vino - «La via del Brachetto d'Acqui» e «La via del Gavi» -, infine a novembre l'imprimatur andrà anche alla «sagra di San Baudolino». E seguiranno altre iniziative.

Franco Marchiaro

A MONTECHIARO

Fiera-mercato bovina

MONTECHIARO D'ACQUI. Il miglior antidoto ai timori per «mucca pazza» è rappresentato dalla carne di gran qualità dei bovini della razza piemontese. E domani moltissimi di questi capi saranno esposti all'ultracentenaria fiera-mercato di Montechiaro, l'unica rimasta in provincia e dove ancora si ritrova quell'atmosfera paesana e contadina, con i piccoli produttori che si incontrano, discutono, trattano i prezzi e concludono gli affari. Bovini allevati in cascina, nutriti con fieno, foraggio e legumi - banditi assolutamente gli anabolizzanti -, quindi macellati nel modernissimo macello di Montechiaro. Carne sanissima e di alta qualità destinata ai buongustai liguri, piemontesi e lombardi, che potranno assaggiare le primizie allo stand gastronomico della fiera. In programma anche un convegno sulla carne di qualità, al padiglione incontri. [f. m.]



Il marchio «Terra a cinque stelle» valorizzerà anche la produzione enologica

Visite guidate

In 4 mila alla scoperta di Novi



Via Girardengo, a Novi

NOVI. I palazzi e le chiese della città non hanno più segreti per le 4 mila persone che, da maggio a inizio agosto, hanno partecipato alle visite guidate nel centro, organizzate da Comune, Lions club e Cegat. Il tour ha riscosso ampi consensi tra la popolazione, che in pratica si è riappropriata della zona più suggestiva di Novi.

«Siamo soddisfatti per l'andamento dell'iniziativa - sottolineano a Palazzo Pallavicini -. Oltre ai singoli cittadini, hanno approfondito la conoscenza sulle bellezze novesi decine di appartenenti all'Unitrè e 600 ragazzi di elementari e medie».

Erano 42 le tappe «obbligate» per i visitatori. Di fianco ad altrettanti edifici, i soci del Lions hanno fatto apporre targhe con le principali indicazioni sul nome e l'epoca di realizzazione del monumento. «Era questo uno dei "service" che volevamo realizzare per rendere la città più bella ed accogliente - dice Alfio Mondini, del Lions -. Abbiamo trovato la piena collaborazione degli amministratori e siamo riusciti a portare a termine l'obiettivo».

Le guide del Cegat hanno fatto il resto, accompagnando i vari gruppi di turisti nell'ideale itinerario e fornendo opuscoli con dettagliate spiegazioni. «Palazzo Cambiaso Negrotto, Palazzo Spinola, le chiese di via Roma e via Girardengo e gli antichi edifici di via Gramsci e via Marconi hanno destato l'attenzione dei novesi, che hanno scoperto un patrimonio architettonico di straordinario valore - spiegano le guide -. Hanno avuto particolare rilevanza le visite serali, tra fine luglio e inizio agosto. La bellezza dei palazzi e l'illuminazione delle vie hanno contribuito a creare un'atmosfera splendida». [m. d.]

Agricoltore di Denice

Dal giudice il rapitore della moglie

ACQUI. Sarà sentito nelle prossime ore dal pubblico ministero e poi dal gip di Acqui l'agricoltore Giovanni Massimo Garbarino, 36 anni, di Denice, arrestato l'altra mattina dai carabinieri con l'accusa di sequestro di persona e di maltrattamenti in famiglia. La rapita era la moglie, la brasiliana Adriana Amorin Da Silva, di 34 anni, che è in attesa di un bambino.

L'uomo era stato bloccato in auto dai carabinieri allertati da alcuni abitanti di Denice che avevano visto Garbarino far salire a forza la donna sulla sua «Opel station wagon». La brasiliana la sera precedente si era allontanata da casa, pare dopo un litigio con il marito, e aveva chiesto ospitalità per la notte ad alcuni conoscenti. L'agricoltore dalla sua cascina si era recato in paese, ben deciso a riportare a casa con sé la donna.

Scattato l'allarme per il sequestro di persona, i militari avevano subito istituito posti di blocco. Garbarino era stato intercettato sulla strada per Roccaverano. [g. l. f.]

IN BREVE

Ovada

Si ferisce al polso con la betoniera

Sergio Tortarolo, 54 anni, di Rossiglione, accidentalmente ha messo la mano sinistra in una betoniera in azione, riportando lesioni al polso. Ricoverato nell'ospedale a Ovada, il ferito guarirà in un mese. [r. bo.]

Ovada

Morto Baretti, ex titolare del ristorante «Roma»

E' morto Aldo Baretto, 74 anni, molto conosciuto ad Ovada, perché per molti anni titolare del ristorante «Roma» di piazza Nervi. I funerali, in forma civile, si svolgono oggi alle 16, muovendo da piazza Matteotti per il cimitero urbano. [r. bo.]

Novi

Rogo di sterpaglie lungo la Fresonara-Basaluzzo

Incendio di sterpaglie, ieri verso le 17, sulla provinciale Fresonara-Basaluzzo. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Novi, che hanno domato le fiamme in circa mezz'ora. [m. d.]

Ovada

Pescatore si conficca l'amo in una mano

Singolare infortunio per il pescatore Luciano Volpe, 47 anni, di Levico. Mentre pescava in un torrente dell'Ovadese, si è conficcato l'amo in una mano. L'uomo ha dovuto ricorrere ai medici del pronto soccorso dell'ospedale di Ovada. [r. bo.]

Alessandria

L'Ordine dei medici assume un impiegato

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia intende assumere un impiegato con conoscenza di stenodattilografia, video terminale e personal computer. Chiamate pubbliche per coprire il posto sono previste in tutte le Sezioni circoscrizionali per l'impiego. Poi sarà stilata una graduatoria integrata provinciale. A Casale la chiamata è prevista giovedì alle 11 e ad Alessandria il 20 agosto alle 12. [r. al.]

Parte a Crea un'inchiesta tra i visitatori del Sacro Monte

Si fa l'identikit al turista

Questionari in distribuzione da oggi

CREA. Parte oggi un'«inchiesta turistica» al Sacro Monte di Crea, indetta dall'Ente Parco per comprendere qual è il turista-tipo.

L'inchiesta viene svolta mediante la richiesta di compilazione di questionari che oggi, per la prima volta, vengono collocati in un punto di distribuzione all'inizio del viale di accesso al piazzale antistante la basilica.

Analoga diffusione avverrà poi il 24 agosto, il 7 e il 21 settembre.

Contemporaneamente, i questionari saranno distribuiti tra i visitatori della cappella del Paradiso ogni sabato e domenica a partire sempre da oggi fino al 21 settembre.

I moduli sono di due tipi: uno riguarda l'area del Monferrato, il secondo specificatamente il Sacro Monte di Crea.

Per quanto riguarda quello relativo al sondaggio sul Monferrato, vengono richiesti i motivi della visita, il tempo di permanenza, l'ubicazione dell'alloggio (albergo, azienda agrituristica, famigliari o amici), gli aspetti più conosciuti della zona (paesaggio, ambito rurale, vini e gastronomia, fiere e manifestazioni). Si chiede anche in che modo il turista ha sentito parlare del Monferrato, che cosa lo ha soddisfatto e che cosa lo ha deluso, se ha intenzione di ritornare e in quale stagione.

Il questionario su Crea interroga sul gradimento della visita, sulla efficacia della segnaletica, sulle eventuali carenze e sui suggerimenti di possibili migliorie. [s. m.]



Un particolare del Paradiso di Crea. Da oggi sono in distribuzione ai turisti questionari per capire le motivazioni della visita al Sacro Monte



ALESSANDRIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. CHIUSO PER FERIE.

AMBRA. Tel. 252.079. **Michael** con J. Travolta, W. Hurt. Ore 22. Lire 9000; 7000.

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. CHIUSO PER LAVORI.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. CHIUSO PER LAVORI.

[illegible]. Tel. 268.080. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 8000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. CHIUSO PER FERIE.

MODERNO. Tel. 252.707. CHIUSO PER FERIE.

ACQUI TERME
ARISTON. Tel. (0144) 322.885. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. CHIUSO PER FERIE.

ARQUATA SCRIVIA
ROMA. Tel. (0143) 667.516. CHIUSO.

CASALE MONFERRATO
VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. CHIUSO PER FERIE.

COVA ADAGLIO. Tel. (0142) 452.081. **Daylight - Trappola nel tunnel** di R. Cohen, con S. Stallone. Ore 21,45. Lire 7000 (posto unico).

NIZZA MONFERRATO
AURORA. Tel. (0141) 701.459. CHIUSO PER FERIE.

SOCIALE. Tel. 701.496. CHIUSO PER FERIE.

VERDI. Tel. 701.459. CHIUSO PER FERIE.

NOVI LIGURE
IRIS. Tel. (0143) 321.472. **Qualcosa di personale**, di J. Avnet, con R. Redford, M. Pfeiffer. Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. CHIUSO PER FERIE.

OVADA
GIARDINO (via Fiume). Tel. (0143) 81.411. **L'ombra del diavolo**, con H. Ford, B. Pitt. Ore 21,30. Lire 8000 (posto unico).

SERRAVALLE SCRIVIA
VILLA CAFFARENA. Tel. (0143) 62.895. **Sono pazzo di Iris Blond**, di e con C. Verdone. Ore 21,15. Lire 8000; 5000.

VALENZA
ARENA CARDUCCI. Tel. 952.679. **Bambola** di B. Luna, con V. Marini. Ore 21,30. L. 7000 (posto unico).

VOGHERA
ARLECCHINO. Tel. (0383) 646.124. CHIUSO PER FERIE.